# IL PICCOLO



Anno 113 / numero 45 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 23 febbraio 1994

CALMA A SARAJEVO, ALTROVE LA SITUAZIONE RESTA MOLTO PERICOLOSA

## Bosnia, Onu sotto tiro

Granata ferisce 5 caschi blu - Postazione Unprofor bloccata dai serbi: voli Nato di dissuasione

## Tensione tra Russia e Stati Uniti

L'ENIGMA DELLA BOSNIA

### Nato «tigre di carta» E Belgrado ridiventa marca del Cremlino

*Ciampi ammette una «nota brusca» di Eltsin*

Commento di
**Paolo Rumiz**

*Belgrado torna ad essere una marca del Cremlino, i serbo bosniaci esultano e spernacchiano la Nato 'tigre di carta', la guerra è lontana dall'esser finita tutto intorno a Sarajevo: eppure la diplomazia continua a dare una lettura ottimistica degli eventi. Da parte italiana il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta nega che da Boris Eltsin sia mai arrivato un bellicoso contro-ultimatum; il capo del governo Carlo Azeglio Ciampi parla di nota effettivamente 'brusca' del Cremlino, ma poi sottolinea che anzi un coinvolgimento della Russia era negli auspici di Palazzo Chigi; l'ex capo della Farnesina Gianni De Michelis rileva che ci si avvia a una soluzione 'razionale' della crisi bosniaca.*

*Mai come in queste ore la crisi dei Balcani sembra prestarsi a una lettura bifronte. Vittoria della fermezza occidentale o calata di pantaloni davanti alla ricomparsa dell'orso russo? Trionfo della collaborazione o inasprimento della contrapposizione fra Usa e Urss? Cedimento dei serbi o bidone rifilato ai bosniaci? Ammorbidimento di Belgrado o, al contrario, indurimento della fazione serbo-bosniaca che ora, sotto l'ombrello russo, si sente pronta a sfidare il mondo intero? E ancora: azione corale dell'Onu o brutale spartizione delle sfere di influenza fra Est e Ovest? Non è detto che i prossimi giorni consentano di chiarire l'enigma.*

A pagina 6

Caschi blu russi nelle vicinanze di Sarajevo.

SARAJEVO - La tregua regge a Sarajevo e dintorni, anche se il ministro della Difesa americano Perry ha sottolineato che «la missione non è terminata». Anche nel resto della Bosnia gli scontri sono in diminuzione. Ma due episodi sottolineano che la situazione resta molto pericolosa. A Vares, nella Bosnia settentrionale, cinque caschi blu svedesi sono rimasti feriti da una granata di mortaio. L'Onu non ha chiesto l'intervento aereo Nato, mostrando di escludere un attacco deliberato. Il secondo episodio è avvenuto a Nova Gradiska, al confine fra Croazia e Bosnia, dove una postazione Unprofor di caschi blu nepalesi è stata bloccata dai miliziani serbi. Qui i responsabili dell'Onu hanno chiesto alla Nato voli di dissuasione sul ponte di Nova Gradiska e la zona adiacente. Sono stati inoltre inviati rinforzi.

Oggi a Bruxelles il Consiglio Atlantico farà il punto sulla riapertura dell'aeroporto di Tuzla. Ieri a Bonn si sono riuniti i rappresentanti di Usa, Russia e Unione europea: il «modello Sarajevo» può essere applicato alle altre città assediate della Bosnia, ma senza ultimatum. L'inviato russo Ciurkin ha posto un veto all'estensione della linea utilizzata dalla Nato per Sarajevo. E tra Russia e Usa cominciano gli screzi. Il segretario di Stato Christopher, parlando del timore dei musulmani bosniaci che le truppe russe a Sarajevo non siano imparziali, ha ammonito: «Che lavorino in modo professionale o non resteranno a lungo nella zona». Christopher prende atto del ruolo di Mosca, ma ribadisce che «è stata la minaccia Nato» a sbloccare la situazione. Ciurkin ribatte: «All'Occidente è stata impartita una lezione: la Russia va trattata come un partner uguale».

A pagina 6

MEDAGLIA NUMERO 15 PER L'ITALIA

## Una staffetta tutta d'oro per i fondisti azzurri Oggi Tomba nel Gigante

LILLEHAMMER - Ancora un successo italiano, e una grande impresa, nella staffetta di fondo alle Olimpiadi di Lillehammer. Dopo il bronzo della squadra femminile, è arrivato l'oro di Giorgio Vanzetta, Marco Albarello, Maurilio De Zolt e Silvio Fauner nella 4x10 km. La Norvegia ha dovuto accontentarsi dell'argento. E' stato Fauner, nell'ultima frazione, a tagliare il traguardo battendo per un soffio l'avversario norvegese, quando già tutto il pubblico stava per festeggiare il campione locale.

Per l'Italia è la quindicesima medaglia di questa Olimpiade, e si spera che non sia l'ultima. Oggi scende in pista Alberto Tomba, nello slalom gigante in programma a Hafjell.

In Sport

CLINTON DENUNCIA: «E' UN FATTO MOLTO GRAVE»

## Dirigente della Cia spia di Mosca Arrestato assieme alla moglie

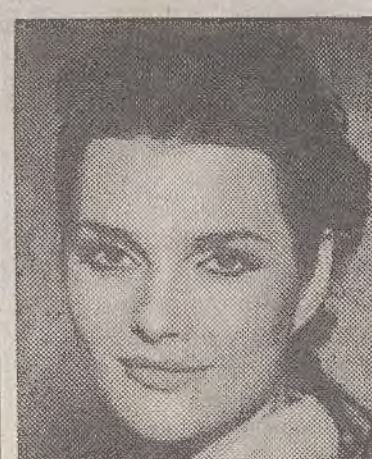
WASHINGTON - Il Presidente Clinton ha cancellato i suoi impegni pomeridiani ieri ed ha convocato una improvvisa conferenza stampa alla Casa Bianca per comunicare all'America il più clamoroso caso di spionaggio internazionale mai scoperto in questo paese: «Un caso grave, molto grave».

Poco prima era trapelata la notizia dell'arresto di Aldrich Hazen Ames, 52 anni, alto funzionario della Cia ed esperto di problemi della ex Unione Sovietica. Con lui in manette, era finita anche la moglie, Martia Del Rosario Casas, di 41 anni e di origine colombiana. Lui era stato fermato lo scorso lunedì mentre andava al lavoro, alla Cia appunto. Lei era stata presa a casa, ad Alexandria, a pochi chilometri da Washington. Entrambi sono ora accusati di spionaggio ed alto tradimento.

Secondo il ministero della Difesa, Ames, che all'interno dell'agenzia americana aveva raggiunto una posizione direttiva, vendeva segreti nazionali al governo russo, e lo stesso aveva fatto con l'Unione Sovietica prima e per quasi vent'anni. Ancora, e più grave, il dirigente americano era quello che forniva al controspionaggio sovietico e russo tutti i nomi delle spie americane sul loro territorio. I due coniugi adesso rischiano l'ergastolo.

A pagina 7

BAUDO TRA ANNA OXA E CANNELLE

## *Sanremo, festival dimesso all'insegna dei «giovani»*

SANREMO - Calo delle presenze negli hotel, poltrone dell'Ariston ancora vuote, guerra agli sprechi anche nella scenografia, un budget contenuto, pochi «big» e largo ai giovani. Morale: un clima festivaliero molto più dimesso rispetto agli anni passati, anche in ossequio alla crisi economica del Paese. Comunque sia, va in onda da stasera il festival tutto Rai, condotto da Pippo Baudo affiancato da due partner dai grandi contrasti: Anna Oxa e Cannelle, una bianca e l'altra nera, una italiana e l'altra straniera. Sarà Carlo Marrale a dare il via alla kermesse, seguito da Geraldina Trovato ed Andrea Mingardi. Poi sarà la volta dei 20 big.

In Spettacoli

OTTO ITALIANI SU DIECI NON SANNO ANCORA COME SI VOTA

## *Bossi tuona: «Comanda la Lega, non Berlusconi». E Fini se la ride*

FEBBRAIO

### Inflazione «fredda» Isco: vicina la ripresa

ROMA - Dopo la fiammata di gennaio l'inflazione si placa. L'aumento mensile si attesta allo 0,4%, confermando una crescita tendenziale pari al 4,2%, la stessa fatta registrare a gennaio. E più o meno tutte le citta campione mettono in luce andamenti regolari.

Parallelamente, l'Isco annuncia che il 1994 potrebbe essere l'anno buono per la ripresa. L'avvio non sarà spettacolare ma la tendenza è destinata a consolidarsi. Discrete notizie anche dal fronte industriale. La Confindustria ha annunciato che a febbraio la produzione è cresciuta dello 0,8% rispetto allo stesso mese del '93 a parità di giornate lavorative. Brutte notizie solo dalla disoccupazione. A fine anno l'occupazione dovrebbe ridursi di un altro punto percentuale.

In Economia

ROMA - Terminata con qualche ferito e disperso l'operazione di consegna delle liste dei candidati per le elezioni di fine marzo, è già campagna elettorale. Campagna del tutto nuova, che vedrà il divieto totale degli spot televisivi e delle inserzioni propagandistiche. Ma le novità non finiscono certo qui. Il sistema uninominale scelto dagli italiani con il referendum, ha cambiato in maniera significativa il meccanismo di voto. E a 33 giorni dall'aperture delle urne questo meccanismo è ancora largamente sconosciuto. Un sondaggio Doxa dà infatti risultati clamorosi: più dell'80 per cento degli italiani ignora «come» dovrà comportarsi davanti alle urne per non parlare della sempre alta percentuale di coloro che non sanno «cosa» votare.

Ieri intanto Bossi ha aperto la campagna della Lega: «Siamo noi - ha detto - e non Berlusconi, il punto di riferimento del nostro polo». Ma secondo Fini il leader del Carroccio ed il suo movimento sono destinati a breve ad una pesante emorragia. Occhetto e D'Alema, dal canto loro, erano impegnati a sminuire i contrasti con Rifondazione sulla scabrosa questione dei Bot. Martinazzoli invece ha incontrato Abete (Confindustria) con cui si è trovato in sintonia nel denunciare la contraddittorietà dei programmi di tante forze che partecipano al medesimo polo.

A pagina 2

HA COMPIUTO IERI 73 ANNI

### Triste compleanno per Giulietta, grave all'ospedale

ROMA - Si sono aggravate le condizioni di Giulietta Masina, ricoverata in una clinica romana. L'attrice, che ha compiuto ieri 73 anni, non ha potuto apprezzare i fiori giunti da ogni parte d'Italia. «Non può parlare, le sue condizioni sono molto gravi - ha detto Mariolina Masina, sorella dell'attrice - Le dirò degli auguri e anche dell'inaugurazione della fondazione intestata a suo marito e voluta dalla sorella di Federico». La fondazione, con sede a Rimini, ha tra i suoi scopi principali la conservazione, il recupero e il restauro di tutta l'opera di Federico Fellini.

UNA LETTERA DEL PAPA PER RIBADIRE IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

## Tra uomo e donna la vera unione

Una nuova condanna del «matrimonio omosessuale» e della contraccezione

CITTA' DEL VATICANO - Con una lunga «lettera alle famiglie», Giovanni Paolo II precisa il ruolo dell'uomo e della donna nella nostra «società malata». «Alla disgregazione delle famiglie - dice il Papa - sembrano puntare vari programmi sostenuti da mezzi molto potenti. E si cerca di presentare come regolari e attraenti situazioni che di fatto sono irregolari». Nella famiglia vera «uomo e donna stabiliscono la loro comunità di tutta la vita, per il bene dei coniugi e la procreazione».

E' l'unione di un maschio e di una femmina, ben lontana da quel «matrimonio tra omosessuali» cui fa riferimento «la decisione incredibile del Parlamento europeo», come ha ricordato, nell'illustrare il documento, il cardinale Lopez Trujillo, che presiede il Pontificio consiglio per la famiglia.

Uomini e donne, pur «biologicamente simili ad altri esseri in natura», hanno una «somiglianza con Dio» che dà loro una dimensione spirituale e corporea insieme. «E' anche attraverso il corpo che uomo e donna sono predisposti alla comunione nel matrimonio». Da questo «mistero» il Papa trae spunto per ribadire il «no» alla contraccezione, e sull'«Osservatore romano» il teologo Gino Concetti annuncia addirittura la scomunica per chi usa la «pillola del giorno dopo».

A pagina 5

PER L'ETA' IN CUI SONO AMMESSI RAPPORTI OMOSESSUALI

### Londra, tumultuosa protesta dei gay

LONDRA - Un migliaio di attivisti gay ha protestato in piena notte a Londra contro il voto con cui la Camera dei Comuni ha respinto la proposta di abbassare a 16 anni l'età del libero consenso per rapporti omosessuali tra maschi, approvando invece la soluzione di compromesso che riduce l'età a 18, dai 21 attuali.

Quando l'esito delle votazioni è stato annunciato, all'esterno del palazzo di Westminster si è levato un'ondata di protesta dalla folla in attesa, per lo più giovani che hanno preso a soffiare fischietti e a gridare insulti all'indirizzo degli onorevoli. Hanno bloccato il traffico e i più agitati, impugnando candele accese, hanno scavalcato le transenne correndo verso i portoni di legno del palazzo mentre altri lanciavano bottiglie contro gli agenti. La polizia in tenuta antisommossa ha caricato la folla.

A pagina 7

**Roma, ancora razzismo**
*Auto data alle fiamme: si salvano per miracolo quattro marocchini*

A PAGINA 4

**Un «siluro» per la Rai**
*Bocciato dagli esperti del Tesoro il risanamento con 350 miliardi*

A PAGINA 4

**Tangentopoli a Trieste**
*Patteggiamento per Del Monaco: un anno e tre mesi (condizionale)*

IN TRIESTE

UN SONDAGGIO DELLA DOXA SOTTOLINEA IL GRANDE CAOS MENTRE VENERDI' SI APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE

# Voto, un mistero per otto su dieci

Mario Segni

ROMA - Terminata con qualche ferito e disperso l'operazione di consegna delle liste dei candidati per le elezioni del prossimo 27 e 28 marzo, tutto è pronto o quasi per l'avvio della campagna elettorale che scatterà venerdì. Una campagna elettorale del tutto nuova dato che vedrà il divieto totale degli spot televisivi e delle inserzioni propagandistiche su giornali e quotidiani nonchè il bando di ogni tipo di sondaggio nei quindici giorni che precedono il voto. Ci sarà inoltre il limite del tetto per le spese dei singoli candidati di 92 milioni per i deputati e 115 per i senatori.

Ma le novità non finiscono certo qui. Il sistema uninominale scelto dalla stragrande maggioranza degli italiani con il referendum elettorale dello scorso anno, ha cambiato in maniera significativa il meccanismo di voto. E a trentatrè giorni dall'apertura delle urne questo meccanismo è ancora sconosciuto alla maggior parte degli italiani. Un sondaggio della Doxa dava infatti ieri risultati clamorosi.

Alla domanda sulle modalità del voto con la doppia scheda per la Camera, appena il 19 per cento ha dato la risposta giusta. Il 26 per cento ha risposto che si voterà con una sola scheda e il restante 55 per cento non ha saputo assolutamente rispondere. Insomma, più dell'80 per cento degli italiani ignora «come» dovrà comportarsi davanti alle urne per non parlare della sempre alta la percentuale di coloro che non sanno «cosa» votare.

Confusione, quindi. Grande confusione, dovuta ad una riforma elettorale rimasta incompiuta e accresciuta probabilmente anche dal modo non certo lineare con il quale i vari poli e aggregazioni si sono presentati per affrontare la consultazione elettorale. Non a caso in molti sono riusciti a depositare le proprie liste solo qualche minuto prima della scadenza fissata alle 20 di lunedì scorso. E solo ieri mattina, al momento di tracciare il bilancio finale della cervellotica operazione-candidature, si sono scoperti «feriti e dispersi» dei quali si parlava all'inizio.

### *Circoscrizioni proporzionali: in otto (su 26) pattisti esclusi*

I «danni» maggiori li registra il Patto di Mario Segni che in diverse zone del Paese è rimasto fuori dai giochi per non essere riuscito a raggiungere le 2.500 firme necessarie per le proprie liste in ben otto circoscrizioni proporzionali su ventisei, ossia Lombardia 3, Veneto 2, Friuli, Basilicata, Abruzzo, Trentino, Piemonte 2 e Marche. Ciò potrebbe avere ripercussioni gravissime perchè potrebbe impedire alla formazione di Mariotto di raggiungere il tetto del 4 per cento dei consensi su base nazionale necessario per poter partecipare alla divisione dei 155 seggi riservati al sistema proporzionale. Per raggiungere tale soglia il Patto dovrebbe superare il 6 per cento nelle diciotto circoscrizione dove è in corsa. «E' un fatto grave - ha spiegato lo stesso Segni - del quale mi assumo tutte le responsabilità ma sul quale pesa il limite della nostra struttura basata esclusivamente sul volontariato».

«Esclusioni» locali sono toccate però anche alla Lista Pannella che non sarà in corsa nel proporzionale in Basilicata, Molise, Marche, Calabria e Umbria, ai Verdi (rimasti fuori nelle circoscrizioni Lombardia 3 e Lazio 2, e in Sicilia e Sardegna), alla Rete (non ce l'ha fatta in Friuli-Venezia Giulia, Veneto 1 e Lazio 2), alla Lega Nord (fuori nel Lazio 1) e ad Alleanza Democratica (assente in Abruzzo, Veneto 2, Lomardia 2 Sardegna e Basilicata).

Ma non è finita. Ieri le singole Corti d'appello hanno comunicato i nomi dei candidati non in regola. Ci sono 48 ore di tempo per i ricorsi ma è probabile che alla fine ci saranno altre vittime.

Valerio Pietrantoni

I BOT, IL PDS E RIFONDAZIONE

## Ma Occhetto boccia la ricetta Bertinotti

ROMA - Achille Occhetto tenta di ridurre i danni causati dalla sortita di Bertinotti sulla tassazione dei Bot. Ma, mentre ne contesta la praticabilità e l'utilità, il leader della Quercia non nega l'esistenza di una «questione di principio»: riportare tutti i redditi sotto lo stesso regime fiscale. Ha ragione dunque il segretario di Rifondazione comunista quando afferma che è ingiusto tassare 40 milioni di reddito da lavoro e non tassare la rendita ricavata dal possesso di 40 milioni di Bot? Fino a un certo punto. Tassare i Bot, anche nella versione «più limitata e responsabile, che prevede una imposizione straordinaria al di sopra dei 150-200 milioni - risponde Occhetto sarebbe semplicistica e non otterrebbe l'effetto voluto, cioè quello di ditrattare risorse verso il settore produttivo».

Anche Massimo D'Alema prende le distanze dalla proposta di Bertinotti perchè, constata, che «l'Italia ha bisogno del risparmio dei cittadini per potersi finanziare. E ne avrà bisogno ancora per un certo periodo». Alla tassazione dei Bot il numero due della Quercia preferisce un ulteriore abbassamento del costo del danaro, che consentirebbe di pagare meno interessi sul debito pubblico. D'Alema parla anche del Capo dello Stato: «La presidenza della Repubblica - dichiara a Radio popolare - è saldamente nelle mani di Scalfaro

Achille Occhetto

che «non può essere rimosso da Feltri», il direttore del Giornale che lo attacca quotidianamente. Più tardi tranquillizza un dipendente del Biscione: «Non vogliamo distruggere la Fininvest - promette - Non stiamo preparando nessuna imboscata a Berlusconi. Sarebbe strano per una forza politica che si pone l'obiettivo di ricostruire il Paese». Ma quand'anche la Fininvest «dovesse alienare una rete - insinua - i lavoratori passerebbero alla gestione di un'altra azienda, senza perdere il posto di lavoro».

Il risanamento del debito pubblico per il Pds resta dunque l'obiettivo prioritario e il percorso per realizzarlo, constata Occhetto, «non ammette scorciatoie», va conseguito «senza consolidamenti e imposizioni straordinarie» ma anche con una maggiore trasparenza di mercati finanziari, banche e imprese. La politica di risanamento della finanza pubblica «del governo Ciampi - insiste il leader della Quercia - va continuata con rigore e con altrettanta severità. Su di essa però va reinnestata una politica di sviluppo, di riforme, di innovazione, che abbia come priorità l'espansione dell'occupazione».

E in vista di questa espansione va giudicata anche la «vertenza Fiat» provvisoriamente conclusa. «La Fiom ha fatto bene a voler ricontrattare», è il giudizio di Occhetto. Il sindacato dei metalmeccanici «ha ottenuto sul problema delle politiche industriali un fatto nuovo abbastanza rilevante, che sta a dimostrare come oggi il vero problema sia quello di avere un governo e una maggioranza che facciano applicare quell'accordo per ciò che riguarda le prospettive dell'occupazione».

Ma il tema chiave, Occhetto lo sa, è quello del fisco. Tra le priorità programmatiche della Quercia, ripete ai rappresentanti degli artigiani, c'è la semplificazione del sistema fiscale, il suo decentramento e l'alleggerimento del peso fiscale sul lavoro dipendente e per le imprese. Il fisco va invece reso più pressante per i «denari non investiti produttivamente, per le speculazioni e per le rendite».

Salvatore Arcella

SECONDO UMBERTO BOSSI IL CARROCCIO «IMBRIGLIERA'» BERLUSCONI

# «Nel "polo" comanda la Lega»

ROMA - Nel polo di destra chi comanda è la Lega: Umberto Bossi nè è più che convinto e lo manda a dire chiaro all'alleato Silvio Berlusconi. Da Baggio, alla periferia di Milano, il leader dei lumbard, in un infuocato comizio, parte all'attacco per stabilire l'egemonia nel cartello Forza Italia-Lega Nord, con Alleanza nazionale quinta colonna nel Sud. «Non andrà a finire come dicono i sondaggi. Dalla cabina elettorale dice Bossi - Berlusconi non uscirà primo ma vincerà la Lega e noi avremo l'egemonia del polo della libertà.

Il Cavaliere, «nato dalla Dc per distruggere la Lega è rimasto imbrigliato nella rete del Carroccio ed è entrato in un meccanismo che porterà alla distruzione della stessa Dc e dell'intero sistema partitocratico. La verità è la verità aggiunge rivolto a Berlusconi - e a volte può anche dare fastidio».

Dalle urne il 27 marzo, anche di questo Bossi è certo, uscirà vittorioso il «polo della libertà» che andrà poi al governo. Però, all'interno, continuerà la lotta per il controllo, l'egemonia e «alla fine, ne sono certo, sarà il federalismo ad avere la meglio e quindi la Lega ad avere il controllo». La campagna elettorale che ufficialmente inizia venerdì sarà «di fuoco, come nel '48», ma «finalmente oggi possiamo contrapporre ad una sinistra statalista e centralista un polo liberista e democratico».

Ma a contraddire l'ottimismo di Bossi sulla futura egemonia del suo movimento federalista nel polo e nel governo del Paese scende in campo Gianfranco Fini. Si dice infatti convinto, in un'intervista a «Mf», che il Senatur avrà al Nord un crollo di consenso, a favore di Forza Italia e di Alleanza nazionale. «Umberto Bossi - dichiara - non ha argomenti. E' un leader nel momento in cui è da solo. Nel momento in cui urla, nel momento in cui vanta di averlo duro. Nel momento in cui passa dalla fase urlata a quella ragionata, Bossi è inaffidabile e non è riconosciuto come leader. Lui sa di essere un leader regionale. Nel momento in cui cerca di darsi una dimensione nazionale, è destinato a finire».

Secondo Fini, inoltre, «Bossi non poteva che dar vita all'alleanza con Berlusconi, perchè sa che Forza Italia gli avrebbe portato via il 50% del consenso. Bossi infatti non è più la novità. Forza Italia invece sì. E anche Alleanza nazionale può esserlo al Nord».

Berlusconi ha intanto presentato ieri sera nella trasmissione di Maurizio Costanzo il programma economico di Forza Italia. Nei primi cento giorni del suo ipotetico governo l'ex presidente della Fininvest interverrebbe subito per rilanciare i settori dell'automobile e della edilizia, aprendo un «nuovo ciclo» di opere pubbliche.

Andrebbero poi reintrodotte le agevolazioni fiscali per le imprese del Mezzogiorno, scadute, e magari allargate al settore alberghiero-turistico. Per l'occupazione dovrebbero essere istituiti contratti di apprendistato e di formazione, e detassate le buste paga dei giovani dipendenti per i primi anni. Il leader di Forza Italia ha comunque ricordato che nei prossimi giorni verrà messo a punto definitivamente il programma politico in 45 punti.

Marina Maresca

Umberto Bossi

LA CONFINDUSTRIA DA MARTINAZZOLI

## Abete: «Programmi ancora confusi»

ROMA - E le cose da fare? E i programmi? Quando se ne parlerà, in questa campagna elettorale ancora non ufficialmente incominciata, ma già esplosa a tutti i livelli? E' la domanda che si pongono molti elettori, dopo il bombardamento di messaggi «ideologici» attraverso i mass media. E' la domanda che si è posto anche il presidente della Confindustria, Luigi Abete di fronte al nuovo «modulo» politico, i cosiddetti poli che, con il maggioritario, hanno preso il posto dei partiti politici.

«Il problema è proprio qui, ha osservato, se si alleano tre-quattro partiti per fare uno schieramento e ognuna di queste forze politiche presenta un proprio programma diverso da quello dell'alleato è evidente che lo schieramento non ha un programma». E' il caso del polo di sinistra, dove il programma economico del Pds è antitetico a quello di Rifondazione comunista. E' il caso del polo moderato, dove Forza Italia, Lega e AN hanno programmi assai diversi, soprattutto per quanto riguarda il sistema fiscale. Così il presidente della Confindustria ha cominciato un vero e proprio giro di consultazioni con le forze politiche, preceduto da un documento-programma. Ed è partito dal segretario del

Mino Martinazzoli

Ppi, Mino Martinazzoli con cui è rimasto a colloquio per un paio d'ore. Al termine non è che sia apparso molto rassicurato della situazione, sia pure non per colpa del leader dei popolari.

«La confusione, ha detto a chi gli ha chiesto se essa si fosse diradata, è un problema generale che riguarda tutti gli schieramenti e che non si risolve con questo o quell'incontro». Dai popolari (all'incontro erano presenti anche Castagnetti e l'ex ministro Nino Cristofori, Abete ha avuto soprattutto la conferma che «in uno scenario politico che avrebbe altrimenti visto lo scontro tra due blocchi ideologici politicamente e programmaticamente contradditori» essi si schierano con Segni e i pattisti indicando nello stesso Segni il loro candidato alla guida del futuro governo in una «sintonia di obiettivi di programma».

In primo piano il Patto per l'Italia pone il problema dell'occupazione. Ma i programmi per il futuro non riguardano solo i temi economici. Abete aveva sottolineato la necessità di un completamento del sistema elettorale come primo atto della prossima legislatura, soprattutto se non si dovesse delineare una maggioranza stabile. La risposta dei popolari è stata che essi considerano prioritarie «quelle riforme che siano in grado di assecondare processi politici non artificiosi e invece adeguati ad assicurare una democrazia dell'alternanza».

E' un punto che sta molto a cuore anche a Mariotto Segni. Come referendario aveva puntato apertamente al bipolarismo. Il «mattarello» o «papocchio» elettorale, in parte maggioritario in parte proporzionale, non l'accontenta di certo: le elezioni non ci sono ancora state e il suo movimento già ne ha fatto le spese, proprio nelle liste per il proporzionale. E qualcuno già insinua a favore dei popolari.

TANGENTOPOLI, PARLA L'EX «PICCONATORE»

## *Cossiga: «Bisognava tagliare subito almeno trecento teste»*

ROMA - «Trecento decapitazioni e la storia senza fine di Tangentopoli sarebbe già finita». Sarebbe stata migliore questa soluzione, per l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, che lo stillicidio degli scandali e delle inchieste giudiziarie. In vena di paralleli tra l'Italia di oggi e la rivoluzione francese, «se noi - ha spiegato - quando è iniziata tangentopoli, avessimo preso 300 persone e avessimo loro tagliato la testa, non metaforicamente, ma facendola finire nel cesto, e a caso, sarebbe finito tutto...».

L'ex «picconatore» è molto critico verso certe iniziative della magistratura, forse anche verso certe «epurazioni» dalle liste elettorali. «E' inutile sostenere le ragioni dello stato di diritto - dichiara. «Noi cattolici - aggiunge - abbiamo una grande tradizione... Nel 1200 là dove si erano raccolti gli ultimi Catari, gli albigesi, con i loro due vescovi che non erano stati ancora uccisi; Simone De Montfort che cingeva l'assedio si rivolse al vescovo di Alby che gli disse 'li uccida tutti', 'li passi tutti al filo di spada'. Simone de Montfort gli replicò: 'I tre quinti degli abitanti son bravi cattolici', ma il vescovo rispose 'non perdiamo tempo: li uccida tutti, Dio riconoscerà i suoi'».

«Non vale la condanna - dice ancora Cossiga - anche perchè in Italia in galera non ci sta nessuno salvo che non si faccia un po' di carcere preventivo, quindi 300 o 400 teste, meglio tenersi larghi, avrebbero chiuso Tangentopoli. Per fare una operazione del genere o ci vuole una operazione totalmente laica: la Rivoluzione francese o di ispirazione cattolica 'uccideteli tutti'. Un compromesso storico anche in questo...».

L'ex capo dello Stato non teme di perdere la propria, di testa, per la «rivoluzione novista» in corso. «In altri tempi - spiega - perchè ero presidente, l'avrei persa io. Ma visto che non sono più niente, non corro questi pericoli». All'insegna della rivoluzione francese, secondo Cossiga, l'inizio della prossima legislatura: «Al Senato si canterà la Marsigliese e alla Camera il Sà ira. Nell'emiciclo delle due Camere monteranno la ghigliottina e... inizierà l'epurazione». Molto scettico quindi sulle possibilità di governare il Paese dopo le elezioni, il solo mezzo per farlo, a suo parere, sarebbe stato «creare una condizione stabile di maggioranza scelta dal popolo che potesse esprimere un governo di legislatura».

Intanto Bettino Craxi torna a respingere tutte le accuse di aver mai «trattato o ricevuto tangenti» e attacca i magistrati, persecutori nei suoi confronti. «La cosa più grave e ingiusta - sostiene l'ex leader del Psi - è che la stessa automatica e sistematica identificazione tra responsabilità amministrative e responsabilità politiche non è stata fatta e non viene fatta per nessun altro segretario politico o responsabile politico di primo piano». E torna ad affermare che la maxi-tangente Enimont è «una maxi-balla».


**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000)
- Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 22 febbraio 1994 è stata di 64.850 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993




RIFORMA ELETTORALE, RIFORMA DIMEZZATA: UN LIBRO DI TEODORI

## Dal 27 marzo non uscirà la Seconda Repubblica

ROMA - L'hanno chiamata «Minotauro», «Ircocervo», «Papocchio» o «Mattarello». Nomi di animali mitologici, appellativi dialettali o la parodia del cognome di Sergio Mattarella, il deputato democristiano consideratro generalmente il padre della legge elettorale con la quale andremo a votare il 27 (e 28) marzo, non fanno altro che esprimere il senso di disagio del comune cittadino ed anche dei tecnici del ramo verso un meccanismo così complesso da essere assolutamente incomprensibile ai più.

Una legge per due terzi maggioritaria e per un terzo proporzionale, con un complicatissimo sistema di «scorporo» dei voti prima di potere calcolare la ripartizione nazionale dei seggi tra le diverse forze politiche, che non ha certamente raggiunto lo scopo, l'obiettivo alla base del voto referendario del 18 aprile 1993. Con il quale gli italiani dimostrarono chiaramente di voler abbandonare il sistema proporzionale allora in vigore per un sistema diverso, maggioritario e, soprattutto, tale da dare immediatamente al Paese certezza e stabilità di governo.

Obiettivo fallito, a detta di tutti, compresi coloro i quali stesero materialmente il «papocchio» in questione. Non solo perchè la legge, in definitiva, non sceglie e non aiuta quindi a scegliere, ma perchè la stessa riforma elettorale, senza adeguati aggiustamenti istituzionali, mancati, o politici, ancora da raggiungere, è monca, incompleta e rischia di portare più danni che vantaggi. E' di quest'avviso uno dei promotori del movimento referendari, Massimo Teodori, deputato radicale per tre legislature e ordinario di Storia Americana alla facoltà di Scienze politiche di Perugia. I suoi dubbi, le sue critiche al «compromesso Mattarella», li espone in un libro edito da Sperling & Kupfer, dal titolo esemplare: «Una nuova Repubblica?». Con tanto di punto interrogativo. Che sottolinea la tesi di fondo di Teodori, ora confermata dalle analisi della maggior parte dei commentatori politici, sulla incapacità del semplice meccanismo elettorale di dare luogo a quel rinnovamento del sistema politico italiano, auspicato dalla stragrande maggioranza dei cittadini.

Tema di fondo del libro, che contiene analisi e comparazioni con gli altri sistemi elettorali passati e vigenti, è non solo che la Repubblica si trova, per una riforma incompiuta, in mezzo a un guado, ma che la legge elettorale con la quale ci apprestiamo a votare, come scrive il politologo Angelo Panebianco nella prefazione, somma i difetti senza avere i pregi di nessuno dei due, del sistema elettorale maggioritario e di quello proporzionale.

Le ragioni politiche per cui si arrivò a questa formula compromissoria sono indicate da Teodori nella volontà delle vecchie forze politiche di salvare il salvabile del sistema dei partiti che ha dominato l'Italia per oltre 45 anni. Ma nell' analisi che Teodori compie dei vari sistemi elettorali, dal maggioritario cosiddetto puro, all'inglese o all'americana, al doppio turno alla francese, l'autore anticipa quello che ora sembra evidente a tutti: che in realtà nessun meccanismo elettorale, se non confortato da un consistente premio alla maggioranza, può dare vita da solo a governi stabili.

Neri Paoloni

STORIA: BIOGRAFIA

# Schiffrer, la dignità di un'idea forte

*Apih racconta un intellettuale controcorrente e ancora valido*

Recensione di
**Giampaolo Valdevit**

«Intellettuale antinazionalista e democratico, con un alto senso della propria dignità civile di italiano»; uomo «non appariscente e non desideroso di apparire», capace di saper dissentire, animato da una coscienza morale fatta di carattere, autodisciplina, severa etica professionale, senso del pudore: se sono questi i tratti fondamentali di una persona, a chiunque verrà da pensare che ci troviamo di fronte a un uomo tutto d'un pezzo. Ed è così. Tale fu appunto Carlo Schiffrer, del quale a circa 25 anni dalla morte ci viene ora offerta una biografia, pubblicata nella collana «Civiltà della memoria» dell'editore Studio Tesi (pagg. 70, lire 10 mila).

L'autore, Elio Apih, non è nuovo al genere «biografia», in quanto già alcuni anni fa nel saggio «Il ritorno di Giani Stuparich» aveva ripercorso una fase della vita dello scrittore all'incirca fra la fine della grande guerra e la metà degli anni Venti. Ora continua a portare la vita dentro la storia, facendo di un'esistenza individuale — quella di Carlo Schiffrer, appunto — un qualcosa capace di rischiarare un'intera società, la società triestina.

Qual è dunque il percorso di Schiffrer? In estrema sintesi, egli è figura che dalla cultura approda alla politica e dalla politica ritorna alla cultura. Nato nel 1902, formatosi, come altri triestini prima di lui, a Firenze, qui ha come maestro Salvemini. La sua tesi di laurea sulle origini dell'irredentismo triestino, pubblicata nel 1937, va controcorrente rispetto alla storiografia nazionalista allora imperante — basti un nome: Attilio Tamaro. E' un seme, quello di Schiffrer, che darà buon frutto molto più tardi. Non è da molto infatti che lo si riconosce come capofila di una fertile stagione di studi che è stata in grado di ricomporre la storia di Trieste (e della quale Apih stesso è l'espressione più alta).

E' naturale quindi che avvenga l'incontro con il movimento di resistenza, e nasce in una dimensione culturale. E' Schiffrer infatti che nel corso del 1944 elabora la documentazione sulla realtà etnica della Venezia Giulia, alla quale si affiderà la diplomazia italiana alla conferenza della pace.

Il suo, comunque, a partire dall'autunno 1944 è anche impegno politico. Il 3 maggio viene arrestato dagli jugoslavi e le circostanze del fatto non rivelano alcunché di casuale: segno che per il comunismo jugoslavo è l'intelligenza critica della coscienza democratica triestina la vera spina nel fianco. Una volta soppressa, infatti, si darebbe piena credibilità all'equazione Italia=fascismo, che è un argomento forte delle rivendicazioni jugoslave.

Entrato nel Partito socialista della Venezia Giulia, Schiffrer percepisce nettamente l'urgenza di un ricambio di classe dirigente e si impegna, esponendosi personalmente, in tale direzione. Sa che è lavoro rischioso; lo definisce infatti «mestiere politicamente pericoloso perché è facile rimanerne bruciati». E in effetti è spettatore dell'incipiente partitocrazia e lottizzazione.

E' una prassi politica che al tempo del Governo militare alleato arriva a Trieste attraverso l'Ufficio per le zone di confine, longa manus del governo italiano e una sorta di ombra sinistra del dopoguerra triestino, che — sia detto per inciso — non si riesce tuttora a diradare.

Negli anni del Gma Schiffrer è vicepresidente di Zona e con il 1952 capo del dipartimento dell'assistenza sociale.

E' invece col ritorno dell'amministrazione italiana che il suo impegno politico subisce la definitiva battuta d'arresto, tant'è che lo si potrebbe considerare nient'altro che una parentesi nella vita di un intellettuale. Egli cade vittima di quella che altri hanno definito la restaurazione burocratica condotta a colpi di leggi, decreti, circolari (tutte cose che conosciamo bene ancor oggi).

Estromesso dall'ufficio assistenza della Prefettura perché il suo caso non è previsto dalle leggi, bocciato al concorso per preside, bloccato il suo accesso all'università perché privo della libera docenza, tenta di ottenerla ma lo respingono. Tornerà così all'attività degli anni Venti e Trenta, all'insegnamento nelle scuole secondarie.

E' una sconfitta, ma qui si rivela l'uomo. Schiffrer non ha una tempra da lottatore, non è uomo da tribune, ha consapevolezza del limite, e quando lo vede dinnanzi a sé non va a sbattervi contro né cerca di aggirarlo. Prende semplicemente un'altra strada: sa che gli rimane la penna e torna quindi alla sua dimensione di intellettuale. E' animatore della rivista «Trieste», è attivo in varie istituzioni culturali fino alla sua scomparsa nel 1970. In queste sedi egli continua l'opera iniziata con la sua tesi di laurea: continua a rivisitare il passato, a restaurarlo togliendogli le deformazioni nazionalistiche, a liberarlo dal provincialismo.

E ammonisce: il degrado economico sarà anche degrado dell'italianità, dove per italianità non va intesa la vuota declamazione bensì la sintesi della complessa vicenda storica della città, in cui si fondono «la tradizione democratica dell'irredentismo con quella cosmopolita e poi austromarxista della collaborazione internazionale».

C'è ancora un aspetto da sottolineare di questo libretto, che è agile e si vorrebbe dire smilzo, ma denso di spunti, di occasioni per far correre la mente. E' il rapporto con la città, soprattutto il rapporto degli intellettuali con la città. Trieste è città che produce «intellettuali di frontiera», cioè pronti ad accogliere apporti provenienti da altre culture, ma è al tempo stesso grande villaggio, pervaso da una mentalità ristretta e ossessivamente unidirezionale.

Qui non c'entra l'odio-amore che certi intellettuali usano tirare in ballo a proposito del rapporto con la città. Piuttosto, se essa produce vivissime energie intellettuali e poi le costringe in una camicia di forza, ne nasce la sindrome del prigioniero che cerca in tutti i modi di evadere. Se in Schiffrer sindrome del prigioniero ci fu, essa si manifestò nel tentativo di tagliare le catene proprie perché sono le stesse che tengono costretti altri prigionieri. Da questo punto di vista è testimonianza, la sua, ancora vitale.

RESTAURI

## Uffizi, sala recuperata

**FIRENZE - A nove mesi dall'attentato del 27 maggio è stata riaperta ieri (e inserita nel percorso museale degli Uffizi) la prima delle sale danneggiate del Corridoio di Ponente, la numero 25, detta di Michelangelo e dei fiorentini. Nessuna cerimonia particolare (ma il pubblico, più numeroso del solito, ha potuto accedervi a gruppi) e molta soddisfazione da parte della direttrice, Anna Maria Petrioli Tofani, e di Antonio Natali, che hanno voluto riallestirla diversamente per «dare un'idea della complessità della pittura fiorentina di quel periodo».**

**Due novità nella sala: la Coperta di ritratto, una tavola del primo '500 fiorentino di incerta attribuzione (qualcuno vi ha addirittura visto la mano di Raffaello), e «Porzia» di Fra' Bartolomeo, che torna a Firenze dopo quasi un secolo di permanenza all'ambasciata italiana a Washington. Quest'ultima, in restauro, giungerà solo tra qualche mese; nel frattempo, lo spazio è occupato dalla celebre «Madonna del cardellino» di Raffaello, proveniente dalla sala 26.**

**Al suo posto è tornato anche il celebre Tondo Doni, protetto dal cristallo antisfondamento e antiriflesso, temporaneamente esposto nell'ex chiesa di San Pier Scheraggio dove, da ieri, è invece collocata la «Cena in Emmaus» del Pontormo, restaurata col contributo di Italia Nostra.**

NARRATIVA/ROMANZO

# Ecco i diavoli del focolare

Il lato oscuro delle donne nel libro di Luisa Accati, che insegna a Trieste

*Tenere madri, dolci e remissive donne, angeli del focolare? In un certo senso, è una storica panzana. Dietro irreprensibili carriere spese «in famiglia» si possono nascondere efferati delitti psicologici, e i tenaci legami trasformarsi in un cappio che lentamente uccide (per amore, solo per amore) marito, figli e nuore, le vittime predestinate. Questa succulenta morale, apparentemente così trasgressiva rispetto alla tradizione e a una certa idea di «femminismo», scaturisce dalla penna davvero abile e lucida di una studiosa che ha scritto un romanzo per dire, di donne, madri e famiglie, quello che ha imparato studiandole «sul campo».*

*Luisa Accati, torinese, ora residente a Venezia, da quasi vent'anni con cattedra a Trieste (prima di etnologia, ora di storia moderna), ha usato un tono medio fra letteratura e inchiesta per «Il matrimonio di Raffaele Albanese» (Anabasi, pagg. 218, lire 25 mila). E' lei stessa a condurre il gioco, che consiste nell'intervistare un'anziana signora per una ricerca sulle «madri di oggi». Nella villa delle vacanze di cui diventa ospite si trova via via a registrare la storia di Anna Albanese (che rievoca la propria educazione, il proprio matrimonio, e soprattutto i rapporti col figlio) e quella della sua consuocera che abita accanto, la misteriosa Maria Rinaldi.*

*Sul proscenio salgono poi i comprimari, come se si trattasse di un casuale processo, in cui ciascuno dà una diversa versione dei fatti e soprattutto del modo d'interpretarli, e in cui si arriva a ipotizzare addirittura un delitto (virtuale o reale) consumato fra le pareti di casa. La dubitosa ricercatrice scopre dunque che Anna Albanese, forte e autoritaria, ha messo in atto un autentico intrigo da commedia per impedire al figlio di sposare la donna che amava, e che a suo giudizio non era all'altezza di un simile rampollo.*

*Scopre poi che nella villa accanto è successo ben di peggio. Maria Rinaldi, uno dei cui figli ha sposato la figlia di Anna Albanese, non è la solitaria e bizzosa signora che pare, ma, suo malgrado, una sorta di malefica potenza, un buco nero che ha assorbito e svuotato tutti i componenti della sua famiglia, più una debole nuora, la moglie del secondo figlio.*

*Se Anna Albanese è fatale, ma propositiva, Maria Rinaldi opera per sottrazione: si è negata al marito appena sposata, lo ha sospinto verso altri lidi, lo ha intrappolato nel senso di colpa tiranneggiando i due figli da vera burattinaia dei sentimenti, e infine ha succhiato ogni linfa alla nuora. Sempre conservando un algido andamento da vittima.*

*Donne tutte negative, dunque? Abilmente orchestrato e raccontato con semplice e accurata arte descrittiva (all'inizio vi sono perfino i due alberi genealogici), il romanzo insinua qualche speranza puntando sulle nipotine di Anna Albanese, una in particolare. Nel gigantesco intreccio di bugie e di false bontà che hanno messo in ostaggio due famiglie, la ragazzina occhieggia con qualche furberia. Forse, un giorno, volerà più libera. E comunque l'inchiesta non dà una morale: smaschera soltanto quel perfido potere che incatena tanta popolazione femminile, e che ha profonde radici. Quali siano, lo dice la studiosa, non più la romanziera.*

g. z.

NARRATIVA/INTERVISTA

# Per favore, non facciamo di ogni madre una Madonna

Intervista di
**Gabriella Ziani**

TRIESTE - «Sì, devo ammetterlo, per Virginia Woolf ho più di una semplice antipatia, mi è furibondamente odiosa», dice l'etnologa che racconta «Il matrimonio di Raffaele Albanese», voce narrante di Luisa Accati. Tra le colpe di Virginia ci sarebbe anche quella di aver desiderato, con disdicevole modestia, soltanto «una stanza tutta per sè», uno spazio assolutamente angusto «per pensare, per percepire bene te stessa». Però la Accati, che da una ventina d'anni fa la pendolare con Trieste (prima da Torino, ora da Venezia) adesso qui s'è ritagliata precisamente «una stanza tutta per sè», un pianoterra con praticello verde al di là di finestre dipinte d'azzurro, e dentro pochi e raffinati mobili: uno spazio raccolto, che sembra adatto a lei, ai suoi libri e alla sua pettinatura, malgrado tutto quasi «woolfiana».

**Luisa Accati (foto di Marino Sterle) insegna a Trieste da circa vent'anni (prima etnologia, ora storia moderna). Per il suo esordio letterario ha messo a frutto gli studi sulle donne condotti «sul campo».**

Questo libro in realtà non se la prende tanto con la Woolf quanto con tutta una tradizione culturale che in modo sottile e tremendo imprigiona le donne e le dota di un potere che ha effetti nefasti, dietro le buone intenzioni di cui si ammanta. Il romanzo è nato nei ritagli di tempo, nel corso di quattro o cinque anni: «Lo scrivevo di nascosto da tutti, anche da me stessa. Per mio piacere personale, e anche per una forma di lealtà verso le persone che studiavo. Da nessuna inchiesta sul campo si riesce mai a capire veramente tutto. Antropologia e storia non possono tenere in conto l'affettività, quindi senza la forma del romanzo non sarei mai riuscita a dire i chiaroscuri, a mostrare la perversità di certi meccanismi».

**La base del racconto nasce dunque da una ricerca autentica?**

«Una decina d'anni fa cominciai un'inchiesta a Udine, fra le donne borghesi di circa 40 anni, allargandola poi a madri, zie e nonne, per studiare i rapporti interfamiliari, e specialmente quelli tra madre e figlio. Il parallelo storico di questa indagine etnologica era la cultura cattolica, che ha al proprio centro la figura della Madonna: un'immagine simbolica che dal campo devozionale entra in quello sociale. Da noi, al contrario che nei paesi anglosassoni, la "madre" è una figura divinizzata. Questo ha molte conseguenze negative».

**Perchè fece questa ricerca proprio a Udine?**

«Perchè avevo una formazione che non prevedeva il mare. Mi ero specializzata sulle società contadine in Francia. A Trieste il mare mi turbava: sono anche andata all'archivio arcivescovile, ma non c'erano che documenti su mariti marinai fuori città. A Udine, invece, consultando quell'archivio ho trovato molte notizie su cause matrimoniali, e questo mi ha permesso il parallelo tra le madri di oggi e la storia devozionale. La ricerca comunque uscirà come saggio».

**Ne ha ricavato un'immagine di «madre castratrice».**

«La divinizzazione della madre prima di tutto oscura il ruolo del padre, e poi si richiama al modello culturale ecclesiastico: per questa strada passa nella società il controllo della Chiesa. Se nei paesi anglosassoni si difende la "donna" in sè, qui valorizzando la madre si difendono principi di carattere religioso. Le donne vengono condannate a vivere attraverso il figlio, e questa sacralizzazione della maternità trasforma in una condanna il loro rapporto. Alla fine, l'alternativa è secca: o io distruggo lui, o lui distrugge me, e il modo meno distruttivo di utilizzare il figlio è tutto il margine d'azione che resta alla madre. Nel libro questo ruolo lo svolge Maria Rinaldi: col suo comportamento dice "mors tua, vita mea"».

**Ma le donne si rendono conto di questa gabbia?**

«Anche se così fosse, è difficile uscirne. Prima le educhi alla castità, poi dici che il loro dovere è di fare figli: non possono non nascere disastri».

**Ma che cosa diranno, le femministe, di Anna Albanese e delle altre sue protagoniste?**

«Posso solo dire che cosa pensa "una" di queste femministe, e cioè io. Si fanno del femminismo molte generalizzazioni, oggi non vuol più dire niente. Ci sono tanti gruppi, molti equivoci. Il femminismo storico, quello anglosassone, non faceva riferimento a simboli femminili, era di sinistra, e anticlericale. Qui adesso c'è chi insiste molto sugli aspetti simbolici del "materno": è solo una posizione reazionaria.

«Poi, anche da noi esistono gli aspetti sessuofobici tipici del femminismo americano, ma con la differenza che da noi è sessuofobia cattolica; inoltre, se America e Inghilterra hanno solo due punti di riferimento, la moglie e la madre, noi ne abbiamo un terzo, ed è la monaca, la donna casta. Se lì ha un senso dire "non mi sposo", qui non ha la stessa carica innovativa, si cade nel nubilato repressivo della tradizione cattolica. Cioè si va da una repressione all'altra.

«E potremmo continuare: se le classi separate a scuola hanno in Inghilterra un chiaro senso femminista, qui ci riportano subito alla scuola delle suore. Insomma, molte posizioni del femminismo sono oggi proprio reazionarie, e le loro paladine restano vecchie signore conservatrici».

**Lei ha un figlio e una figlia. Sapendo quel che sa...**

«Ah, i miei figli si arrangino. Non credo che conoscere antrolopogia e psicoanalisi aiuti, il terreno affettivo è molto complesso. E i fattori esterni sono tanti, e importanti. Perché poi la sapienza della cultura cattolica è questa: che passa inosservata. E' difficile distinguere l'azione della singola madre e la concezione che l'attraversa. Qui sta la grande nevrosi femminile, nella difficoltà di distinguere la persona dal suo contesto. Di conseguenza, anche la liberazione delle donne non dipende dalle donne soltanto, ma dai loro figli, e quindi dagli uomini. E' l'intreccio di relazioni che tiene in soggezione».

**Nel romanzo si parla anche di Trieste, lei dice di aver cominciato a leggere autori tedeschi, e Freud, per ambientarsi nella nuova città.**

«E' vero, se non fossi venuta qui forse non li avrei mai letti, ed è vero anche che leggevo Freud in treno (poi ho continuato altrove...). Ormai per me Trieste conta più di Torino, e finché i triestini non mi cacciano, io ci resto. Vedo molte analogie tra le due città, per esempio la vicinanza col confine, una certa disponibilità lì verso la Francia, e qui verso l'Austria. E anche con la Slovenia, per uno che viene da fuori, il rapporto sembra molto migliore di quel che si dice. Poi ho scoperto l'intenso legame che i triestini hanno con la musica, e il fatto che, come i piemontesi, hanno il mito del lavoro e dello studio. E' una città molto colta, ho studenti veramente bravi».

**Dei triestini però si dice che, più che fare, amino parlare, soprattutto di sè.**

«Qui si discute molto di problemi psicologici, culturali, di identità, cosa che certo i piemontesi non fanno: loro una psiche addirittura non ce l'hanno. Risolvono tutti i loro problemi andando in montagna. Sono in fondo due modi per non esprimersi, per eludere il mondo degli affetti, ma quello triestino è almeno più nuovo».

**E' stato difficile trovare una casa editrice per quest'opera d'esordio?**

«Veramente no. Una prima casa editrice, che non nomino, voleva che evidenziassi di più gli aspetti della ricerca, e io ho rifiutato, perché mi interessava soprattutto la libertà d'inventare. Poi ho trovato Anabasi. Prima di cercare un editore ho dato il manoscritto da leggere a un amico, e a mia figlia, che si occupa di teatro. Lei mi ha consigliato di incastrare meglio, di "sceneggiare" diversamente i vari episodi. E io, da brava madre obbediente, ho obbedito».

SCRITTORI: «CASO»

# Condannata a morte come Rushdie. Ma perché scrive cose «volgari»

DACCA - Come si vive con una condanna a morte? «Semplice», risponde la trentunenne scrittrice bengalese Taslima Nasrin, condannata a morte cinque mesi fa con una "fatwa" (sentenza religiosa) da un gruppo di integralisti islamici, «si cerca di fare una vita normale ma si ha una gran paura». Contrariamente al suo illustre compagno di sventura, Salman Rushdie, lo scrittore condannato cinque anni fa a morte con una analoga «fatwa» dall'ayatollah iraniano Khomeini, Taslima non si è nascosta. Continua a vivere nel suo appartamento di «single» (stato civile che per una donna giovane è di per sè considerato scandaloso dai fondamentalisti) nel centro di Dacca.

Il portone del condominio è sorvegliato da due poliziotti che segnano su un registro i nomi di chi entra e chi esce. Non ci sono altre misure di sicurezza. «La differenza tra Rushdie e me» prosegue la scrittrice, «è che lui è stato condannato da un governo, da un capo di Stato, e la sua situazione è sicuramente più pericolosa della mia. Rimane il fatto che non sono libera di muovermi, esco solo per andare da amici o parenti».

Nel Bangladesh solo i gruppi femministi hanno fatta propria la causa della scrittrice. Per gli altri, anche per tanti tra coloro che condannano il fondamentalismo islamico, Taslima è «sospetta» perchè è una divorziata, perchè vive da sola, perchè, si dice, ha diversi «fidanzati» e i suoi racconti contengono «volgari» descrizioni di rapporti sessuali. In realtà il racconto che le è valsa la condanna a morte e una taglia di circa 1300 dollari da parte di un gruppo integralista che opera nella città di Sylhet, non parla di sesso. Si intitola «Vergogna» (proprio come uno dei romanzi di Rusdhie) e parla delle violenze subite dalla minoranza indù del Bangladesh nel dicembre del 1992, dopo che gli integralisti indù indiani avevano distrutto la moschea di Ayodhya.

«Ma la campagna contro di me degli integralisti», dice Taslima, «era iniziata molto prima, nel 1990, e avevano preso a bersaglio gli articoli che scrivo su alcuni giornali». Anche in questi, almeno in quelli tradotti in inglese, ci sono più diritti delle donne che sesso. «Per me», prosegue la scrittrice, «le cose che dovrebbero essere fatte per le donne nel Bangladesh sono prima di tutto l'abolizione delle leggi particolari per ogni comunità religiosa, e uno sforzo per assicurare l'istruzione». La legge bengalese, pur assicurando uguali diritti ai sessi, prevede che musulmani, indù, buddhisti e cristiani regolino secondo le loro leggi religiose questioni come il matrimonio e l'eredità sulle quali, affermano le femministe, avvengono le più gravi discriminazioni.

La condanna a morte ha portato alla scrittrice una certa notorietà. «Vergogna» sarà presto tradotto in inglese e francese. Ma Taslima non può rispondere ai numerosi inviti ricevuti dall'estero, perchè priva di passaporto dall'inizio del 1993, quando le fu sequestrato dalle autorità. «Sono una prigioniera», afferma.

Il caso di Taslima Nasrin è solo l'ultimo di una lunga serie: negli ultimi mesi, la stampa locale ha riportato casi di donne lapidate o fustigate per adulterio in base alle «condanne» emesse, fuori e contro la legge vigente nel paese, da «mullah» locali. Nel più grave di questi episodi una donna ventiduenne di un villaggio è sopravvissuta alla lapidazione ma non alla vergogna, e si è suicidata pochi giorni dopo, nel gennaio del 1993. A quanto risulta, nessuno è stato incriminato per questi fatti.

b. n.

IL PARLAMENTARE NEI GUAI PER VOTO DI SCAMBIO IN ATTESA DI CONOSCERE LA PROPRIA SORTE

# Di Donato «aspetta» l'arresto

La Camera chiamata a pronunciarsi sulle misure restrittive nei confronti dell'esponente socialista

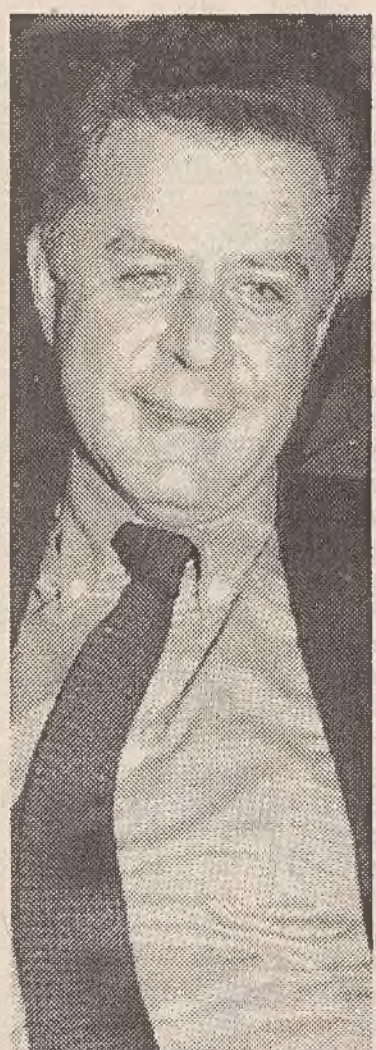
INCHIESTA A TORINO

## Autentici palazzinari i cappellani in cella per funerali «tassati»

TORINO — Con l'arresto per concussione dei due ex cappellani dei cimiteri torinesi e la notifica di misure cautelari per tre interratori già arrestati nel novembre '93 per i furti alle salme, continua ad estendersi la maxi inchiesta sulle irregolarità di ogni genere che da anni sarebbero avvenute nei camposanti di Torino. I fratelli don Rosario e don Giuseppe Ormando, fino a pochi mesi fa cappellani dei cimiteri torinesi, e da ieri sera detenuti nel supercarcere delle Vallette con l' accusa di concussione, sarebbero grandi possidenti immobiliari. E' per accertare l' effettivo ammontare dei beni accumulati che il sostituto procuratore Donatella Masia ha ritenuto che sussistesse l' esigenza della misura cautelare. I cappellani, infatti, erano già da tempo indagati per la medesima ipotesi di reato.

Le nuove misure riguardano Antonio Bellini, Pasquale Mucci e Eugenio Caparelli. Secondo l' accusa hanno organizzato la «questua» presso le pompe funebri: 5.000 lire a funerale era la tangente pretesa. Sempre secondo gli investigatori, 40 anni fa la tariffa era di 200 lire. Oltre a titoli di Stato per un miliardo, i due sacerdoti sarebbero i reali proprietari di immobili in varie parti d' Italia. Sempre secondo l' accusa, si sarebbero arricchiti con laute mance che pretendevano dai familiari dei defunti e dalle agenzie di pompe funebri.

Per le pompe funebri (circa 50 in Torino) la tariffa fissa che i cappellani riscuotevano era di duemila lire a funerale. Giovedì prossimo è previsto il loro interrogatorio. Nel dicembre scorso, quando i due cappellani vennero indagati, erano emersi alcuni particolari dell' indagine. Nelle loro abitazioni sarebbero stati trovati titoli di Stato per mezzo miliardo a testa, oltre a documenti che accerterebbero la proprietà di alloggi, di una tomba di famiglia al cimitero monumentale e di un convento ristrutturato del '600. Ora sembra che siano i reali proprietari di numerosi immobili intestati a persone di loro fiducia.

Sempre a Torino, intanto, i carabinieri hanno arrestato il ventisettenne Salvatore Cavaleri di Gela. L'uomo era colpito da ordinanza di custodia in carcere emessa dal Gip di Caltanissetta Gilda Lo Forti per omicidio e rapina. Il pentito gelese Fillippo Vitale lo accusa di aver partecipato alla eliminazione di Giuseppe Scerra, un giovane gelese coinvolto nel racket delle estorsioni, il cui cadavere venne ritrovato in contrada Monacella, nelle campagne fra Gela e Vittoria, il 19 gennaio 1992. Scerra, che era scomparso da alcuni giorni, era stato strangolato.

Giulio Di Donato

NAPOLI — Il processo per voto di scambio nei confronti dell'ex vicesegretario socialista Giulio Di Donato, ieri mattina è iniziato ma si è anche concluso. Nel senso che il pretore, Osvaldo Maresca accogliendo la richiesta della difesa, ha deciso che venga unificato al procedimento affidato al pm Elisabetta Iaselli su assunzioni, favorite dallo stesso Di Donato, alla Napoletanagas. Ciò vale a dire che tutto l'incartamento passerà dalla procura al Tribunale.

L'accusa per corruzione elettorale nei confronti dell'ex esponente socialista, infatti, riguardava proprio una serie di presunteraccomandazioni per assunzioni effettuate nel periodo antecedente alle elezioni del 1992. Ma il trasferimento del procedimento sembra il classico passaggio dalla padella alla brace. Non si riesce, infatti, a capire la linea difensiva che potrebbe essere tesa solo a far passare del tempo, come afferma il Verde Alfonso Pecoraro Scanio che aveva chiesto al pretore che il suo partito potesse costituirsi parte civile nel processo, così come ha fatto per quello a De Lorenzo.

Ieri mattina, comunque, l'ex vicesegretario socialista si è presentato in aula puntualissimo. Ha deciso di non disertare la prima udienza solo «per un atto di rispetto nei confronti del pretore». Ha parlato a lungo con i giornalisti ai quali ha dichiarato di essere «innocente e vittima di una ingiustizia, oltre che di un conseguente atto di violenza». Ha rispolverato i libri di scuola per dimostrare il teorema che lo scambio di favori tra elettore e candidato risale alla notte dei tempi. Poi si è aggrappato al periodo della rivoluzione francese, quello dell'«egalitè, libertè, fraternitè» quando ha cominciato a parlare dei «processi sommari».

Quindi Di Donato sarebbe vittima di un complotto, anche se lui non ha mai, e forse volutamente, utilizzato questo termine. Ma tra i suoi grandi accusatori ci sarebbero anche due suoi ex delfini, gli ex assessori Silvano Masciari e Antonio Cigliano.

Questa, sarà comunque una brutta settimana per «gli occhi di ghiaccio » del partito del garofano. Domani la Camera sarà chiamata a votare sulla concessione di misure restrittive proprio nei suoi confronti. Ma anche qui c'è il colpo di scena. Il gip Luigi Esposito ha inviato oggi a Montecitorio un atto che annulla il precedente in cui cambia la richiesta di custodia cautelare in carcere in arresti domiciliari. Motivo: siccome Di Donato non è più candidato e ha abbandonato la politica occorre minor rigore. La vicenda che la Camera si troverà ad affrontare domani è quella che vede coinvolto anche l'amministratore delegato della Sip, Vito Gamberale.

Tornando ai procedimenti del cosiddetto voto di scambio, non resta che constatare che rimane, in sede preturile, solo quello a carico di Francesco De Lorenzo, dopo il passaggio al tribunale di quello relativo a Di Donato ed il patteggiamento e la restituzione di cinque miliardi da parte del parlamentare democristinao Alfredo Vito. Ma Giulio non ha in mente di patteggiare: «Non possiedo miliardi e quindi posso restituire molto poco. Non posso restituire quello che non ho ed i finanziamenti che ho già ammesso di aver avuto sono già stati utilizzati per la campagna elettorale».

DICIASSETTE MESI PER ARRIVARE ALLE CONDANNE

# *Pizzo calabro: solo 7 assolti su 25*

Quattro anni ai parlamentari in carica Leone Manti (Dc) e Francesco Nucara (Pri)

**Pesanti pene anche per i tre ex sindaci di Reggio Calabria: Palamara, Battaglia e Aliquò. Cinque anni al giudice Ginestra che si faceva pagare.**

REGGIO CALABRIA — Con diciotto condanne e sette assoluzioni è arrivato in porto il primo megaprocesso di Tangentopoli. Il primato l'hanno conquistato i giudici di Reggio Calabria che in diciassette mesi hanno compiuto il tragitto dalla confessione dell'ex sindaco di Reggio, Agatino Licandro, alle condanne di lunedì sera.

E quella di Reggio è anche la prima sentenza che giudica e condanna due parlamentari in carica: Leone Manti, Dc, e Francesco Nucara, un repubblicano grande amico di Giorgio La Malfa, più volte sottosegretario di Stato. Entrambi sono stati condannati a quattro anni di carcere e interdetti dai pubblici uffici. Manti, ex fiduciario di Segni in Calabria, fino poche ore prima della sentenza era pronto a consegnare le firme raccolte in tutta la Calabria a favore di «Azione democratica», uno schieramento in cui aveva raccolto una parte dell'ex Dc. Ma alle 20 la sentenza non era ancora uscita, il deputato deve aver intuito che le cose si mettevano male e ha rinunciato. Pesanti anche le condanne per tre ex sindaci di Reggio: Giovanni Palamara del Psi (sei anni); Piero Battaglia, il famoso sindaco dei moti di Reggio, già deputato (3 anni); Luigi Aliquò (2 anni).

Durissima, inoltre, la condanna per Giuseppe Ginestra, magistrato della Corte dei Conti che, secondo l'accusa, invece di controllare la regolarità delle delibere della giunta Licandro pretendeva mazzette per approvarle. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole di concussione e ricettazione affibiandogli 5 anni e l'interdizione a vita dai pubblici uffici. Anche l'ex sottosegretario Franco Quattrone (Dc) è stato riconosciuto colpevole: tre anni.

Dietro loro una piccola folla di altri imputati condannati talvolta in modo pesante. Sono i rappresentanti di una nomenklatura che ha dominato la città per decenni, i «padroni di Reggio» buttati giù dal vento impetuoso di Tangentopoli. La tangentopoli reggina esplose ancor prima che a Milano il lavoro di Di Pietro assumesse i contorni ormai noti a tutti. Di straordinario vi fu che Agatino Licandro, giovane astro nascente della Dc, decise di rivelare le fondamenta del potere reggino. Incastrato su un fatto di marginale importanza (che per giunta si rivelò poi falso), Licandro decise di svelare anche vicende di cui i giudici e gli investigatori non sapevano nulla.

Dopo la sua confessione, per la prima volta finì in galera l'ingegnere Lodigiani in compagni di Giorgio De Camillis boiardo di Stato di prima grandezza, controllore di Bonifica , una delle società del gruppo Iri-Italstat. Licandro fornì tutti i particolari attorno al mega-appalto del Centro Direzionale, cento miliardi di lavori destinati a moltiplicarsi strada facendo, anche per soddisfare tutti gli appetiti dei mazzettari: un giornalista, un giudice, gli uomini dei comitati di controllo, tutti gli assessori della giunta Licandro. Insomma, soldi per tutti.

IN BREVE

## Minacce al giudice Chiesto il «rinvio» per Umberto Bossi

BRESCIA — La Procura della Repubblica di Brescia ha chiesto il rinvio a giudizio del leader della Lega Nord Umberto Bossi per diffamazione aggravata e minacce nei confronti di un magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica di Varese, Agostino Abate. Abate è il magistrato che, nell' autunno scorso, inviò al senatore leghista Giuseppe Leoni una informazione di garanzia per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti e per falsa fatturazione. Bossi, parlando a Vigevano l'11 novembre scorso, aveva definito «losco» il magistrato, affermando che la Lega «gli avrebbe raddrizzato la schiena».

## Tenta di violentare la figlioletta: scoperto vuol far saltare la casa

MONTECATINI — Ha cercato di violentare la figlia di sei anni, poi, scoperto dalla moglie, ha minacciato di uccidersi. Ora l' uomo è ricoverato al reparto di psichiatria dell' ospedale di Pescia. Il fatto è accaduto in una frazione del comune di Ponte Buggianese, dove vive la famiglia. La donna era uscita di casa lasciando il marito con la figlia. Doveva star fuori diverse ore, invece è rientrata poco dopo, insospettita da alcuni comportamenti dell' uomo, ed ha trovato padre e figlia in cucina. L' uomo ha ammesso la tentata violenza e la donna ha chiamato i carabinieri. L'uomo allora si è chiuso in casa e urlando ha minacciato di far saltare l'abitazione con il gas, poi ha desistito.

## Eutanasia per la madre malata Condannato un imprenditore

COMO — La Corte d'Assise di Como ha condannato a sei anni e quattro mesi di reclusione per omicidio volontario Roberto Cavalleri, di 37 anni, imprenditore comasco che il 23 luglio 1993 somministrò alla madre, Carla Boghi, di 69 anni, affetta dal morbo di Alzheimer, una dose considerata letale di un barbiturico. I giudici, dopo tre ore di camera di consiglio, hanno ritenuto Cavalleri colpevole di omicidio volontario, e hanno ridotto la pena di un terzo quale applicazione del rito abbreviato. La Corte ha ritenuto Cavalleri pienamente capace di intendere e di volere al momento della somministrazione del farmaco, così come stabiliva una perizia del Pubblico ministero.

## «Triade capitolina» ritrovata stamane davanti al pubblico

ROMA — Questa mattina sarà possibile ammirare, per la prima volta, la «Triade Capitolina», opera marmorea raffigurante i tre protettori di Roma: Giove, Giunone e Minerva. I carabinieri del Gruppo tutela patrimonio artistico, che l'hanno recuperata, la mostreranno infatti al pubblico, nel corso di una conferenza stampa alla presenza del ministro dei Beni Culturali, Alberto Ronchey, e del sindaco, Francesco Rutelli. L'opera, che sul mercato ha un valore che supera i 55 miliardi di lire, era stata sottratta nel corso di uno scavo archeologico fatto nella zona di Guidonia, in un'area dove è stata localizzata una villa romana di circa 10 mila metri quadri.

SI SALVANO PER MIRACOLO A ROMA QUATTRO VITTIME DEI RAZZISTI

# Marocchini nell'auto incendiata

Il tunisino picchiato a Ostia perdona i suoi «giustizieri» - Interrogatori in cella

ROMA — Si sono salvati per miracolo. Hanno visto le fiamme che cominciavano ad avvolgere l'auto nella quale trovavano riparo e, prima che fosse troppo tardi, sono schizzati fuori dall'abitacolo. Poteva andare peggio ai quattro extracomunitari che, la notte scorsa a Roma, sono stati vittime dell'ennesimo episodio di razzismo. Intanto, dal suo letto d'ospedale, il tunisino aggredito a Ostia promette: «Sono disposto a perdonare i miei aggressori, se questo può essere d'esempio ai giovani».

Erano le 23.30 quando, a via Flacco, in una zona periferica della capitale, nel quartiere Collatino, è arrivata una Fiat Uno con a bordo cinque giovani armati di bastoni. I marocchini — Jousseph Rharib, 15 anni, Rachid Fathi, 16, Hossni Nasro, 23 e Abdecada Elkourti, 25 — trascorrevano la notte alla bell'e meglio dentro una Fiat 126 abbandonata. La usavano come giaciglio fisso, come dimora di fortuna per ripararsi dai rigori invernali.

Tutto è avvenuto in pochi secondi: i cinque aggressori hanno cosparso l'utilitaria di liquido infiammabile poi hanno appiccato il fuoco e sono fuggiti a bordo della loro autovettura. Inutile ogni tentativo dei marocchini di domare l'incendio: la 126 è andata distrutta. Al commissariato Prenestino, i quattro extracomunitari hanno ricordato che la mattina avevano avuto una discussione al semaforo di largo Preneste — dove puliscono i vetri delle auto — con due uomini e una donna che si trovavano proprio a bordo di una Fiat Uno.

La ragione del diverbio? La solita storia: loro insistono per lavare il vetro anteriore, i passeggeri non vogliono, magari si irritano e fanno volare qualche epiteto di troppo. La polizia non esclude che possa trattarsi delle stesse persone che poi, in nottata, li hanno aggrediti.

Intanto nel carcere di Regina Coeli, ieri mattina il pubblico ministero Giovanni Salvi ha dato il via agli interrogatori di sei dei dieci giovani fermati nella notte tra domenica e lunedì a Ostia per l'aggressione e il ferimento del tunisino Alì Saadani.

Il pm ha disposto la scarcerazione di Luca Crisogoni, diciannove anni, per il quale sarebbero venute meno le esigenze di custodia cautelare. Pino Amatulli, il diciannovenne che già lunedì ha confessato al magistrato di aver accoltellato alla schiena e al viso l'extracomunitario, non è stato interrogato di nuovo. I tre minorenni del gruppo sono stati ascoltati dal sostituto procuratore del tribunale dei minori.

«Non c'è un gruppo organizzato, si tratta piuttosto di aggregazioni spontanee di soggetti molto poco politicizzati»: questo il commento degli inquirenti sul gruppo di «giustizieri» accusati del raid. Secondo quanto si è appreso, quasi tutti i giovani coinvolti avrebbero ammesso le loro responsabilità. Alcuni avrebbero confessato di aver partecipato all'aggressione ma di aver fatto poi marcia indietro perchè «spaventati e inorriditi».

Quali i motivi del pestaggio? I ragazzi interrogati - bomber e testa rasata alcuni, tatuaggi sul corpo e orecchino all'orecchio altri - hanno parlato di un precedente diverbio con il tunisino. Cosa è stato trovato nelle loro abitazioni? Tra gli oggetti sequestrati, un primo piano di Benito Mussolini.

Mentre gli agenti del commissariato di polizia di Ostia e gli uomini della Digos della questura di Roma proseguono a spron battuto le ricerche di tre-quattro giovani sospettati di aver fatto parte del «commando» di aggressori di Alì Saadi, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Roma, Amedeo Piva, ha dichiarato di essere stato oggetto di minacce telefoniche. Dopo il suo intervento alla diretta televisiva del Tg2 sull'aggressione razzista ai danni del tunisino, a casa di Piva sarebbero giunte chiamate a dir poco inquietanti.

Immediata la replica ufficiale del Comune: «L'amministrazione comunale - si legge in una nota - nell'esprimere la piena solidarietà a Piva e alla sua famiglia, ribadisce la piena condanna di qualsiasi episodio di vigliacca intolleranza razziale, ribadendo che non si farà intimidire da nessuno».

Elisabetta Martorelli

ROMA

## Impiegato «avvisato» tenta il suicidio

ROMA — Un impiegato del ministero degli Esteri, Roberto Vieri di 43 anni, coinvolto nell'inchiesta della magistratura romana sulla cooperazione, ha tentato il suicidio ingerendo una ventina di pillole sedative. Soccorso immediatamente dal suo medico, che ha avvertito la polizia, è stato trasportato all'ospedale romano S.Spirito dove i medici, che gli hanno diagnosticato un forte stato confusionale, lo hanno sottoposto ad una lavanda gastrica. L'impiegato aveva ricevuto lo scorso 27 novembre un avviso di garanzia nel quale gli veniva contestato d'aver organizzato un traffico tra l'Italia e il Brasile di pietre preziose. I carabinieri del reparto operativo durante una perquisizione nel suo appartamento sequestrarono 22 pietre preziose. Erano rubini, zaffiri, topazi e ametiste.

DEMENTE

## Ammazza il padre che gli nega la sigaretta

POTENZA — L' agricoltore Vincenzo Nolè, di 59 anni, è stato ucciso, all' alba di ieri, a Bella (Potenza), dal figlio Carmine, di 28 anni, affetto da disturbi mentali, al quale aveva negato una sigaretta e che lo ha colpito con un coltello alla gola. Il giovane — che più volte è stato sottoposto in passato a trattamenti sanitari, sia obbligatori, sia volontari, ed è tuttora in cura da uno psichiatra — è stato arrestato per omicidio volontario. Il delitto è avvenuto nell' abitazione di Vincenzo Nolè, in contrada «Valle dell' Oro», dopo che l' uomo aveva negato una sigaretta al figlio, ritenendo, sulla base delle indicazioni dei medici, il fumo in contrasto con le cure alle quali era sottoposto in questo periodo il giovane. Si è così innescata una reazione da parte del giovane che ha ucciso il padre.

«NON REALIZZABILE» L'INTERVENTO DI 350 MILIARDI

# «Silurato» dagli esperti del Tesoro il piano di risanamento della Rai

ROMA — Il Tesoro silura il piano di risanamento della Rai. E giudica «non realizzabile» l'intervento della Cassa depositi e prestiti che dovrebbe concedere all'azienda 350 milardi. La bomba esplode in seguito alla divulgazione di una lettera inviata nei giorni scorsi da Giuseppe Falcone, direttore generale della Cassa designato come membro aggiunto del consiglio di amministrazione dell'ente televisivo pubblico, ai presidenti di Camera e Senato. Nella lettera Falcone giudica le misure messe a punto nel cosiddetto piano salva Rai «non in grado di assicurare nè il risanamento nè una normale gestione dell'azienda». E aggiunge. «Dal documento si ipotizza per il 1994 una ulteriore perdita stimata tra i 150 e i 300 miliardi che in misura minore ma sempre significativa si riprodurrà nel '95 e nel '96».

Parole durissime cui segue una sentenza altrettanto spietata. «L'intervento nel capitale Rai, ipotizzato nel decreto, risulta non realizzabile in quanto al momento della stesso della sottoscrizione si è pienamente a conoscenza che la gestione dell'esercizio in corso e di quelli a venire porteranno nuovamente ad un abbatimento del capiatale per assorbire le perdite accumulatesi». Da qui la richiesta a Ciampi di un «riesame complessivo della situazione». In altre parole si chiede di non convertire il decreto nella forma attuale.

La «sentenza» della Cassa depositi e prestiti rischia di porre nuovi gravissimi problemi al piano di risanamento Rai. Immediata, come prevedibile la bufera di polemiche. La Rai giudica comprensibile le preoccupazioni di Falcone ma sottolinea che ancora esistono «margini sufficienti di equilibrio patrimoniali tali da garantire il patrimonio netto anche in presenza delle perdite previste». Più drastici i giudizi dell'Usigrai. Secondo il sindacato la presa di posizione di Falcone conferma che «si era in presenza non di un decreto 'salva Rai' ma 'ammazza Rai'». E mette in luce l'esistenza «di un partito trasversale che vede il servizio pubblico come il maggior ostacolo al progetto di omologazione culturale del Paese». Ben altre parole usa invece Ombretta Fumagalli Carulli, ora sottosegretario alle Poste. «Evidentemente — spiega — non avevo torto quando reclamavo un più convincente piano industriale. Ora è lo stesso Falcone a sottoscrivere le mie osservazioni». Per il Pds invece la presa di posizione della Cassa depositi e prestiti «rappresenta una condanna a morte del servizio pubblico. Se infatti le cose stanno come dice Falcone e se viene meno uno dei punti cruciali del decreto Rai, la crisi dell'azienda rischia di divenire irreversibile».

DOTTORESSA CONDANNATA A DIECI MESI DI CARCERE IN EMILIA

# Liposuzione fatale, medico colpevole

REGGIO EMILIA — Condannata a dieci mesi di carcere (con beneficio della condizionale) e a 100 milioni di provvisionale — in attesa del risarcimento danni da stabilire in sede civile —, per un intervento di liposuzione che, dopo due giorni di agonia, è sfociato nella morte di una donna di 47 anni.

La pretura di Brescia ha così giudicato Michela Marinato, che ricorrerà comunque in appello, poiché «non avrebbe riconosciuto i gravi sintomi post-operatori, ignorando le allarmate segnalazioni dei familiari e ritardando eccessivamente il ricovero in ospedale».

Un normale intervento estetico, volto ad asportare il grasso superfluo dalle gambe, sfociò in tragedia il 9 febbraio '92, a Brescia, per un blocco renale all'emiliana Livia Cavicchi, ex allieva ed ex insegnante di disegno geometrico e geometria descrittiva all'istituto artistico di Reggio Emilia.

Nell'83 la donna si era trasferita a Brescia, assieme al marito Ernesto Astori e alla famiglia, per insegnare allo scientifico «Calini». Soffrendo disturbi circolatori agli arti inferiori, contava di attenuarli attraverso la liposuzione. Appena dimessa dall'ospedale dopo l'operazione, cominciò tuttavia ad avvertire forti dolori alle gambe, ma inutile si rivelò il ricovero al nosocomio civile.

La magistratura bresciana avviò allora un'inchiesta nei confronti della Marinato, la quale l'aveva operata in un laboratorio privato: fu raggiunta da un avviso di garanzia per omicidio colposo e il magistrato chiese per lei una condanna a 14 mesi, ridotta poi di 4 all'atto della sentenza, nonostante il pm Anna Maria Dalla Libera, dopo sei perizie mediche e decine di testimonianze, avesse ravvisato leggerezze sia in fase di preparazione che a seguito dell'intervento.

I tre avvocati difensori del chirurgo estetico lamentano invece indagini superficiali, che lasciano tanti dubbi e stabiliscono scarse certezze.

Vanni Zagnoli

L'ALLARME DEL PAPA SUL DISGREGAMENTO DEI VALORI

# Famiglia bifronte

## «Si sta puntando scientemente alla sua disgregazione»

CITTA' DEL VATICANO — Con la lunga «lettera alle famiglie» presentata ieri formalmente alla stampa Giovanni Paolo Secondo «bussa alla porta» di tutti i cristiani e «si intrattiene» con loro sui valori che ne fanno il sicuro punto di riferimento nella nostra «società malata» che talvolta opera scientemente per la sua disgregazione. «Alla disgregazione delle famiglie - constata il Papa in questo documento che non ha precedenti formali - sembrano purtroppo puntare ai nostri giorni vari programmi sostenuti da mezzi molto potenti. A volte sembra proprio che si cerchi in ogni modo di presentare come 'regolari e attraenti situazioni che di fatto sono 'irregolari». La famiglia alla quale pensa Papa Wojtyla è naturalmente quella nella quale «l'uomo e la donna stabiliscono la loro comunità di tutta la vita per sua natura ordinata al bene dei coniugi e alla procreazione ed educazione della prole».

E' l'unione di un maschio e di una femmina. Qualcosa di sideralmente lontano da quel «matrimonio tra omosessuali» al quale fa riferimento «la decisione incredibile del Parlamento europeo», ha ricordato, nell'illustrare il documento papale, Alfonso Lopez Trujillo, il cardinale colombiano che presiede il Pontificio consiglio per la famiglia. Una decisione, ha insistito il porporato, che conferma ulteriormente «quanto stia avanzando l'erosione morale e quanto sia malata la società e fino a che punto sia calpestata la verità e la dignità della famiglia». La famiglia è «mistero», nota Papa Wojtyla nella sua «lettera», e «il razionalismo moderno non sopporta il mistero», contrappone lo spirito al corpo e il corpo allo spirito. Uomini e donne pur essendo «biologicamente simili ad altri esseri in natura» hanno invece una qualità peculiare, una «somiglianza con Dio» che conferisce loro una dimensione spirituale e corporea insieme. «E' anche attraverso il corpo che l'uomo e la donna sono predisposti a formare una comunione di persone nel matrimonio». In ciò è il «mistero» e da questa specificità del matrimonio cristiano Giovanni Paolo Secondo trae spunto per ribadire il «no» della Chiesa alla contraccezione. «Le due dimensioni dell'unione coniugale, quella unitiva e quella procreativa, non possono essere separate artificialmente senza intaccare la verità intima dell'atto coniugale».

Ancor più esplicita questa condanna nelle parole di monsignor Elio Sgreccia, segretario del Pontificio consiglio per la famiglia: «Molta parte della contraccezione ha dichiarato nel corso della conferenza stampa di presentazione del documento papale - specialmente quella chimica, è abortiva poichè impedisce che l'ovulo, dopo essere stato fecondato, possa attecchire». Una affermazione che ha trovato immediata eco in un articolo dell'Osservatore romano che annuncia la «scomunica» della Chiesa cattolica per chi usa la «pillola del giorno dopo».

La famiglia, per Papa Wojtyla, è «una società sovrana». I suoi componenti sono individualmente portatori di diritti. Ma i diritti della famiglia sono qualcosa di più della somma aritmetica di quelli personali. In questo quadro, ad esempio, la disoccupazione, che è un dramma individuale, diventa «una delle più serie minacce alla vita familiare».

Per queste stesse ragioni va «riconosciuta e valorizzata fino in fondo» l'attività lavorativa della donna «all'interno del nucleo familiare» e la maternità «con tutto quello che essa comporta di fatica». La famiglia, insiste Giovanni Paolo Secondo, «è soggetto più di ogni altra istituzione sociale, più della nazione e dello stato».

**Salvatore Arcella**

«OSSERVATORIO ROMANO»

## La pillola «day after» equivale all'aborto: la Chiesa scomunica

CITTA' DEL VATICANO — La scomunica della Chiesa Cattolica vale non solo per chi procura l' aborto, ma anche per chi usa la «pillola del giorno dopo», se questa ottiene un effetto abortivo. Lo sottolinea oggi l' «Osservatore Romano», in un articolo firmato dal teologo Gino Concetti, che contesta duramente la prospettiva che in Inghilterra si possa comprare la pillola, anche quella del giorno dopo, senza ricette mediche e non più solo in farmacia. La pillola del giorno dopo spiega Padre Concetti - «si assume a rapporto avvenuto, allo scopo di rendere impossibile l' attecchimento dell' ovulo eventualmente fecondato nell' utero». Pertanto l' effetto di questa pillola «è sostanzialmente diverso da quello della pillola antifecondativa. Il suo effetto - prosegue l' articolo - è distruttivo in quanto impedisce all' ovulo fecondato di impiantarsi e proseguire il suo sviluppo».

Il codice di diritto canonico prevede la scomunica automatica per chi procura l' aborto. Una dichiarazione, fatta nel 1988, della Pontificia Commissione per l' interpretazione autentica del codice stabilisce che per «aborto» si deve intendere «non soltanto l' espulsione del feto immaturo», ma «anche l' uccisione del feto medesimo in qualunque modo e in qualunque tempo venga procurata, dal momento del concepimento».

In altre parole - spiega Padre Concetti - «si incorre nella sanzione penale canonica (ovvero nella scomunica ndr) interrompendo il processo generativo dalla fecondazione alla nascita. E ciò avviene - osserva - anche con la pillola del giorno dopo o del mese dopo».

«Se per contrarre la scomunica è necessario ottenere l' effetto perverso, ossia l' interruzione del processo generativo ed averne la certezza, resta però immutato - rileva il giornale vaticano - il principio della illiceità e immoralità della pillola del giorno dopo, come di ogni altro mezzo abortivo. Essendo diretto contro la vita, l' atto si riveste di una moralità negativa grave. Ugualmente illecita è ritenuta dalla Chiesa Cattolica la contraccezione, operata con qualsiasi mezzo, con lo scopo di impedire la fecondazione dell' ovocellula». L' Osservatore Romano critica anche la possibilità per le ragazze minorenni inglesi (al di sotto dei 16 anni) di poter acquistare, nel futuro, la pillola, senza il consenso dei genitori e senza prescrizione medica. La «pillola del giorno dopo» è detta così perchè deve essere presa subito dopo l'avvenuta fecondazione. E' essenzialmente una combinazione di ormoni maschili o anti-progestinici il cui effetto è di impedire all'ovulo fecondato di annidarsi nell'utero. La sua azione blocca la secrezione ormonale progestinica della donna che serve a favorire l'attecchimento dell' ovulo fecondato. In passato come «pillola del giorno dopo» veniva usato anche il dietilstilbestrolo (Des), impiegato negli anni '60 e '70 anche nella terapia delle gravidanze difficili.

IL PRINCIPE DEI GIORNALISTI IN VETRINA A FIRENZE

# Montanelli e la sua «Voce»

## Indro dice di temere «l'uomo inviato dalla provvidenza»

FIRENZE — «Non si combatte la sinistra con il manganello, anche se in Italia c'è nostalgia di olio di ricino. Io temo l'uomo della provvidenza». Il principe dei giornalisti, Indro Montanelli, ieri sera a Firenze, per presentare ai lettori la sua nuova creatura, la «Voce» che qui nel lontano 1908 l'amico Giuseppe Prezzolini fondò, ha esordito subito polemicamente. «Quello che mi avvicina a Prezzolini non sono le ideologie, che nè io nè lui abbiamo mai amato, ma il non aver mai accettato di servire un padrone, come mi sembra di aver dimostrato anche ultimamente». Poi ha parlato subito di Silvio Berlusconi anche se non lo ha mai nominato. «Per farmi rimanere mi avrebbe certo offerto molti soldi, o un seggio da deputato o senatore, magari un posto di ministro, visto che li distribuisce già. Può darsi che in questa campagna elettorale su qualche tema mi trovi d'accordo con lui, ma lo sarò da uomo libero e non da burattino». «Io temo l'uomo della provvidenza da qualsiasi parte venga» ha detto Montanelli in una sala gremita da centinaia e centinaia di persone.

Presente la Firenze-bene, industriali, imprepnditori, ex dirigenti democristiani come l'avvocato Claudio Pontello, l'ex ministro della Difesa Lelio Lagorio, il sindaco Giorgio Morales, il presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori (giunti in ritardo e contestati dal pubblico) e tantissimi nobili e nobildonne ad incominciare da Bona Frescobaldi e Domitilla Gucci.

Moltissimi hanno dovuto rinunciare ad ascoltare il più celebre giornalista d'Italia. La sala dei convegni della Cassa di Risparmio è risultata troppo piccola per contenere gli aficionados dell'ex direttore del «Giornale». Accompagnato dal figlio di Prezzolini, Giuliano, Montanelli è apparso in sala in piena forma, allegro, di buon umore. Ha liquidato con disprezzo le voci che continuano a parlare di qualche difficoltà economica. «Come si colloca la Voce? Sarà un giornale di opposizione. Saremo contro chiunque vince, ci schiereremo contro chi vince». Senza mai nominare Berlusconi ma indicandolo solo come l'editore, Montanelli ha detto di temere gli uomini inviati dalla provvidenza. «Non voglio padroni. Meglio stare tra gli stracci che tra le tangenti». Riguardo al Pds Montanelli ha detto. «Mi hanno accusato di essermi accostato ai comunisti. E' inutile contesare il Pds con il linguaggio del 1948. I comunisti non mangiano più i bambini perchè non hanno più i denti. Ho sempre combattuto il Pci. La mia è una battaglia per la libertà, combatto la sinistra per quello che esprime nel programma. Hanno parlato di una presunta amiciza con Occhetto, è una cosa ridicola però non posso disconoscere che Occhetto mi ha manifestato solidarietà come tantissime altre persone. Altri non lo hanno fatto». «Per chi voto? Non lo so. So però contro chi votare.»

**Serena Sgherri**

LA BIMBA ASSASSINATA A CATANIA DA UN PAZZO HA DONATO SE STESSA

# Chiara torna a vivere in quattro bambini

ROMA — Chiara è morta. Aveva solo tre anni. L'ha uccisa un pazzo colpendola con un sasso alla testa. Ma la sua fine tragica è servita a salvare quattro bambini romani destinati ad una fine certa. I reni, il cuore e il fegato di Chiara Lazzaro, trasportati con un volo speciale dall'ospedale Garibaldi di Catania, sono stati trapiantati tra la notte di lunedì e ieri mattina nei centri specializzati della capitale.

Tornerà a sorridere Nunzio F., di appena 22 mesi, affetto da cardiomiopatia dilatativa. Un fagottino fragile e indifeso che da otto mesi nel suo lettino d'ospedale attendeva con ansia un donatore. A dicembre per lui si era mobilitata con numerosi appelli anche l'associazione «Un cuore per amico». A ridargli la speranza oltre alla povera Chiara è stato il cardiochirurgo Carlo Marcelletti, al Bambin Gesù.

I reni hanno salvato Patrizia D.R., una quattordicenne barese, e Domenico C., un ragazzino di 9 anni, napoletano. Ad eseguire l'operazione è stata l'equipe del professor Raffaele Cortesini, al Centro trapianti dell'Università La Sapienza. Un bambino più piccolo, solo 4 anni, ha ricevuto il fegato della bimba catanese.

L'intervento è stato eseguito al Policlinico Gemelli e tutto è andato nel migliore dei modi.

Soddisfatti i chirurghi, raggianti i genitori dei piccoli malati. «Questa impresa, che ha coinvolto una trentina di persone - ha spiegato il prof. Cortesini stando ma visibilmente contento - è stata realizzata grazie al coordinamento Centro-Sud per i trapianti. Un risultato che deve far riflettere in un momento in cui si parla tanto di commercio clandestino di organi, che in Italia non c'è e non potrà mai esserci».

Le equipe del Policlinico Umberto I e del Bambin Gesù erano partite lunedì mattina per Catania. Lì nella divisione di anestesia e rianimazione nell'ospedale Garibaldi Chiara era in coma irreversibile. E i genitori avevano autorizzato l'espianto degli organi.

---

BENITO BENEDETTI e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito ADALBERTO DONAGGIO per la perdita del padre

**Arno Donaggio**

Trieste, 23 febbraio 1994

Partecipa al dolore di ADALBERTO e AURIO:
- GIORGIO AUSTONI

Trieste, 23 febbraio 1994

SERGIO TRAUNER prende viva parte al lutto dell'amico ADALBERTO DONAGGIO per la scomparsa del padre.

Trieste, 23 febbraio 1994

Sono vicini ad ADALBERTO:
- GIORGIO e BITTI

Trieste, 23 febbraio 1994

PAOLO e BIANCA ricordando commossi

**Arno**

sono affettuosamente vicini agli amici ADALBERTO e AURIO.

Trieste, 23 febbraio 1994

La presidenza e i dirigenti dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) della provincia di Trieste partecipano al dolore di ADALBERTO DONAGGIO per il lutto che lo ha colpito.

Trieste, 23 febbraio 1994

GIANNI e MARIUCCIA BELROSSO con MARINA e GIULIANO abbracciano ADALBERTO, ricordando con tanto affetto

**Arno**

Trieste-Milano,
23 febbraio 1994

Addoloratissimi partecipiamo al lutto:
- ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM

Trieste, 23 febbraio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Michelin ved. Praselj**

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, generi, nipoti e pronipoti.
Un grazie particolare al medico curante CARMELA POSARELLI.
I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Visogliano.

Trieste, 23 febbraio 1994

Ciao

**Albina**

- LOREDANA

Trieste, 23 febbraio 1994

Ti ricorderemo con infinito rimpianto: NORMA, NEVIO, ADRIANA e famiglia.

Trieste-Dignano-Pola,
23 febbraio 1994

---

†

Il

N. H.

**Ferruccio Griggi de Mori**

ci ha lasciati.
Lo annunciano la moglie VITA, i parenti e gli amici GIORGIO e BRUNA FORTUNA.

Ostia-Trieste,
23 febbraio 1994

---

I ANNIVERSARIO

MAESTRO

**Luciano Gante**

Lo ricorda con stima e riconoscenza l'allievo

UMBERTO TRISTI

Monfalcone,
23 febbraio 1994

---

1993 1994
I ANNIVERSARIO

MAESTRO

**Luciano Gante**

La moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con immenso rimpianto.

Monfalcone,
23 febbraio 1994

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAVALIER

**Ferruccio Bassani**

Addolorati lo annunciano la moglie NELLY, la figlia DONATELLA, il genero LJUBO, i nipoti FEDERICO e BARBARA, i fratelli MARIA, MARIO e WALTER con le congiunte famiglie, le cognate JUSTINE e OLGA con PETER, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 febbraio alle ore 14.30 nel Cimitero Evangelico.

Trieste, 23 febbraio 1994

Commossi partecipano ILNEA e TULLIO ORSETTI.

Trieste, 23 febbraio 1994

Partecipano al lutto della famiglia GLAUCO e NEVA CHELLERI.

Trieste, 23 febbraio 1994

Partecipano le famiglie STOCCHI, LAINO, IORI, KAMINSKY.

Trieste, 23 febbraio 1994

L'Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche - A.N.I.O.C. - partecipa al lutto per la perdita del proprio consigliere

CAVALIER

**Ferruccio Bassani**

Trieste, 23 febbraio 1994

---

E' mancato il maresciallo di I classe scelto

**Giuseppe Romano**

**Cavaliere della Repubblica Italiana a riposo**

Ne danno l'annuncio il figlio GIORGIO con la nuora, i nipoti MIRIAM e CRISTIAN, il fratello ROMANO e SILVIA e i nipoti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì nella chiesa avventista del 7.o giorno di via Rigutti 1 alle ore 12.15 partendo dalla Cappella alle ore 12.

Trieste, 23 febbraio 1994

Ti ricorderemo

**zio Pino**

- La cognata MARIA, UCCI, ESTER, GIULIANO

Trieste, 23 febbraio 1994

Si associano la consuocera MARIA, ALESSANDRO, LINDA.

Trieste, 23 febbraio 1994

---

**Vincenzo Cianciolo**

Addolorati partecipano gli amici ADELIO, GEA, JOSE, MARCELLO, RENZO.

Trieste, 23 febbraio 1994

Con dolore partecipano al grave lutto gli amici NOVELLA e RAUL con MARCO ed ELISA.

Trieste, 23 febbraio 1994

---

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Giuseppe Camisi**

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 23 febbraio 1994

---

I ANNIVERSARIO

**Luciano Corazzi**

Vivi e vivrai sempre nei nostri cuori.

**Il nostro RICCARDO e tua moglie NUCCI**

Trieste, 23 febbraio 1994

---

VII ANNIVERSARIO

**Walter Jerman**

I familiari ti ricordano con amore e rimpianto.

Trieste, 23 febbraio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Smokovic**

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA e STELLA, i generi ANTONIO e FABIO, i nipoti MONICA, MICHELA, CRISTIANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 febbraio 1994

Si uniscono al dolore il fratello ANTONIO, la moglie MARIA e figli.

Trieste, 23 febbraio 1994

Partecipano addolorati i consuoceri DIANA, ELIO GUIDA.

Trieste, 23 febbraio 1994

Partecipano al dolore PEPA e ALDO BELLANI.

Trieste, 23 febbraio 1994

Si associano PASQUALE VISENTIN, HILDA-MILENA OSKAR.

Trieste, 23 febbraio 1994

Si uniscono al dolore:
- LAURA BACCHIA
- famiglia ELIO GEROMELLA
- famiglia FERRUCCIO HRUSVAR

Trieste, 23 febbraio 1994

Partecipano al lutto i condomini di via S. Marco 3.

Trieste, 23 febbraio 1994

---

Ci ha lasciato improvvisamente - ma sempre con noi - il nostro caro marito, padre, amico e inesauribile collaboratore

DR.

**Cesare Valle**

**commissario ispettore d'igiene in pensione**

Sempre nel nostro cuore: la moglie ANDREINA, il figlio NEVIO, il nipote MATTEO, la nuora ERIKA, uniti a RITA ROMANO RAFFAELE e RAFFAELA e i collaboratori NICOLA e DANTE.
I funerali seguiranno giovedì ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

**Non fiori ma elargizioni pro Centro Cardiovascolare dottor Scardi**

Trieste, 23 febbraio 1994

Partecipano al dolore di ANDREINA e NEVIO e porgono un ultimo affettuoso saluto all'amico fraterno ELETTA e STELLIO.

Trieste, 23 febbraio 1994

---

Si è spenta serenamente la cara zia

**Maria Rizzi ved. Catapano**

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti e ringraziano i medici e personale della VI Medica dell'ospedale Santorio.
I funerali si svolgeranno giovedì 24 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1994

---

Nel XXXVI anniversario della scomparsa del

DOTTOR

**Albano Zumin**

i figli, il nipote con la moglie e i pronipoti lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa in suffragio è stata celebrata ieri nella chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 23 febbraio 1994

---

I ANNIVERSARIO

**Marcella Collini nata Vojskovich**

Il marito, la figlia, le nipoti e parenti ti ricordano con tanto affetto.

Trieste, 23 febbraio 1994

---

†

La nostra amatissima

**Giovanna Vidali ved. Kobal (Ivanka)**

non c'è più.

Il suo esempio illuminerà la nostra strada.

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA, il nipote FRANCESCO, la sorella ELFRIDA, le cognate NADA e DANILA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il giorno 24 corrente alle ore 12 nella chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 23 febbraio 1994

Grazie

**nonna Ivanka**

- Tuo FRANCESCO

Trieste, 23 febbraio 1994

Ciao

**zia Ivanka**

Sarai sempre nei nostri cuori: MARIO, ELVIA, NATHAN e DAVID.

Trieste, 23 febbraio 1994

---

†

*Nella pace; il buon Dio l'ha accolta e unita a tutti i suoi cari.*

Il giorno 22 febbraio è mancata

**Anna Stradi in Bonivento**

**da Capodistria**

Ne danno il triste annuncio il marito OTTAVIO, i nipoti SERGIO, MARIA, DIOMIRA, NIKI, le sorelle, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno giovedì 24 febbraio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 febbraio 1994

Ciao

**zia Anna**

- ANNALISA, GIULIO, GIULIA, SALOME'

Trieste, 23 febbraio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Gregori**

Ne danno il triste annuncio i figli SEVERINO e STEFANO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 24 alle ore 9.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 febbraio 1994

---

III ANNIVERSARIO

**Livio Sferco**

Sempre vivo nel cuore dei suoi familiari.

Trieste, 23 febbraio 1994

---

†

Il 22 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Gelindo Aviano**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMILIA, i figli ALDO, MARIA, ALBINA, la nuora, il genero e i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 24 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 febbraio 1994

Partecipano al dolore di ALBINA e famiglia STEFANIA e parenti.

Trieste, 23 febbraio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Novel**

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, il figlio FULVIO, il caro nipote WALTER, le sorelle, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.
Si ringraziano fin d'ora quanti onoreranno la memoria del nostro caro.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

**Non fiori ma opere di bene**

Prosecco-Trieste,
23 febbraio 1994

Partecipa la cognata ALBINA con ROSANNA e DERIO (assente) e famiglie.

Muggia, 23 febbraio 1994

Ti ricorderanno sempre gli amici: DEBERNARDI, ORLICH, DELISE, KRISCAK, TAMBURLINI, RADISLOVICH, ZACCHIGNA, ZADEU, APPOLONIO, BONIN, DOLCE, VITTORI, BENEDETTI, SCHER, CAVALLI, CONTENTO.

Trieste, 23 febbraio 1994

---

E' mancato ai suoi cari

**Giordano Zupin**

Lo piangono la figlia LUCINA con NINO, i nipoti ALBERTO, ARIANNA e ORNELLA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 febbraio 1994

E' vicina a LUCINA zia ROSALIA.

Muggia, 23 febbraio 1994

Ciao

**zio**

- NADIA, DARIO e famiglie

Muggia, 23 febbraio 1994

---

Il LLOYD ADRIATICO S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il proprio collaboratore dott. SERGIO TROVO' per la perdita della madre

**Caterina Polli in Trovò**

Trieste, 23 febbraio 1994

---

RINGRAZIAMENTO

Con il conforto di tantissime persone che hanno voluto onorare la nostra mamma

**Linuccia Napoli**

ringraziamo tutti di cuore.

**CARMELA, MARIUCCIA, LUCIA, ROSY**

Trieste, 23 febbraio 1994

LA DIPLOMAZIA S'INTERROGA SULLA POSSIBILITA' DI RIPETERE ALTROVE L'«EFFETTO ULTIMATUM»

# Sarajevo, il rischio mirato

MENTRE ANDREATTA SMENTISCE L'ALTOLA' DI MOSCA ALLA NATO

## De Michelis: «E' una cosa saggia il coinvolgimento della Russia»

Servizio di
**Paolo Rumiz**

Il governo italiano getta acqua sul fuoco, i messaggi di Eltsin, dice, sono stati duri ma non bellicosi. Ma mentre Ciampi, Andreatta e anche l'ex ministro De Michelis parlano di positivi sviluppi della situazione, a Belgrado si inneggia al ritorno del grande fratello moscovita, la guerra si scatena ancor più duramente nel resto della Bosnia, i caschi blu sono di nuovo presi di mira e i jet della Nato tornano a rombare sui Balcani.

Che cosa accade? Vittoria della fermezza occidentale o calata di brache davanti al ritorno dell'orso russo? Rilancio di un tandem diplomatico Usa-Urss o ritorno della vecchia contrapposizione, addirittura con una spartizione dei Balcani in sfere di influenza? Una cosa è certa, i serbi, che già prima si sentivano di poter sfidare il mondo intero, oggi si sentono invincibili per l'appoggio russo, e questo certo non contribuirà a limitare i loro appetiti territoriali. Nonostante l'ottimismo dei politici, la guerra il Bosnia sembra inasprirsi invece che spegnersi.

Reduce dall'incontro con il collega russo Kozyrev, il ministro degli esteri italiano Beniamino Andreatta si mostra addirittura divertito dal fatto che fonti accreditate possano aver parlato di ultimatum moscovita. «C'è stata solo giovedì la lettera di Eltsin con la quale si impegnava a far ritirare le armi dei serbi - ci ha dichiarato telefonicamente Andreatta - nessun messaggio è arrivato a ridosso del summit di Aviano: ho fatto dei controlli anche con altre capitali».

Da Palazzo Chigi si fa nel frattempo notare come da Mosca sia giunto a Roma un messaggio dai toni indubbiamente bruschi, nel quale ci si limitava peraltro ad affermare che se i raid aerei punitivi fossero avvenuti, la Russia difficilmente avrebbe collaborato all'opera di pacificazione della Bosnia. Il governo Ciampi, sottolineano fonti attendibili, vede ad ogni modo favorevolmente un coinvolgimento della Russia nella questione balcanica e anche in altre questioni, proprio al fine di evitare un suo isolamento e quindi un possibile ritorno di nazionalismo aggressivo stile Zhirinovski.

Proprio a questo scopo l'Italia avrebbe invitato ufficialmente anche Mosca alla riunione dei 'G 7' a Napoli. «Tale processo dinamico e globale - rileva una nota ufficiale della presidenza del consiglio era stato chiaramente illustrato in una lettera inviata giovedì 17 febbraio dal presidente Ciampi al presidente Eltsin in risposta al messaggio di quest'ultimo relativo all'azione russa in Bosnia».

«Non so cosa sia avvenuto nel pomeriggio di domenica, ma in politica è il risultato che conta. Ebbene, il risultato mi sembra buono. E' avvenuta una cosa saggia: il coinvolgimento della Russia». Gianni De Michelis, ex ministro degli esteri, ritiene comunque sia errato interpretare come contrapposizione quella che in realtà sembra essere una collaborazione con l'Urss».

Il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta e l'ex Gianni De Michelis.

De Michelis, da noi interpellato telefonicamente, ricorda di avere incontrato il vice primo ministro russo Anatoli Adamishin per due volte negli ultimi dieci mesi e di avere discusso con lui proprio lo schema di intervento congiunto che si è realizzato in questi giorni. Nella rivista di geopolitica «Limes», De Michelis aveva appunto sottolineato come non vi potesse essere in Bosnia speranza di accordo senza la Russia.

«Secondo il mio schema - ricorda l'ex ministro degli esteri - una pressione congiunta su serbi, croati e bosniaci la si sarebbe dovuta esercitare rispettivamente da Russia, Italia e Turchia. Stavolta, al posto di Italia e Turchia abbiamo Germania e Stati Uniti. Ma va bene lo stesso, lo schema è il medesimo. Ritengo comunque che un maggiore coinvolgimento dell'Italia sarebbe prezioso: l'Italia ha buoni rapporti con l'Albania, e questa è una carta da giocare sulla questione del Kosovo, che va risolta urgentemente, prima che diventi incendiaria».

Tornando al rapporto fra Usa e Russia, la prolungata assenza di una cooperazione in Bosnia ha ritardato la soluzione politica di una crisi che comporta inevitabilmente il coinvolgimento della parte serba. Ebbene, chi al di fuori dei russi può efficacemente premere sulla parte serba?». Continua De Michelis: «Tirare dentro Mosca in questo sforzo congiunto è indispensabile anche per evitare che l'infezione disintegrativa attacchi l'ex Unione Sovietica. La Russia ha fin troppi elementi per essere potenzialmente contagiabile. Guai abbassare la guardia».

L'importante, dice ancora l'ex ministro, è essere pronti già ora ad affrontare le questioni che si apriranno quando e se la situazione bosniaca sarà risolta. «Guai a commettere l'errore dei tedeschi che nel '91 premettero per il riconoscimento della Croazia e della Slovenia senza avere chiara una linea d'azione per la Bosnia. Per qiesto motivo, oggi dobbiamo essere preparati in anticipo a offrire una soluzione per il Kosovo».

BELGRADO — A Sarajevo regna la calma: rari colpi d'arma da fuoco non intaccano che marginalmente il cessate il fuoco. Da una decina di giorni ormai, dall'ultimatum imposto dalla Nato ai serbi, nessun colpo di mortaio, nessun razzo cade sulla martoriata capitale bosnica, nessuno muore e gli abitanti sembrano aver ritrovato la speranza e la voglia di tornare a vivere come un tempo. Anche se la città continua a restare dentro l'anello delle truppe serbe, a loro volta controllate dai caschi blu russi e occidentali. I caschi blu russi, infatti, hanno terminato il loro schieramento di interposizione, mentre il responsabile militare dell'Unprofor per la exJugoslavia generale Jean Cot ha ispezionato i centri di raccolta delle armi cedute dai serbi e le linee di sicurezza attorno a Sarajevo.

Il problema è ora l'interpretazione del modello Sarajevo -da tutti formalmente accettatoper ottenere nuovi concreti risultati in altre località bosniache: Tuzla, innanzitutto, quindi probabilmente Mostar e via via gli altri punti più drammatici.

Si tratta, cioè, di decidere se proseguire sulla strada della minaccia di raid della Nato (al di là, ovviamente, del caso di attacchi all'Unprofor, nel quale la ritorsione è scontata ed automatica); ovvero se puntare tutto sul negoziato apparentemente semplificato dalla soluzione della crisi di Sarajevo, la più simbolica di tutta la guerra.

Alcune cancellerie occidentali sembrano prediligere la ripetizione dello scenario dell'ultimatum, rivelatosi di fatto vincente. Ma la Russia -che il rischio del blitz Nato ha contribuito a far decantare con un deciso intervento sui serbi- ha affermato con chierezza di non ritenere «produttiva» tale linea, intendendo piuttosto e privilegiare quella di una «soluzione politica del conflitto».

## *Izetbegovic: «Grande vittoria». Retromarcia dei serbo-bosniaci sulla riapertura dell'aeroporto di Tuzla: «Niente prove di forza»*

E' comprensibile la propensione del presidente musulmano Alija Izetbegovic -che ieri ha affermato che la soluzione della crisi di Sarajevo è una grande vittoria dei musulmani- per la prima opzione; ma ciò che preoccupa è la durezza con cui a tale ipotesi reagiscono non tanto i serbo bosniaci, quanto l'esercito federale jugoslavo (Serbia e Montenegro).

Il suo portavoce colonnello Ljubodrag Stojadinovic ha infatti dichiarato che «se si tenterà di aprire con la forza l'aeroporto di Tuzla non potremmo restare indifferenti, vista la sua vicinanza con i nostri confini» (in effetti Tuzla dista 54 chilometri dalla frontiera serba) ed ha inoltre denunciato il rischio che «la politica degli ultimatum in serie farà crescere di molto la tensione».

Per quanto riguarda i serbo-bosniaci, dopo una serie di segnali distensivi in cui si era ribadita la volontà di discutere anche sulla riapertura dell'aeroporto di Tuzla alla sola condizione della garanzia che ciò non consentisse il rifornimento in armi e munizioni dei musulmani (un problema tecnico relativamente semplice da risolvere), ieri c'è stato un irrigidimento, almeno di forma.

Il ministro degli esteri della autoproclamata repubblica Aleksa Buha ha infatti ribadito la disponibilità del suo governo ad aprire «immediati negoziati» su Tuzla, ma ciò solo a patto che essi non avvengano sotto la minaccia di un ultimatum della Nato.

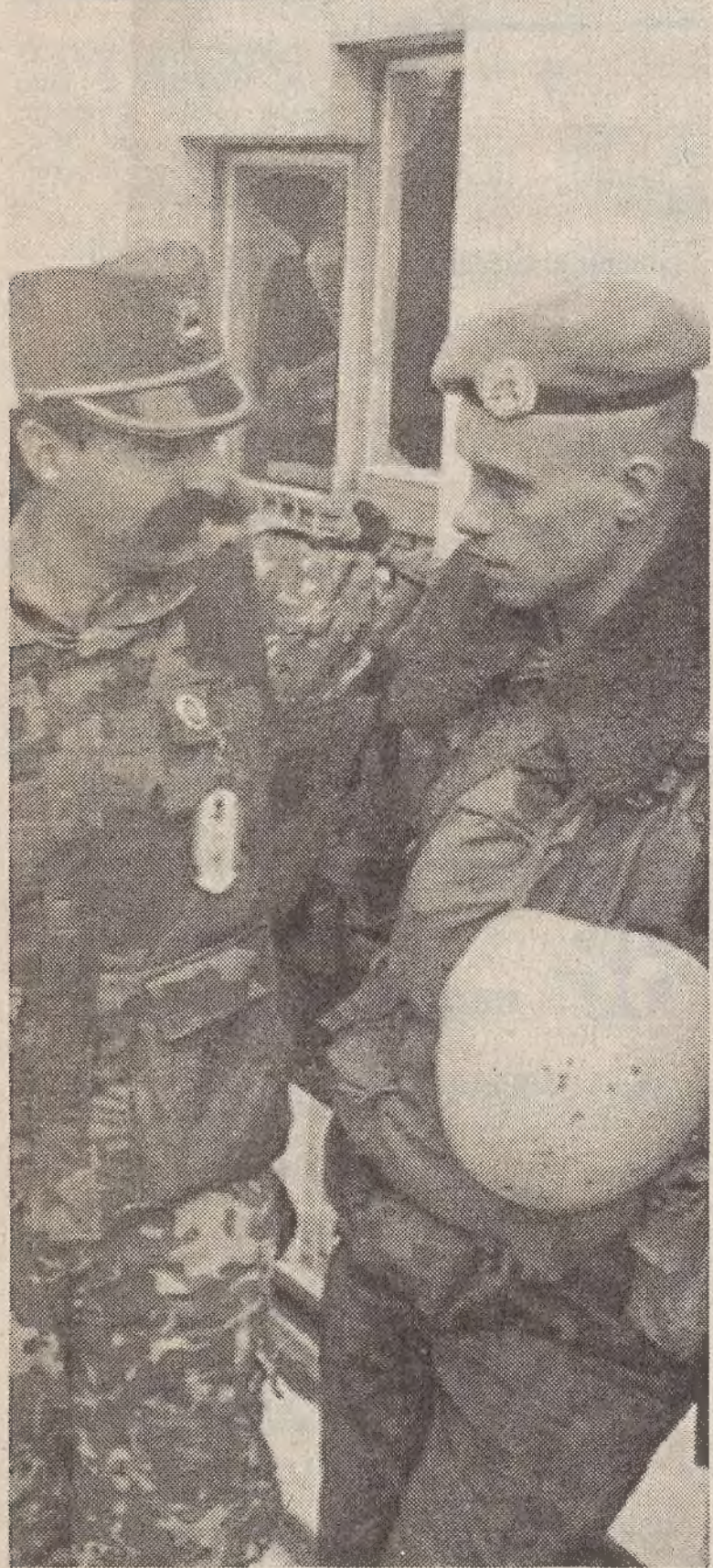
Una presa di posizione che giunge poche ore dopo l'affermazione dell'Onu secondo cui «si deve» aprire l'aeroporto di Tuzla entro il 7 marzo: il che sembra sottintendere che in caso contrario caccia della Nato potrebbero attaccare le artiglierie serbe che lo tengono in scacco dalle colline circostanti.

Un soldato francese davanti a un cannone serbo.

Ma c'è ancora margine per evitare un avvitamento della crisi. In particolare, oggi ci sarà a Zagabria un incontro tra i copresidenti della conferenza di pace lord Owen e David Stoltenberg col plenipotenziario Onu per la ex Jugoslavia (tra i protagonisti dell'accordo di Sarajevo) Yasushi Yakashi. Si parlerà di controllo internazionale sulla capitale bosniaca, ma anche di come procedere verso intese più ampie in Bosnia, sulla scorta di quanto messo a punto ieri in una riunione a 16 (i Dodici dell'Ue più gli inviati speciali russo ed americano, il rappresentante dell'Onu e quello del Canada) svoltasi ieri a Bonn che sembra abbia privilegiato il basso profilo: come dire spazio ai negoziati e solo sullo sfondo i blitz Nato.

L'ENTUSIASMO DEI SERBI PER ESSERE SCAMPATI AI RAID SI TRASFORMA IN UN ABBRACCIO AL «GRANDE FRATELLO»

# *Belgrado sembra tornata nell'orbita del Cremlino*

«La Nato? E' una tigre di carta, non ci fa paura» - L'apoteosi riservata da Pale ai «caschi blu» russi - La guerra è tutt'altro che finita

Un serbo e un russo posano per il fotografo.

BELGRADO — Belgrado esulta, il 'grande fratello' è ritornato, come all'inizio del secolo la capitale danubiana torna ad essere la marca occidentale del Cremlino. I giornali della repubblica jugoslava lo fanno notare senza sottintesi: Mosca ha strappato Belgrado dall'isolamento internazionale. Ma sottolineano che anche Mosca, dopo avere perso tanti alleati, ha bisogno di Belgrado per consolidare il suo prestigio. Insomma, dopo il divorzio del Cominform del 1948, ritorna l'«asse» fra la Moscova e il Danubio.

La deriva di Belgrado verso Est si notava ieri anche dall'atteggiamento della gente: migliaia di persone hanno inneggiato davanti all'ambasciata russa, poi hanno invaso la vecchia rocca del Kalemegdan e hanno coperto con un drappo nero il monumento di ringraziamento alla Francia, uno stato che si afferma - ha tradito la sua antica amicizia con la Serbia e ora va cancellato dai rapporti con Belgrado.

Nella capitale - dove le televisioni hanno effettuto interviste e sondaggi - nessuno dimostra di avere mai creduto ai raid aerei, specie dopo l'entrata in campo di Eltsin giovedì scorso. Vecchie associazioni pan-slaviste prendono nuovo vigore, come «Nuova Bisanzio» e «La rosa bianca», che poche settimane fa, in risposta alla sanzioni, avevano bloccato con chiatte il traffico fluviale internazionale sul Danubio.

La Nato è indicata ormai apertamente come una 'tigre di carta' incapace di esprimere una politica seria e coerente, e alla fine persino di mostrare i muscoli. Il presidente serbo Slobodan Milosevic tace come sempre, ma gli emuli locali del neofascista russo Zhirinovski, Arkan e Seselj, innalzano bellicosi proclami contro i primattori del 'complotto internazionale' che stringe la Jugoslavia. Il primo afferma addirittura di avere avuto da Mosca in dotazione un'arma segreta capace di colpire l'Occidente.

Non c'è nessuno che dica che la guerra è alla fine. A Pale, quartier generale dei serbo-bosniaci, si smaltisce ancora la sbornia della festa seguita al mancatò raid aereo, festa alla quale sono stati invitati centinaia di giornalisti. La radio locale moltiplica le sfide al mondo intero, la televisione serbo-bosniaca manda in onda uno spettacolo speciale a base di corpi mutilati e sangue a fiumi.

«La guerra è tutt'altro che finita» dicono i miliziani a guardia del monte Trebevic, l'altura da cui sono piovute le granate più devastanti su Sarajevo. Il loro boss Radovan Karadzic si mostra trionfante, ma gli uomini nelle trincee sanno che il conflitto sarà ancora lungo, che se le artiglierie sono state fatte sgomberare, la fanteria non arretrerà di un centimetro e con i musulmani nessuna vita in comune sarà mai più possibile.

L'unica cosa che sembra non preoccuparli è la Nato. «Non ci bombarderanno mai - dicono - e comunque noi non abbiamo paura delle bombe. Siamo abituati alla guerra, loro no». E mostrano il zigzagare indecifrabile delle trincee attorno a Sarajevo, dove le postazioni delle due parti talvolta sono vicine quasi una decina di metri. Le mostrano quasi a dire: è impossibile colpirci dagli aerei.

In vena di magnanimità, gli assedianti hanno addirittura invitato alcuni dei bosniaci dall'altra parte a partecipare a una festa a base di grappa e caffé. Sono quelle cose strane che accadono nella guerra di posizione, quando i nemici imparano, nei momenti di tregua, a riconoscersi dalla voce, e poi scatta fra le due parti anche la curiosità di conoscersi di persona.

Intanto, a Pale, non si è ancora spenta l'eco della festa organizzata per l'arrivo dei caschi blu russi. La scena viene ritrasmessa con commenti trionfali dalla televisione. Sewmbra un film della seconda guerra mondiale: gli uomini che porgono grappa di prugne ai fratelli ortodossi, le donne che gettano fiori, i bambini che saltano sui mezzi blindati e abbracciano i ragazzi in mimetica. Un'apoteosi.

## «Se i russi fanno i furbi dovranno andarsene...»

WASHINGTON - I caschi blu russi in Bosnia dovranno comportarsi in modo 'professionale; altrimenti non svolgeranno a lungo il loro lavoro. Lo ha detto il segretario di Stato americano Warren Christopher facendo riferimento ai timori espressi dai musulmani circa una parzialità dei russi a favore dei serbi. Christopher, parlando alla televisione, ha affermato di ritenere che il generale Michael Rose, comandante delle forze Onu in Bosnia, «farà in modo che i russi si comportino in modo professionale oppure essi non svolgeranno a lungo il loro lavoro». Fonti Onu hanno insistito nel dire, nelle ultime ore, che i caschi blu russi sono neutrali, ma i musulmani hanno espresso forti timori ed hanno definito l'arrivo dei russi a Sarajevo una provocazione.

A BONN USA, UE, RUSSIA, CANADA, ONU

## Tante amare «ricette» per le città assediate

BERLINO — Sarajevo come punto focalizzante della volontà internazionale di giungere, con una più stretta coordinazione, ad una soluzione di pace nella Bosnia-Erzegovina: è il quadro emerso ieri al termine dell' incontro che ha riunito a Bonn numerosi alti funzionari dell' Unione europea (Ue), di Stati Uniti, Russia, Canada e dell' Onu.

Dall' incontro consultivo, al quale l' Italia era rappresentata dal Direttore degli affari politici della Farnesina Amedeo de Franchis, è venuto un segnale di convergenza fra Ue e Usa da una parte e dall' altra la Russia, reinseritasi nella ricerca di una soluzione negoziale.

Unanime è stata la valutazione degli sviluppi della situazione a Sarajevo, giudicati positivi, e, di converso, la preoccupazione per la situazione in altre regioni della Bosnia. Nella discussione su questo punto è stato evocata l' estensione delle «zone protette» ma, come ha detto il rappresentante tedesco Juergen Chrobog, la Russia respinge l' ipotesi di nuovi ultimatum della Nato in altre zone bosniache.

Com' era nelle previsioni della vigilia, non sono state prese decisioni. Ma, come si legge nella «dichiarazione comune» conclusiva, «i partecipanti si sono detti pronti a dare il loro pieno contributo al processo negoziale e a premere su tutte le parti perchè colgano subito l' occasione di pace che si offre loro».

Il «successo» conseguito a Sarajevo, hanno affermato i partecipanti, va utilizzato per promuovere, agendo «in stretta cooperazione», una rapida soluzione negoziale. Sono stati individuati alcuni obiettivi prioritari sui quali «concentrare gli sforzi» e che vengono elencati nella «dichiarazione».

Essi sono: a Sarajevo, consolidare il cessate-il-fuoco con un effettivo disimpegno delle forze, prevenire l' impiego delle armi pesanti in altre zone, assicurare il libero accesso alla città per gli aiuti umanitari e ripristinare condizioni di vita normali con l' assistenza dell' Onu. A Srebrenica/Zepa, completare rapidamente la rotazione delle forze dell' Unprofor e assicurare il libero accesso per gli aiuti umanitari. A Tuzla, giungere ad una rapida riapertura dell' aeroporto per gli aiuti umanitari. A Mostar, giungere ad un cessate-il-fuoco ed al ritiro delle artiglierie, assicurare il libero accesso per gli aiuti umanitari, ripristinare normali condizioni di vita con l' assistenza dell' Ue.

Nella Bosnia centrale, misure di disimpegno per giungere ad un cessate-il- fuoco efficace fra le forze governative e quelle croatobosniache. A Maglaj, assicurare il libero accesso per gli aiuti umanitari.

a.a.

NEGOZIATI A BRUXELLES SULL'ADESIONE ALL'UE DI AUSTRIA, FINLANDIA, NORVEGIA E SVEZIA

# Vienna: i Tir della discordia

## Sulla scia del referendum svizzero, s'inasprisce la «vertenza» con la Comunità - Venerdì nuovo summit

BRUXELLES - Ancora una volta il transito dei camion in territorio austriaco crea difficoltà nella ricerca di accordi tra i Dodici e il governo di Vienna. Sulla scia del risultato del referendum con cui domenica scorsa gli svizzeri hanno decretato il bando del transito dei Tir comunitari entro dieci anni, il governo di Vienna irrigidisce e drammatizza le proprie posizioni tanto da far dichiarare a Bruxelles al ministro dei trasporti Viktor Klima che «un mancato accordo sul transito può far naufragare i negoziati con i Dodici per l'adesione dell'Austria all'Unione europea».

Nella capitale belga, delegazioni ministeriali dei quattro paesi candidati all'adesione all'Ue Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia - hanno incontrato ieri i Dodici che hanno illustrato le loro posizioni su problemi cruciali. Nonostante gli sforzi negoziali, sul tavolo rimangono aperti ancora problemi, mentre il tempo stringe se i previsti tempi di adesione dei candidati - gennaio 1995 - all'Ue devono essere rispettati. Oltre al transito con l'Austria, non vi è ancora accordo -ha indicato il sottosegretario agli esteri Giuseppe Giacovazzo - sulla pesca con la Norvegia e su molti punti agricoli con Austria, Finlandia e Norvegia. La Svezia chiede di scaglionare il proprio contributo finanziario all'Ue mentre godrebbe invece da subito dei vantaggi dell'adesione.

L'Austria chiede di poter mantenere valido l'attuale accordo sul transito con i Dodici, negoziato a lungo in vista del suo ingresso nello Spazio economico europeo, che scadrà nel 2004. Intesa limitativa, non può essere accettata dai Dodici che invece pretendono la liberalizzazione del transito tre anni dopo l'adesione dell'Austria all'Ue. «Il mantenimento dell'accordo - ha detto Giacovazzo - è inaccettabile poichè prevede controlli alle frontiere che invece devono essere aboliti come prevedono le norme del mercato unico». «Gli austriaci tendono a drammatizzare il problema - ha aggiunto - affermano che dopo il referendum svizzero il transito dei Tir in Austria salirà del 20 per cento con un aumento di spese e inquinamento». «Si negozierà fino all'ultimo - ha proseguito Giacovazzo - e credo che i Dodici alla fine potranno concedere un periodo transitorio di 5-6 anni».

Il ministro degli esteri Alois Mock ha comunque assicurato che con l'ingresso dell'Austria nell'Ue le norme sul transito saranno valide per chiunque, anche per i camionisti austriaci. L'attuale accordo sul transito prevede una ripartizione dell'inquinamento in ecopunti - calcolati in base a rumore, consumo, carburante e peso del veicolo - che vengono «spesi» ad ogni passaggio dei camion. L'Italia ne può spendere 510.000 l'anno, la Germania 482.500 e l'Olanda 123.500. I ministri degli esteri dei Dodici e dei quattro paesi candidati all'adesione si incontreranno di nuovo venerdì a Bruxelles per tentare, con un'accelerata finale, di concludere i negoziati in modo che il parlamento europeo possa esaminare gli accordi prima del suo scioglimento in vista delle elezioni di giugno.

«Nessuno vuole bloccare i negoziati - hanno indicato fonti diplomatiche - c'è un 50 per cento di possibilità che gli accordi vengano raggiunti entro i tempi previsti». La prossima riunione proseguirà ad oltranza, finchè non saranno raggiunti tutti gli obiettivi.

**Le future adesioni all'Unione europea**

| Dati 1991 Graduatoria | Paese | P.I.L. procapite ($) | Popolazione (milioni) |
|---|---|---|---|
| 1 | Finlandia | 26.070 | 5.0 |
| 2 | Svezia | 23.680 | 8.5 |
| 3 | Norvegia | 23.120 | 6.7 |
| 4 | Germania | 22.730 | 64.1 |
| 5 | Danimarca | 22.090 | 5.1 |
| 6 | Francia | 19.480 | 56.3 |
| 7 | Austria | 19.240 | 7.7 |
| 8 | Olanda | 17.330 | 14.9 |
| 9 | Italia | 16.850 | 57.6 |
| 10 | G. Bretagna | 16.070 | 57.4 |
| 11 | Belgio | 15.440 | 9.9 |
| 12 | Spagna | 10.920 | 38.9 |
| 13 | Irlanda | 9.550 | 3.5 |
| 14 | Grecia | 6.000 | 10.0 |
| 15 | Portogallo | 4.890 | 10.3 |

Svezia — Finlandia — Norvegia — Austria — Adesione entro il 1995

P&G Infograph

DAL MONDO

### Brucia l'appartamento morti 5 bimbi: i genitori erano andati a ballare

MOSCA - Cinque bambini moscoviti tra i due e i dieci anni di età, lasciati soli dai genitori che erano andati a ballare, sono morti in un incendio scoppiato accidentalmente domenica scorsa nella loro casa situata nella periferia della capitale russa. L'incendio sarebbe stato provocato da un fuoco acceso per gioco dai bambini rimasti soli dopo che alle undici di sera i genitori erano usciti per andare in discoteca, secondo la versione data dai vicini di casa. L'ipotesi del fuoco acceso dalle stesse vittime è resa plausibile dal fatto che l'impianto elettrico dell'abitazione è stato trovato funzionante. La morte è stata provocata soprattutto dal fumo che si è sprigionato da una delle tre stanze abitate dalla famiglia.

### Usa, una studentessa modello uccide il padre e lo taglia a pezzi

MISSOURI - Una studentessa modello di 15 anni e leader del gruppo delle 'majorette' della sua scuola a Missoula, nel Montana, ha ucciso a fucilate il padre, poi con l'aiuto della madre e del fratello hanno bruciato il cadavere e lo hanno fatto a pezzi. A queste conclusioni sono giunti gli inquirenti dopo oltre un mese di indagini.

La ragazza, Sarah Butler, è stata arrestata l'altroieri mentre si trovava a scuola con l'accusa di omicidio; per complicità sono stati arrestati anche la madre, Donna Butler, di 36 anni, e il fratello Tim jr. di 14.

«Tutti e tre hanno pensato che sarebbe stato meglio andare avanti senza il capo famiglia», ha detto il magistrato della contea.

### Ammazza la moglie che vuole castrarlo: un giorno di carcere

LONDRA - Caso Bobbitt alla rovescia a Manchester: la cattiva è lei. Tenta di castrarlo, lui l'ammazza e se la cava con un solo giorno di carcere. Roy Greech, 58 anni, era disperato perchè la moglie lo tradiva, lo insultava, lo picchiava, lo umiliava davanti a tutti. Quando lui la supplicò di rinunciare a recarsi all'ennesimo appuntamente con un altro la moglie manesca gli rise il faccia, lo bastonò e infine afferrò un coltello e tentò di tagliargli pene e testicoli affermando che non gli servivano. Roy fu lesto ad impadronirsi dell'arma e a ficcarla in gola alla moglie, Sandra, di 49 anni. Poi, lo sfogo finale: 2. coltellate. Processo per direttissima e condanna a due anni con la condizionale: «Lei è un brav' uomo che ha sopportato troppo», ha detto il giudice.

### Esce dal carcere David Irving, lo storico che nega l'Olocausto

LONDRA - Dopo dieci giorni di carcere è stato rilasciato David Irving, lo storico inglese che nega l'Olocausto nazista: il giudice che ne aveva ordinato la detenzione per spregio della corte ha disposto che resti confinato in casa a Londra per tre settimane e ha ordinato il sequestro del suo passaporto per evitare che fugga finchè non si risolve la causa intentata da un editore tedesco. L'editore Rowohlt Verlag ha chiesto a Irving la restituzione di 55.000 sterline dategli come anticipo per una biografia di Winston Churchill che doveva uscire in due volumi ma dei quali lo scrittore ha fornito solo il primo. L'accusa di spregio è derivata dal fatto che Irving ha ignorato la richiesta fattagli a dicembre dal tribunale di presentare i dati relativi ai suoi redditi.

ISRAELE

### Gaza: nuove vittime della violenza palestinese

TEL AVIV - Continuano a Gaza le manifestazioni di violenza dirette sia contro palestinesi sospettati di collaborazionismo sia contro le forze di occupazione. Nelle ultime 24 ore, due palestinesi (un uomo e una donna) sono stati uccisi da loro connazionali che avevano il volto coperto. Due militari sono stati inoltre feriti in modo leggero da una granata lanciata contro di loro a Gaza e tre abitanti della Striscia sono rimasti feriti dal fuoco dei soldati.

Ieri a Gaza è stato rinvenuto il cadavere di Haitham Abdel Latif Zakul, 28 anni. L' uomo è stato crivellato di colpi alla testa e al ventre. Ieri una donna di 50 anni, Suad al-Haresh, era stata abbattuta in pieno giorno nel centro della città, da attivisti del movimento islamico 'Hamas'. Domenica, durante la seduta del governo israeliano, fonti dei servizi segreti avevano riferito che dall' inizio di febbraio 19

palestinesi erano stati uccisi a Gaza da loro connazionali. Nella mattinata di ieri, attivisti palestinesi hanno compiuto quattro attentati contro le forze di occupazione, a Gaza città e nel campo profughi di Jabalya. L' episodio più sanguinoso è stato il lancio di una bomba a mano contro una postazione: fonti palestinesi hanno riferito che in questo incidente due soldati sono rimasti feriti, mentre fonti israeliane affermano che solo un militare è stato colpito da una scheggia.

Mentre al Cairo proseguono le trattative per l'instaurazione dell'autonomia a Gaza e Gerico, l'esercito israeliano sta accelerando i preparativi per il ritiro dai centri urbani della Striscia di Gaza, ritiro che dovrebbe iniziare entro due settimane.

MISTERO

### Donna muore avvelenata I medici colti da malori

WASHINGTON - Una giovane donna esala vapori di morte, il sangue che le è stato appena prelevato per un semplice test mostra formazioni inspiegabili di cristalli bianchi e sprigiona un pungente odore di ammoniaca: il medico e le due infermiere che si stanno prendendo cura della malata, che morirà poco dopo per arresto cardiaco, vengono colti da capogiri e spasmi muscolari. Nel giro di pochi minuti perdono conoscenza, avvelenati dagli strani gas emessi dalla paziente.

Il mistero sulle origini dell' intossicazioone, che ha colpito il personale sanitario del Riverside general hospital di Riverside in California, sta sconcertando gli esperti. L' episodio - accaduto sabato notte al Pronto soccorso dell' ospedale californiano, dove la trentunenne Gloria Ramirez, sofferente di cancro alle ovaie era stata ricoverata d' urgenza non ha trovato sinora spiegazioni cliniche. Il corpo di Gloria Ramirez, sigillato in una bara di alluminio, è in attesa di essere sottoposto ad autopsia. Il pronto soccorso dell' ospedale è stato evacuato.

Il medico di guardia, Julie Gorchinski, e le due infermiere, Sally Balderas e Susan Kane, ricoverate al Loma Linda medical center, sono in ospedale, curate per sospetto avvelenamento da organofosfati. In condizioni più gravi la Gorchinski che, dopo un miglioramento, ha sofferto nuovamente di forti spasmi muscolari e difficoltà respiratorie. «I sintomi manifestati dalle tre donne - ha spiegato Dick Shaefer, portavoce dell' ospedale - ricordano quelli di un' intossicazioni da organofosfati, sostanze che vengono usate per la produzione di pesticidi ed erbicidi.

L'FBI SMASCHERA UN DOPPIOGIOCO IN FAVORE DEI RUSSI

# Una «talpa» nel cuore della Cia

## Arrestati il capo dell'ufficio sovietico della sezione controspionaggio e la moglie

WASHINGTON - Una «talpa» nel cuore della Cia. Aldrich Hazen Ames, 52 anni, già capo dell'ufficio sovietico della sezione controspionaggio, è stato arrestato dagli agenti dell'Fbi con una imputazione pesantissima: dal 1985 ha fatto il doppio gioco, fornendo informazioni riservate prima agli agenti sovietici del Kgb e poi ai loro successori russi. E' stata arrestata anche la moglie, la quarantunenne Maria del Rosario Casas Ames, una colombiana naturalizzata statunitense.

Ames diresse l'ufficio sovietico del controspionaggio dall'83 all'85. Prima aveva prestato servizio come agente a Ankara e a Città del Messico e quindi era stato assegnato al reclutamento di spie per la Cia fra i rappresentanti sovietici e gli stessi agenti del Kgb. Al momento dell'arresto lavorava per il centro antinarcotici della Cia. Il suo arresto rappresenta un colpo durissimo per l'immagine dell'ente spionistico statunitense. Il ministro della giustizia Janet Reno ha affermato in una nota che si tratta di un caso «estremamente grave». Anche il presidente Clinton è parso piuttosto scosso. Quando gli è stato chiesto se il caso avrà contraccolpi sulle relazioni con la Russia, il capo della Casa Bianca ha commentato: «Affronteremo la questione nei prossimi giorni. »

Ames e la moglie, che figurava sul libro paga della Cia mentre era ancora studentessa a Città del Messico, sarebbero stati ricompensati per le informazioni fornite sulla Cia e sui suoi agenti con una somma che nel corso degli anni avrebbe superato il milione e mezzo di dollari (due miliardi e mezzo di lire). E' stato l'alto tenore di vita a tradire i due. L'Fbi ha raccolto numerosi elementi di prova: depositi bancari in patria e all'estero, grosse spese sospette.

per il reddito annuale dello 007 infedele. E' stato accertato che la coppia ha acquistato una casa per 540. 000 dollari (900 milioni di lire), una Jagura, e azioni per 165. 000 dollari (270 milioni di lire). Inoltre sono emerse spese effettuate mediante le carte di credito per 50. 000 dollari l'anno (oltre 80 milioni di lire).

Negli atti giudiziari si afferma che Ames si incontrava con agenti «sovietici» a Washington e in città straniere e che successivamente depositava di frequente grosse somme «non giustificate» dal suo stipendio annuale, pari a 69. 000 dollari (115 milioni di lire). Erano due anni che Ames era tenuto d'occhio, anche se già dall'85 la Cia sospettava l'esistenza di una «talpa» al suo interno. I primi sospetti cominciarono a concretizzarsi lo scorso giugno. A Ames e alla moglie furono assegnati degli «angeli custodi» e la loro casa fu controllata notte e giorno attraverso i congegni di spionaggio elettronico. Lo scorso autunno l'abitazione venne, inoltre, perquisita segretamente dagli agenti addetti alla sorveglianza, con l'autorizzazione del ministro della giustizia. Come si vede spesso nei film di spie, i sorveglianti non mancavano di controllare la spazzatura. In un'occasione la sgradevole operazione diede risultati insperati: fu trovato un nastro di telescrivente o di computer, che agli esami risultò molto compromettente per Ames. Lo 007 è stato fermato dagli agenti dell'Fbi ieri mattina, mentre si recava al lavoro. La moglie è stata prelevata a casa. I due rischiano l'ergastolo più un'ammenda di 250.000 dollari.

LONDRA, PASSA LA LEGGE DEI 18 ANNI

# La rivolta dei gay contro il Parlamento

LONDRA - Furia gay al parlamento di Londra, il più antico del mondo: migliaia di persone lo hanno preso d'assalto e ricoperto di sputi -minacciando anche di bruciarlo- dopo l'approvazione di una controversa legge che legalizza il sesso omossessuale per i maggiori (uomini) di 18 anni.

«Legge discriminatoria, anti-democratica, liberticida», hanno urlato per tutta la notte gli attivisti gay stringendo d'assedio lo storico edificio di Westminister e impedendo per ore l'uscita dei deputati che avevano appena votato.

L'età minima per i rapporti omosessuali è stata ridotta da 21 a 18 anni, ma i gay non la considerano una conquista: «Ci ritengono ancora diversi, pericolosi, perversi perchè agli altri consentono di fare l'amore a 16 anni e a noi no», ha spiegato in preda all'ira l'attivista Peter Tatchell. Anche Chris Smith, unico deputato dichiaratamente omosessuale, era livido: «Un' ingiustizia indegna di un paese democratico. Non ho più rispetto per questo parlamento».

La polizia -fatta segno a nutriti lanci di bottiglie e pietre- ha dovuto chiedere rinforzi e sbarrare tutti gli ingressi dell'edificio. Col suo voto su uno dei problemi socio- politici più spinosi e controversi degli ultimi tempi, Westminster ha scontentato e accontentato tutti, provocando insieme alle critiche anche alcuni sospiri di sollievo.

Lo scontro parlamentare è stato infuocato su un tema che interessa tutto sommato solo un'esigua minoranza della popolazione- anche perchè le associazioni gay si sono battute tenacemente fino all'ultimo ed hanno persino minacciato di rendere pubblico l'elenco dei deputati omosessuali.

MENTRE LA GROENLANDIA AMMETTE LE NOZZE TRA UOMINI

# Gran cautela della Cdu tedesca sul tema dell'omosessualità

AMBURGO - Cautela in Germania dopo l' intervento censorio del Papa sulla risoluzione del Parlamento europeo che raccomanda il riconoscimento per le coppie omosessuali del diritto al matrimonio e all' adozione e dopo la decisione del parlamento della Gran Bretagna di regolamentare per legge l' età minima per i rapporti sessuali tra coppie gay.

Il tema non è stato finora affrontato al congresso dei cristiano-democratici (Cdu) di Amburgo e con ogni probabilità non costituirà tema di discussione fra i mille delegati riuniti per affrontare i problemi-chiave del partito.

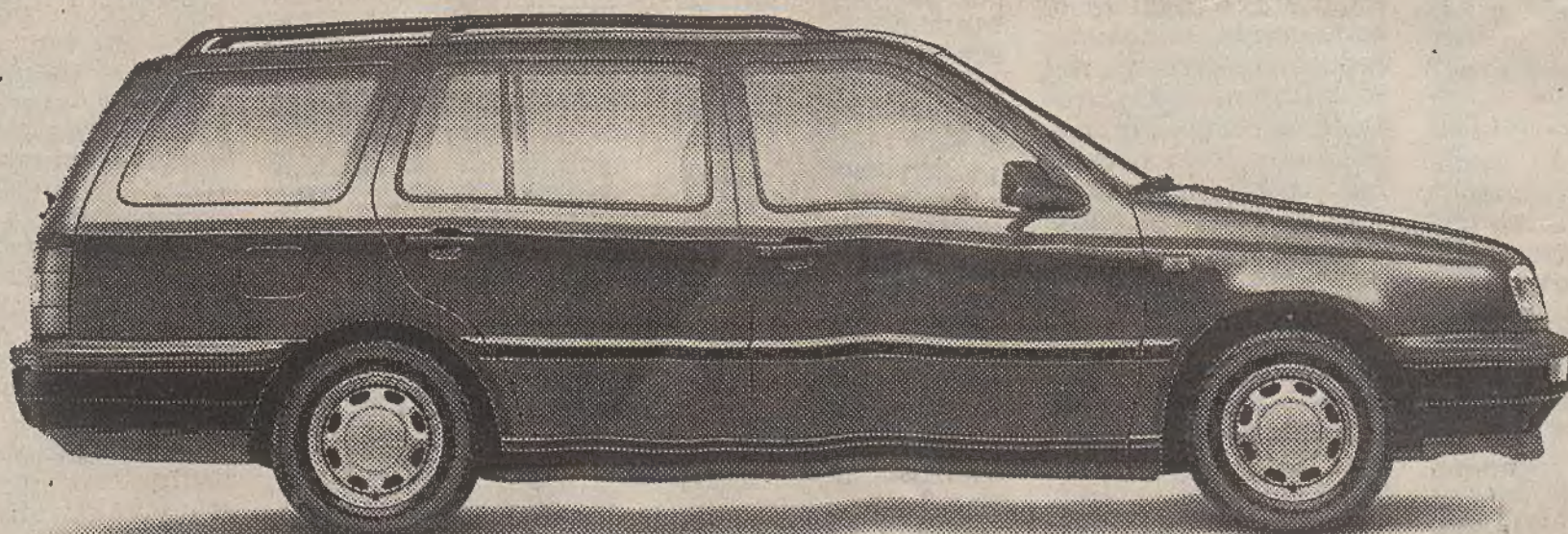
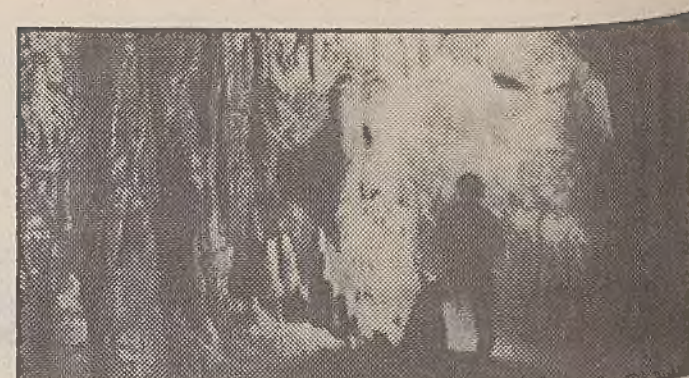
Il presidente del Parlamento, Rita Suessmuth, si è limitata a dire, rispondendo alla domanda dei giornalisti, che non intende affrontare l' argomento nè dare una interpretazione personale della questione. Nel suo intervento in assemblea, ha tenuto comunque a ribadire l' integrità della famiglia che si ispira a principi cristiani.

Il ministro della famiglia, Angela Merkel, non ha voluto indicare quale potrebbe essere la futura posizione del governo sulla questione dell' omosessualità che, in Germania, non è ancora legalmente regolata. Ne fanno fede i recenti dinieghi delle autorità a celebrare matrimoni tra coppie di omosessuali.

Sulla questione è intervenuto il presidente della commissione episcopale tedesca, l' arcivescovo di Magonza Karl Lehmann, secondo il quale «il Parlamento europeo ha capovolto i valori perchè non riconosce più le radici dell' Europa».

In una dichiarazione all' apertura di una riunione della conferenza episcopale a Klosterreute, nel Baden-Wuerttemberg, egli ha citato la Bibbia, la cui risposta è chiara: «Tu non puoi dormire con un uomo come se dormissi con una donna: sarebbe un orrore». Egli ha quindi rassicurato che «la Chiesa non vuole alcuna discriminazione degli omosessuali, ma neppure alcun riconoscimento legale di cosiddetti matrimoni tra coppie dello stesso sesso».

Nel frattempo la maggioranza del parlamento locale della Groenlandia (territorio autonomo della Danimarca), si è pronunciato ieri a favore del matrimonio tra omosessuali (uomini e donne). Lo si è appreso da fonti ufficiali a Nuuk, la capitale.

Il matrimonio civile tra omosessuali votato dal parlamento è sul modello di quello adottato in Danimarca dal 1989. L' unione si effettua al municipio, è chiamata «contratto di mutua assistenza» ed è finalizzata a porre le coppie omosessuali su di un piano di uguaglianza con quelle eterosessuali, privandole tuttavia del diritto d' adozione e d' inseminazione artificiale.

Mercoledì **23** febbraio 1994 «Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)


ECCEZIONALE DOCUMENTARIO DA REALIZZARE IN TRE ANNI

# Tutte le Alpi in film

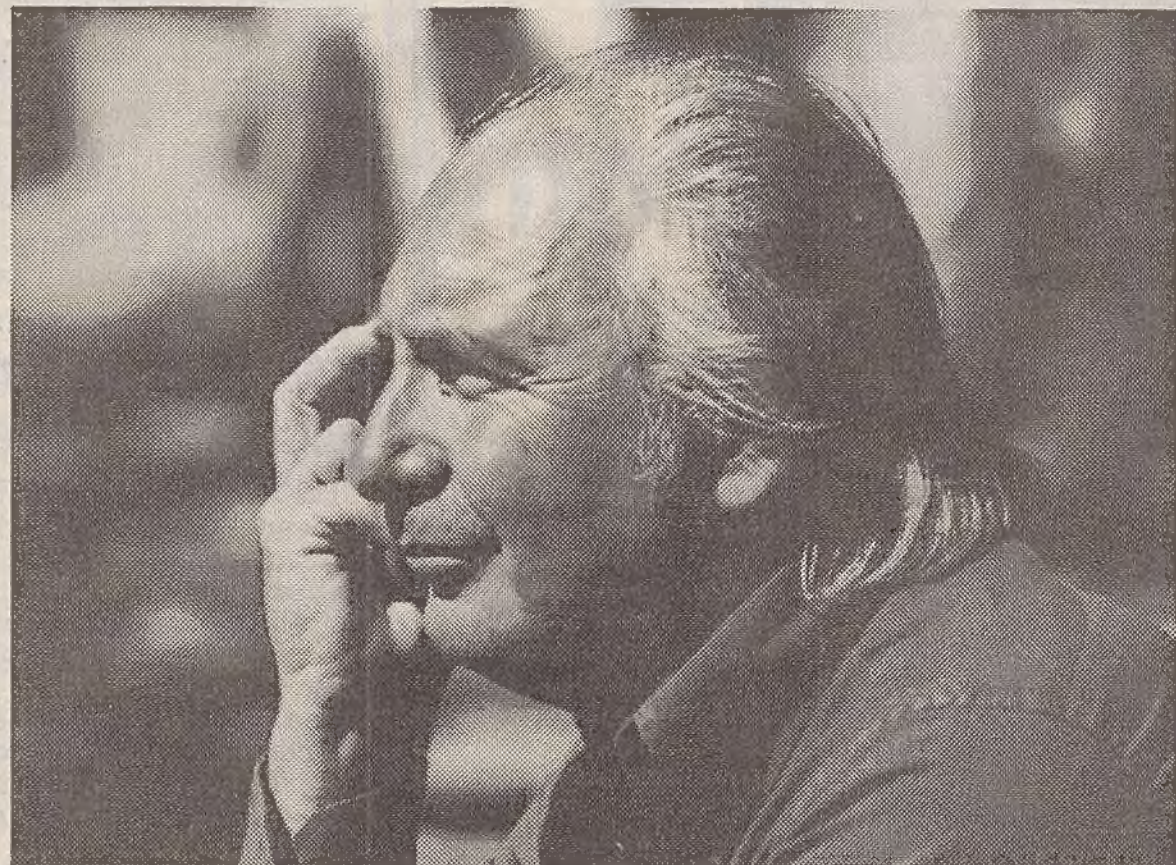
## Quattro miliardi di «budget» e un regista di fama: Folco Quilici

Quattromila milioni di lire il budget complessivo, 8 filmati in alta definizione per tre anni di lavorazione, duemila chilometri di catena alpina da documentare, un nome leggendario: Folco Quilici. E' questa la breve scheda di presentazione del nuovo ambizioso progetto che il Club alpino italiano ha appena messo in cantiere e che partirà nella primavera di questo anno proprio dalle montagne della nostra regione.

L'idea è partita circa diciotto mesi orsono da una riunione della commissione cinematografica del Cai presieduta da Frigerio, tra l'altro direttore della cineteca di Torino, nel corso della quale i componenti si sono posti il quesito di un contributo importante e duraturo da parte della commissione verso tutti i soci e verso il patrimonio culturale collettivo del nostro Paese: filmare tutte le Alpi.

L'iniziativa, di per sé, non è originalissima. Numerose volte in passato si è da più parti sentito il bisogno di un unico documento che abbracci l'intera catena alpina sotto più aspetti: paesaggistico, sportivo, etnico-culturale, ma si può ben comprendere come la vastità dell'impresa abbia sempre fatto naufragare ogni precedente tentativo, I costi elevatissimi, la complessità e l'estensione del territorio, la responsabilità artistica, non sono oneri che il Cai da solo può sostenere; ed ecco quindi emergere la necessità di formare una vera e propria «join-venture» con una casa di produzione adeguata e soprattutto con un regista all'altezza del compito.

Dopo circa un anno di lavoro la commissione ha focalizzato l'attenzione su di un documentarista di fama internazionale e la sua casa di produzione: Folco Quilici, il mitico autore di «Sesto continente», entrato ormai nella leggenda con centinaia di film di natura e ambiente che sono stati proiettati in ogni parte del mondo.

Individuato l'autorevole partner, in circa sei mesi di confronto si è riusciti a formulare un contratto di produzione nel quale si individuano precisamente ruoli e competenze delle due parti, che è stato finalmente firmato da De Martin (attuale presidente del Cai) e Quilici il 27 novembre scorso. Vediamo nel dettaglio di cosa si tratta.

Folco Quilici e la sua casa di produzione si impegnano a produrre otto film di trenta minuti ciascuno per la riproduzione televisiva in alta definizione, che verranno distribuite alle reti televisive italiane ed estere e vendute (in versione Vhs) al dettaglio. Si occuperà totalmente di ogni aspetto tecnico e artistico dell'opera e coprirà l'ottanta per cento del costo complessivo, con l'aspettativa di ricorrere in gran parte a sponsor esterni (si fanno già i nomi di Enel, Sip ed altri grandi enti a interesse internazionale).

Il Club alpino italiano coprirà il venti per cento del costo complessivo, quantificato in supporto logistico sul territorio, mano d'opera volontaria, consulenza tecnico-scientifica. In più il Cai, attraverso il contributo delle sue sezioni sparse nelle regioni alpine, fornirà bibliografia, spunti e soggetti per la formazione degli «scalettoni» di ogni puntata dell'opera e svolgerà funzione di supervisione sull'intera produzione. Uno speciale accordo con il Quarto Corpo d'Armata alpina permetterà di usufruire di elicotteri militari (abbattendo così notevolmente i costi) per le riprese dall'alto che si preannunciano già numerose e irrinunciabili. In poche parole il Cai ci metterà esperienza e cultura, Quilici il suo indiscusso «know-how».

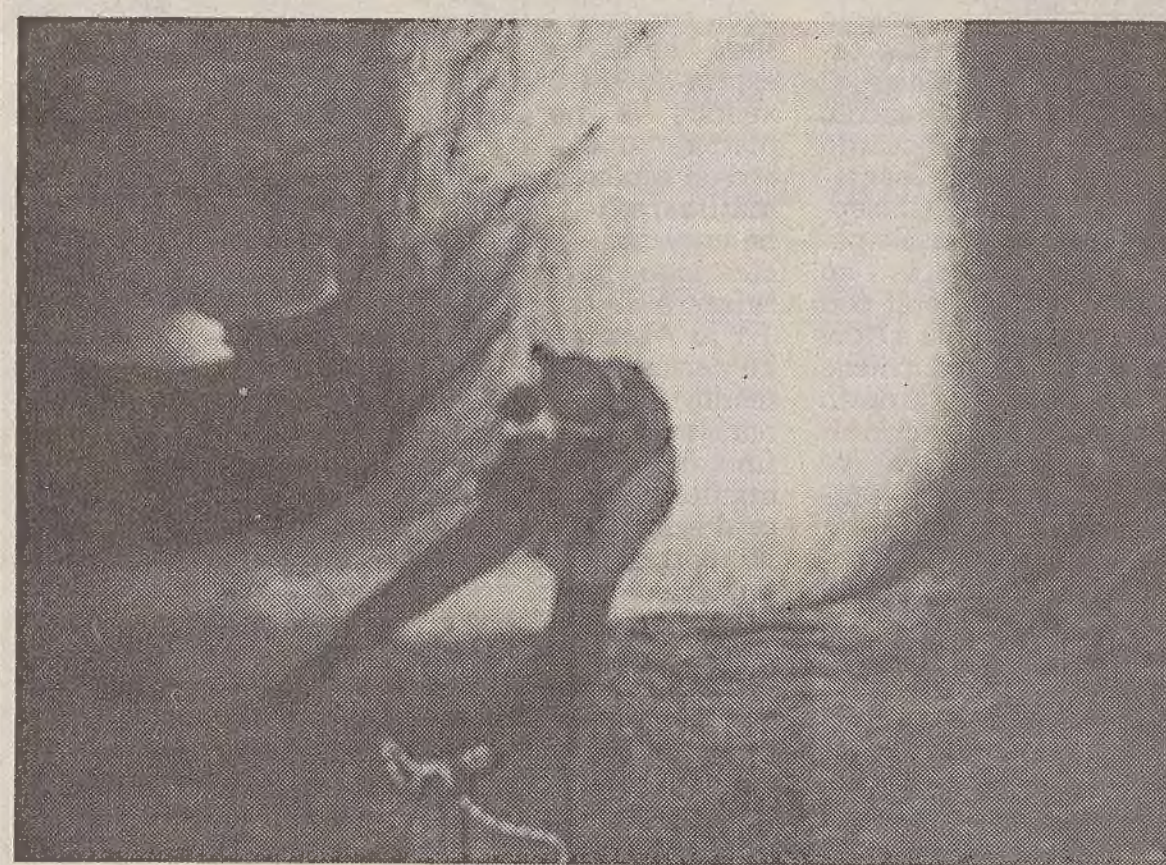
Dunque l'opera sarà frazionata in otto parti, delle quali la prima introduttiva, l'ultima conclusiva e le sei centrali suddivise, grosso modo, per altrettante regioni che ospitano i colossi alpini nel loro territorio. Verranno girati due filmati all'anno, a cominciare da aprile '94 proprio dalle Alpi Giulie e Carniche, soggetto della prima puntata, seguite a ruota dalle Dolomiti, soggetto della seconda.

Per presentare il progetto e per sollecitare le sezioni a produrre documentazione e idee da sottoporre all'attenzione del regista si sono svolti la scorsa settimana a Trieste e Udine due incontri tra un delegato del Cai di Roma e i rappresentanti locali del sodalizio. Bruno Delisi, membro della commissione cinematografica e della speciale commissione ristretta che si occupa del progetto, ha illustrato nella sede della XXX Ottobre a Trieste e della Saf a Udine tutti gli aspetti dell'iniziativa alla presenza di Durissini, Forti, Baron Galli Floreannini, De Rovere ed altri. Nelle discussioni sono già emersi alcuni spunti importanti per questa prima puntata giulio-carnica: la figura di Kugy, la grande guerra, le peculiarità geologiche del territorio, l'alpinismo a basse quote che è entrato nel tessuto sociale delle valli, la sorprendente evoluzione tenico sportiva nelle Carniche, la speleologia, l'esigenza di documentare anche le Alpi Giulie in territorio sloveno.

**Sergio Serra**

In alto, il regista Folco Quilici. Qui sopra, il «set» di un documentario alpino.

ESPLORAZIONI SPELEOLOGICHE SUL CANIN

# Nuovo abisso scoperto accanto al «Gilberti»

Discesa nel nuovo abisso «Sisma», sul Canin. (Foto Pezzolato)

Nei pressi del rifugio Gilberti a quota 1850 metri, nel massiccio del Monte Canin, la Commissione grotte «E. Boegan» di Trieste ha scoperto un nuovo abisso di oltre 500 metri di profondità. La grotta si sviluppa sulla stessa faglia dove è stato impostato l'abisso «Paolo Fonda» scoperto dalla stessa «Boegan» una decina d'anni orsono, che raggiunge la profondità di settecento metri. La vicinanza tra i due ingressi ha fatto subito pensare ad una molto probabile congiunzione tra i due abissi che nonostante l'ulteriore avvicinamento dello sviluppo ipogeo, rimangono ancora cavità distinte.

L'abisso «Sisma», questo il nome assegnato alla nuova scoperta, inizia con uno stretto passaggio fra neve e roccia che, dopo una serie di salti e uno stretto caminatoio, ha condotto gli esploratori a circa -100 metri. Dove si apre un pozzo formidabile della profondità di 287 metri. Di particolare suggestione la morfologia del grande salto, tra i primi dei numerosi abissi del Canin, costituito da roccia molto compatta e fortemente erosa.

Alla fine dell'esplorazione una serie di 3 salti (50, 15, 20 m) conducono alla caverna finale caratterizzata da una grossa china detritica che non lascia speranze di prosecuzione. La nuova grotta si trova vicinissima al rifugio Gilberti ed è stata scoperta dallo speleologo Maurizio Glavina che da molti anni si dedica alla ricerca di nuove cavità in questa particolare zona del vastissimo altopiano del Canin (sua è tra l'altro la scoperta dell'abisso «Fonda»).

Si tratta senza dubbio di un'area molto interessante (visti i risultati) sia dal punto di vista speleologico che da quello... ristorativo.

**s. ser.**

I MAESTRI DELLA LEGA MONTAGNA

# Corsi di istruzione per volontari

La Visp rende noto che anche quest'anno è partito il programma di formazione per gli istruttori nazionali della Lega montana. Tre sono le qualifiche conseguibili: istruttore di alpinismo, di sci-alpinismo, di escursionismo: si tratta di operatori sportivi volontari riconosciuti dal Coni. Numerosi sono gli stages previsti in località diverse di Alpi e Appennini per altrettanti argomenti di studio che verranno trattati da tecnici qualificati come guide alpine, esperti Aineva ecc. Gran Sasso, Sperlonga, Bismansova, Val Solda, Chamonix fra le località prescelte. Nivologia e valanghe, progressione su neve e ghiaccio, autosoccorso su rocia e in crepaccio, scalata su roccia, ambiente naturale-popolazioni e parchi fra gli argomenti trattati.

Per informazioni precise su modalità di iscrizione, e date di svolgimento rivolgersi alla segreteria provinciale Vislp (Lega Montagna) piazza Duca Abruzzi 3, tel. 362776 in orario ufficio.

**VALANGHE**

# Ultimo bollettino nivo-meteo regionale (del 21 febbraio)

**PARTE METEOROLOGICA A CURA DEL CMR DELL'ERSA**

**Situazione generale:** sul Mediterraneo e le Alpi affluiranno nei próssimi giorni correnti atlantiche temperate e a tratti umide.

**Tempo previsto:** cielo variabile sulle zone occidentali, nuvoloso su quelle orientali. Tendenza per domani: da nuvoloso a coperto con qualche debole pioggia.

**Dati meteorologici:** attendibilità della previsione: 70%, temperatura media a 2000 m: -2 C, temperatura media a 1000 m: +2 c; quota: 1600 m; venti in quota (3000 m): OW10 m/u; probabilità di precipitazione: 30%.

**PARTE NIVOLOGICA**

**Condizioni d'innevamento: copertura nevosa:** continua a partire dai 1300 m nei versanti meridionali, dai 900-1000 m in quelli settentrionali;

**altezza media della neve a 1600 m:** Carniche 80 cm; Giulie 120-140 cm, neve fresca a 1600 m assente.

**Stato del manto nevoso:** l'azione del vento ha notevolmente inciso sugli strati superficiali del manto nevoso: al di sopra del limite del bosco gli accumuli anche consistenti di neve a elevata coesione si alternano a zone d'erosione dove affiora la preesistente crosta da fusione e rigelo.

**Pericolo di valanghe:** in tutte le esposizioni al di sopra del limite del bosco, nei pendii ripidi dove persisono consistenti depositi da vento, è possibile con un forte sovraccarico provocare il distacco di valanghe a lastroni. La probabilità che si verifichino distacchi spontanei è minima.

**Indice di pericolo:** 2 (moderato).

**Tendenza del pericolo:** stazionario.

**Informazioni: Direzione regionale delle foreste e dei parchi. Numero Verde: 1678-60377.**

GITA SCIALPINISTICA SULLA VETTA LUNGO L'ITINERARIO CLASSICO

# Slivnica, la montagna delle streghe

*La Slivnica è la montagna delle streghe. A vederla dal fondo valle, dalla grande piana allagata (ora ghiacciata) di Cerkmisko Polje, non sembra così sinistra e minacciosa, anzi. Si tratta di una cima piuttosto arrotondata, cinta di fitti boschi che lasciano progressivamente spazio ai vasti pascoli somitali sempre chiazzati di neve nella stagione invernale. Piuttosto solare è altresì il suo versante Sud Occidentale che guarda direttamente all'abitato di Cerknica, posto ai suoi piedi, e più in là al monte Nevoso, ben più noto e frequentato. Slivnica, Snessnik e Javornik, posti in semicerchio l'uno di fronte all'altro, costituiscono una stupenda anfiteatro di cime carsiche che invitano a un rilassato escursionismo di riscoperta, sia nella bella stagione, sia di inverno, quando con notevole frequenza le alture della zona si ricoprono di neve anche se le quote sono moderate, grazie a un clima rigido che comincia a risentire della lontananza del mare.*

*Eppure, da tempo immemore, l'intera zona dei laghi temporanei è stata oggetto di una fittissima aneddottica leggendaria che narra di incredibili uomini-pesce che sorgono dalle acque in notti particolari (versione ittica della licantropia), di lucci giganti che arrivano a diventare draghi, di orde fameliche di ghiri guidate dal demonio in persona e, naturalmente, di streghe nella loro più classica versione a cavallo della fida scopa di saggina. Antichi testi, già risalenti alla fine del diciassettesimo secolo, riferiscono della fervida creatività delle popolazioni locali, sicuramente alimentata da un fenomeno carsico più unico che raro e dalla «wilderness» di quelle foreste (tutt'oggi ben viva) abitate da grossi animali selvaggi tra i quali orso, lince, cervo, cinghiale. Regina indiscussa del Sabba infernale è la strega Ursula che vola alta sulle nuvole a cavallo della scopa, dai molti e malvagi poteri la quale proprio sulla Slivnica troverebbe la sua dimora. Tutt'altro che terrorizzati, gli attuali paesani hanno saputo tramandare e conservare quel patrimonio di cultura rurale reinvestendolo in simbologie e caratterizzazioni che trovano spazio nel tradizionale Carnevale di Cerknica, un tempo con molti e fastosi carri allegorici e oggi ridotto per contingenze belliche e post-belliche, e nello sviluppo turistico dell'area che lentamente sta ingranando la giusta marcia.*

*Proponiamo la salita alla vetta della Slivnica (m 1114 s/m) con gli sci da alpinismo o escursionismo lungo l'itinerario classico che sale lungo la dorsale occidentale, per discendere sul versante Nord, spesso ben innevato, che offre una sciata remunerativa dall'apprezzabile dislivello di 550 metri. Oltre che all'attrezzatura consueta per lo sci, non è necessario equipaggiamento particolare, in quanto l'escursione è semplice, ben frequentata e adatta per comitive e principianti. Superato il confine con la Slovenia, si imbocca l'autostrada per Lubiana al suo inizio presso il viaggio di Razdrto e dopo una ventina di chilometri, passata Postumia, si esce al casello di Unec. Con breve tragitto verso Est si raggiunge il paese di Cerknica. Poco prima di entrare in paese, su un bivio a sinistra, un primo curioso segnale ci indica una possibile via di salita: una strega volante (Carovnica) mostra la via della Slivnica. E' questo l'itinerario che, su strada, conduce al rifugio presso la cima, percorribile nei mesi estivi in automobile. Si attraversa invece quasi tutto l'abitato sulla strada principale finché si nota, sbiadito su un vecchio fienile, il classico segnale bianco e rosso che indica un bivio in salita verso sinistra, che si imbocca svoltando dopo pochi metri a destra e risalendo fra le case della parte nuova (Pescenk). Si parcheggia alla fine della strada. Le segnalazioni non sono ben individuabili; si può comunque iniziare a salire a piedi o in sci lungo una carrareccia in mezzo ai prati, che subito a destra già fra i primi alberi. Pur con numerose varianti e scorciatoie, l'itinerario è piuttosto evidente e conduce in 40 minuti circa alla prima spalla ormai fuori dai boschi a quota 858 (Gradisce).*

*Superati due falsopiani, si prosegue lungo i pascoli aperti verso Est lungo la ampia dorsale fino a raggiungere il rifugio che si trova poco sotto la cima vera e propria, in posizione soleggiata e panoramica, ben visibile anche da fondovalle.*

*Recentemente restaurato il rifugio offre un valido servizio di bar, ristorante e (dal mese di marzo) pernotto a prezzi non proprio stracciati, ma adeguatamente supportati da qualità e quantità. Dopo una doverosa sosta ristoratrice si riprende il cammino per raggiungere in pochi minuti la vetta. Affrontata la discesa, si inizia a sciare in direzione Nord-Ovest, lungo il versante oposto a quello di salita, su una serie di prati moderatamente inclinati che giungono fino ai margini del bosco. Tenendosi piuttosto a sinistra, si imbocca un avanzamento a canale (probabile scivolo per tronchi) fino a raggiungere la parte conclusiva della strada forestale che scende dal rifugio. La si segue in falsopiano verso sinistra e con un percorso ad anello si rientra in paese. Totale ore 1.30 in salita (con neve battuta o su sentiero).*

**Gianfranco Ciarnivani**

In alto e qui sopra, la discesa dal versante Nord della Slivnica, la montagna delle streghe. (Foto Serra)

SI RIPETE LA VICENDA CHE AVEVA INTERESSATO LA TV: IL SEGNALE NON SARA' PIU' RITRASMESSO

# Radio Capodistria in silenzio

## Verrà venduto il ripetitore nel Trevigiano poiché da un anno non vengono più pagati i rimborsi

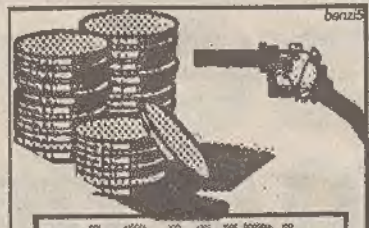
Servizio di
**Alberto Cernaz**

CAPODISTRIA — Ormai per Radio Capodistria è cominciato il conto alla rovescia. Forse già da oggi, ma sicuramente nei prossimi giorni il segnale del programma italiano non sarà più ritrasmesso dal ripetitore di monte Barbaria, nel trevigiano. Un ripetitore a modulazione di frequenza che permette all'emittente istriana di ampliare il bacino d'utenza in larga parte del nord Italia e, a sud, fino alle Marche.

La «Ponteco», società triestina che gestisce il ripetitore della radio come anche quello di Tele-Capodistria (d'obbligo ricordare la recente vertenza in merito), ha deciso di venderlo «per motivi esclusivamente economici».

«È da molto tempo che i rapporti tra noi e Radio Capodistria non sono regolamentati — spiega il direttore della società, Sergio Premru — non c'è più nessun rimborso. Quindi non abbiamo intenzione di ripetere il segnale». E i costi di manutenzione, per non parlare della corrente elettrica, pesano. Premru ricorda che i problemi in questione s'iniziarono circa un anno fa. Già allora furono spedite delle lettere sia alla Radiotelevisione di Lubiana che all'emittente di Capodistria, «... ma queste — continua Premru — non hanno avuto alcun riscontro». Ora è in atto un procedimento di cessione della frequenza che dovrebbe appunto concludersi nei prossimi giorni. Per Antonio Rocco, caporedattore dei programmi italiani di Radio Capodistria «a prescindere dal fatto che l'emittente potrà essere presente in onde medie, si tratta di un duro colpo poiché significa sparire dalle onde Fm».

Ma c'è già una reazione a livello politico. Il deputato italiano al parlamento sloveno, Roberto Battelli, ha presentato la difficile situazione venutasi a creare a Lubiana, in sede di commissione parlamentare per le nazionalità. Alla relazione è seguito un commento della dirigenza della commissione nella quale è stata espressa «... estrema preoccupazione».

Il deputato Battelli ha anche affermato che inoltrerà al più presto due interpellanze in sede parlamentare, indirizzate rispettivamente al presidente del governo, Janez Drnovsek, e al ministro delle finanze, Mitja Gaspari. Su questa iniziativa però, il direttore della «Ponteco» Sergio Premru si dice scettico, in quanto è convinto che «... a Lubiana non si dovrebbe spostare nulla» e che «... pertanto indietro non si torna».

**I CAMBI**

| | |
|---|---|
| **SLOVENIA** | |
| Talleri 1,00 = 13,04 Lire* | |
| **CROAZIA** | |
| Dinari 1,00 = 0,26 Lire | |

**Benzina super**

| | |
|---|---|
| **SLOVENIA** | |
| Talleri/litro | 68,60 |
| = 922 | Lire/Litro |
| **CROAZIA** | |
| Dinari/litro | 4.000,00 |
| = 1.034 | Lire/Litro |

*Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

GOLFO DI PIRANO, PRIMO SEQUESTRO '94

# Sloveni bloccano un peschereccio

PIRANO — Primo sequestro per il 1994 di un natante croato nel golfo di Pirano. Una motovedetta slovena ha bloccato il peschereccio «Ucka» comandato dal ventottenne Zvonko Vincekovic di Abbazia. L'episodio è accaduto all'alba di ieri, ma ne è stata data notizia appena in serata. Il pescatore croato, secondo fonti del tribunale mandamentale di Pirano, sarebbe stato «beccato» a calare le reti nello stesso punto in cui, solo un mese fa, veniva fermata un'imbarcazione di Draga di Moschiena, circa a metà del golfo di Pirano.

Allora gli agenti chiusero un occhio, ma stavolta, complice probabilmentel'atteggiamento ostile di Vincekovic, la polizia ha deciso di intervenire in maniera di gran lunga più decisa. Il pescatore abbaziano, secondo fonti di polizia, avrebbe disobbedito l'ordine perentorio di seguire gli agenti. Al che quest'ultimi hanno fatto gettare a mare le reti a strascico, dopodiché si è proceduto a rimorchiare il natante nel porticciolo di Pirano.

Il giudice per le indagini preliminari ha quantificato, nel pomeriggio, in settanta mila talleri (circa novecentomila lire) la multa a carico del croato. Questi però si ostinerebbe a non voler pagare, per cui la sua «Ucka» rimane attraccata mel mandracchio piranese.

a. c.

RIPRENDE IL «TORMENTONE» DELLE PATATE OLANDESI

# *Il confine resta chiuso*

## Oggi telegramma di protesta dei commercianti triestini a Lubiana

RABUIESE — Si tinge di giallo la vicenda delle patate olandesi.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della repubblica slovena del decreto destinato a riaprire i confini agli esportatori italiani di patate da semina di origine olandese, avvenuta già venerdì scorso, sembrava che la vertenza fosse finalmente composta e che il commercio potesse riprendere normalmente.

«Invece i doganieri sloveni continuano imperterriti a rifiutare il passaggio delle nostre patate — tuona Giancarlo Calò, consigliere dell'esecutivo in seno all'Associazione dei commercianti al dettaglio di Trieste e membro di una delle due delegazioni che qualche settimana fa hanno incontrato i responsabili del competente ministero sloveno a Lubiana — e a una nostra precisa richiesta — aggiunge — lo stesso comandante della dogana slovena di Rabuiese ha rifiutato di rispondere».

In altre parole siamo daccapo, anche perchè continua l'eccezione nei confronti di quanti possono presentare il certificato emesso dalla Cooperativa agricola di Trieste che, come si ricorderà, all'inizio dell'embargo, grazie a un intervento diretto del suo presidente Boris Mihalic presso le autorità sanitarie di Capodistria, riuscì a ottenere un canale privilegiato per superare le barriere doganali.

«Ho interessato ufficialmente i responsabili della nostra associazione — afferma Calò — affinchè a loro volta coinvolgano nella vicenda la Camera di commercio. Questo sconcio deve terminare anche perchè sta compromettendo gli interessi di quasi tutte le aziende agricole della provincia. Questo è il momento nel quale dobbiamo agire tutti unitariamente».

«Domani mattina faremo partire un telegramma di protesta ufficiale — conclude — che sarà inviato al Ministero dell'agricoltura di Lubiana per il tramite del nostro ambasciatore nella capitale slovena».

Il problema, a questo punto, è gravissimo perchè la stagione dell'esportazione delle patate da semina olandesi è oramai entrata nella sua fase «calda» e un'ulteriore ritardo nell'intervento da parte delle autorità italiane potrebbe compromettere defitivamente le sorti di numerose aziende triestine, con risvolti sulle problematiche occupazionali tutti da scoprire.

Se l'Ambasciata italiana di Lubiana saprà farsi valere in tempi brevi, il problema potrà essere ridimensionato, altrimenti la «querelle» delle patate potrebbe diventare il trampolino per una pericolosa escalation di conflittualità commerciale fra Italia e Slovenia a cavallo del confine della provincia triestina.

**Ugo Salvini**

RICETTA ANTI-CRISI AL 3 MAGGIO DI FIUME

# Cantiere riciclato nelle riparazioni

FIUME — Il consorzio navalmeccanico «3 Maggio», in attesa di poter dare il via alla costruzione di tre petroliere russe, si cimenterà in un'esperienza del tutto nuova: le riparazioni navali. Per ovviare alla crisi, che non ha precedenti nella cantieristica croata, al «3 Maggio» sono stati accettati i lavori di ristrutturazione della portacontenitori «Drava», unità appartenente alla maggiore società armatrice del Paese, la «Croatia Line» di Fiume.

Si tratta di una nave di 25 mila tonnellate di portata, costruita 21 anni fa e che da tempo abbisognava di ritocchi, specie alle strutture dello scafo e alla sala-macchine. I termini dell'accordogarantiscono all'impresa armatoriale fiumana il rientro della «Drava» nei propri ranghi dopo due settimane. Oltre a questa parentesi alternativa, i cantierini fiumani sono impegnati nell'approntamento dell'unità numero 666, ordinata dall'armatrice francese «Delmàs» che poi però si è defilata.

Ora la nave viene costruita con le risorse interne del cantiere. Sugli scali pure la petroliera commissionata dalla «Unisina», compagnia battente bandiera panamense.

La consegna del «tanker» è prevista alla fine di marzo, termine che potrebbe slittare stante le difficoltà finanziarie.

Al cantiere «3 Maggio» è sempre ormeggiata l'«Antonio da Padova», costruita sempre per conto della «Delmàs» che all'ultimo momento aveva rinunciato a rilevare l'imbarcazione. Stando a fonti ufficiose, la nave apparterrebbe in realtà alla «Privredna Banka» di Zagabria, che avrebbe restituito ai francesi la somma ricevuta per la costruzione. Probabile la consegna dell'unità alla «Croatia Line».

**IN BREVE**

## Accoltella la moglie (è in fin di vita) che voleva lasciarlo

FIUME — La moglie lo abbandona, portando con se i due figli e lui decide di accoltellarla. L'epilogo: Mirjana Bertovic è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Susak (Fiume), mentre il marito, Ivan Bertovic, è stato arrestato e sul suo capo pende l'imputazione di tentato omicidio. Il drammatico episodio si è consumato ieri l'altro in via Drago Scitar 8, a Fiume. L'uomo si è recato nell'appartamento della sorella di Mirjana Bertovic, perché sapeva che la moglie aveva trovato ospitalità in quella casa. Saranno state le 16 quando i due hanno inscenato l'ennesima, violenta lite, una costante nel loro turbolento menage coniugale. Al reiterato rifiuto della moglie di tornare a vivere insieme, Ivan ha afferrato un coltello da cucina vibrando un colpo che ha raggiunto la moglie alla schiena, poco sotto la scapola sinistra. Ci ha pensato la sorella, che aveva assistito impietrita alla scena, ad avvisare sanitari e polizia. L'accoltellatore è stato subito portato in carcere, mentre la donna si trova nel reparto di rianimazione, ma sembra non sia in pericolo di vita.

## Oltre sedicimila fiumani vivono con la «tessera»

FIUME — A nemmeno dodici mesi dall'entrata in vigore del nuovo programma sociale, nel capoluogo quarnerino sono già state concesse settemila tessere annonarie, che coprono (o dovrebbero coprire) il fabbisogno di poco più di sedicimila cittadini. Ma è un numero destinato a lievitare considerevolmente nei mesi a venire, dato che quotidianamente sono decine i fiumani che entrano a far parte della famiglia più massiccia in città, quella cioè degli indigenti. In questo momento, il piano di prevenzione sociale coinvolge ormai il 10 per cento della popolazione quarnerina. Si tratta di popolazione urbana in quanto nelle liste dei meno abbienti a Fiume è compreso un solo agricoltore.

## Fiume, eletta la giunta della Comunità degli italiani

FIUME — La Comunità degli Italiani di Fiume ha completato il suo organico. I consiglieri hanno scelto Irene Mestrovich e Valerio Zappia quali vicepresidenti, su proposta del presidente, Elvira Fabijanic. Eletta all'unanimità anche la giunta esecutiva in base alla proposta del presidente Mario Micheli. Ne fanno parte Franco Bernes, Ruggero Persic, Ilaria Rocchi, Sandro Vrancich, Patrizia Pitacco ed Edoardo Braiuca. Risolta senza intoppi pure la questione delle dimissioni del consigliere Melita Sciucca. Non c'è stato infatti il ballottaggio tra don Giuseppe Vosilla e Benito Vidas, perché quest'ultimo ha fatto sapere di rinunciare. Pertanto a consigliere è stato eletto don Vosilla.

## Intervista a Mestrovich: un errore di trascrizione

CAPODISTRIA — Nell'intervista a Ezio Mestrovich, comparsa ieri, egli aveva contestato al presidente della giunta dell'Unione italiana, Tremul, di aver presentato il programma dell'esecutivo solo all'ultimo momento. In realtà (l'errore è avvenuto nella trascrizione) Mestrovich criticava la tardiva presentazione della stessa compagine di giunta.

INTERVENTO DI GAMBASSINI

# Cittadinanza italiana: «intimidazioni» a chi intende riacquistarla

TRIESTE — Le nuove leggi croate — esordisce in una sua interrogazione il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini — consentono di riottenere la cittadinanza italiana e quindi la doppia cittadinanza. Molti connazionali di Cherso e Lussino continua Gambassini appartenenti all'etnia italiana hanno presentato domanda in questo senso ed istruito la relativa pratica con la documentazione richiesta.

E' accaduto ora che queste persone, in stragrande maggioranza anziani — rileva sempre Gambassini — abbiamo dovuto subire la visita a domicilio di poliziotti armati, che hanno sottoposto i cittadini italiani a lunghi interrogatori, con il presunto scopo di controllare la veridicità dei dati rilasciati e gli alberi genealogici che giustifichino la richiesta di tornare ad essere, dopo decenni, cittadini italiani.

Anche se ci rendiamo conto che queste visite non sono bene accette, ha affermato Milovan Vidic, comandante della polizia di Lussino — la cui dichiarazione viene riportata da Gambassini — è vero invece che cerchiamo di operare per il bene degli isolani e per sbloccare le pratiche.

Da parte di Zagabria esiste " effettivamente un'inspiegabile situazione di blocco nel rilascio dei due documenti necessari per ottenere il riconoscimento della doppia cittadinanza e cioè l'attestato di residenza in data 10 giugno 1940 e il certificato di cittadinanza italiana al 15 settembre 1947.

Tuttavia l'intromissione nella sfera privata dei cittadini — spiega il consigliere regionale della Lista per Trieste — costituita da queste visite domiciliari della polizia, è stata invece giudicata un abuso che ha avuto unicamente il potere e lo scopo di spaventare gli italiani e di esercitare un tipo di pressione psicologica tendente a far rinunciare alle pratiche di riaquisizione della cittadinanza.

Premessi questi gravi episodi, che sembrano finalizzati a riprodurre un clima d'intimidazione e di negazione della democrazia che si pensava definitivamente superato, il consigliere della Lista per Trieste interroga il presidente della giunta regionale per sapere se intenda intervenire urgentemente sia presso il ministero degli Esteri italiano e l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Paolo Pensa, sia direttamente presso il governo croato, per chiedere immediati interventi atti ad ottenere il più assoluto rispetto dei diritti nei nostri connazionali, la cessazione dei vessatori ed abusivi controlli di polizia e lo sblocco e l'approvazione delle pratiche per l'acquisizione della doppia cittadinanza.

SPERANZE PER I RISPARMIATORI DELLA BANCA BELGRADESE

# Conti «Jik», rimborsi

## Interessati circa settemila correntisti della filiale capodistriana

CAPODISTRIA — Finalmente una speranza per i cittadini sloveni che durante il regime jugoslavo avevano affidato i loro risparmi alle filiali della «Jik» (Jugoslovanska izvozna in kreditna banka) di Belgrado. Dopo la comunità dei comuni costieri, domani sarà il parlamento di Lubiana a esaminare la proposta d'accordo formulata dalla «Splosna banka Koper» di Capodistria e del ministero delle Finanze in merito alla soluzione del problema. I risparmiatori che, dall'8 aprile del '91, si erano visti congelare i loro conti correnti in valuta straniera, ai sensi della proposta dovrebbero venir rimborsati dalle casse dello Stato. Gli importi dovrebbero venir sanati dalla voce «debito pubblico».

Quali le modalità previste? A differenza della Croazia dove le somme in valuta pregiata possono venir riscosse in venti rate semestrali e solo nel controvalore in dinari croati, in Slovenia la situazione potrebbe diventare più favorevole: se gli utenti sloveni volessero ritirare il deposito tutto in una volta, dovrebbero aspettare altri due anni e mezzo, mentre se parte del danaro lo volessero immediatamente, è previsto un pagamento rateale di due volte all'anno per il periodo complessivo di cinque anni. Coloro che hanno sul libretto bancario una somma non superiore al milione di lire, potrebbero venir rimborsati a marzo, dunque nel momento in cui il provvedimento dovrebbe diventare operativo, se approvato dal governo.

La sede della filiale capodistriana della banca di Belgrado si trovava di lato all'edificio che ospita il consolato generale d'Italia. I suoi dipendenti, una quindicina, sono stati praticamente abbandonati dai vertici dell'istituto. Settemila circa sono (sempre a Capodistria, unica filiale slovena) gli intestatari alla «Jik» di conti correnti in valuta straniera, per un ammontare di oltre un milione di dollari americani.

In due anni non sono servite né le proteste verbali né le disperate lettere all'indirizzo della Banca centrale della Slovenia. Erano in corso le trattative che finalmente oggi sembrano voler concretizzare un'equa soluzione a favore dei diretti interessati. Simili problemi, come detto, si riscontrano in tutte le repubbliche ex jugoslave, specie in Croazia dove oltre ai fruitori delle banche serbe sono penalizzati anche quelli degli istituti di credito sloveni.

Ricorderemo solo la questione della «Ljubljanska banca» che ha congelato i conti in valuta pregiata delle filiali croate, facendo rimanere a secco migliaia di risparmiatori locali. E non a caso la questione della «Ljubljanska banca» rappresenta uno degli argomenti principali nelle trattative a livello diplomatico tra Lubiana e Zagabria.

**Alberto Cernaz**

LE LINEE PROGRAMMATICHE DELLA GIUNTA MUNICIPALE DI FIUME

# *Priorità alla sanità e alla previdenza*

FIUME — La giunta municipale di Fiume, giocoforza ispirata dal clima di austerity, si orienta decisamente verso la tutela del comparto sanitario cittadino, impegnandosi in pari tempo nella previdenza sociale. La decisione fa seguito alla presa di posizione dell'esecutivo cittadino contro i «tagli» al comparto samitario, decisi da Zagabria. Queste due «voci» comporteranno nell'anno corrente un esborso di 8 milioni di marchi. Tutte le altre proposte di finanziamento dei dipartimenti che fanno capo all'amministrazione comunale fiumana presentano cifre inferiori: per fare un esempio, il settore dell'imprenditoria si vedrà concessa una vera miseria: 967 mila marchi.

Urbanizzazione ed ecogia otterranno 3,4 milioni di marchi, scuola ed educazione prescolastica potranno contare su 5,9 milioni di marchi, 300 mila marchi in più di quanto riceverà lo sport, mentre cultura e spettacolo dovranno arrabattarsi con 6,9 milioni di marchi. Anche qui va ricordata la lettera inviata recentemente dal competente assessore alle organizzazioni artistiche e culturali con la quale si chiudevano i rubinetti dei finanziamenti. Basteranno?

Difficile dirlo, anche se considerati i precedenti è molto probabile che, prima o dopo l'estate prossima, i responsabili di singoli settori tornino a batter casa.

Nella seduta di ieri è stato reso noto pure che in base al bilancio consuntivo dell'ex comune di Fiume per il '93, si registra un avanzo di ben 3 miliardi di dinari. Verrà impiegato per saldare i debiti delle aziende comunali, che risalgono al 1992, per pagare l'assicurazione sanitaria a quelle persone che non godono di tale beneficio (l'erogazione riguarda l'ultimo trimestre del '93), anche se gran parte dell'eccedenza verrà travasata nel budget comunale per il '94, soprattutto per appianare le perdite di quei pozzi senza fondo che rispondono al nome di aziende municipalizzate.

a. m.

AVVIO POLEMICO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA, OGGI IL SI' UFFICIALE AI NOMI

# Rissa tra i candidati

Gianluigi D'Orlandi

Nino Andreatta

TRIESTE — L'ufficio elettorale della Corte di Appello di Trieste ufficializzerà soltanto oggi l'esito dell'esame dei documenti previsti per legge a sostegno delle candidature in vista delle elezioni politiche del 27 e 28 marzo. Ieri infatti i responsabili dell'ufficio di controllo sono stati impegnati per l'intera giornata nel lungo compito di controllare nome dopo nome tutte le firme raccolte dai vari partiti, poli e singoli candidati decisi a scendere in gara per le politiche di marzo.

In attesa della ratifica ufficiale, e forse anche di qualche bocciatura, sui candidati si sono già scatenate comunque le prime risse politiche. I circoli dei popolari della riforma di Segni continuano la loro lotta a colpa di fax, comunicando prese di distanza da questo o quel candidato proposto dal Partito popolare. La rosa di nomi secondo loro invece votabile sarà decisa, collegio, dopo collegio. Nessun dubbio ci dovrebbe essere per quanti, tra i sostenitori dei popolari per la riforma, votano per il Senato a Gorizia dove si presenta **Paolo Moratti**, cividalese, affiancato dal cartello **Etica e Politica**, che dopo qualche mistero iniziale è risultato proprio essere un movimento appoggiato dai popolari di Segni.

Ma le polemiche non nascono soltanto al centro. **Alleanza nazionale** ha inaugurato la sua campagna elettorale partendo all'attacco di Lega Nord, Forza Italia, Patto per l'Italia e Progressiti. Il consigliere regionale Adriano Ritossa ha infatti inviato un telegramma al presidente dell'ufficio elettorale di Trieste, al ministero dell'interno e al commissario di governo in regione, con il quale si chiede l'esclusione dalla competizione elettorale delle liste che sono sprovviste del requisito della rappresentanza femminile. «In virtù della legge 276 del 4 agosto 1993 — spiega Ritossa —, dopo i chiarimenti del ministero dell'interno, per la circoscrizione del Senato nella regione Friuli-Venezia Giulia la rappresentanza femminile deve essere di due candidate». Secca la replica, tra tutti, di **Roberto Visentin**, della **Lega Nord**, candidato per il Senato a Pordenone: «Siamo di fronte alla solita questione — precisa il leader del Carroccio —. Quello che è stato espresso per la nostra regione è un orientamento e non un obbligo. Comunque ci auguriamo che in futuro il Msi abbia altri argomenti da proporre in questa campagna elettorale: altrimenti...».

Le polemiche non finiscono comunque qui. Nel collegio della Bassa Friulana i vertici del Ppi non sarebbero infatti del tutto soddisfatti della candidatura con il **Patto per l'Italia** di **Gianluigi D'Orlandi**, colpevole di essere stato preferito, ad esempio al sindaco di San Giorgio di Nogaro, Paride Cargnelutti. E qualcuno è pronto a scommettere che un po' di voti dello scudocrociato potrebbero alla fine essere riversati altrove. Il repubblicano D'Orlandi, ex assessore regionale all'agricoltura, comunque non si spaventa. «Vorrei essere votato dalla gente per quello che io valgo — afferma D'Orlandi —. Quindi, il fatto che potrei essere sgradito ai vertici del Ppi della Bassa mi interessa relativamente. Io mi candido per la gente non per i capi-partito».

L'ultimo messaggio, carico di polemiche, è infine arrivato ieri dalla Lega Nord di Trieste. Oggetto: la candidatura del ministro **Nino Andreatta** per il **Ppi**. «Una scelta quanto mai infelice — secondo la Ln — poichè gli elettori della Regione e di Trieste certo non potranno non ricordarsi, al momento del voto, come Andreatta rappresenti la politica estera italiana, vera cenerentola della diplomazia internazionale».

fe. ba.

L'INTERVENTO

## Il caso Pasqual Urgente rinnovare il vertice del Pds

*Le candidature sono state presentate. Saremo così tutti noi, tutto l'elettorato, a dire a chi sì, a chi no. Qualcuno partirà per Roma, altri, tanti, resteranno quassù, a ripensare a una fase di questa campagna elettorale che è stata aspra, ma significativa: la scelta dei candidati.*

*Qualche cosa di nuovo, grazie a questa vicenda, è già successo. Persone finora lontane dall'attività politica, si sono avvicinate con intelligenza e sensibilità. È successo anche qui, nel Nord Est dove stanno maturando esperienze che altre parti d'Italia ammirano: e si pensi al successo del sindaco Riccardo Illy, come pure alla candidatura di Claudio Magris.*

*Tutto bene, allora? No, perché in tanti partiti, soprattutto nei vertici certe novità non sono piaciute. Che dire, ad esempio, delle reazioni — all'interno del Pds — alla candidatura alla Camera di Graziano Pasqual? A una disponibilità intelligente si sono opposte decisioni non so da chi prese, perché la direzione regionale del Pds non è stata investita del problema, né lo è stato il gruppo che Di Bisceglie, della segreteria regionale, doveva coordinare.*

*Dico questo perché non vorrei che, a causa dell'inadeguatezza di singoli dirigenti, la preoccupata protesta di Pasqual coinvolgesse il partito nel suo insieme. Se i partiti vogliono lavorare per indirizzare la società, per avere un ruolo, devono cominciare dal loro interno. E la rigenerazione deve partire, dai vertici. Così dovrà accadere anche nel Pds, proprio iniziando nella sua testa regionale. Le successioni naturali non sempre sono le più felici, spesso gli eredi è meglio sceglierli o, se si vuole, farli scegliere da chi è meno compromesso.*

*Stelio Spadaro*
*segr. Pds di Trieste*

LE LINEE DELL'ASSESSORATO AL LAVORO

## Occhio di riguardo per l'artigianato

TRIESTE — Prime indicazioni sul bilancio che il Consiglio sarà chiamato ad affrontare, probabilmente, a metà marzo. Il vicepresidente della Giunta, Giancarlo Pedronetto, che ha la responsabilità di lavoro, cooperazione e artigianato, autonomie locali e affari comunitari, parlando del suo assessorato individua alcuni elementi di novità alla base dell'azione di governo: un disegno complessivo che parte dall'emergenza occupazionale definendo al tempo stesso nuovi indirizzi e politiche di sviluppo sostenibile. E' significativa — dice Pedronetto — la cifra di 25 miliardi di lire che abbiamo previsto per l' agenzia del lavoro,

L' artigianato, secondo Pedronetto, è uno dei comparti «strategici». Sono previsti quasi otto miliardi all'Esa, che dovrà essere ente erogatore non solo di finanziamenti ma anche e soprattutto di servizi reali alle imprese. Due miliardi di lire andranno ai Congafi (Consorzio garanzia fidi).

Per le autonomie locali sono previsti fondi per 97 miliardi di lire complessivi (innalzamento a 48 miliardi ai fondi per le province e destinazione di 5 alle comunità montane). Per gli affari comunitari sono 10 i miliardi con i quali, per il '94, la regione affianca i fondi strutturali della Cee per gli obiettivi 2 e 5B rispettivamente per le zone a declino industriale e per le aree rurali e marginali in crisi.

LEGGINE E INTERROGAZIONI IN CONSIGLIO

## Friulia Lis, sulle nomine Travanut segue Fontanini

TRIESTE — Due proposte di legge che consentiranno di indire referendum tra le comunità friulane — Resia, Lusevera e Fagagna San Vito di Fagagna — per la variazione dei confini di quattro comuni e la legge per la modifica dello statuto (per ottenere più poteri in materia legislativa) sono state approvate ieri dal consiglio regionale del FriuliVenezia Giulia.

Il presidente della giunta Renzo Travanut (Pds) ha poi parlato del rinnovo degli organi di Frulia-Lis rispondendo ad una interrogazione di Bruno Longo (Ppi); l'ex presidente della giunta Pietro Fontanini ha ricordato che le persone che sono state nominate in Friulia-Lis sono solo tecnici e la giunta attuale, ha detto il leghista Fontanini, farà bene continuare sulla linea di nomine avulse dalla lotizzazione della vecchia partitocrazia.

E in effetti Travanut ha annunciato di non voler alimentare nuove polemiche attorno a tale questione, confermando quindi le nomine effettuate dalla precedente giunta, pur puntando a un riordino delle partecipazioni azionarie della Regione.

Altri temi hanno trattato la tassa regionale per il diritto allo studio, l'erogazioni di contributi regionali a due strutture culturali slovene, le domande a tutto dicembre 1992 per la prima casa, con una spesa di 36 miliardi; altre interrogazioni, prima della pausa e della ripresa pomeridiana, con l'esame della vertenza della Seleco di Pordenone, altre interrogazioni hanno riguardato i fondi Cee, l'elenco delle aree dell'obiettivo due e i problemi dei migranti. I lavori del consiglio sono stati presieduti dal vice presidente Budin.

La prima legge sui referendum era stata illustrata da Martini (Ppi) e interessa Resia e Lusevera. La frazione di Uccea, legata a Resia, 30 anni fa chiese ed ottenne l'aggregazione a Lusevera in quanto a quel tempo esisteva un collegamento viario solo con questo comune. La situazione è poi mutata ed oggi Uccea ha chiesto di poter tornare alle origini.

IN BREVE

## Terremoto in Friuli Due lievi scosse nel giro di poche ore

UDINE — Una nuova scossa di terremoto, con lo stesso epicentro di lunedì a Trasaghis, vicino a Tolmezzo, è avvenuta alle 5.15 di ieri mattina. Il sommovimento è stato avvertito dalla popolazione della zona. Non vengono segnalati danni alle persone e cose. La magnitudo — secondo i rilevamenti del Centro sismologico di Udine, dipartimento dell'osservatorio geofisico di Trieste — è stata di 3.3 della scala Richter. La profondità è stata di 9 chilometri, due più di quella delle 8.31 di lunedì. I sismologi rilevano che si tratta di normale attività sismica della fascia pedemontana del Friuli, di cui viene seguita l'evoluzione. Anche l' Istituto nazionale di geofisica ha rilevato il terremoto del quarto-quinto grado della scala Mercalli.

## «Orto-giardino» a Pordenone A marzo la quindicesima edizione

PORDENONE — La fiera di Pordenone organizza dal 5 al 13 marzo, la quindicesima edizione di "Orto-giardino", salone anticipatore della primavera. Su 25 mila metri quadrati del quartriere fieristico, 150 espositori del settore delle Tre Venezie, trasformeranno i vari padiglioni del quartiere in tanti giardini e parchi variopinti. Circa 60 mila visitatori sono affluiti nella passata edizione decretando così il successo di questa manifestazione, dovuto anche al generale crescente interesse per la natura e l'elevato livello tecnico della rassegna che riunisce produttori di macchinari, impianti irrigui, strumenti per la coltivazione all'aperto o in serra, accessori per la cura delle piante da appartamento e giardino, fitofarmaci, concimi e antiparassitari naturali e di sintesi.

## Concorso «Carnia Alpe Verde» Carlo Rubbia presidente di giuria

UDINE — E' lo scienziato Carlo Rubbia il presidente della nuova giuria del premio "Carnia Alpe verde Progetto Ambiente", promosso dalla regione Friuli-Venezia Giulia e dall'Azienda di promozione turistica della Carnia, giunto quest'anno alla sua seconda edizione. Il premio consiste in un bosco di 100 alberi, da mettersi a dimora in idoneo terreno , e in 9 "Alberi d'argento" per le segnalazioni: tali riconoscimenti verranno consegnati a chi, persona fisica, ente pubblico o privato, scienziato, ricercatore, si sia in qualche modo distinto nella valorizzazione, sensibilizzazione, difesa e promozione dell'ambiente naturale e umano, con la produzione di attività progettuali, di ricerca, di studio, culturale, sociale e giornalistica.

## Una serata tutta dedicata al folk L'iniziativa, per aprile, a Buttrio

UDINE — Una serata dedicata al folk. L'iniziativa è del Folk club di Buttrio che vuole, in questa maniera, promuovere la cultura musicale popolare internazionale, ma anche valorizzare quanto di interessante può nascere in Friuli e che magari non trova spazi e sbocchi per farsi conoscere ed apprezzare. Tale serata si svolgerà, compatibilmente con i normali programmi del Club, nella prima metà di aprile. Le adesioni, per motivi organizzativi, dovranno giungere alla segreteria del Folk Club entro febbraio e potranno riguardare sia gruppi che solisti di qualsiasi genere di musica folk. Il Friuli-Venezia Giulia è terra di amanti di musica folk: i vari festival o gli appuntamenti fissi come quello del Folk Club di Butrio hanno creato un'abitudine a questo genere musicale.

## Claudio Tonel eletto presidente dell'Associazione consiglieri

TRIESTE — Il nuovo consiglio direttivo dell'associazione fra i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia ha eletto Claudio Tonel presidente. Bruno Longo e Cornelia Puppini invece sono i vicepresidenti, mentre Rino Bianchini è il tesoriere. Il consiglio direttivo si riunirà prossimamente per impostare tutte le iniziative sociali per l'anno in corso.

## Una mostra di arti figurative tra i mutilati e invalidi del lavoro

TRIESTE — L'associazione mutilati e invalidi del lavoro intende organizzare nel prossimo mese di aprile una mostra di arti figurative tra i mutilati e gli invalidi del lavoro di tutta la regione. In una nota, l'associazione invita alla rassegna tutti coloro che, per passatempo o per impegno professionale, eseguono lavori manuali e artistici. La mostra avrà luogo a Udine.

## Nuova imprenditoria: le domande entro la fine di febbraio

TRIESTE — Il programma triennale di interventi dell'agenzia regionale del lavoro, prevede, tra l'atro, l'erogazione di contributi a fondo perduto a cooperative di produzione e lavoro, di consumo, agricole, di trasporto, di pesca e miste, nonchè imprese di tipo individuale o associato aventi sede legale e operanti nel Friuli-Venezia Giulia, costituite nell'anno 1993. Il termine per le domande è il 28 febbraio.

COINVOLTI NELL'INCHIESTA IL VICEDIRETTORE DELLA CASSA RURALE DI PRAVISDOMINI E UN PENSIONATO

# Usura, indagato un funzionario di banca

Le indagini sono partite da Lignano e da Udine - Perquisita ieri dalla Finanza la sede dell'istituto bancario

PORDENONE — Un caso di usura aggravata avvenuto nel Pordenonese sarebbe stato accertato dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine Vernì. Ieri mattina uomini della Guardia di Finanza del capoluogo friulano congiuntamente a quelli della polizia amministrativa della Questura hanno proceduto a un controllo capillare alla Cassa rurale e artigiana di Pravisdomini. Contestualmente sono stati consegnati due avvisi di garanzia, uno diretto al vicedirettore dello stesso istituto bancario Mario Paludetto, l'altro per Mario Barbui, pensionato di Roveredo in Piano, da tempo cliente della Cassa Rurale.

L'operazione si inserisce in un quadro molto più vasto che ha coinvolto numerose persone localizzate a Udine, Lignano e in altre zone dell'Udinese. Tutto ha preso il via da altre indagini condotte nella località balneare. Secondo quanto trapelato i tassi di usura praticati dai due avrebbero superato in alcuni casi anche il 200 per cento. Nei mesi scorsi vi furono anche dei sequestri di gioielli e altri preziosi probabilmente depositati in pegno o a pagamento del debito. Al momento attuale i due reparti delle Fiamme gialle e della Polizia continuano alacremente il lavoro di indagine. Non sono esclusi nei prossimi giorni clamorosi risvolti.

ma. bo.

VERSO I PROFUGHI DELL'EX JUGOSLAVIA

## Adozioni a distanza: oltre mille in regione

*UDINE — Delle quattromila adozioni a distanza di bambini e anziani profughi dell'ex Jugoslavia effettuate da famiglie italiane, oltre un migliaio vengono da famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia. La responsabile dell'assistenza ai profughi della Caritas di Zagabria, suor Antonietta Petrosino, sta portando la propria testimonianza in questi giorni anche in regione per diffondere questa pratica e umanitaria consistente nel destinare 50mila lire al mese per mantenere un bambino o un anziano vittime della guerra nei Balcani.*

*La piccola suora pugliese coordina gli aiuti umanitari verso l'ex Jugoslavia sin dagli inizi del conflitto e i suoi occhi hanno visto tante atrocità, ma anche molta solidarietà. A coloro che intendono procedere nelle adozioni a distanza la Caritas fa pervenire una scheda con una foto e i dati biografici delle persone adottate. Chi, più semplicemente, volesse inviare degli aiuti è bene che sappia, dice la religiosa, che c'è bisogno di generi alimenteri e per l'igiene personale.*

*In particolare: farina, olio di semi, zucchero e sale, scatolame, marmellate e biscotti, pannolini, assorbenti, dentifrici, shampoo, sapone da bucato, detersivo, disinfettante, cerotti, materiale scolastico e cisterne per il trasporto dell'acqua potabile.*

*La Caritas croata, inoltre, si sta impegnando per la ripresa delle attività più elementari quali quelle di provvedere a una mucca, o di allevare galline. Nelle campagne — riferisce suor Antonietta — c'è bisogno di sementi di mais, di ortaggi e di legumi vari.*

*«Come in un paese primitivo — racconta — insegnamo alle donne a raccogliere i frutti e a trasformarli in marmellate, a cucinare e ad accudire i bambini». Il che denota la devastazione che quelle popolazioni hanno subito materialmente e psicologicamente. «La povera gente non vuole la guerra — afferma la religiosa — e non ha alcun problema nel convivere assieme. Molti giovani sono fuggiti per non combattere. Vediamo donne croate e bosniache che lavorano assieme anche se i rispettivi mariti stanno combattendo su fronti opposti».*

*Per quanto riguarda il ruolo della comunità internazionale, suor Antonietta si limita a dire che «è un dovere morale per l'Occidente proseguire nei tentativi di fermare la guerra». Alla testimonianza della responsabile della Caritas di Zagabria seguirà un'altra dal «cratere» della guerra in Bosnia. Lunedì 28 febbraio, infatti, sarà a Trieste il vicario episcopale di Sarajevo, mons. Pero Pranijc. Nel pomeriggio incontrerà il vescovo Bellomi e i responsabili della Caritas e, alle 18, interverrà a un incontro pubblico al Savoia Hotel dal titolo «Il dramma di Sarajevo».*

**Sergio Paroni**

IL GROSSO (23 MILIARDI) SOLO TRA DUE ANNI

## La beffa dei mutui casa Per ora solo «spiccioli»

**TRIESTE — I trentasei miliardi promessi dall'assessore all'edilizia Ennio Vazzoler, per coprire in parte il «pasticciaccio» dei buoni mutuo per la prima casa è argomento di approfondimento in questi giorni. La giunta sta disegnando il nuovo bilancio che dovrebbe presentare in Consiglio a metà marzo. Le notizie che giungono dal palazzo non sono esaltanti.**

**La beffa potrebbe (usiamo questo termine perchè di definitivo non c'è ancora niente) continuare per le sedicimila persone aventi diritto. I miliardi verrebbero divisi in tre anni, e questo si sapeva, ma non equamente. Nel 1994 ne verrebbero erogati cinque, otto nel '95 e 23 nel '96.**

**Ciò significa che a malapena riuscirebbero a coprire solo parte del fabbisogno. Sicuramente non gli arretrati, minacciati di essere dati a fine mutuo. C'è gente che si è ulteriormente indebitata per pagare alle banche la rata del mutuo, e sta aspettando di vedere concretamente quanto promesso dal nuovo assessore.**

IN CORSO LE INDAGINI DOPO LA TRAGEDIA COSTATA LA VITA AD UNO SCIATORE VENETO

## Piancavallo, scoppia la psicosi delle foibe

Giuseppe Moro

PORDENONE — Due piste off-limits e un'ipotesi di omicidio colposo, forse plurimo.

Sono le conseguenze della tragedia avvenuta domenica pomeriggio a Piancavallo, quando uno sciatore, Giuseppe Moro di Santa Maria di Sala si è sfracellato in una foiba profonda oltre sessanta metri.

Gli inquirenti hanno accertato infatti che la recinzione eretta a protezione della voragine, poco distante delle piste Nazionale e Salomon, era stata rattoppata alla meglio dopo che la stessa si era usurata o forse era rimasta danneggiata in seguito ad un gesto vandalico.

Il sopralluogo è stato eseguito dal procuratore capo della Procura presso la Pretura, Antonio Lazzaro e dal sostituto Eugenio Pergola che, coadiuvati dai carabinieri di Aviano, hanno accertato l'esistenza della «falla» mortale.

Gli inquirenti hanno scattato alcune decine di fotografie e filmato un documento visivo oltre ad avvalersi della collaborazione di un militare sciatore che ha simulato, per quanto possibile, l'incidente.

Ieri, comunque, gli impianti, compresi quelli di risalita, sono stati riaperti al pubblico ma l'atroce disgrazia sembra aver indotto molti turisti a rinunciare alla quotidiana scivolata sulla neve. Anche perchè a Piancavallo esistono altre foibe, tutte lontane dalle piste e tutte recintate, ma la psicosi dell'orrido ha già fatto sentire i suoi effetti e arrecato parecchie noie ai gestori delle strutture turistiche.

Di orridi ce ne sono anche altri, aperti, ma si trovano tutti in mezzo ai boschi. Bisognerebbe proprio andare a cercarli. All'inizio degli anni Ottanta un inglese, piuttosto sprovveduto, ci riuscì, ma la sua disavventura si concluse fortunamente soltanto con qualche livido e tanta paura.

Massimo Boni

CLAMOROSI (E INEDITI) PARTICOLARI EMERGONO DAGLI ATTI DEL PROCESSO CELEBRATO IERI

# Tangenti, salta il coperchio

Doriano Del Monaco, il tecnico ferrarese "vicino" al Psi, era accusato di corruzione per appalti stradali

## "Carbone voleva il 10 per cento sulle mie parcelle"

DOCUMENTO

### E sul "caso" Sampietro gli avvocati protestano

Da vicenda giudiziaria a problema istituzionale. Da una parte gli avvocati con il loro organismo rappresentativo, dall'altra la Procura della Repubblica. L'Ordine degli avvocati ha preso ieri ufficialmente posizione sulla vicenda che vede convolto l'avvocato Luciano Sampietro.

Il professionista è "indagato" perchè la Procura ipotizza che con la sua attività di difensore abbia in qualche modo aiutato l'imprenditore Mario Cividin a eludere le investigazioni delle autorità. Sampietro ha respinto con forza ogni accusa ma comunque ha dovuto rinunciare alla candidatura alla Camera dei deputati nelle liste della Lega Nord, Forza Italia, Lista per Trieste.

L'inchiesta della Procura comunque continua e si sviluppa in tutte le direzioni. Ieri il responsabile dell'ufficio Sebastiano Campisi ha sentito come testimone l'avvocato Loredana Bruseschi, collega di studio dell'avvocato Sampietro. Lo stesso procuratore capo ha ricevuto poco dopo il presidente dell'Ordine degli avvocati Paolo Picasso che gli ha fatto pervenire il preoccupato documento votato dal Consiglio. Sono in gioco diritti fondamentali, che coinvolgono il ruolo stesso del difensore. Fin dove un avvocato può spingersi per tutelare i suoi assistiti? Chi stabilisce se ha travalicato lo spazio assegnatogli dal Codice o se invece ha difeso il cliente con estrema efficacia e determinazione? Ecco il testo votato ieri.

"Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori, appresa la notizia dell'addebito di natura penale mosso a carico di un avvocato del Foro di Trieste, rilevato che i fatti contestati attengono al reato di favoreggiamento prospettato in relazione ad attività svolta nell'esercizio del ministero di difensore, manifesta la propria vigile preoccupazione per le implicazioni connesse con la vicenda processuale. L'Ordine esprime la raccomandazione e l'auspicio che l'indagine sia svolta con rigore, obiettività e sollecitudine, a garanzia dell'indagato e per eveitare che il permanere di uno stato di incertezza e di allarme possa determinare limite e nocumento al ruolo difensionale e all'immagine dell'Avvocatura; ribadisce il principio che l'assistenza del difensore in sede penale non può essere confusa con la condotta propria del favoreggiamento che implica un coinvolgimento nell'attività criminosa dell'assisto; riserva all'esito dell'indagine penale la valutazionein ordine a ogni responsabilità a chiunque attribuibile; sottoline a lamenta, fermo il diritto giornalistico di cronaca, la costante disapplicazione del principio di segretezza, cardine della fase dell'indagine preliminare.

Servizio di
Claudio Ernè

L'ingegner Doriano Del Monaco rappresenta per le numerose inchieste della "tangentopoli" cittadina e regionale una sorta di testimone della Regina.
Fin da quando è stato arrestato nella scorsa primavera ha iniziato a collaborare con gli investigatori. Ha reso innumerevoli interrogatori e ha scritto quattro memoriali in cui apre una 'finestra' panoramica su molti rapporti inconfessabili tra politici e imprenditori. Per anni lui ha fatto parte di questo sistema e ne ha goduto abbondantemente i favori. Solo a Trieste ha emesso parcelle per quasi sette miliardi.

Ieri Del Monaco è stato convocato davanti ai giudici del Tribunale e ha patteggiato la pena: un anno e tre mesi con la condizionale. Una soluzione favorevole per un imputato di corruzione. Assieme a lui avrebbe dovuto comparire Gianfranco Carbone che però ha scelto un altro rito e sarà processato in aprile.

Con l'udienza di ieri gli atti dell'inchiesta sono diventati pubblici. Del Monaco in decine e decine di pagine chiama in causa con nomi e cognoni buona parte di quella che è stata e in parte è ancora la "classe dirigente cittadina". Molti sono i coinvolti a ragione o a torto. Tutti, Carbone compreso, devono essere considerati innocenti fino a sentenza passata in giudicato.

Ecco un primo stralcio di ciò che l'ingegnere ferrarese ha confessato in carcere la scorsa estate al sostituto procuratore Piervalerio Reinotti.

«Complessivamente ho erogato in contanti direttamente a Gianfranco Carbone 360 milioni. A tale somma deve aggiungersi il valore di 100 sterline d'oro e di un orologio 'Patek Philippe' sollecitatomi direttamente da lui stesso. Si trattava di pezzi da collezione molto pregiati. Sia per le sterline, sia per l'orologio dimetto copia delle fatture d'acquisto. Con riferimento alle monete Carbone si dimostrava competente: mi fece capire quello che voleva e io mi attivai autonomamente per procurargliele. Con l'orologio vide che ne portavo uno uguale e mi chiese di procurarglielo. Dissi che non si trovavano, ma dopo riuscii a procurargliene uno molto simile ma di costruzione recente. Le monete le consegnai nel 1987, l'orologio alle fine del luglio 1991».

**«L'assessore socialista (sinistra), racconta il tecnico ferrarese, telefonava presentandosi come "l'ingegner Rossi". Dei pagamenti era al corrente anche Alessandro Perelli». Ecco un primo stralcio delle deposizioni rese al Coroneo al giudice Reinotti (destra)**

«Per quanto riguarda i miei rapporti con Carbone posso dire che era pattuita una percentuale pari al 10 per cento sulle parcelle da me emesse e incassate. Tale era l'accordo conseguente al fatto che lui mi aveva fatto ottenere quegli incarichi professionali. Quando incassavo le mie prestazioni glielo riferivo e gli promettevo i pagamenti dilazionati nei giorni successivi. Mi conveniva versargli somme non inferiori ai cinque dieci milioni. Faccio presente che Carbone spesso mi chiedeva un conteggio di quanto avevo incassato per riscontrare quanto aveva ricevuto. Non mi risulta che vi sia traccia di tali conteggi in quanto glieli consegnavo persoinalmente. Ciò vale ovviamente per gli ultimi due incarichi, l'autostrada Pordenone -Conegliano e il depuratore. I primi pagamenti non erano fatti, come questi ultimi, con soldi miei e di mia moglie. Questi versamenti possono essere confermati solo indirettamente oltre che da mia moglie, da Alessandro Perelli che deve aver capito il senso delle mie periodiche e frequenti visite all'assessorato e che mi rivolse qualche allusione in tal senso. Invece ritengo nulla sappia la segretaria di Carbone Elsa Marini che mi parve persona pulita ed estranea. Lo stesso Carbone la giudicava in questo modo e non voleva che io entrassi troppo in confidenza con lei. Il denaro era consegnato in contanti e Carbone lo infilava in una vecchia cartella con le fibbie. Non so cosa ne facesse, nè lui me lo ha mai confidato. Non ho idea se e in quale percentuale tale denaro sia stato speso per finalità di propaganda politica, (periodici, pubblicazioni, club Rosselli, convegni), ovvero per scopi personali. Non mi consta che Gianfranco Carbone sia titolare di significative fonti illecite di reddito come conti all'estero, beni e depositi occulti. Posso dire solo che in questi anni mi consta abbia acquistato un appartamento in via Carducci, oltre a una vettura station wagon. Mi consta che facesse molti viaggi all'estero, in particolare in Scozia, Spagna e Austria».

«Verso il febbraio del 1993 Carbone cominciò a dimostrarsi con me molto preoccupato. Mi telefonava a casa, presentandosi con mia figlia e con mia moglie come ingegner Rossi. Peraltro mia moglie ha conosciuto la voce e mi passava la telefonata dicendomi che si trattava di Carbone. Lui mi invitava ad avere un colloquio e così per tre volte in occasione delle mie venute a Trieste, sempre il martedì mattina attorno alle 10, ci demmo appuntamento al "California Inn" di Barcola dove ci trattenemmo a parlare per circa un'ora seduti a un tavolo sulla sinistra. Carbone mi confessava che ero il suo "anello debole". Mi disse che era tagliato fuori dalla politica, che adesso faceva l'avvocato, che si stava avvicinando ai "verdi" anche perchè molto amico di Ripa di Meana. Mi disse che era scoperto sull'appalto della condotta sottomarina di Marano Lagunare, perchè aveva assunto impegni nei confronti di De Eccher; che sapeva che questo era "indagato" e che quindi aveva paura. Mi disse che con lui era coinvolto anche Saro. Altro non so».

### E l'ingegnere patteggia

**Un anno e tre mesi di carcere. Questa la pena applicata ieri dal Tribunbale all'ingegner Doriano Del Monaco, il progettista ferrarese che per anni ha quasi monopolizzato la direzione lavori delle più importanti opere pubbliche cittadine. Il professionista era accusato di corruzione e ha ottenuto la condizionale. Assieme a lui avrebbe dovuto comparire davanti ai giudici per rispondere dello stesso reato Gianfranco Carbone. Ma l'ex vicepresidente della Regione non ha chiesto di patteggiare e sarà giudicato in aprile.**

**Secondo l'accusa Doriano Del Monaco ha versato a Carbone 120 milioni di lire per ottenere la direzione dei lavori per la costruzione dei lotti 24 e 25 dell'autostrada Pordenone-Conegliano. In più l'ingegnere ha 'regalato' all'esponente socialista un orologio del valore di otto milioni. Un prestigioso "Patek Philippe", la Rolls Royce dei modelli da polso.**

**Del Monaco non è comparso in aula e si è fatto rappresentare dal difensore, l'avvocato Dario Bolognesi di Ferrara. Il pubblico accusatore Federico Frezza non si è opposto al patteggiamento e il Tribunale ha ritenuto congrua la pena.**

CIVIDIN

### Dina Sbrizzi è credibile, lo dice il giudice

*Dina Sbrizzi è credibile. Lo ha affermato, seppur indirettamente, il giudice Alessandro Scarano che ha respinto, perchè infondata, la richiesta di sequestro presentata dai legali di Mario Cividin. Il costruttore, che aveva chiesto il blocco dei beni della sua ex segretaria per un valore prossimo al miliardo, è stato anche condannato al pagamento delle spese di giudizio: altri 4 milioni dovranno uscire dai suoi conti correnti. Al di là della cifra la decisione del magistrato civile accredita maggiormente le tesi della Procura. In più il giudice Scarano ha trasmesso gli atti all'ufficio del pubblico ministero. L'inchiesta, nata dalle esplosive dichiarazioni di Dina Sbrizzi e dai suoi documenti riservati, può quindi proseguire. Al centro vi sono i conti "neri" del costruttore democristiano.*

*Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo è da tempo convinto della credibilità della donna. Questo suo giudizio non è stato inficiato nemmeno dal fatto che il presidente del Gip Vincenzo D'Amato abbia concesso la libertà a Mario Cividin a sei ore dall'arresto. «Non devo fare passi falsi. Perchè questa è un'inchiesta delicata e la vicenda di Cividin mi ha creato non pochi problemi», ha affermato ieri De Nicolo. Per ora dunque poco si muove in attesa di un colpo di scena. La Procura ridimensiona la tesi del ricatto per la quale la Sbrizzi avrebbe chiesto per il suo silenzio una rilevante cifra a Cividin.*

*Ma c'è di più: è stato aperto un fascicolo sull'ex segretaria dal quale risulta indagata per autocalunnia e favoreggiamento personale. È stato un atto dovuto da De Nicolo al momento della prima deposizione della donna, svoltasi nella scorsa primavera.*

MINNITI TESTIMONIA AL PROCESSO PERELLI

# Nelle fogne dell'Ezit correva denaro

«Dopo l'appalto, Paolo Modesti venne da me e mi disse: mi dispiace, ma per te non c'è nulla; darò comunque qualcosa al Psi». Così Antonio Minniti, (a fianco nella foto Sterle), ex vicepresidente dell'Ente zona industriale, ha chiamato ieri in causa il suo accusatore, responsabile nel Friuli Venezia Giulia del Consorzio cooperative costruttori, gravitante nell'area Pci-Pds, che aveva ottenuto l'appalto per la costruzione del sistema integrato di fognature dell'Ezit.

Modesti ha denunciato ai giudici di essere stato costretto a versare 90 milioni ad Alessandro Perelli, ex segretario provinciale del Garofano, per poter lavorare e a conferire un incarico professionale per 70 milioni all'ingegner Raimondo Cappella, democristiano di Gorizia, progettista di sistemi fognari. Qualche giorno fa è però emerso che di quei 90 milioni, Perelli ne aveva poi versati solo 35 nelle casse del partito.

Minniti, socialista, sarà giudicato per il reato di concorso in concussione il prossimo aprile dal Gip che lo processerà con rito abbreviato. Ieri, dinanzi al tribunale penale presideduto da Sergio Trampus, ha scelto di testimoniare come indagato di reato connesso nel processo che vede imputati per lo stesso reato proprio Perelli e Cappella.

«All'ultima riunione della commissione aggiudicatrice dell'appalto, Cappella si presentò con quaranta minuti di ritardo -ha raccontato ieri Minniti- e mi disse di essere reduce da un incontro con l'ex presidente della giunta regionale Adriano Biasutti il quale gli avrebbe detto che vedeva con favore la possibilità di affidare i lavori alle cooperative. Il contatto era avvenuto in un autogrill dell'autostrada.» E' una circostanza questa che Biasutti quindici giorni orsono, nel corso della propria deposizione, aveva smentito.

Minniti è stato sottoposto per due ore al fuoco di fila delle domande dell'avvocato difensore di Perelli, Riccardo Seibold, del Pm Federico Frezza e dell'avvocato Maria Pia Maier, patrono di parte civile per l'Ezit. La tesi che la difesa sostiene è che Modesti, ex funzionario del Pci e consigliere comunale di Latisana, non sarebbe un imprenditore costretto a pagare per lavorare, bensì un corruttore. Nel suo interrogatorio però Modesti aveva retto bene l'urto dellle controaccuse.

Ha raccontato ancora Minniti: «Perelli mi disse: se puoi, dai una mano alle cooperative perchè il Psi le vede con un certo favore. Allora io ho semplicemente dato il supporto tecnico al loro rappresentante come a tutti gli altri che me lo hanno chiesto.» Poi ha ammesso che Modesti nel Natale '91 gli aveva offerto un viaggio, dicendo che era un regalo suo personale. Un viaggio che lui però non fece mai.

Ancora Minniti: «Ho saputo che Perelli aveva ricevuto il contributo soltanto il 17 giugno '93 alle sei del mattino quando sono stato arrestato, ho subito le perquisizioni, ho avuto le manette ai polsi per quaranta minuti, mi hanno fatto le foto segnaletiche e mi hanno portato al Coroneo.» Ma l'interrogatorio non è finito. Continuerà il 7 marzo.

Silvio Maranzana

NESSUN MAGISTRATO NELLE LISTE REGIONALI

# Ai giudici di 'mani pulite' non interessa il Parlamento

*I giornalisti hanno fatto la parte del leone, i giudici sono i grandi assenti. Nella caccia ai nomi eccellenti da mettere in lista, nemmeno una volta ha fatto capolino il magistrato. Apparentemente nessuno ha pensato a loro, sebbene i personaggi del pool triestino di 'mani pulite', quasi ogni giorno alla ribalta della cronaca, avrebbero rappresentato certamente candidati in grado di riscuotere consensi, fiducia e simpatia nell'elettorato. Insomma, a Trieste, nessun effetto Tiziana Parenti, il magistrato prima balzato agli onori della cronaca per l'inchiesta sul filone «rosso» delle tangenti, poi per i dissapori con i colleghi del pool milanese, infine per aver abbandonato la toga a favore della squadra berlusconiana.*

*I politici si mantengono sul vago, segno che, se anche qualche richiesta è partita all'indirizzo del Palazzo di giustizia, la risposta ricevuta ha suggerito di non insistere e tanto meno di pubblicizzarne il contenuto. «Noi ci avevamo pensato subito — dice Gaetano Santangelo, coordinatore di Alleanza Democratica —. Anzi, era stata un'idea di Willer Bordon. Ma quando è scoppiata la polemica a livello nazionale, sui tanti giudici inseriti nelle liste, abbiamo pensato che forse era meglio non buttare benzina sul fuoco. Quando le acque si sono un po' calmate non c'era più il tempo sufficiente per portare a termine le trattative». Sembra che Ad aspirasse a mettere nelle proprie file addirittura il sostituto procuratore Antonio De Nicolo, anche se l'interessato ha smentito recisamente di aver mai ricevuto alcuna profferta in tal senso.*

*Una strizzatina d'occhio nei confronti dei giudici, per la verità, l'aveva fatta il Patto Segni, proponendo a Udine la candidatura di Roberto Paviotti, che ha legato il suo nome all'inchiesta Cogolo. Le trattative, in questo caso, non sono andate a buon fine e il magistrato ha lasciato la sfida all'assessore triestino al Commercio, Eugenio Del Piero.*

*Ma gli interessati che cosa dicono? Al Tribunale di Trieste le reazioni sono a dir poco gelide. De Nicolo non spreca parole per negare sia l'invito a candidarsi da parte di una qualsiasi forza politica sia il minimo interesse da parte sua a intraprendere la carriera parlamentare. Anzi, l'intera faccenda sembra infastidirlo notevolmente. «C'è troppa sindrome Di Pietro in giro — dice —. Mi ritrovo già ogni giorno sul giornale. Non vedo perchè dovrei intervenire anche in questo caso. Non ho ricevuto richieste e in ogni caso non mi avrebbero interessato. Fine».*

*Uguale atmosfera nell'ufficio del sostituto procuratore Federico Frezza. Nessun passo nei suoi confronti da parte dei partiti e, se anche il passo ci fosse stato, la risposta sarebbe stata inequivocabilmente negativa. Sommerso dalle carte e con un testimone in attesa fuori dalla porta, il giudice concede solo mezzo minuto e una battuta amarognola. «Non vedo proprio perchè dovrei fare il politico. Anzi, siccome nessuno mi offre un posto da venti milioni al mese e possibilmente alle Bahamas me ne sto qui e continuo a fare l'impiegatino dello Stato...».*

*Anche il sostituto Filippo Gulotta smentisce qualsiasi invito a candidarsi. «A me personalmente non interessa — afferma — ma non credo che il caso della collega Parenti debba fare scandalo. Penso però, che una volta scaduto il mandato, non sia opportuno il ritorno in magistratura. Non tanto per il giudice, ma perchè durante l'esperienza politica inevitabilmente subirebbe interferenze tali che alla gente possono far dubitare sulla sua futura imparzialità o terzietà rispetto rispetto alle inchieste che segue».*

LA LEGA ALLEATA ALLE POLITICHE DI LISTA E FORZA ITALIA LANCIA UN SEGNALE E ROMPE IN MUNICIPIO IL FRONTE DELLE OPPOSIZIONI

# Terremoto nel polo liberal democratico

BILANCIO: VENERDI' IL VOTO IN CONSIGLIO COMUNALE

## Lega, un'«astensione di attesa»

*Tanfani: «Giudicheremo l' attuale maggioranza sulla capacità di risolvere i problemi concreti»*

«La nostra è un'astensione di attesa, perchè il sindaco Illy e la sua giunta hanno avuto poco tempo (solo due mesi) per preparare un bilancio in autonomia».

«Sono ancora vincolanti le scelte dalla giunta Staffieri, perciò aspettiamo prima di esprimere un giudizio sull'operato di questa maggioranza».

Roberto Tanfani, segretario della Lega Nord spiega così la decisione del suo partito, che l'altra notte, in occasione della discussione sul bilancio preventivo del Comune che sarà votato venerdì, era stata interpretata con un intervento di Laura Tamburini.

I leghisti in sostanza hanno scelto di scendere dal «carroccio» dell'opposizione dura e inesorabile, per «rimanere momentaneamente alla finestra», confermando fra l'altro il giudizio positivo sul sindaco.

«Illy ha dimostrato di essere "super partes" — aggiunge Tanfani — liberandosi dai condizionamenti dei partiti che l'hanno sostenuto».

Si tratta di una proposta politica, di un messaggio ermetico, di una «boutade»?

«Niente di tutto questo — spiega il segretario della Lega Nord — valuteremo sul piano concreto dei singoli problemi la condotta del sindaco e della giunta».

Coerente con il suo annunciato programma politico, che prevede «innanzitutto» la tutela degli interessi della città, la Lega Nord dimentica le barriere preconcette: «Bisogna fare il bene di Trieste sollevandosi sopra le parti — afferma Tanfani — e se Illy concretizzerà questa linea avrà il nostro appoggio in aula».

Le critiche al bilancio erano partite comunque copiose dai banchi di fede leghista («E' auspicabile porre come principale previsione d'entrata un processo di privatizzazione — scrive la capogruppo Laura Tamburini — e il mantenimento dell'Ici al 4 per mille sa di manovra elettorale»), ma in parallelo erano stati lanciati anche espliciti messaggi di pace.

«Illy potrà essere considerato un buon sindaco dalla Lega Nord - precisa il segretario organizzativo Giorgio Marchesich - se saprà agire esclusivamente per il bene della città».

Di natura diversa invece erano stati gli interventi delle altre frange dell'opposizione: «Illy ha fatto qualcosa di buono — aveva detto l'esponente di Rifondazione Stojan Spetic — ma il nostro voto sarà contrario».

«Il sindaco infatti è sostenuto da partiti che ricostituiscono le vecchie aree di potere forte».

Bruno Sulli di Alleanza nazionale era intervenuto sulle singole voci: «Viene dato per costruito l'asilo nido sloveno — aveva precisato — che rappresenta la gratifica dovuta alla maggioranza slovena per il contributo di voti dato a Illy».

Consenso unanime invece era stato dato dai capigruppo a un documento nel quale si chiede la produzione della mappa del patrimonio immobiliare del Comune, per destinare alcuni spazi ad attività culturali, ricreative e solidaristiche.

**Ugo Salvini**

Servizio di
**Fabio Cescutti**

Due acuti sulla campagna elettorale. Da un lato la Lega alleata alle politiche di Lista e Forza Italia che a sorpresa rompe il fronte delle opposizioni in consiglio comunale, annunciando l'astensione sul bilancio della giunta Illy. Dall'altro Enzo Tornelli, coordinatore regionale di Forza Italia, che conferma la fiducia a Maurizio Marzi, referente provinciale della stessa, ma appena silurato in una recente riunione dei club berlusconiani. Tornelli precisa però che una cosa sono i club, un'altra la struttura partito che prende forma.

«Se i club vogliono darsi un portavoce è affare loro, ma non è previsto dallo statuto - dichiara Tornelli - per quanto riguarda il movimento politico Marzi è comunque il punto di riferimento, tutte le trattative che abbiamo svolto assieme sono state condotte in piena trasparenza e in continuo accordo con i vertici di Milano e Roma». Tornelli osserva che la struttura di Forza Italia sarà meglio delineata dopo il 28 marzo. Domani si svolgerà l'annunciata assemblea dei presidenti che, conclude sempre Tornelli, non dovrà avere un carattere politico.

*In Regione, dopo il voto, un governo Lega-Ppi*

Un dato è evidente. I nuovi movimenti come Forza Italia e i Pattisti di Segni fanno trasparire al loro interno gli scossoni delle varie anime. Con l'uninominale sono richieste posizioni precise e quindi ogni corrente di pensiero tende a far prevalere le proprie idee. Il candidato al Senato di Lista, Lega e Forza Italia, Roberto Antonione, più di tanto non fa caso al terremoto avvenuto fra i fan di Berlusconi. «Bisogna lavorare uniti - dice non facciamo in questo momento dei club un soggetto politico tradizionale perchè in questo caso si scontenta sicuro qualcuno ed emergono le distinzioni».

A proposito della sortita del missino Dressi che «correrà» al Senato e che in un'intervista ha sancito il divorzio con il Melone, l'esponente della Lista non entra in polemica. «Scelgano gli elettori fra le varie posizioni - conclude filosoficamente - cioè fra l'estrma destra di Dressi, il centro sinistra di Magris che arriva a Rifondazione comunista e quel polo liberal democratico che io rappresento».

Che la situazione sia in movimento lo si capisce anche dall'annunciato voto di astensione della Lega sul bilancio dell'esecutivo a guida Illy. La Lista e il Centro cristiano democratico non devono digerirlo, mentre il Msi probabilmente se la ride, ricordando al Melone il vecchio adagio: chi lascia la strada vecchia per la nuova...I giochi all'interno della Lega Nord sarebbero comunque più ampi. E, stando ai soliti bene informati, non riguarderebbero tanto un futuro coinvolgimento del «Carroccio» in giunta comunale. Ma un governo regionale Lega-Partito popolare dopo le politiche, con un'indicazione appunto dei vertici leghisti friulani a quelli triestini per una posizione più morbida su Illy e dintorni. Fantapolitica? Si vedrà.

L'INTERVENTO

## «La Quercia e il Ppi sono inaffidabili per governare il Paese»

Come al solito in via di votazioni si torna a discutere con animosità sospetta delle questioni del confine orientale, di Istria, di Dalmazia, di minoranze e di bilinguismo, i soliti discorsi strumentali ed elettoralistici, secondo gli schemi cari alla più decrepita partitocrazia, con l'avallo di giornalisti nelle vesti di commentatori interessati, come ci è capitato di leggere sulla stampa di recente.

Ma se guardiamo al di là di questa cortina di fumo... negli occhi, la realtà è ben diversa. Giovedì 10 febbraio alla radio un esperto di politica internazionale dagli Stati Uniti sottolineava che i diplomatici americani, principali referenti della Nato e dell'Onu, erano volati verso l'Europa per gli ultimi tragici e inquietanti sviluppi nella vicenda della Bosnia, con meta Bonn, Londra e Parigi, trascurando nel loro giro di frenetiche consultazioni Roma. Per la diplomazia italiana, commentava dall'America l'esperto, si è trattato di uno smacco gravissimo. Come dargli torto? Un tanto per notare a quale basso livello di considerazione sul piano internazionale è arrivato questo nostro Paese, trattato in questo modo mentre proprio qui, al suo confine orientale, c'è una guerra alle porte.

Ma non ci si può meravigliare più di tanto ripensando ai cinquant'anni di politica estera di voltafaccia e «calabrache» della prima Repubblica italiana: la Democrazia Cristiana (che si è sempre accaparrata il ministero degli Esteri) insieme ai suoi alleati, compreso quel Pci, oggi Pds, che da almeno venticinque anni le ha fatto da consulente anche per le questioni internazionali, hanno ridotto l'Italia a una cenerentola della politica europea e mondiale.

E se citiamo come esempio Osimo, è solo per ricordare un misfatto emblematico che si è consumato sulla nostra pelle. Certo, è storia di venti anni fa, ma serve a non dimenticare di ritrovarci venti anni dopo con gli stessi partiti, osimanti di allora, che oggi si ripropongono al governo di Trieste e al governo del Friuli-Venezia Giulia. E sarebbe gravissimo a questo punto che in Parlamento andassero a rappresentare le popolazioni del nostro confine proprio i candidati di forze politiche così storicamente inaffidabili.

Piuttosto se l'Italia saprà darsi un governo veramente nuovo, un nuovo assetto istituzionale, soprattutto un'economia risanata, secondo il modello liberal-democratico che noi proponiamo, stiamo pur certi che il volto di quel Paese cambierà finalmente in meglio e quindi la sua immagine, il suo «peso» nel mondo ne trarrà beneficio. A una ripresa interna potrà corrispondere una politica estera efficace, sarà possibile godere della fiducia dei partner economici, non accadrà più che nelle grandi questioni internazionali l'Italia si presenti con una diplomazia passiva, impreparata e quindi bistrattata.

E se restringiamo la visuale a Trieste e al suo confine, solo con tale recupero di posizioni si potrà discutere con la controparte di Istria, di Dalmazia, delle innumerevoli questioni insolute che da troppo tempo contraddistinguono la vita delle nostre genti. Per arrivare a questo, l'Italia è necessario diventi un Paese credibile, non più uno Stato centralista che per risolvere i problemi delle sue terre di confine scavalca con una sufficienza molto vicina al disprezzo la volontà delle popolazioni direttamente interessate. Ci sarebbe un esempio da chiedere al Pds, che tanto istericamente reagisce al solo nominare Osimo, cos'è cambiato da vent'anni a questa parte se Andreatta, ministro degli Esteri democristiano, si reca a discutere con i nostri vicini d'oltreconfine di argomenti che riguardano anche il Friuli-Venezia Giulia, ma non si degna di ascoltare nell'occasione neppure un parola di chi rappresenta questa Regione, com'è accaduto abbastanza recentemente.

Ma il Pds è ben lungi da osservare certe cose, intento com'è a dialogare con i democristriani del Partito Popolare, inseguendo il sogno di ripetere gli esperimenti alla Illy o alla Travanut.

La Lega Nord combatterà sempre chiunque osi trattare delle questioni del nostro confine strumentalmente, per secondi fini e sulla testa della nostra gente. Tanto più è stomachevole che in nome di questi problemi tramino per mantenere il potere gli stessi che da cinquant'anni a oggi, chi per un verso chi per l'altro, tali problemi non hanno mai risolto, semmai acuito.

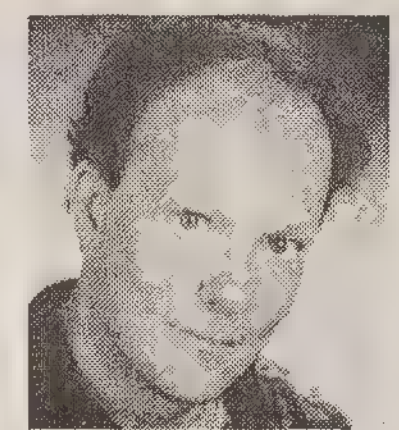
**Roberto Tanfani**
**segretario nazionale**
**Lega Nord Trieste**



IL PARTITO DELLA LEGGE NATURALE NEOFITA ALLE PROSSIME ELEZIONI

# «Fate politica non la guerra»

Niente conflitti e tensioni: il buon amministratore deve cercare di unire gli opposti

Nessuno ci avrebbe scommesso eppure il 'Partito della legge naturale' ce l'ha fatta a raccogliere le firme e presenta il suo simbolo in quattro dei dieci collegi della Camera e nel collegio unico regionale. Candidati sconosciuti alla politica e per simbolo un arcobaleno che significa rifiuto di ogni conflittualità e preludio a un nuovo clima di serenità di governo. Così sintetizzato il programma sembra generico, utopico e anche un po' naif. Anzi, più che un programma suona come una ricetta miracolosa di rigenerazione: il Partito della legge naturale si impegna a realizzare gli obiettivi di tutti i partiti, non si colloca nè a destra, nè al centro nè a sinistra, al contrario intende valorizzare quello che c'è di positivo in ogni schieramento, eliminando gli antagonismi che portano disordine e tensioni. L'obiettivo è una società di persone (e quindi anche di pubblici amministratori) più serene e più creative, quindi «naturalmente» propense a risolvere i problemi (dalla disoccupazione, alla droga, alla criminalità, alla sanità) con atteggiamenti positivi, valorizzando la propria forza interiore.

Alessandro Corbatto

*Contro il malgoverno una ricetta di 'positività'*

Visto il preludio di questa nuova campagna elettorale, c'è di che cadere dalle nuvole. Ma i candidati 'naturali' triestini, Marino Zeriali e Alessandro Corbatto (aspiranti alla Camera su Trieste 1 e 2) non si scompongono di fronte alle obiezioni sulla difficoltà di tradurre la meditazione trascendentale in sistema di governo. Tangentopoli? «Un disordine generato dal prevalere dell'interesse privato su quello pubblico». I licenziamenti? «Si possono arginare sviluppando la creatività degli imprenditori». Queste solo due 'pillole' della loro filosofia: le idee sono tante, a tutto campo e — dicono i nuovi soggetti politici — hanno già convinto almeno 1.500 cittadini in tutta la regione e 20 milioni di cultori della meditazione trascendentale nel mondo.

Banco di prova il 27 marzo. Decideranno le urne se il partito avrà rappresentanti in Parlamento o se morirà, suo malgrado, di morte naturale.

INCONTRO

### Dipiazza e la pace

Oggi, alle 18.30, nella sala convegni delle Coopeative operaie di Largo Barriera Vecchia 13, il circolo «Calegari» organizza un incontro con don Ruggero Dipiazza sul tema della pace. Don Dipiazza, direttore della Caritas di Gorizia e responsabile nazionale per i rapporti con le parrocchie della ex Jugoslavia, illustrerà le azioni di assistenza per profughi e rifugiati.



IL CENTRO CRISTIANO DEMOCRATICO DIFENDE LA SUA POSIZIONE DI CHIAREZZA

# «Non siamo i contras ma gli ex dc che non si alleano con la sinistra»

All'interno dell'ex Dc erano ormai noti come «contras». Tenaci detrattori della linea portata avanti dal commissario Tina Anselmi e dalla sua «vice», Elettra Dorigo, erano arrivati fino all'espulsione dal partito. Ma il simbolo nuovo scelto per caratterizzarsi, quello dei cristianopopolari, è durato lo spazio di un'elezione, quella per il Comune di Trieste. Arrivano le «politiche», e c'è un nuovo giro di valzer. Gli eventi locali pagano pegno a quanto maturato a livello nazionale, e i cristiano-popolari si trovano dall'oggi al domani intruppati nel Centro cristiano-democratico che fa capo ai fuoriusciti Dc Pierferdinando Casini e Clemente Mastella.

Il «succo» della loro azione politica, comunque, non cambia. «L'etichetta di contras ormai ci sta stretta, non è più attuale — racconta Edoardo Sasco, coordinatore regionale del neonato movimento — tanto che tra gli ex democristiani restiamo i soli, assieme ai cristiano-sociali, ad aver spiegato subito e chiaramente da che parte stiamo. Il Ppi, infatti, dapprima è rimasto nel limbo e poi ha stretto alleanze con la sinistra. Guardandosi bene, peraltro, dal comunicarlo agli elettori...».

Da che parte sta dunque questo Centro dei cattolici «arrabbiati»? Anche se pochi sembrano averci fatto caso, sostiene le candidature dell'asse Forza Italia-Lega Nord-Lista per Trieste, peraltro con una sfumata predilezione per i berlusconiani che trova riscontro sul piano regionale. Nel proporzionale, infatti, daranno il loro appoggio ai candidati di Forza Italia.

Ignota resta la forza percentuale dei «centristi» cattolici, anche se Sasco assicura che non è trascurabile. «In Regione disponiamo di un consigliere, Carmelo Calandruccio, che è già passato nel gruppo misto. In linea più generale, peraltro, ci poniamo come punto di riferimento di quei cattolici liberal-democratici e moderati che hanno sempre costituito una grossa parte dell'elettorato democristiano. E in antagonismo a quei protagonisti del Ppi che lavorano in sintonia con le sinistre. Gli stessi che per 20 anni hanno deciso le sorti della città».

Scontato, per quanto visto sopra, risulta dunque il giudizio sui candidati dell'ex casa-madre. «Onestamente — ironizza Sasco — non sceglierei nè Magris nè Magnelli, ed è un giudizio che va al di là delle persone. Rientrano, infatti, in una chiara scelta elettorale, frutto di un accordo di spartizione tra Ppi e Pds, e dunque...».

## Commissione trasparenza 'Sportello' ogni giovedì

Problemi nei rapporti con la pubblica amministrazione? Necessità di chiarimenti sull'iter e i tempi di un atto? Per facilitare l'approccio tra cittadini e Palazzo è istituita la Commissione trasparenza del Comune, presieduta dal capogruppo della Lega Nord, Laura Tamburini. Per fissare un appuntamento (telefonicamente non è possibile ottenere risposta) è necessario chiamare lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 12, il numero 6754810. Tamburini riceve il giovedì dalle 10.30 alle 12.30.

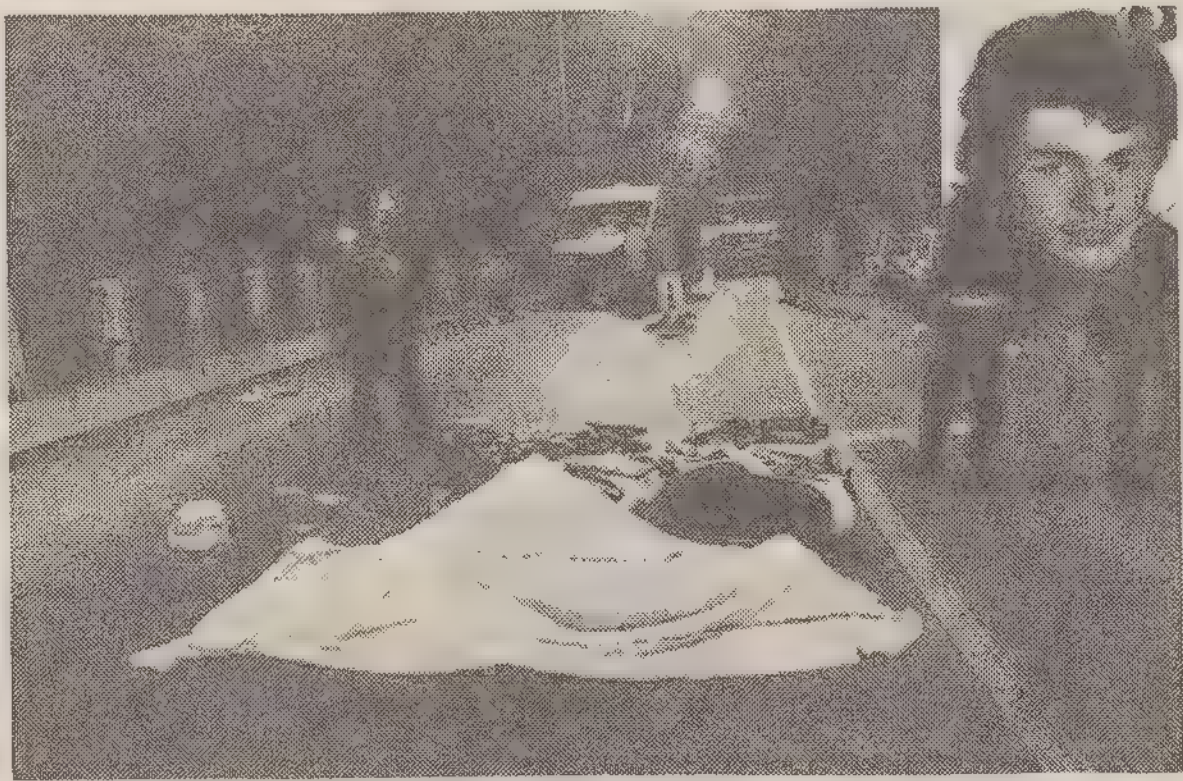
GIOVANE CENTAURO SI SCHIANTA CONTRO UN PULLMINO DEL «CEM»

# Morte a 150 all'ora

## L'incidente ha paralizzato per oltre un'ora la strada per Opicina

Come un siluro, a 150 all'ora, contro il muso di un pulmino del Cem, a pochi metri dalla cava Faccanoni. Il centauro è morto sul colpo con la testa incastrata tra il radiatore e la mascherina dell'automezzo. Sergio Coslan, 25 anni, abitante a Padriciano al civico 216, è la vittima di un incidente assurdo in cui, senza dubbio, la velocità eccessiva è una delle cause.

Coslan era in sella a una Suzuki 750, una moto da oltre cento cavalli, e stava scendendo verso Trieste. Una curva a destra, poi un'altra a sinistra. Coslan, secondo i primi accertamenti, avrebbe sorpassato un'auto di colore bianco. Per questo era in accelerazione sulla corsia di sinistra.

Si è trovato davanti un pullmino del Cem, di proprietà del Comune, che stava andando verso Opicina con a bordo tre persone, tra cui un handicappato. Il centauro non ha nemmeno fatto in tempo a frenare. È finito diritto, dopo una leggera derapata, contro il muso dell'altro mezzo.

In primo piano un telo copre il corpo di Sergio Coslan. Nel riquadro il giovane deceduto nell'incidente. (Italfoto)

E tutto questo è accaduto mentre l'auto bianca tranquillamente ha tirato diritto. Forse il conducente non si è nemmeno accorto di quello che stava accadendo perchè, a pochi metri di distanza, c'è un'altra curva a destra e probabilmente al momento dell'impatto l'aveva già superata.

Stelio Chiama, 50 anni, via La Marmora, era alla guida del furgone. Ha tentato una manovra d'emergenza, ma è stato impossibile. Ha riportato ferite guaribili in cinque giorni. Ferito in maniera lieve anche l'accompagnatore Paolo Fabris, 25 anni, piazza Foraggi 9, che guarirà in quattro giorni. Teodoro Gardossi, 30 anni, via Pittoni 11, il paziente che i due stavano trasportando ha riportato lesioni guaribili in una decina di giorni.

Lo schianto si è verificato verso le 17.30. E Il fondo stradale in quel punto era scivoloso a causa dell'umidità. C'è poi da dire che il pneumatico posteriore della Suzuki non aveva il battistrada nuovo, come hanno osservato i vigili urbani che hanno condotto i rilievi di legge. Ma altri accertamenti sono tuttora in corso.

Sul posto, pochi minuti dopo lo schianto è giunta un'ambulanza del 118. Il medico ha tentato invano di rianimare Coslan. Ma non c'è stato nulla da fare. Politrauma e gravi lesioni all'encefalo: così ha detto il medico legale Fulvio Costantinides che ha stilato il referto di morte.

I tre feriti sono stati trasportati al pronto soccorso di Cattinara dove sono stati medicati. E'intervenuta pure una squadra dei vigili del fuoco che ha provveduto a pulire l'asfalto. Il traffico lungo l'importante arteria è rimasto paralizzato per oltre un'ora. La salma del motociclista è stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore, a disposizione del magistrato che dovrebbe concedere in nulla osta per la sepoltura.

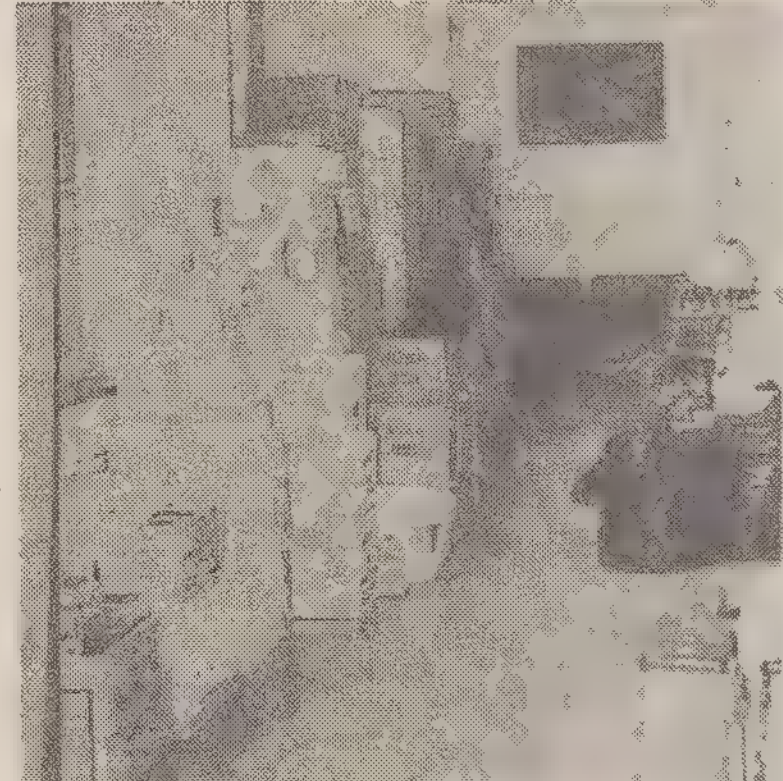
Corrado Barbacini

ACQUISTAVANO DERRATE CON ASSEGNI SCOPERTI

# Grossa truffa alimentare: denunciate tre persone

L'idea era quasi geniale: ordinare rilevanti quantitativi di derrate alimentari, non pagare un centesimo, e poi rivendere il tutto guadagnando il 100 per cento.

Una truffa bella e buona che è andata avanti per qualche tempo, finchè gli agenti della squadra volante e del commissariato di San Sabba non ci hanno messo il naso. E così sono scattate tre denunce a piede libero e il sequestro di un magazzino di merce non pagata. Nei guai sono finiti W.F., 50 anni, B.F., 35 anni e M.G., 28 anni. La polizia ha fornito solamente le iniziali in quanto sono ancora in corso altre indagini che potrebbero portare ad interessanti sviluppi.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. Già da tempo i poliziotti lavoravano su alcune segnalazioni da parte di alcune grosse aziende alimentari, che lamentavano il furto di rilevanti quantitativi di merce. Poi è giunta una minima indicazione riguardante alcuni assegni scoperti e, fatto rilevante, che nei pressi di piazza dell'Ospedale, c'era il magazzino della merce rubata.

Le derrate sequestrate dalla polizia. (Italfoto)

A questo punto è scattata l'operazione 'Offerte speciali'. Dopo numerosi appostamenti è stato perquisito un appartamento di piazza dell'Ospedale 3, che era stato adibito a magazzino. Sembrava di essere in un supermarket: c'erano oltre 100 milioni di merce che non era stata pagata.

Ma come funzionava il «business»? I poliziotti hanno accertato che i tre indagati avevano creato una vera e propria ditta fantasma, che non era nè stata registrata alla Camera di commercio, nè aveva le autorizzazioni per operare. Questa ditta si chiamava 'F.G.M. Ingrosso alimentari'. E i 'titolari', avvalendosi delle più moderne tecnologie, inviavano alle varie società telefax con la richiesta di merci.

Ma la truffa non veniva fuori subito. Perchè i tre pagavano regolarmente la prima ordinazione e quindi chiedevano una commessa di rilevante entità. Era proprio questa la merce che non veniva pagata. Per allungare i tempi, poi, i tre, sempre secondo la polizia, utilizzavano assegni scoperti. Precedentemente avevano aperto in alcune banche dei conti correnti, ottenendo i relativi carnet di assegni. E qui la procedura si faceva lunga e farraginosa. Perchè prima che la società si accorgesse che l'assegno era scoperto passava un bel po' di tempo.

E nel frattempo cosa sucedeva? Semplice: la merce non pagata veniva offerta a prezzi stracciati ad altri commercianti e ristoratori, i quali approfittavano ben volentieri dell'«offerta speciale».

Nel corso della perquisizione è stato rinvenuto anche un carnet di 100 abbonamenti dell'Act, per un valore di quasi 3 milioni di lire, rubato in una rivendita tabacchi del centro.

c.b.

# Davide, la sorte è stata crudele con un ragazzo «difficile»

I compagni di scuola di Davide Nobile, durante un intervallo. (foto Sterle)

«Timido», «infantile», «imprudente». Così i compagni del corso di «hardware» al centro professionale Enaip di via dell'Istria definiscono Davide Nobile, il ragazzo di 17 anni rimasto folgorato l'altro pomeriggio alla stazione ferroviaria di Campo Marzio. Davide è morto quando ancora non erano le sei del pomeriggio.

«Saranno state le cinque e un quarto quando l'ho visto sulla bici in via Svevo. E' uscito da una stradina laterale all'improvviso. Mi è sbucato davanti, stavo quasi per fermarmi a redarguirlo, ma lui non si è accorto di niente.» E' l'incredibile racconto di Silvio Dapretto, l'insegnante di tecnica elettronica di Davide. L'istruttore non ha notato il ragazzino qindicenne, anch'egli suo allievo, che era assieme a Davide.

E' certo che pochi minuti più tardi, più o meno di fronte al supermercato Pam, i due ragazzi hanno buttato le biciclette oltre la staccionata di cemento che delimita i binari. Hanno fatto qualche centinaio di metri sui pedali, poi un tratto a piedi, infine tutti e due sono saliti sopra lo stesso vagone. La distanza fra il tetto del vagone e il cavo dell'alta tensione a tremila wolt era di un metro e ottanta. Già entrare nel campo magnetico può essere fatale. E' certo però che Davide ha addirittura alzato le braccia, rimanendo folgorato all'istante. Sono state infatti rilevate le bruciature alle mani.

Anche secondo il medico legale Fulvio Costantinides, le lesioni di folgorazione sono chiare e inequivocabili; si distinguono i punti di entrata e di uscita della scarica elettrica. Altri accertamenti saranno effettuati, ma l'autopsia non è ritenuta necessaria. La polizia ferroviaria sotto il coordinamento della procura della repubblica presso il tribunale dei minorenni comunque sta tentando di chiarire tutti i dettagli.

Il momento culminante della tragedia non ha avuto testimoni, in quanto l'amico di Davide era voltato. Lo ha sentito soltanto crollare giù dal vagone, e, terrorizzato, è corso a dare l'allarme ad alcuni ferrovieri. E' rimasto incolume, ma visibilmente sotto shock è stato assistito dai sanitari del «118» che per oltre un'ora hanno invano cercato di rianimare Nobile.

Davide, un ragazzo abbastanza difficile, era rimasto particolarmente turbato dalla sorte del padre, morto in dicembre di malattia. La mamma, piuttosto anziana, cercava di seguirlo con scrupolo in questo suo primo anno al corso per montatori e manutentori di sistemi elettronici hardware. Il ragazzo si era iscritto all'Enaip appena a 17 anni, dopo aver lasciato la scuola alberghiera, ma era ancora un «bambinone».

s. m.

L'ESONERO MILITARE DI ILLY

## Maresciallo dell'Esercito in aprile davanti ai giudici

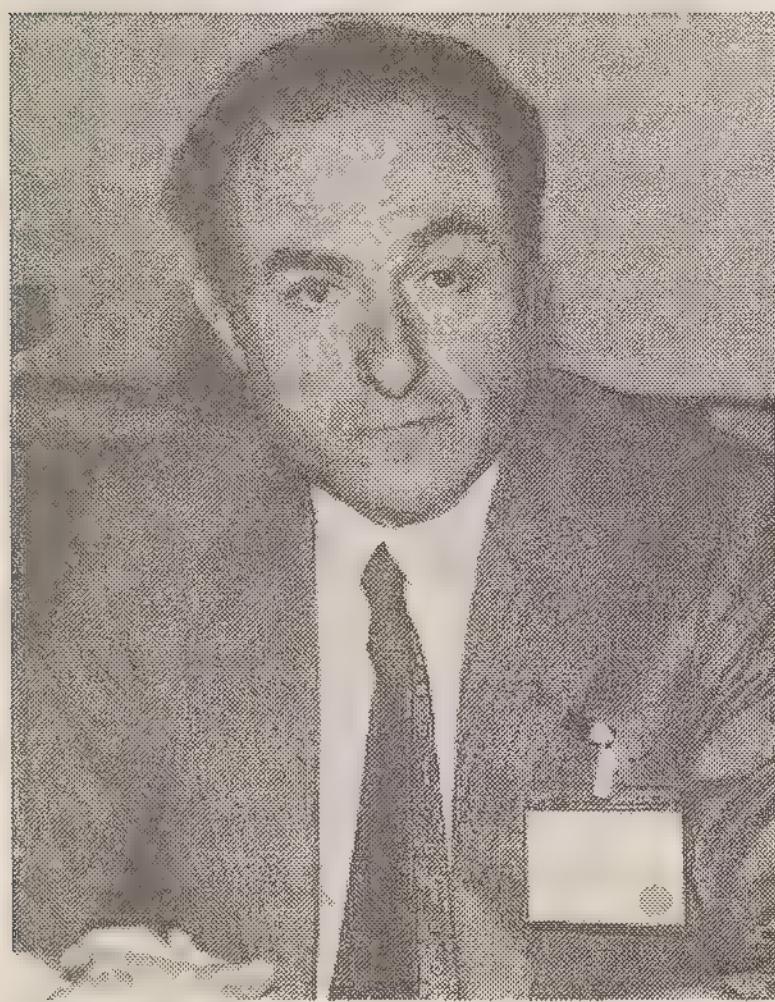
Con il rinvio a giudizio del maresciallo Ennio Cottognini e la trasmissione alla Procura presso la Pretura di Trieste degli atti relativi all'ex colonnello Antonino Agusto, si è conclusa l'inchiesta aperta dalla Procura militare di Padova sulla fuga di notizie riservate inerenti l' esonero dal servizio di leva del sindaco Illy.

Cottognini comparirà davanti ai giudici il 12 aprile prossimo per rispondere dell' accusa di divulgazione di notizie segrete. Su decisione del gip padovano Massimo Bocchini, spetterà invece alla magistratura triestina valutare la posizione dell'ex colonnello Augusto, coinvolto nelle indagini perchè sospettato di aver indotto il maresciallo a violare il segreto.

La fuga di notizie sull'esonero di Illy risale al periodo della campagna elettorale relativa alle elezioni comunali, che aveva visto fronteggiarsi nel ballottaggio l'attuale sindaco e il candidato della Lista per Trieste, Giulio Staffieri, sostenuto dal Msi e dai Cristiano democratici.

TRIESTE ESTRANEA AL MERCATO DI ORGANI PROVENIENTI DALL'EUROPA ORIENTALE

# "Mai usate cornee a rischio"

## Secondo il prof. Ravalico, direttore della Clinica oculistica del Maggiore, i pazienti possono stare tranquilli

Il professor Giuseppe Ravalico, primario della Clinica oculistica del Maggiore: «A Trieste tutto in regola»

Il traffico delle cornee dall'Est? A Trieste non esiste mercato di organi a rischio provenienti dall'Europa orientale, nonostante la contiguità geografica. Le voci sulle importazioni di tessuti oculari non testati a dovere, denunciate di recente dal primario della divisione oculistica di Mestre Giovanni Rama, circolavano da tempo fra gli addetti ai lavori. Ma negli ospedali locali i trafficanti non si sono mai fatti vivi. Mentre l'assenza in città di strutture private per i trapianti oculari ha stroncato qualsiasi possibilità di una compravendita clandestina di organi.

Giuseppe Ravalico, direttore della Clinica oculistica del Maggiore, smentisce qualsiasi allarmismo. «Alcuni colleghi dell'Italia entrale ci avevano segnalato il fenomeno del mercato di cornee dall'Est. Ma non abbiamo mai ricevuto neppure un'offerta dalla ditta in questione. Insomma, i pazienti possono stare tranquilli. Le cornee trapiantate a Trieste sono state sottoposte a tutti i controlli necessari».

*«L'unico modo per sconfiggere i traffici clandestini o al limite della legalità passa attraverso un incremento delle donazioni»*

«Sono senz'altro sicure — spiega — quelle che provengono dalle donazioni locali. In questo caso i tessuti vengono analizzati e tipizzati nei nostri laboratori e sono sempre i nostri medici a valutarne l'integrità biologica e dunque l'idoneità al trapianto».

Ma anche nel caso di cornee «comprate» (le donazioni, come avviene anche per altri organi, non bastano a coprire il fabbisogno di trapianti) non vi sono margini di dubbio, sostiene Giuseppe Ravalico. «Fino a qualche anno fa — racconta — una delle fonti di approvvigionamento era la Banca degli occhi di Baltimora che certificava in maniera inequivocabile gli accertamenti effettuati sui tessuti. Altrettanto affidabile è la Banca degli occhi di Mestre con cui siamo collegati dalla sua attivazione, avvenuta all'inizio degli anni '90». E a garanzia indiretta della «salute» delle cornee, vi è il fatto che tutti gli organi trapiantati al Maggiore vengono acquistati dall'Usl, con procedure alla luce del sole e meccanismi di riscontro.

«L'unico metodo per sconfiggere traffici clandestini o al limite della legalità — avverte però Giuseppe Ravalico — passa attraverso un incremento delle donazioni. Finché i donatori non saranno sufficienti, il mercato degli organi continuerà a fiorire.»

A testimoniare il fabbisogno di organi basta la lista d'attesa della Clinica oculistica. Attualmente aspettano una cornea 25 malati, un numero decisamente elevato se si tiene conto che negli ultimi due mesi sono stati effettuati nell'istituto 15 innesti e otto sono stati portati a termine nel corso del '93.

**Daniela Gross**

LUTTO

### E' morto Renato Corsi galantuomo del sindacato

«Sono concittadino di ogni uomo che pensa, il mio paese è la libertà». Era questa la scritta incisa su un piatto dorato che Renato Corsi, uno dei fondatori della Ccdl-Uil di Trieste morto giovedì scorso a 87 anni, aveva incorniciato nel suo studio ed eletto a regola della sua vita.

Nato a Trieste quando l'Italia era ancora un lontano miraggio, Corsi, che da giovanissimo aveva cominciato a fare il tipografo, si entusiasmò prestissimo all'attività di sindacalista, che proseguì per quasi sessant'anni.

«Condotti in modo esemplare — dice la moglie — senza accettare favori o regali, comportandosi sempre da galantuomo».

Ma Corsi non limitò la sua attività sociale sl sindacato, infatti operò per decenni nella segreteria della sede provinciale del Partito repubblicano.

LA CRISI DELLE VOCAZIONI RISCHIA DI ZITTIRE UN ORGANISMO INDISPENSABILE

# Il Tribunale del malato chiede aiuto

## Molti volontari hanno gettato la spugna, rendendo problematico il lavoro dei pochi rimasti

LEGA NORD

### «Luccarini, e gli altri?»

A proposito dell'autosospensione di Pier Giorgio Luccarini da presidente della Cassa di risparmio, la Lega Nord si chiede se questa «è una scelta personale oppure una pressione di altro genere» e si augura «che dagli organi amministrativi di un ente così importante per la vita della città vadano via politici e imprenditori non del tutto limpidi».

L'entusiasmo della prima ora si è spento, i volontari sono diventati merce rarissima: lo sportello della salute dimezza. Dopo un avvio alla grande, il Tribunale per i diritti del malato è costretto a fare i conti con una profonda crisi delle vocazioni e ridurre drasticamente le attività. I responsabili del gruppo lanciano un appello alla collaborazione dei triestini. Ma intanto la sede di via Donota, aperta fino a poco tempo fa per cinque pomeriggi alla settimana, diventa «part-time». Denunce, richieste di informazioni e reclami a carattere sanitario sono ora accolti solo al martedì e al venerdì dalle 17 alle 19.30.

E intanto, quasi un paradosso, il Tdm triestino intensifica l'opera di mediazione con l'Usl e la Regione e gli interventi sul campo negli ospedali. Fino a porsi come interlocutore obbligato per i disagi e i problemi dei malati della nostra città.

«Sotto questo profilo il bilancio è più che positivo. A Trieste siamo ormai diventati un punto di riferimento importante per le questioni sanitarie», sostiene la presidente Bruna Braida. «Gli utenti che si rivolgono alla nostra sede sono centinaia — prosegue —. Solo negli ultimi tre anni abbiamo raccolto quasi 640 denunce per errori professionali, prestazioni carenti o attese eccessive negli ospedali e negli ambulatori. Quando è scattata la riforma del prontuario farmaceutico, le nostre linee telefoniche sono state subissate di chiamate». «Abbiamo fatto importanti passi avanti anche fra gli addetti ai lavori — afferma la presidente —. La diffidenza con cui venivamo accolti agli esordi dai medici e dai paramedici si è dileguata. La presenza del Tdm è ormai accettata tanto dal personale ospedaliero che dalla stessa amministrazione sanitaria. Il dialogo con l'Usl Triestina e con l'assessorato regionale si è fatto sempre più proficuo. Il problema è un altro».

*Il gruppo sollecita la collaborazione dei cittadini*

Il male di cui soffre il Tribunale per i diritti del malato è, appunto, la crisi del volontariato. Gli attivisti che solo fino a qualche anno fa affollavano gli uffici di via Donota, alla spicciolata hanno abbandonato il campo. E a reggere il Tdm, a 14 anni dalla sua fondazione, è rimasto solo lo zoccolo duro del movimento, in tutto una decina di persone. Un numero sufficiente a mantenere in vita il gruppo con un'autotassazione annua (il Tribunale non richiede quote sociali agli aderenti e gode di un contributo dell'Usl di due milioni e mezzo all'anno). Ma decisamente esiguo per far fronte a un'attività quotidiana.

«Certo, l'apertura dimezzata penalizza il rapporto con i cittadini — ammette Bruna Braida —. Per avere veramente il polso della situazione la sede dovrebbe essere a disposizione tutti i giorni. Ma non c'erano alternative. Ormai per il gruppetto degli attivisti in forza il volontariato si è trasformato in un'attività a tempo pieno, anche senza i turni in ufficio».

Il Tribunale per i diritti del malato lancia dunque un appello ai triestini per ridare slancio al movimento.

LA BENEMERITA ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE «GOFFREDO DE BANFIELD»

# Cure domiciliari agli anziani non autosufficienti

## Dall'88 a oggi assistite ben 247 persone - Ristrettezze finanziarie ostacolano un'azione più incisiva

CUORE

### Attestati di soccorso a quindici «esperti»

Sono migliaia i triestini che, seguendo i corsi predisposti dal personale medico e paramedico dell'associazione Amici del cuore, sono in grado di intervenire con competenza, trovandosi in presenza di un eventi di arresto cardiaco. In molte occasioni la popolazione «laica» ha garantendo il richiamo in vita in attesa dell'arrivo dei soccorsi sanitari.

Quest'anno i corsi proseguono con il grande interessamento e la significativa partecipazione di aziende, dopolavori, enti, associazioni. Lunedì prossimo alle 16.30, presso la Direzione provinciale delle Poste, piazza Vittorio Veneto, il presidente degli Amici del Cuore, Primo Rovis, consegnerà gli attestati di abilitazione conseguiti da una quindicina di iscritti della sezione donatori di sangue del dopolavoropostelegrafonico.

In un territorio come il nostro, che vanta la popolazione più vecchia d'Italia, è ormai assodato che la tutela dell'anziano impone, oltre che la salvaguardia della sua salute e una assistenza sanitaria qualificata, anche il concetto della deospedalizzazione. Un concetto che, pur essendo previsto da diverse leggi nazionali e regionali, sul piano applicativo è spesso disatteso. E per averne una prova basta osservare gli investimenti di bilancio fatti dal Comune e dalla Usl per capire come nei fatti si privilegi sempre, e ancora, il ricovero ospedaliero. Riflessioni come queste sono state al centro, ieri mattina, di una conferenza stampa indetta dall'Associazione «Goffredo de Banfield», che tanti meriti ha nella nostra città per la sua attività nell'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti.

Nel corso dell'incontro la vicepresidente Maria Teresa Squarzina e il coordinatore Rita Cian hanno esposto i risultati dell'attività nel 1993. E ancora, a sei anni dalla costituzione del sodalizio, si è fatto il punto su quanto questo - in base a una indagine condotta dalla Swg di Trieste - sia conosciuto in città e abbia «presa» sui cittadini.

In questi anni di lavoro (il servizio di assistenza domiciliare è stato concretamente avviato nell'autunno 1988) l'associazione ha supportato (in orario diurno, feste comprese) con la sua équipemultiprofessionale (assistente sociale, infermieri professionali e generici, medico geriatra e fisiokinesiterapista) ben 247 anziani, tutti abitanti nei rioni di Barriera Vecchia e Nuova. «Ma molti di più sono stati gli appartenenti alla terza età e le loro famiglie - ha detto Maria Teresa Squarzina - che ci hanno telefonato o che altrimenti hanno usufruito della nostra équipe. Gente che ci ha chiesto aiuto e conforto dalle diverse zone della città e alla quale, purtroppo non abbiamo potuto dare sempre aiuto diretto, a causa dei ben noti problemi finanziari che ci costringono a operare in due sole zone cittadine. Quelle a più alta densità anziana».

*Auspicata collaborazione tra pubblico e privato*

La tipologia dell'utenza è stata duplice: pazienti con patologie che necessitavano di interventi medico-infermieristici e pazienti con malattie croniche. E, dunque, le prestazioni erogate hanno spaziato dalla cura dell'igiene personale alle terapie più diverse. E ancora, dalla fisioterapia alle medicazioni. Il tutto, con interventi anche quotidiani.

«Abbiamo osservato — ha detto Rita Cian — un aumento dei casi estremi, cioè di persone che hanno bisogno di una assistenza continua e che purtroppo sono senza famiglia. Basti dire che il nostro servizio festivo da un'utenza pari al 3,6 per cento nel 1991 è passato nel '93 al 14,1 per cento». Per questo è auspicabile, si è detto, che si avvii una intensa collaborazione tra associazioni private e servizi pubblici, così come è già avvenuto dal '91 al '93 con il Progetto sperimentale di assistenza domiciliare integrata che ha permesso a molti anziani la permanenza nel loro domicilio, anziché il ricovero (sia assistenziale sia sanitario).

Per quanto riguarda i costi supportati dalla «de Banfield» (ma il bilancio non è stato ancora chiuso) nel '93 si sono spesi circa 361 milioni. Di questi, il 75 per cento è andato per interventi diretti all'utenza, il resto per spese generali.

Dal sondaggio della Swg, condotto su 568 cittadini, è emerso che l'Associazione è abbastanza ben conosciuta in città. Ma la sua azione merita di essere divulgata sia per trovare nuove forme di sponsorizzazione, sia per rendere ben conscio il cittadino sui diritti e le opportunità esistenti.

**Daria Camillucci**

Un momento della conferenza stampa dell'associazione «de Banfield». (Italfoto)

VA A RILENTO IL LAVORO DEL FISCO

# Dichiarazioni dei redditi, elenchi del 1987...

Evasori, potete dormire fra due guanciali. Difficilmente le vostre scappatelle fiscali verranno individuate né, tantomeno, perseguite. A far tirare un sospiro di sollievo a chi non ha la coscienza proprio pulita con la sua dichiarazione dei redditi è, guarda un po', proprio lo Stato. O meglio, per essere più precisi, il sistema di controllo che dovrebbe provvedere a verificare la veridicità delle dichiarazioni.

La notizia è paradossale, ma gli italiani sono ormai abituati a tutto. Anche a fare i conti con un fisco che prima tassa anche le immondizie che uno produce, poi impone la compilazione di labirintiche cartelle e infine, e qui sta il bello, nemmeno le controlla. O lo fa con un ritardo epocale.

Basta fare un salto negli uffici dell'Intendenza di finanza, per rendersene conto di persona. Ogni cittadino ha infatti il diritto, se lo desidera, di prendere visione dei volumi che contengono gli estratti delle dichiarazioni dei redditi della provincia. Bene, se qualcuno volesse andare a dare un'occhiata se la sua dichiarazione è stata giudicata in regola oppure vi sono state riscontrate delle anomalie, non può farlo. Perché? È semplice, quei volumi non ci sono. Anzi, a essere precisi, ci sono ma sono vecchissimi. I più freschi, arrivati pochi giorni fa, risalgono all'87.

E la cosa strana è che due anni fa l'Intendenza di finanza possedeva gli elenchi risalenti all'89, e che il nostro giornale aveva all'epoca integralmente pubblicato.

Che conclusione trarre, allora? Nella migliore delle ipotesi che al fisco fanno le cose con la calma che è propria di un giapponese che beve il suo tè, nella peggiore che lavorano alla carlona. La conseguenza è che la gente perde anche la residua fiducia nelle istituzioni.

All'Intendenza di finanza dicono che tutto dipende da Venezia, perché è quella la sede dove vengono inviate le dichiarazioni dei contribuenti triestini. Ed è da Venezia che appunto dovrebbero arrivare i registri. E fortuna che, si dice, il servizio è meccanizzato.

Altro che diminuire la pressione fiscale, qui di pressione non si sente nemmeno il sibilo. E se c'è si può star certi che lo scoppio sarà così ritardato che avrà il fragore di una bolla di sapone.

**Paolo Marcolin**

IN POCHE RIGHE

### L'Area di ricerca in una rete europea di parchi scientifici

Partecipare assieme ad altri parchi scientifici a programmi europei di ricerca e trasferimento tecnologico, internazionalizzare le imprese insediate nel parco attraverso collaborazioni, diffusione di informazioni sulle attività di ricerca e stage di personale nelle rispettive sedi, scambiare esperienze sulla gestione dell'innovazione nei parchi scientifici. Questi i contenuti dell'accordo siglato all'Area di ricerca di Trieste tra il presidente del Parco tecnologico dei Paesi baschi di Bilbao, Antonio Aranzabe Melon, e il direttore generale del Consorzio per l'Area di ricerca, Mirano Sancin.

Tra il parco dei Paesi baschi e quello di Trieste esistono molti punti in comune: entrambi si configurano come concrete realizzazioni, pienamente operative, nelle quali imprese e centri di ricerca attivi in settori tecnologici di punta operano in stretto contatto con l'università e importanti istituzioni scientifiche, usufruendo di servizi tecnologici, informatici e formativi comuni.

L'accordo con il parco di Bilbao costituisce il primo passo verso una rete europea di parchi scientifici che l'Area di ricerca sta avviando, per la quale hanno già manifestato notevole interesse il parco olandese Zernike Park di Groningen, l'inglese Herlott Watt di Edimburgo e l'irlandese Plassey Park di Limerick.

**Devastata a Castiglioncello la villa del prof. Francesco Alessandro Querci**

Devastata la villa di Castiglioncello del professor Francesco Alessandro Querci, docente universitario a Trieste di diritto della navigazione. Querci ha promesso una ricompensa di 50 milioni a chi fornirà notizie utili per individuare i vandali che hanno anche disegnato svastiche su un muro.

**Pressione arteriosa e colesterolo: a Roiano l'unità mobile degli Amici del Cuore**

Proseguendo nel suo impegno – che dura da oltre 15 anni – verso la prevenzione delle malattie cardiovascolari, l'associazione Amici del Cuore di Trieste ha messo a disposizione della cittadinanza la speciale unità mobile, adeguatamente attrezzata con apparecchiature per la misurazione della pressione arteriosa e dei valori del colesterolo. Il personale paramedico degli Amici del Cuore sarà, a tale scopo, presente nei giorni 24, 25 e 26 febbraio a Roiano, in piazza tra i Rivi, con orario 9-13 e 15-17.

**Oggi presentazione del corso per amministratori di condominio**

Oggi alle 15 nella sala Imperatore dell'hotel Excelsior sarà presentato il primo corso di preparazione per amministratore di condominio. Interverranno il professor Guido Gerin (presidente onorario Unione internazionale della proprietà immobiliare) e l'avvocato Armando Fast (presidente Associazione della proprietà edilizia di Trieste).

**Scadenza loculi cimiteriali in parte del campo IV**

Il Comune informa che dal 28 febbraio all'11 marzo verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV, per i defunti giacenti nei loculi dal n. 2449 al n. 2592 ed ivi sepolti dal 24 maggio al 14 giugno 1983. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e il trasporto in altra sepoltura dei resti mortali, potranno rivolgersi direttamente alla custodia del Cimitero, dalle 8 alle 10.

**Una rassegna cinematografica sui registi della ex Jugoslavia**

L'Associazione culturale «Luna e l'altra» organizza una rassegna cinematografica sui registi della ex Jugoslavia. Le proiezioni si svolgeranno ogni giovedì alle ore 18 nella sede di via Gambini 8: 24 febbraio, «Ti ricordi Dolly Bell» di Emir Kusturica; 3 marzo, «Montenegro tango» di D. Makaveyev; 10 marzo «Coca Cola Kid» di D. Makaveyev; 17 marzo «Jaded» di Oja Kodak. L'ingresso è libero. Per informazioni telefonare al numero 632195.

**Ospedale Santorio: un'interpellanza di Rifondazione comunista alla Regione**

Il consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz ha presentato un'interpellanza al presidente della Giunta affinché l'ospedale Santorio di Trieste non perda la sua destinazione di centro di riferimento per la cura della tubercolosi e delle altre malattie polmonari. Antonaz teme infatti che l'ospedale venga trasformato in residenza sanitaria assistita e perda la sua funzione specifica di prevenzione e cura delle malattie polmonari. Antonaz chiede al presidente Travanut di conoscere gli orientamenti della Giunta in merito all'ospedale e gli ricorda che dopo anni di regresso, la Tbc e le altre malattie polmonari sono in aumento nella nostra regione e in Italia. Il consigliere di Rifondazione comunista è anche contrario all'ipotesi che la cucina dell'ospedale Santorio venga chiusa, con conseguente somministrazione agli ammalati di cibi precotti. Alla base della cura delle malattie polmonari sta proprio un'alimentazione specifica e genuina.

VERTICE AL TEATRO VERDI TRA SINDACO, AMMINISTRATORI E SINDACATI

# Operetta, "sì" al festival

## Decisiva una variazione sul bilancio preventivo dell'ente - Vidusso garantisce gli organici

### ANCONA
### Al "Forum" anche Illy

Si svolgerà domenica ad Ancona il Forum di sindaci per la pace in Bosnia. L'iniziativa è stata presa dalla Associazionenazionale dei comuni (Anci) per affrontare il problema dei rifugiati, quello che le città possono fare e soprattutto individuare i sistemi più idonei per offrire loro la miglioresistemazionepossibile.

Ci sarà anche il sindaco Illy, assieme a quelli di Venezia, Ravenna, Bologna, Pescara e Brindisi, e altri sindaci delle Marche. Sono stati invitati anche i ministri Andreatta e Contri.

Il sovrintendente Vidusso continua a trincerarsi dietro il solito "no comment", ribadendo solamente la decisione «strapresa» di dimettersi dall'incarico. Il sindaco Illy getta acqua sul fuoco, rimarca di voler respingere le dimissioni e si adopera per costruire un clima di distensione. I sindacati affidano a uno stringato comunicato stampa la loro opinione, annunciando di aver viste recepite «in parte le richieste più volte avanzate. La prudenza è d'obbligo alla luce della tensione che fra i lavoratori e i vertici del teatro Verdi rimane alta ormai da tempo: ma l'incontro che ha visto riuniti ieri Illy, Vidusso, il direttore artistico Raffaello de Banfield e i rappresentanti sindacali dell'ente lirico ha segnato un importante punto di arrivo: l'edizione '94 del Festival estivo dell'operetta si farà. La notizia è

Un'immagine dell'incontro di ieri in Comune. Vidusso (foto a sinistra) si è confermato dimissionario.

stata annunciata, anche se i titoli degli spettacoli sono ancora riservati: il sovrintendente dovrebbe pronunciarsi nelle prossime settimane. A quanto pare, si tratterebbe di una produzione in forma scenica e di una in forma di concerto, affiancati dalla rappresentazione di uno spettacolo d'importazione (forse «Porgy and Bess», già programmato prima della decisione assunta dal consiglio di amministrazione di sopprimere il festival).

L'impegno di non far morire il cartellone estivo è stato reso possibile da una variazione sul bilancio preventivo del Verdi per il '94 (naturalmente non ancora approvato dal consiglio di amministrazione), che consentirà di portare i conti in pareggio. Si tratta complessivamente di un miliardo 150 milioni: 300 deriverebbero dalle entrate di botteghino, 500 dalla raccolta di fondi promossa dall'Associazione Festival dell'operetta, 50 dal Comune di Udine per rappresentazioni da effettuare in quell'area regionale, e 300 dalle casse della Regione, il cui assessore alla cultura Mario Puiatti aveva già preannunciato l'aumento del 10% rispetto al contributo di 3 miliardi annui. A questi fondi si aggiunge poi il contributo del Comune di Trieste, la cui giunta qualche giorno fa ha disposto un emendamento che prevede un aumento di 200 milioni rispetto al finanziamento ordinario annuale. Inoltre, si preannunciano incrementi di bilancio dovuti alle sponsorizzazioni.

I sindacati hanno ricevuto dal sindaco, in qualità di presidente del consiglio di amministrazione dell'ente lirico, l'assicurazione a vegliare sui mantenimenti degli impegni, mentre Vidusso ha annunciato la volontà di mantenere l'entità attuale dell'organico, che assomma a 295 dipendenti stabili e a tempo determinato: un impegno questo, si legge nel comunicato sindacale, che sarà «conseguenza diretta delle scelte relative alla futura produzione».

Intanto, Illy ha confermato la propria disponibilità a un incontro di carattere tecnico per verificare insieme ai lavoratori del Verdi l'avanzamento dei lavori di restauro della sede storica.

Paola Bolis

IN PRETURA

# Terminò in rissa il "chiarimento" tra ex colleghe

La calunnia è un venticello ma può essere fatale a chi ne viene investito. Due amiche, Manuela Pikec, 25 anni, via Schiaparelli, 26 anni, e la sua coetanea Biserka Calcich, Strada Vecchia dell'Istria 26, avrebbero rimesso il lavoro in un elegante ritrovo per dicerie sul loro conto fatte da un'ex collega, Boriana Bajrani, Tor San Lorenzo 6. Il 6 dicembre del '91, quando anche la Calcich rimase a spasso, telefonarono alla Bajrani per avere un chiarimento presente il principale. La ragazza accettò l'incontro ma appena le vide si mise a urlare a squarciagola e poi fuggì.
Le due la inseguirono, uno sconosciuto minacciò la Calcich con la stampella con la quale stava camminando. Continuarono la corsa, la Bajrani le avrebbe assalite alle spalle e finirono con l'azzuffarsi tutte e tre.
La Bajrani fu soccorsa da un medico di passaggio, all'ospedale fu giudicata guaribile in una settimana mentre le altre due trascurarono di recarsi all'astanteria. La Pikec e la Calcich furono imputate di lesioni e, difese dagli avvocati Francesco Stasi e Giuseppe Daga, sono state assolte perché il fatto non sussiste.

### Era «sospetto» il regalo all'amata: condannato

Un pegno d'amore, una piccola ghianda d'oro rubata assieme ad altre cose nel maggio dell'87 nella casa di Corrado Canciani, via Montebello 10, tirò addosso ad Angelo Perin, 32 anni, via Matteotti 11, l'imputazione di ricettazione. Avuto non si sa come il monile lo aveva donato alla sua ragazza. Perin, attualmente in carcere per altra causa, ha scelto il patteggiamento e il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato la pena di 20 giorni di reclusione e 200 mila di multa interamente condonata com'era stato pattuito dal p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Giuseppe Daga.

### Rubò una vecchia «600»: si busca due mesi

Posteggiata il pomeriggio del 10 gennaio del '92 la sua «600» in via Gambini, dopo qualche ora Stefano Vascotto, androna Ferriera 1, ricevette una telefonata dal brigadiere Brancale dei carabinieri, il quale gli segnalò che l'utilitaria si trovava in via del Veltro. Si precipitò sul posto e apprese che poco prima una pattuglia aveva intercettato la «600» in via Destriero. Era guidata da Giorgio Annunziato, 32 anni, via Santi 1, sprovvisto di patente, il quale aveva a fianco una ragazza. Imputato di furto e difeso dall'avv. Mario Conestabo, Annunziato è stato giudicato dal pretore che gli ha inflitto due mesi di reclusione e 300 mila di multa.

### Costretto a patteggiare il «vampiro» di benzina

Patteggiamento per il detenuto Diego Mattei, 32 anni, largo Barriera Vecchia 10 (è in carcere per altra causa). Per furto di un litro di benzina succhiata da uno scooter gli è stata applicata la pena di 15 giorni di reclusione e 100 mila di multa, come concordato dal p.m. con il difensore.

RIVOLUZIONATO NELLE SCUOLE IL SISTEMA DI ATTRIBUZIONE DEI GIUDIZI

# Sei un bravo studente? Ti meriti un "A"

## I professori dovranno documentare nelle schede il processo di maturazione degli allievi e le loro potenzialità

*Sono solamente una decina gli istituti che in città non si sono ancora adeguati al nuovo sistema, ma entro l'anno in corso tutti dovranno attenersi alla disposizione*

In principio erano i voti. Poi ai numeri si sono sostituiti i giudizi. Ora arrivano le lettere: dalla «a» alla «e», simboli decrescenti di altrettanti «gradi di sviluppo» destinati a indicare il livello della preparazione raggiunta. Sono appunto le prime cinque lettere dell'alfabeto quelle che i genitori dovranno considerare nel leggere le pagelle — o meglio le «schede di valutazione» — distribuite in questi giorni nelle scuole medie inferiori. Introdotta sperimentalmente a livello nazionale nel 1985/'86 su un campione di 250 scuole, portate a 500 a partire dal 1986/'87, la nuova scheda era adottata fino a ieri in cinque sole scuole della città. Dal '93/94, concluso il periodo di prova, Roma ne ha disposto l'obbligatorietà per tutti gli istituti. Entro l'anno prossimo le «lettere» seppelliranno definitivamente i vecchi «giudizi»: le scuole che hanno preferito rinviare l'adozione della nuova scheda (Rismondo, Bergamas, Fonda Savio-Manzoni, Codermatz, Tartini, Kosovel, Erjavec, Cankar, Gregorcic, Levstik e Ss. Cirillo e Metodio) hanno un anno di tempo per farlo.

I criteri alla base dell'innovazione sono molteplici. Innanzitutto le valutazioni vengono personalizzate: si tratta cioè di analizzare il percorso formativo compiuto da ogni alunno in relazione alle sue capacità e al bagaglio cognitivo di partenza, verificando l'avvicinamento agli obiettivi didattici per lui programmati. La scheda deve inoltre documentare il processo di maturazione della personalità del ragazzo, indicarne positivamente risorse e potenzialità e tracciare una base utile per il futuro orientamento scolastico o professionale.

È un quadro complesso che trova un punto di riferimento nella prima parte della scheda, riservata all'«individuazione delle esigenze del contesto socio-culturale e delle situazioni di partenza degli alunni». In un'altra sezione vengono illustrate le metodologie seguite per favorire l'apprendimento, a seconda delle capacità di ognuno, e le attività integrative svolte. Infine, come si diceva, le «lettere», ossia i livelli di apprendimento raggiunti per ogni materia. La «a» indica che gli obiettivi sono stati «pienamente raggiunti; la «b» indica un raggiungimento «soddisfacente», che diventa solo sostanziale con la «c». La «d» definisce obiettivi «raggiunti solo in parte e/o in modo inadeguato», mentre il loro mancato raggiungimento è riservato alla «e».

Sono giudizi sintetici dietro i quali dev'esserci da parte dei docenti un cospicuo lavoro analitico su capacità e metodologie da seguire, nonché un'attenta ricognizione della personalità, oltre che delle potenzialità di apprendimento, di ogni alunno. Da parte dei genitori, poi, occorre saper «leggere» la scheda nella sua complessità. È ancora presto, nota la presidente provinciale dell'Age (Associazione genitori) Alice Zornada, per cogliere gli umori delle famiglie. Ma la buona accettazione della scheda, aggiunge, dipende anche da quanto faranno i docenti per farne comprendere ai genitori spirito e finalità: in parecchie scuole si sono organizzati degli incontri mirati proprio a questo obiettivo.

p. b.

### LIBRO
### Anche di scuola talvolta si muore

E' senz'altro un libro particolare, quello che verrà presentato domani alle 17 nell'aula magna dell'istituto Volta di via Monte Grappa. Si chiama infatti "Di scuola si nuore", ed è stato realizzato con il patrocinio della soprintendenza scolastica regionale e del locale Provveditorato agli studi.

L'incontro è organizzato dal Cirmes, e vedrà la presenza, oltre a vari addetti ai lavori, dell'autore, Daniele Bonamore, ispirato dallo stillicidio di suicidi innescati dallo scarso profitto scolastico.

# Superiori, nuove iniziative

I ragazzi raggruppati nel comitato studentesco si sono riuniti ieri pomeriggio nella sede del liceo Oberdan per la seconda assemblea pubblica, proseguendo così la serie di incontri destinati ad aggregare nella misura più ampia possibile la popolazione degli istituti superiori con l'obiettivo di lavorare anche a livello locale per far sentire la loro voce. Fra i temi in discussione, la relazione sul meeting nazionale che si è svolto a Roma il 20 febbraio: un meeting in cui gli studenti stessi, quelli che i mass media hanno definito sotto l'etichetta di «Movimento '93», hanno sottolineato l'esigenza di muoversi in direzione di obiettivi più concreti. Il lavoro dunque, si è detto, dovrebbe consistere anche nell'avvicinamento degli studenti ai lavoratori e nell'approfondimento teorico dei vari aspetti della riforma della scuola superiore.

Nelle intenzioni di «Movimento '93» c'è anche l'autoriduzione dei costi relativi allo studio, attraverso una maggior circolazione di fotocopie di testi, l'organizzazione di mercatini di libri e la costituzione di gruppi di autosostegno. A livello locale, ancora centrale è l'organizzazione di gruppi di lavoro all'interno dei singoli istituti. Su questo punto si è deciso di focalizzare per ora l'attenzione in particolar modo sul tema della guerra nell'ex Jugoslavia (anche gli studenti del comitato erano presenti sabato in piazza dell'Unità al presidio organizzato contro l'intervento Nato in Bosnia). La finalità è quella di raccogliere nella misura più ampia possibile materiale informativo su questo argomento, avvalendosi anche della collaborazione degli studenti sloveni che fanno parte del comitato, per confrontare in una nuova assemblea da tenere ai primi di marzo i risultati raggiunti.

Infine, il tam-tam degli studenti diffonde la volontà di inviare dei rappresentanti locali all'incontro nazionale che si terrà a Firenze il 20 marzo prossimo: anche il comitato triestino stavolta vuole essere presente.

RIVENDITE PRESE D'ASSALTO PER I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA

# "Gratta e vinci" è già diventata una mania

## La possibilità di ottenere vincite immediatamente pagabili ha stimolato gli acquisti dei triestini

Numerosi i triestini che nelle rivendite hanno voluto tentare immediatamente la sorte, ma a molti è toccato un biglietto non vincente come quello che si vede a lato.

*"Gratta e vinci", il vero nome "la fontana della fortuna" è già dimenticato, e la nuova lotteria ideata dal ministero delle finanze per reperire fondi per l'occupazione è già un successo. Come annunciato ieri mattina sono iniziate le distribuzioni dei pacchi da 500 pezzi per le rivendite di tabacchi. In città è già un boom.*

*«Oggi c'è stata una folla di rivenditori a chiedere i biglietti - conferma la responsabile del magazzino generi di monopolio, Dolores Guglielmi - nella sola giornata avrò distribuito quasi 40 mila pezzi. Se il Monopolio non provvede a rifornirci molte rivendite rimarranno sicuramente senza. Le scorte non bastano per tutti». «Io per prima conclude la responsabile - non ho resistito alla tentazione: ho comperato un biglietto e ho vinto 20 mila lire».*

*I biglietti, comunque, pur in ritardo, sono arrivati. Al Monopolio li hanno ricevuti già sabato scorso ma solo ieri è iniziata la distribuzione. Ieri si è mossa anche la Federazione tabaccai di Trieste che ha provveduto a inoltrare una circolare agli associati. Tra la mattinata e il primo pomeriggio le rivendite hanno ricevuto i primi pacchi e molti hanno già cominciato a vendere.*

*Alla tabaccheria da Marussi in largo Barriera i magici cartoncini si trovavano già la mattina e in tanti hanno chiesto di giocare e sono fioccate le prime vincite.*

*In via San Nicolò, alla tabaccheria centrale invece i biglietti sono stati recapitati solo dopo le 16: ma neanche un'ora dopo ne erano stati "grattati" ben 16. Tutti in fila, chi per prendere le sigarette, i francobolli e chi per la "fontana della fortuna". Bisogna grattare lì davanti, alla presenza del titolare. Se si vince (entro le 50 mila) i soldi vengono consegnati seduta stante.*

*«All'inizio eravamo un po' dubbiosi - racconta Roberto Giannarzia mentre consegna a un cliente un cartoncino. Non sapevamo nulla. Poi con le spiegazioni è stato tutto più facile. C'è la fila, questo "gratta e vinci" diventerà una mania». Il cliente intanto è uscito, più che contento, perchè ha trovato 2 fontane: 5 mila lire.*

*Una fontana (dietro il biglietto ci sono le spiegazioni) vale 2 mila, due 5 mila lire, tre 10 mila, quattro ventimila, cinque 50 mila eccetera. Per premi superiori bisogna seguire la trafila del totocalcio. In palio premi da 10, 20, 50 e 100 milioni. E guadagno sicuro per il tabaccaio che guadagna il 10 per cento sul ricavo della vendita: su un pacco da 500 (un milione di valore) sono 100 mila lire.*

# Manutenzione bus, l'Act si difende

Manutenzioni sotto accusa all'Act, l'Azienda consorziale trasporti: l'allarme giunge dalle Rdb, le rappresentanze sindacali di base. In una nota segnalano che che l'11 febbraio scorso, verso le 19 meno 10 l'autobus sulla linea 21 ha rischiato di causare un incidente, con passeggeri a bordo, a Valmaura. Mancava l'aria nell'impianto frenante e ci sono stati parecchi problemi per frenare. Poco dopo, dice la nota, il mezzo è stato trainato in garage per la gravità dell'avaria.

Stessa cosa il 14, pochi giorni dopo, su un bus della 48 che fortunatamente, sottolinea il comunicato delle Rdb, «riusciva a fermarsi sulla ringhiera nel tratto in discesa della via Mulino a vento senza causare ulteriori danni».

Le Rdb ritengono inammissibili che tali «avarie manutentive» continuino a ripetersi nonostante «l'esposto presentato alla magistratura nel maggio '92 relativo alla scarsa manutenzione del parco veicoli Act».

E infine si accusa la Commissione amministratrice di voler procedere a «ulteriori riduzioni nei rispettivi reparti manutentivi».

La risposta dell'Azienda non ha tardato. «Spiace notare come una volta in più un gruppo di dipendenti abbia inteso generare disagio tra gli utenti senza alcun motivo» scrive l'Act. E poi aggiunge: «In effetti quanto descritto è accaduto senza però aver minimamente inciso sulla sicurezza di esercizio».

Nel documento l'Azienda replica e spiega che «è opportuno sapere che il sistema di frenatura degli autobus utilizza l'aria compressa prodotta da un compressore del motore. Gli autobus più moderni e, per qualunque guasto, rimangono senz'aria restano automaticamente frenati e, in alcuni casi, è necessario riportarli in deposito con il traino».

«Gli autobus più vecchi — continua la nota in casi analoghi, oltre a mantenere la totale efficienza frenante ben oltre l'avviso di avaria (si accendono due spie, si attiva una cicalina, l'avviso dei manometri che segnano aria a zero) son o dotati di un circuito di emergenza sempre efficiente».

«I casi segnalati spiega l'Act - non dipendono da scarsa manutenzione ma da una combinazione di più concause quali la temperatura molto rigida, il vento di bora e l'umidità dell'aria. In tali condizioni l'acqua contenuta nell'aria atmosferica si congela bloccando alcuni meccanismi di ricarica. Ciò si è verificato anche nel passato in presenza di queste concause».

L'Act fa notare anche che risulta che gli autobus in servizio nelle zone nordiche dell'Europa (in cui possono verificarsi più frequentemente quelle condizioni) sono muniti di costosi e sofisticati apparecchi anticondensa ritenuti dai costruttori nazionali eccessivi per autobus operanti alle nostre latitudini.

L'Azienda conclude assicurando «all'utenza il massimo impegno per la sicurezza nel trasporto e la massima efficenza di tutti i mezzi».

*l'abitudine del C.M.T.*

# CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

## PRIMINGRESSI

**GIARDINO BASEVI,** appartamento, soggiorno, cucina abitabile, ripostiglio, mansarda, cantina, riscaldamento autonomo. **CENTROSERVIZI** tel. **040/382191.**

**TIGOR,** appartamento rifinitissimo, consegna estate '94, 150 mq, possibilità box e cantina, riscaldamento autonomo, 370.000.000. **CENTROSERVIZI** tel. **040/382191.**

**GRETTA,** splendido appartamento ampia metratura, rifinitissimo, terrazzo, giardino, vista mare, box. **CENTROSERVIZI** tel. **040/382191.**

**ROSSETTI/MAMELI,** lussuosissimo: soggiorno, cucina, veranda, terrazza, una camera, taverna, cantina, doppi servizi, idromassaggio, allarme, box, giardino proprio con ingresso indipendente telecomandato. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494.**

**CENTRALE,** parzialmente mansardato rifinitissimo terrazzi a vasca vista città due stanze salone cucina bagno autometano ascensore. **GRATTACIELO** tel. **040/635583.**

**SISTIANA,** in palazzina ultima disponibilità, 2 stanze, soggiorno, cucina, taverna, giardino proprio, 2 posti auto, autoriscaldamento. **GREBLO** tel. **040/362486.**

**ATTICO CENTRALE,** soggiorno, cucina, 2 stanze, grande mansarda, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore. **IMMOBILIARE CIVICA** tel. **040/631712.**

**VILLINO PERIFERICO** a schiera, soggiorno, 3 stanze, cucina doppi servizi poggiolo giardino proprio cantina posti macchina riscaldamento autonomo. **CIVICA** tel. **040/631712.**

**CENTRALI MANSARDE,** 110 mq circa, in palazzo d'epoca prestigioso ristrutturato in rispetto caratteristiche artistiche. Particolari, rifinite, alta qualità. Per estimatori. **GEOM. MARCOLIN** tel. **040/366901.**

**CENTRALE,** 3.o piano, in condominio di prestigio, ascensore, 115 mq, con possibilità modificazioni su misura, finito 350.000.000. **GEOM. MARCOLIN** tel. **040/366901.**

**ZONA TIGOR,** disponibilità primingressi anche panoramici ottimamente rifiniti di circa 90 mq con posto macchina. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630174.**

**STARANZANO,** si propongono villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

**STARANZANO,** appartamenti in piccola palazzina, cucina soggiorno 3 stanze con mansarda o taverna e giardino. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630174.**

## ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

**S. GIOVANNI** alta, recente, tranquillo, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, veranda, cantina, con possibilità acquisto box. 103.000.000. **CASAPROGRAMMA** tel. **040/366544.**

**BARCOLA** recente, camera, cucina, bagno, posto macchina. 60.000.000. **CASAPROGRAMMA** tel. **040/366544.**

**PICCARDI** perfetto 4.o piano senza ascensore: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, servizio, autometano, 73.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494.**

**CARPINETO** 2.o e ultimo piano rinnovato totalmente, arredato nuovo: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno-wc idromassaggio, ripostiglio, balcone, cantina, posteggio privato. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494.**

**SEMICENTRALE,** moderno, 5.o piano, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggioli panoramicissimi, adattissimo coppietta o single, perfette condizioni, regalino annesso, 140.000.000. **GEOM. MARCOLIN** tel. **040/366901.**

**ROIANO** primi ingressi luminosissimi: cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, autometano da 115.000.000 possibilità garage. **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

**FABIO SEVERO - OSPEDALE MILITARE** recente, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo 100.000.000 possibilità posti auto. **PIZZARELLO** tel. **040/766676.**

**SAN MARCO** adiacenze, appartamento rinnovato, luminosissimo, 2 stanze, cucina, bagno. **POLIS** tel. **040/660870.**

**CENTRALE** appartamento moderno, perfetto, luminosissimo, camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore. **POLIS** tel. **040/660890.**

**INIZIO VIA DELLA GUARDIA** spazioso, ampio ingresso, cucinotto, soggiorno, camera, bagno, poggiolo, cantina. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

**ROSSETTI** vicinanze Fiera, recente, piano alto, angolo cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, in condizioni perfette. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630174.**

## ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

**GIULIA:** ottimo appartamento restaurato soggiorno 2 letto cucina abitabile servizi cantina soffitta termoautonomo vera occasione solo 130 milioni. **ADRIA** tel. **040/630474.**

**ROSSETTI:** vendesi appartamento da ristrutturare in ottima casa d'epoca soggiorno due camere cucina servizio prezzo affare 100 milioni. **ADRIA** tel. **040/630474.**

**PIAZZA GARIBALDI:** piano alto in stabile ristrutturato cucina camera soggiorno cameretta bagno ripostiglio OCCASIONE 110 milioni. **ADRIA** tel. **040/630474.**

**ZONA RIVE:** mansarda molto luminosa 100 mq da ristrutturare in buono stabile d'epoca vendesi 120 milioni. **ADRIA.** Tel. **040/630474.**

**BELPOGGIO:** vendesi appartamento molto particolare completamente ristrutturato cucina con penisola salone due stanze bagno con idromassaggio riscaldamento autonomo 260 milioni. **ADRIA.** Tel. **040/630474.**

**MANZONI:** ottima mansarda in stabile in buone condizioni 2 stanze cucina ingresso bagno ristrutturato prezzo affare 87 milioni. **ADRIA.** Tel. **040/630474.**

**VIALE MIRAMARE:** panoramico, mansardato parzialmente, ampio salone, cucina abitabile, due stanze doppi servizi, box. 300.000.000. **CASAPROGRAMMA.** Tel. **040/366544.**

**MUGGIA:** sul mare, grazioso appartamento soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi, cantina, **CENTROSERVIZI** tel. **040/382191.**

**OBERDAN:** adiacenze, appartamenti da ristrutturare in bella casa epoca, II, III piano, mansarde, varie metrature. **CENTROSERVIZI** tel. **040/382191.**

**SCORCOLA BASSA:** ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno; parzialmente da ristrutturare. Piano basso, adatto anche ufficio 90.000.000. **CIESSEMME** tel. **040/773755.**

**MARCO POLO:** stabile moderno ristrutturato, tinello cucinino, due stanze stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento centralizzato, ascensore. **GEOM. GERZEL.** Tel. **040/310990.**

**VIA COLOMBO:** stabile moderno, soggiornino con lato cottura, stanza, stanzetta, bagno poggioli; panoramico vista mare. **GEOM. GERZEL.** Tel. **040/310990.**

**SANTA CROCE:** appartamento in casetta accostata, pianoterra con ampio giardino, soggiorno cucinotto, due stanze, stanzetta, bagno, ampia cantina. **GEOM. GERZEL.** Tel. **040/310990.**

**PAISIELLO:** attico panoramico recente: soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, due poggioli e stupenda terrazza quadrata sul soggiorno di 60 mq 240.000.000. **GEOM. SBISA'** tel.**040/942494.**

**GRETTA** 3.o ultimo piano senza ascensore, stupenda vista totale golfo e verde: tinello/cucina, salotto, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, posteggio privato. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494.**

**FABIO SEVERO** adatto investimento, stanza, stanzino, cucina, bagno, cantina, poggiolo. **GREBLO** tel. **362486.**

**BORGO S. SERGIO** nel verde tranquillo, ultimo piano, stanza, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, autoriscaldamento. **GREBLO** tel. **362486.**

**FABIO SEVERO** attico panoramicissimo con 50 mq di terrazzo. Cucina, stanza, stanzetta, soggiornino, ripostiglio, servizi separati. Rifiniture quarantennali. L. 185.000.000. **GS IMMOBILIARE** tel. **040/823430.**

**PESTALOZZI** adiacenze. Piano terzo con ascensore in ottimo stabile. Tinello con angolo cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. L. 118.000.000. **GS IMMOBILIARE** tel. **040/823430.**

**GINNASTICA** piano alto con ascensore. Cucina, matrimoniale, saloncino, servizi separati, ripostiglio, 2 poggioli. Possibile ricavare ulteriore stanzetta. L. 165.000.000. **GS IMMOBILIARE** tel. **040/823430.**

**MOLINO A VENTO** adiacenze. Luminosissimo terzo piano ristrutturato in stabile d'epoca. Cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno. Condizioni perfette 110.000.000. **GS IMMOBILIARE** tel. **040/823430.**

**ROZZOL** moderno 2 stanze tinello cucinino bagno terrazzetta riscaldamento 85.000.000. **CIVICA** tel. **040/631712.**

**SAN GIACOMO** paraggi 2 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio poggiolo panoramico riscaldamento autonomo completamente ristrutturato 130.000.000. **CIVICA** tel. **040/631712.**

**ROIANO** primi ingressi consegna giugno '94 cottura soggiorno due camere bagno balcone da 155.000.000 possibilità garage. **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

**FRESCOBALDI** vista aperta Sud ultimo piano recente perfetto cucina saloncino due stanze bagno terrazza soffitta garage 175.000.000. **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

**ZONA PEDONALE VICINANZE PIAZZA UNITA'** in stabile completamente ristrutturato, appartamento nuovo con finiture di pregio e ottima disposizione interna: salone, cucina, 2 stanze, 2 bagni ripostiglio 105 mq 250.000.000. **PIZZARELLO** tel. **040/766676.**

**CENTRO STORICO - VICINANZE RIVE** cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, 85 mq riscaldamento autonomo, ascensore, stabile e appartamento ristrutturati a nuovo, rifiniture pregio 180.000.000. **PIZZARELLO** tel. **040/766676.**

**MARCONI ALTA - GIARDINO PUBBLICO** soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi, cantina 105.000.000. **PIZZARELLO** tel. **040/766676.**

**CATULLO** recente soggiorno, 2 stanze doppi servizi ripostiglio grande terrazzo box auto, cantina vendesi 310.000.000. **PIZZARELLO** tel. **040/766676.**

**ROTONDA BOSCHETTO** appartamento in palazzina luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno ampia soffitta 80.000.000. **POLIS** tel. **040/660890.**

**PICCARDI** appartamento stabile recente, ascensore, riscaldamento, piano alto, vista, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggioli, vendesi arredato. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

**MANZONI APPARTAMENTO** piano basso buone condizioni, camera, cameretta, cucina, doccia, arredato, ottimo anche come investimento L. 75.000.000. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

## ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

**GHIRLANDAIO,** ottimo appartamento piano intermedio salone matrimoniale 2 stanze singole servizi separati cucina abitabile termoautonomo poggiolo cantina vera occasione solo 170 milioni. **ADRIA** tel. **040/630474.**

**LOCCHI,** appartamento signorile salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazzo 350 milioni. **ADRIA** tel. **040/630474.**

**VIALE MIRAMARE,** splendida mansarda completamente ristrutturata in palazzo prestigioso salone cucina tre stanze guardaroba stanzetta doppi servizi terrazze prezzo interessante. **ADRIA** tel. **040/630474.**

**VIA FRANCA,** signorile perfette condizioni salone cucina abitabile tre stanze bagno veranda cantina da adibire a tavernetta 237.000.000. **CASAPROGRAMMA** tel. **040/366544.**

**CARLO ALBERTO,** prestigioso appartamento vista mare grande salone 6 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio, cantina. **CENTROSERVIZI** tel. **040/382191.**

**BRAMANTE,** epoca signorile ultimo piano senza ascensore vista aperta soleggiatissimo mq 120: soggiorno cucina tre camere bagno-wc autometano. 160.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494.**

**VIA DEI FABBRI,** I.o piano signorile mq 137 ottimo stato: soggiorno cucina tre camere doppi servizi ripostiglio cantina autometano 185.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494.**

**TORREBIANCA,** terzo piano ascensore quasi perfetto soleggiatissimo mq 105: soggiorno cucina tre camere camerino doppi servizi autometano 190.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494.**

**SCAGLIONI,** in palazzina signorile con verde condominiale I.o piano: salone cucina due camere cameretta doppi servizi terrazza abitabile ripostiglio cantinetta comunicante postoauto. 330.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494.**

**MUGGIA,** recente su due livelli rifinitissimo cucina soggiorno salotto due stanze doppi servizi terrazzi cantina posti auto. **GRATTACIELO** tel. **040/635583.**

**ROMAGNA,** signorile finiture di pregio splendida vista golfo grande salone con caminetto cucina 2 stanze doppi servizi ampia terrazza box autometano. **GREBLO** tel. **040/362486.**

**ZONA GIULIA,** ultimo piano ascensore tranquillo vista aperta 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno/wc separati ripostiglio 2 poggioli. **GREBLO** tel. **040/362486.**

**BESENGHI** ultimo piano ascensore appartamento signorile panoramico 3 stanze cucina salone doppi servizi terrazza cantina box autoriscaldamento. Trattative riservate. **GREBLO** tel. **040/362486.**

**BONOMEA,** panoramicissimo salone 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore cantina posto macchina poggioli. **IMMOBILIARE CIVICA** tel. **040/631712.**

**CRISPI,** in condominio epoca I.o piano in avanzata fase di restauro cucina tinello soggiorno due stanze due bagni; attualmente 145.000.000, finito 200.000.000. **GEOM. MARCOLIN** tel. **040/366901.**

**COMMERCIALE** ultimo piano più mansarda alloggio non comune adatto persone non comuni. 200 mq totali poggioli/terrazze panoramicissimo box per due macchine. **GEOM. MARCOLIN** tel. **040/366901.**

**S. LUIGI** in piccola palazzina panoramico salone cucina tre stanze doppi servizi terrazza posto auto giardinetto 455.000.000. **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

**ROIANO,** appartamento nuovo piano alto luminoso tranquillo salone cucina tre stanze due bagni balcone riscaldamento autonomo garage 320.000.000. **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

**XX SETTEMBRE-STANDA** ufficio 260 mq 9 vani I.o piano prontoingresso come nuovo 450.000.000. **PIZZARELLO** tel. **040/766676.**

**ZONA PEDONALE-VICINANZE RIVE,** occasione mansarda con finestre ampia metratura in stabile d'epoca completamente ristrutturato compreso il tetto ascensore 190.000.000. **PIZZARELLO** tel. **040/766676.**

**CASTAGNETO,** alta recente ampio ingresso saloncino cucina matrimoniale 2 stanzette servizi ampio poggiolo 2 posti macchina in garage. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630174.**

**ZONA NAVALI,** si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento di 120 mq circa, terzo piano soleggiato in condominio recente. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

**OPICINA,** in bella palazzina recente cucina saloncino matrimoniale 2 singole doppi servizi terrazze tavernetta box e posti macchina ampio giardino condominiale. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

**GIARDINO PUBBLICO,** spazioso signorilmente restaurato salone cucina 3 stanze servizi ripostiglio poggiolo con ascensore e riscaldamento autonomo. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

**PIAZZA GARIBALDI,** primo piano ascensore tre stanze stanzino cucina servizio poggiolo 100 mq adatto ufficio 140 milioni. **RIVIERA** tel. **040/224426.**

# QUI.

VIA PISINO
VIA CAPODISTRIA
VIA PIRANO
VIA ANTONIO BAIAMONTI
VIA DEL RONCHETO

**IN VIA PIRANO, 12**

**UNA NUOVA, MODERNA AGENZIA**

CRTRIESTE BANCA SPA

## MONOLOCALI

**S. VITO:** appartamentino in buone condizioni piano basso camera cucina servizio anche adatto uso ufficio 38 milioni. **CMT ADRIA** tel.**040/630474.**

**S. VITO:** mini appartamento buone condizioni termoautonomo soggiorno con angolo cottura letto bagno piano alto 70 milioni. **CMT ADRIA** tel. **040/630474.**

**PINDEMONTE** adiacenze piccolo appartamento moderno camera cucina bagno ripostiglio ascensore. **POLIS** tel. **040/660870.**

**ZONA FORAGGI,** primo piano in casa d'epoca, miniappartamento, camera con cucinino e bagno 35.000.000. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630174.**

## VILLE E CASETTE

**COMMERCIALE** casetta panoramica: soggiorno, cucina abitabile, ampio bagno, matrimoniale, possibilità ricavare seconda cameretta, taverna, caminetto, giardino 300 mq. **CASAPROGRAMMA** tel. **040/366544.**

**S. DORLIGO** casetta rinnovata su due piani: soggiorno, cucina, tre stanze, biservizi, terrazza, cortile, autometano. 208.000.000. **CASAPROGRAMMA** tel. **040/366544.**

**FARO** panoramicissima villa bifamiliare ventennale appartamenti composti da: salone, cucina, due stanze, biservizi, terrazza, autorimessa, giardino. Trattative riservate. **CASAPROGRAMMA** tel. **040/366544.**

**BORGO TERESIANO** ottima posizione, stabile intero da ristrutturare, eventualmente frazionabile, con locali, uffici, appartamenti e mansarde. **CENTROSERVIZI** tel. **040/382191.**

**VIA MORERI** casetta d'epoca su due livelli, parzialmente da ristrutturare, con piccolo cortile, inoltre terreno limitrofo mq. 300. **GEOM. GERZEL** tel. **040/310990.**

**ROZZOL EREMO** villetta indipendente mq 142 vista mare, sei camere, due cucine, cantina, possibilità bifamiliare, terreno pianeggiante mq 1006. 440.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494.**

**OPICINA** villa nuova affiancata su tre livelli rifiniture lusso, mq 230: salone, cucina, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 600 mq. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494.**

**COSTIERA MARE** villa prestigiosa perfetta totali interni mq 185 più terrazzona panoramica coperta di 40 mq, terreno mq 1200 con comodo accesso auto, spiaggia privata. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494.**

**DUINO** ville esclusive Residence Le Vigne, visite in cantiere anche sabato e domenica, 3 stanze, salone, taverna, giardino proprio. Informazioni, visione plastico planimetrie. **GREBLO** tel. **040/362486-299969.**

**MONFALCONE** villetta accostata: salone, 3 stanze, cucina, tripli servizi, mansarda, ampio giardino; prontingresso. **GREBLO** tel. **040/362486-299969.**

**MONRUPINO** in posizione servita e panoramica stupenda villa recentissima elegantemente rifinita grande metratura garage giardino 2300 mq 860.000.000. **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

**DUINO CENTRO** posizione tranquilla villa del 1700 360 mq buone condizioni con giardino 300 mq 680.000.000. **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

**REVOLTELLA** casa affiancata su due piani unifamiliare: cucinino, tinello, soggiorno, 3 stanze, servizi, poggiolo in ottime condizioni. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630174.**

## TURISTICI

**GRADO** Parco delle Rose recente saloncino, cucina abitabile, due camere, cameretta, bagno, terrazza, posto auto, riscaldamento. **CASAPROGRAMMA** tel. **040/366544.**

**ISOLE CANARIE,** Tenerife, vendesi proprietà vacanze, periodi settimanali, appartamenti bi/trilocali, in residence completamente attrezzato, tutti i confort. **GEOM. GERZEL** tel. **040/310990.**

## TERRENI

**CATTINARA** terreno edificabile 1225 mq, volume edificabile mc 1176. Possibilità realizzo casa bifamiliare. Buona esposizione. Informazioni riservate. **CIESSEMME** tel. **040/773755.**

**ZONA MONTE GRISA** terreno non edificabile 1370 mq con accesso. 20 milioni. **RIVIERA** tel. **040/224426.**

## LOCAZIONI

**ROIANO** recente arredato, piano alto con ascensore: atrio, soggiorno, cucinetta, due stanze, bagno, due poggioli, ripostiglio. Riscaldamento e acqua centralizzati. Contratto quattro anni. **CIESSEMME** tel. **040/773755.**

**D'ANNUNZIO** uso ufficio ambulatorio sede società mq 85 ammezzato molto luminoso 4 vani più bagno autometano con posteggio condominiale affittasi 800.000. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494.**

**CENTRALE** stupendo appartamento mansardato, ascensore, nuovo arredo, 2 stanze cucina salone servizio ripostiglio. **GREBLO** tel. **040/362486.**

**GIULIA** appartamento 1 stanza soggiorno cucina servizio 2 poggioli anche patti in deroga. **GREBLO** tel. **040/362486.**

**VIA S. VITO** in bel condominio moderno, cucinino, tinello, due camere, bagno, due poggioli, ripostigli, tranquillissimo, arredato 800.000/mese spese comprese. **GEOM. MARCOLIN** tel. **040/366901.**

**SETTEFONTANE ALTA** bel condominio tranquillo, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, arredato, 650.000/mese. **GEOM. MARCOLIN** tel. **040/366901.**

**CORONEO** affittasi a non residenti elegante appartamento ammobiliato piano alto ascensore cucina salone due stanze due bagni terrazzo 1.600.000. **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

**ROIANO** affittasi a non residenti ammobiliato recente soggiorno cucinino tinello matrimoniale cameretta bagno terrazze 900.000 mensili comprese spese. **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

**MONFALCONE CENTRO** soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggioli recente piano alto ascensore affittasi anche a lungo termine 650.000 più accessori possibilità posto macchina. **PIZZARELLO** tel. **040/766676.**

**SETTEFONTANE** in affitto locale d'angolo di 35 mq circa. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

**BORGO TERESIANO** uso ufficio d'ampia metratura 7 stanze, servizi. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

**PALESTRINA** adatto ufficio o ambulatorio, ampio ingresso stanza stanzetta servizio. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

**SAN FRANCESCO** uso ufficio, 2 stanze, stanzetta, servizio. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

**BATTISTI** in signorile palazzo d'epoca, ufficio 6 vani, servizi. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630174.**

**ZONA SANSOVINO** arredato non residenti cucina soggiorno 2 camere servizi 800.000 mensili. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

**ROSSETTI** appartamento ben arredato non residenti, soggiorno matrimoniale cucina bagno. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630174 .**

**ZONA RIVE** disponibilità ampi uffici anche frazionabili in piccole unità, con possibilità di parcheggio. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

**ZONA FIERA** recente, arredato non residenti, cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio ampio poggiolo. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

**ZONA BATTISTI** piano alto in condominio recente, appartamento 90 mq circa, ottimamente arredato per non residenti. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630174.**

**BURLO** appartamentino ammobiliato, recente, matrimoniale, salotto, cucina, bagno, poggiolo, piano alto, soleggiato, riscaldamento, ascensore, non residenti L. 600.000. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

**DE AMICIS** appartamento in casetta con giardino, 4 stanze, cucina arredata, bagno, termoautonomo, affittasi non residenti referenziati L. 1.200.000. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

**MATTEOTTI APPARTAMENTO** arredato, matrimoniale, salotto, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento, ottime condizioni interne, non residenti L. 700.000. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

**OSPEDALE APPARTAMENTO** vuoto uso ufficio, ambulatorio, 2 vani, bagno, piccolo atrio, terrazzo, vista aperta, perfetto L. 800.000. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

**CUMANO APPARTAMENTO** recente, arredato, matrimoniale, salotto, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, non residenti L. 800.000. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

## MAGAZZINI E BOX

**MONTEBELLO** magazzino in ottimo stato 410 mq circa di coperto, con ampio scoperto. **QUADRIFOGLIO** Tel. **040/630174.**

**BAIAMONTI** magazzino grande metratura ottima posizione, adatto officina, deposito, possibilità manovra, carico/scarico merci vendesi. Trattative riservate. **ROMANELLI** Tel. **040/366316.**

**ZONA INDUSTRIALE** capannone 870 mq con zona svincolo adiacente, zona uffici, servizi igienici, magazzino vendesi. Trattative riservate. **ROMANELLI** Tel. **040/366316.**

## AZIENDE

**PERUGINO** negozio parrucchiera rinnovato avviatissimo vendesi. **CIVICA** tel. **040/631712.**

**PROFUMERIA** avviata centrale vendesi causa trasferimento. **CIVICA** tel. **040/631712.**

**CAFFE' LATTERIA CON TOTOCALCIO** periferico 100.000.000 compresi muri; VIDEONOLEGGIO centralissimo 35.000.000; OSTERIA semicentrale 70.000.000; TRATTORIA con giardino 150.000.000. **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

**RIVE** licenza avviamento bar trattoria in ampio locale ottimamente arredato. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630174.**

**ROIANO** avviatissima licenza di rivendita pane e dolciumi. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

**CENTRALISSIMA** salumeria tipica con gastronomia, arredata e attrezzata modernamente. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630174.**

**BORGO TERESIANO** avviata attività d'oreficeria e orologeria, prezzo interessante. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

**CENTRALISSIMO NEGOZIO** fiori e piante avviatissimo, locale in affitto completamente rinnovato, arredo perfetto vendesi. Trattative riservate per appuntamento. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

## LOCALI

**UNIVERSITA' LOCALE D'AFFARI** di mq 170 coperti e 180 mq scoperti ideale per pubblico esercizio prezzo eccezionale solo 190 milioni. **ADRIA** tel. **040/630474.**

**VALDIRIVO,** adiacenze, locale 100 mq, più soppalco, da ristrutturare. **CENTROSERVIZI** tel. **040/382191.**

**MADDALENA** Foro commerciale 105 mq con vetrine su strada. Con cortile adatto posti macchina. Dotato di riscaldamento e servizi igienici. Prezzo 160.000.000. **CIESSEMME** tel. **040/773755.**

**CENTRALISSIMO ZONA PEDONALE** Negozio 100 mq con otto vetrine vendesi muri con attività articoli da regalo, orologeria, oreficeria, ottimo avviamento. Informazioni riservate. **GEOM. SBISA'** tel. **040/9442494.**

**CRISPI INIZIO** Negozio libero moderno con due ampie vetrine soppalcabile mq 96 con wc privato. L. 240.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494.**

**MONTEBELLO** Locale moderno mq 344 altezza media 4.60, due ampi fori carrabili adatto attività/uffici/magazzino, L. 320.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494.**

**CENTRALISSIMI,** prestigiosi, 30 mq di negozio nella zona commercialmente più ricercata, adattissimo «griffe» oppure boutique. **GEOM. MARCOLIN** tel. **040/366901.**

**ZONA inizio viale XX Settembre** locale 130 mq vendesi muri 170.000.000 con reddito 18.000.000 annui. **PIZZARELLO** tel. **040/766676.**

**ZONA INDUSTRIALE** capannoni in vendita da 123 mq - 180 mq - 335 mq accesso auto - artigianato o piccola industria. **RIVIERA** tel. **040/224426.**

VIVA È IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

# IL PICCOLO giovani

Mercoledì 23 febbraio 1994

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste




Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste — Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733 111

I BAMBINI DELLE QUINTE A E B DELLA SCUOLA ELEMENTARE FOSCHIATTI ADOTTANO A DISTANZA UN PICCOLO BOSNIACO

# Uno spettacolo per Matteo

*Durante una recita scolastica sono stati raccolti i soldi per aiutare il bimbo di Sarajevo che presto compirà sette anni*

Matteo Radoicic, il piccolo adottato a distanza dai bambini della scuola Foschiatti.

Spero che nell'ex Jugoslavia questa tortura di sangue finisca e spero anche che si faccia di più per salvare le vittime di quell'inferno.

Anche la nostra scuola ha raccolto molti soldi per l'adozione a distanza di un bambino di 7 anni di nome Matteo. Oltre ai soldi raccolti ogni mese, noi delle classi VA e VB abbiamo fatto una recita intitolata «Le maschere stregate di padron Titta», per la quale abbiamo chiesto ai nostri genitori e agli altri bambini della scuola un'offerta sempre a favore di Matteo.

**Alex Barnaba**

Caro Matteo, anche se so che nel tuo paese c'è la guerra spero che tu in questi mesi con i soldi che ti mandiamo sia un po' più felice.

Noi qui a scuola abbiamo fatto una recita e anche se ci siamo divertiti molto, non ti abbiamo dimenticato; difatti all'entrata c'era un'urna con la tua fotografia, i nostri genitori hanno fatto un'offerta libera per te. Noi sappiamo che tu il primo marzo compirai 7 anni: ti manderemo un bel regalo per rendere quel giorno, per te importante, meno triste.

Spero che la guerra in Bosnia finisca e che i bambini come te tornino a sorridere e ad essere felici come una volta.

**Giorgia Mengot**

C'è una guerra molto vicina a noi, ma io penso che non è giusta; penso anche che solo con l'amicizia si può risolverla e non con le armi.

A scuola abbiamo fatto una recita, durante la quale ci siamo molto divertiti, ma non ci siamo dimenticati delle sofferenze provocate dalla guerra in Bosnia.

Io nella recita facevo il Mago Zeus e con la mia bacchetta magica avrei voluto far finire la guerra.

Io mi sono divertito tantissimo alla recita però non mi sono dimenticato della guerra che c'è in Bosnia e penso che sono un bambino fortunato.

Per Matteo, un bambino di Sarajevo, abbiamo raccolto tanti soldi per l'adozione a distanza e io vorrei che bastassero e che non esistesse più la guerra e lui vivesse felice.

**Cristian Moscolin**

Nonostante la guerra continui incessantemente nella Bosnia e nella Serbia, il Carnevale non è stato trascurato. La recita da noi fatta vuole essere un modo di dare (pur divertendosi) un aiuto. Infatti, sono stati raccolti dei soldi per poter aiutare di più il bambino da noi adottato. L'uno marzo sarà il suo compleanno e noi con i fondi raccolti gli faremo un dono che speriamo gli dia la forza di continuare a vivere. Il bambino si chiama Matteo e compirà 7 anni.

Quest'anno a settembre inizierà la scuola e speriamo che la possa frequentare senza paura di una granata. Matteo è rimasto sempre nei nostri cuori nonostante l'allegria del Carnevale di questi giorni.

**Monica Deponte**

Noi bambini delle classi VA e B della scuola G. Foschiatti abbiamo costruito una recita in simbolo di amicizia con i bambini dell'ex Jugoslavia e anche per un'adozione a distanza di un bambino di nome Matteo. Un bambino che ha bisogno d'aiuto altrimenti non potrebbe vivere con la sua famiglia.

**Daniele Muha**

Noi bambini abbiamo fatto una recita di Carnevale, ci siamo divertiti, ma ci saremmo divertiti molto di più se non avessimo avuto questo brutto pensiero: centinaia di morti e di persone affamate che soffrono per la guerra in Bosnia. Comunque questa recita è servita perché abbiamo ricavato dei soldi per Matteo, il bimbo adottato da noi bambini della scuola Foschiatti.

**Carla Vidal**

Caro Matteo, io sono Jessica e vado a scuola qui a Trieste. Volevo chiederti una cosa: «Quando sarai grande, se qui nella nostra regione venisse la guerra, tu ci aiuteresti come noi stiamo facendo per la tua patria e per te? Volevo dirti che noi abbiamo fatto una recita e ci siamo divertiti senza dimenticarti. Anzi i nostri genitori hanno raccolto ancora soldini per te.

**Jessica Cuschiè**

Caro Matteo, io e tutti i miei compagni siamo molto dispiaciuti che tu stai soffrendo in guerra, ma credi stiamo facendo il possibile per te. Per noi sei come un fratello, questi soldini che portiamo per te non sono tanti però ci vengono dal cuore. È Carnevale e abbiamo fatto una recita molto ridicola e divertente. Ridevamo, scherzavamo, ma credi eri sempre nel nostro cuore, non ci dimenticheremo di te e di altre persone che soffrono. Nell'atrio avevamo messo una cassetta dove c'era scritto «Offerta libera per Matteo». Abbiamo raccolto molti soldi e spero che ti possano aiutare.

**Martina Loschiavo**

Matteo, non preoccuparti, prima o poi la guerra finirà. Immagino quanto tu stia soffrendo. Ti abbiamo dedicato una recita e spero che tu non soffra più, però questa assurda guerra sta sempre andando avanti.

**Matteo Sivini**

## Un'oca dalle piume bianche nei miei ricordi dalla Cina

Io mi chiamo Yan, ho 14 anni e sono nata in Cina, in un villaggio (Shang Kan) nella regione Zhejiang, vicino a Shang gai. Sono in Italia da 2 anni, e sto imparando l'italiano; sono stata fino ai 12 anni con i miei nonni e gli zii; l'ultimo anno in Cina l'ho trascorso a Shang gai. Mi trovo molto bene a Trieste, ma ho nostalgia dei miei amici più cari, di Zhang San, la mia più cara amica, di Wo Hai Yan che aveva i capelli lunghissimi; con loro facevo dei giochi che ho visto fare anche qui a Trieste.

Alle elementari eravamo in 24 alunni; il mio maestro Uan era giovane e buono. Le mie materie scolastiche erano cinese, matematica, scienze, geografia, storia, educazione fisica, educazione artistica, musica. La mia poesia preferita parla di un'oca dalle piume bianche che nuota sull'acqua verde e mi viene in mente il paesaggio della mia infanzia, i miei monti, i colori della natura.

La mia scuola in Cina si chiama Shang Kan Zhang, che è il nome di un villaggio: è una scuola nuova, aveva anche la mensa. D'estate facevamo ginnastica nella piazza davanti alla scuola. Avevamo lezione dalle 8 alle 11, poi ritornavamo a scuola alle ore 13 fino alle 16, poi andavamo a cenare e facevamo ancora un'ora di scuola dalle 19 alle 20. Nel pomeriggio giocavamo in piazza, quella di fronte alla scuola, saltavamo alla corda, poi facevamo un gioco chiamato Zhua Shi Zi, che si fa con i sassolini. Ora vi saluto con un'espressione che significa buona fortuna.

祝你们幸福

张燕

**Yan Zhang**
*Classe II A*
*Sc. media*
*«Benco-Pitteri»*

GIOVEDI' GRASSO A SERVOLA

## Dinoservoli e Dragosauri in sfilata con la scuola

Gruppo di mascherine partecipanti alla sfilata di Servola.

Ore 10: giovedì grasso con le scuole di Servola.

I preparativi per la costruzione dei Dinoservoli e Dragosauri della I, II e III classe della scuola elementare «E. De Marchi» di Servola si erano iniziati già da una settimana.

Per prima cosa ci siamo procurati degli scatoloni lunghi fino al ginocchio ai quali abbiamo fatto dei buchi per la faccia e per le braccia. A scuola, poi, li abbiamo rivestiti con delle scaglie di carta «crepe» di diversi colori: verde chiaro, verde marcio, verde scuro e marrone. Poi abbiamo colorato la parte superiore di verde scuro e vi abbiamo attaccato alcuni coni fatti con il cartoncino che rappresentavano gli spuntoni dorsali dei veri dinosauri.

I 3 Dinoservoli e Dragosauri erano così pronti: tutti gli scatoloni uniti da uno spago formavano il corpo, mentre la testa, costruita con l'aiuto di una scatola e di una palla di gommapiuma gialla per gli occhi, era stata incollata sullo scatolone del bambino più alto.

Finalmente era arrivata la mattina tanto attesa da noi bambini: una splendida giornata di sole illuminava il cortile della mia scuola, punto di ritrovo per tutte le scuole e gli asili del rione partecipanti alla sfilata. Accompagnati dalle note musicali della banda, che suonava canzoni tipiche triestine e del Carnevale, abbiamo attraversato le vie del borgo servolano. Di questo allegro e multicolore corteo facevano parte le costellazioni con le mezzelune e lune piene, Giove e Saturno; San Lorenzo, patrono del rione, seguito dalle belle pancogole e dagli originali alberi e uve di via dei Giardini e via dei Vigneti.

Ed ecco, ancora, dietro di me, i bambini che rappresentavano le case e i negozi del quartiere reggendo anche la strada. Alcuni dei bambini più piccoli facevano diventare realtà le fiabe di Pinocchio, Alice, Biancaneve e La Bella Addormentata; mentre diversi pagliacci colorati rallegravano il cielo notturno e stregato di altri piccoli amici. Abbiamo raggiunto così l'ampio cortile del ricreatorio «Gentilli» dove ci siamo divertiti ballando con la musica della banda e delle nostre trombette e lanciandoci stelle filanti. Ricevuti, infine, premi e coppe per la partecipazione, ognuno è tornato nella propria scuola, felice di aver trascorso una così bella mattinata e di aver iniziato allegramente il primo giorno del Carnevale.

**Andrea Lo Presti**
*Classe III A*
*sc. «E. De Marchi»*

COME E' DIFFICILE ANDARE D'ACCORDO FRA NOI RAGAZZI

# Fra me e Giulia occhiate terribili e sorrisi maligni

Credevo che tutto potesse andare liscio, invece la mia idea è cambiata quando al posto di Daniele nel mio banco è arrivata una ragazza

Com'è difficile, a volte, andare d'accordo tra noi ragazzi! Credevo che tra ragazzi tutto potesse essere facile e che per andare d'accordo bastasse poco. La mia idea è definitivamente cambiata da quando, al posto del mio amico Daniele, è arrivata nel mio banco una ragazza per disposizione della professoressa di lettere, la quale, molto irritata per l'insistente chiacchierio generale che creava confusione nella classe, trovò la giusta soluzione. Così ha pensato bene di mettere Giulia al posto di Daniele per calmare le acque (oltre agli altri spostamenti, che riguardavano tutti i compagni). E devo dire che c'è riuscita benissimo!

La mia avversione era totale, con una ragazza non avrei più potuto parlare di argomenti interessanti; l'avversione comunque era reciproca. Ricordo che non appena lei arrivava ed io ero in piedi e attendevo l'ingresso della professoressa, subito le lanciavo occhiate terribili che lei ricambiava con sorrisi maligni. L'atmosfera era tesa. Ma col passare del tempo le cose dovevano cambiare.

Infatti, tutto questo avveniva un anno fa.

Quest'anno, è successa una cosa simile all'anno precedente: il primo giorno mi ero già messo vicino ad un mio amico, poi la professoressa ha detto: «Bene, ragazzi! Disponetevi pure come l'anno scorso!».

I pensieri del brutto anno passato mi assalivano improvvisamente e con rassegnazione ho pensato: «Ci risiamo! Fatti coraggio!».

Le cose però ora sono diverse, forse sono maturato, o più semplicemente mi sono messo il cuore in pace e ho accettato le cose come stanno, guardando anche i pochi lati per me positivi. Se l'anno scorso ero quasi contento se la mia compagna prendeva una brutta valutazione in un compito, quest'anno invece ci rimango male quanto lei. Inoltre, cerco di aiutarla quando posso, e lei fa la stessa cosa.

Certo, sono ancora parecchie le volte in cui diciamo «peste e corna» l'uno all'altra, ma i rapporti sono cambiati. Di queste cose a volte parliamo e ci ridiamo sopra, mentre lo scorso anno non ridevamo proprio. Comunque, problemi ce ne sono un po' con tutti, con chi più con chi meno, ci sono sempre piccole liti, anche fra maschi.

Bisognerebbe che ognuno imparasse a rispettare tutti, ragazzi e ragazze che siano, cosa che io stesso ammetto di non essere sempre capace di fare, ma non sarebbe male se ci provassimo.

**Davide Tomaini**
*classe 2.a*
*Scuola media statale*
*Campi Elisi*

I NOMI DEI 4 FORTUNATI

## Tutti con noi per vincere i bellissimi orologi Swatch

Ecco i nomi di altri quattro superfortunati che hanno vinto questa settimana l'orologio Swatch con il concorso del Piccolo Giovani.

Si tratta di Luciana Zanatta, Giulia Tamai, Antonella Davanzo e Christian Pantaleo. I quattro vincitori potranno ritirare il buono per l'orologio presentandosi nella sede del Piccolo, in via Guido Reni 1.

Ora tocca a voi: la prossima volta potrebbe essere il vostro turno. Ritagliate il bollino non numerato che è pubblicato qui sotto, applicatelo sulla scheda, che questa settimana potrete trovare in una delle agenzie della Cassa di Risparmio di Trieste indicate nel tagliando qui sotto. Imbucate la scheda nell'urna che troverete nelle stesse agenzie. Buon lavoro e soprattutto buona fortuna.

## SAN DORLIGO / NECESSARIA LA RIDUZIONE DELLE MATERNE E DELLE ELEMENTARI

# Scuole, rami da tagliare

### Il provveditore: c'è carenza di personale, come dimostra il caso dell'alunna «in libera uscita»

Il provveditore Vito Campo sa già che si tratterà di una decisione impopolare. Ma la soluzione è una sola: razionalizzare. Ovvero, chiudere alcune delle scuole materne ed elementari disseminate nel territorio comunale di San Dorligo della Valle, per cercare di ovviare all'«intollerabile» e pericolosissima carenza di personale ausiliario di vigilanza e custodia degli alunni, oltre che degli edifici stessi.

Edifici che spesso raggruppano materne ed elementari, slovene e italiane, e che attualmente sono dislocati in sette diverse località: Domio, Bagnoli, San Dorligo, Pese, Sant'Antonio in Bosco, San Giuseppe della Chiusa e Caresana.

L'orientamento è maturato anche alla luce del caso della bambina di 4 anni che a gennaio si è allontanata indisturbata dalla scuola materna di San Dorligo per raggiungere il negozio del padre.

Nelle scuole manca il personale comunale addetto appunto alla custodia e alla sorveglianza, né sono installati citofoni o impianti di controllo degli ingressi. Eppure, commenta Campo, secondo la legge spetta ai comuni fornire il personale necessario.

Il provveditore sottolinea che la bozza di accordo stilata lo scorso autunno con l'amministrazione comunale prevedeva la messa a punto di strumenti per ovviare in parte al problema della sorveglianza: la bozza, aggiunge Campo, non è stata rispettata. Il personale da assumere, secondo la sua valutazione, assomma all'incirca a 15 unità.

Il problema però è duplice: da una parte c'è la legge finanziaria che non permette assunzioni, dall'altro cospicui problemi di bilancio.

Qualche giorno fa si è tenuto un incontro fra Campo, il sindaco e l'assessore all'istruzione di San Dorligo.

Alla soluzione prospettata da Campo, quella appunto dell'accorpamento a partire dal prossimo anno, sindaco e assessore hanno risposto prendendo atto dell'ineludibilità della questione, e dichiarandosi disponibili a trovare la miglior via d'uscita.

La soluzione dell'accorpamento permette al Comune un abbattimento dei costi di gestione e la conseguente possibilità di procedere a coprire, almeno in parte, i posti vacanti.

D'altra parte si tratterebbe di una decisione destinata molto probabilmente a sollevare il malcontento dei genitori.

Va anche tenuto presente, però, puntualizza Campo, che l'ipotesi dell'accorpamento è destinata a rafforzarsi alla luce dell'ordinanza ministeriale che riproporrà per l'anno prossimo i criteri restrittivi già adottati col «decreto mangiaclassi». Inoltre, vanno valutate le precise responsabilità penali da addebitare all'ente locale e al provveditorato in casi analoghi a quello della bambina uscita dall'asilo nell'orario scolastico.

Intanto è stata costituita una commissione di lavoro formata dalle direttrici didattiche delle scuole interessate e da rappresentanti del Comune di San Dorligo: il compito sarà studiare le proposte di razionalizzazione da presentare al provveditore. Che comunque ha intenzione di informare della situazione il prefetto: «Nessuno mi potrà costringere a tenere aperte scuole prive di vigilanza», conclude il provveditore.

**Paola Bolis**

## MUGGIA

### Venerdì una serata in ricordo di Preseren

Una serata culturale a ricordo del grande poeta France Preseren.

A celebrare come ogni anno la giornata della cultura slovena sarà venerdì, con inizio alle 19.30, l'Associazione degli sloveni e del Comune di Muggia, ospite della sala parrocchiale.

Si tratta di una ricorrenza molto sentita dai vari circoli, scuole ed organizzazioni della minoranza presenti nelle province di Trieste, celebrate nel periodo che ruota intorno alla data dell'8 febbraio (nella vicina repubblica ora festa nazionale), a cui risale — nel lontano 1849 — la morte di Preseren.

Alla manifestazione muggesana prenderanno parte, oltre al presidente dell'associazione Giorgio Vodopivec, gli alunni della scuola elementare slovena, gli allievi della Glasbena Matica, poi il Coro Giovanile di Dolina ed il coro Jadran, mentre per il discorso celebrativo interverrà Nives Cossutta.

Un appuntamento in cui la musica si alternerà alla poesia, con recitazione di componimenti di Preseren ed autori contemporanei.

Per concludere in bellezza, l'immancabile bicchierata.

**b. m.**

## MUGGIA

### *Dal 7 marzo il centro di assistenza fiscale*

**Il Centro di assistenza fiscale, istituito come ogni anno presso la sede muggesana della Cgil, è in procinto di aprire i battenti al pubblico.**

**Da lunedì 7 marzo sarà infatti possibile rivolgersi alla sede di calle Bacchiocco per un servizio di consulenza fiscale e per la stessa elaborazione delle dichiarazioni dei redditi con il modello 730 per l'anno 1993.**

**Servizi a cui si potrà accedere esclusivamente su prenotazione, in quanto effettuati da personale autorizzato dal Centro di assistenza fiscale.**

**«Già da adesso — sottolinea il segretario Giuliano Mauri — i nostri uffici sono a disposizione dell'utenza per informazioni sulle procedure e sui documenti necessari.**

**«Chi invece non potesse recarsi sul posto, e penso soprattutto agli anziani, potrà telefonare al numero 273410 per ogni chiarimento in proposito».**

**Gli appuntamenti vengono fissati fin d'ora, ma solo per coloro che nel 1993 hanno presentato il 730 o il 740, e per quanti hanno ricevuto il modello 730, il 201 o il 101.**

**b. m.**

## DUINO AURISINA / LA PASSEGGIATA INTITOLATA A RILKE

# *E' un sentiero trascurato*

### Incuria, degrado, vandali, e contributi che non arrivano

Circa un chilometro e mezzo di splendore, tutto al naturale, a picco sull'acqua.

Alle spalle il Carso con le sue rocce incise dalla bora, di fronte il mare aperto. Sullo sfondo la baia di Sistiana da un lato, il castello di Duino dall'altro.

Il sentiero Rilke è forse la passeggiata più suggestiva della provincia di Trieste.

Quella che un turista non si deve perdere, soprattutto in una giornata di sole, quando cielo e mare s'incontrano.

Aperto al pubblico in anni recenti, questo splendido sentiero accessibile a tutti, in realtà è vittima di un degrado che sembra inarrestabile.

Negli anni scorsi perfino gli abitanti di Duino-Aurisina hanno spesso lamentato la scarsa pulizia del percorso e l'incuria che aveva preso il sopravvento sulla bellezza offerta dal paesaggio.

Lattine vuote, bottiglie di plastica, avanzi di improvvisati picnic, giacevano ai lati della strada e nella pineta che costeggia il sentiero.

E qualche «vandalo benintenzionato» aveva pensato bene di prendere a picconate le balaustre di sostegno nei punti più accidentati del percorso.

Adesso, il Rilke appare decisamente più pulito, ma la mancanza di un servizio di manutenzione regolare purtroppo comincia a farsi sentire.

E la gente del posto si è lamentata spesso, negli ultimi mesi, della pericolosità delle staccionate rimaste in piedi.

Le basi dei sostegni di legno risultano infatti completamente marce, e se il visitatore di turno si azzarda ad appoggiarvisi, c'è il rischio reale che finisca per fare un bagno fuori stagione.

Tutto sommato si tratta di un problema serio, perché il Rilke è frequentato anche da anziani e bambini.

A quanto pare, però, l'attuale amministrazione ha tenuto conto del problema.

L'assessore ai lavori pubblici Dario Pertot ha già presentato una richiesta di contributo alla Regione di un centinaio di milioni per la manutenzione del sentiero duinese.

E nel bilancio, ancora da approvare, è già stato previsto un capitolo di spesa proprio per la sostituzione delle staccionate.

«Ci rendiamo perfettamente conto dell'importanza di una manutenzione attenta e continuativa su sentieri come questo — ha spiegato Pertot — e quindi è nostra intenzione provvedervi. L'importante ora è ottenere il contributo regionale».

**Erica Orsini**

## MUGGIA / CONSIGLIO COMUNALE

# *Bilancio, sull'Ici opposizione critica*

L'Ici al 6 per mille, com'era prevedibile, all'opposizione proprio non è andata giù. «Una sceneggiata che, in campagna elettorale, ha visto il cartello di "Insieme" proclamare la riduzione dell'imposta sugli immobili — ha ricordato ieri sera Claudio Grizon durante la seduta consigliare dedicata alla discussione del bilancio previsionale —, per poi ritornare sui suoi passi una volta al governo con un sindaco «ombra». Quanto alla falsamente ingenua posta del Pds, non fa che rientrare in simile orchestrazione».

E, se per Italo Santoro («Unione») era auspicabile un abbassamento dell'aliquota a livello degli altri comuni della provincia, per il capogruppo leghista Oliviero Magris poteva essere fattibile una riduzione di mezzo punto, considerato che il gettito Ici del '93 è stato di circa 400 milioni superiore al previsto.

Diverse le soluzioni indicate su come far fronte al mancato introito, in caso di revisione dei valori. C'è chi, come Magris, ha puntato il dito sul recupero dell'evasione fiscale, soprattutto nel settore della Nettezza urbana, e sull'adeguamento dei canoni degli immobili comunali ai costi di mercato, e chi, come Santoro, ha suggerito l'istituzione di parcheggi a pagamento sul Lungomare Venezia durante il periodo estivo.

Ma per lo schieramento di maggioranza non c'erano alternative. «Una scelta sofferta, ma obbligata — l'ha definita Barbara Tull — che si viene a configurare come il prezzo per un bilancio che privilegia, controcorrente, l'interesse pubblico su quello privato, la solidarietà sull'egoismo». E poi, come ha osservato Renzo Nicolini, tagliare anche di mezzo punto significa rinunciare a 400-500 milioni, a fronte di un «buco» di oltre un miliardo di trasferimenti statali. Chi lo propone deve dunque dire, secondo l'esponente di «Insieme», quali servizi debbano essere ridimensionati.

In un clima di civile confronto, ben lontano dalle infuocate sedute delle precedenti amministrazioni, la questione Ici ha così tenuto banco. Ma non solo; quello che il sindaco ha definito un documento contabile «tutto mirato alla qualificazione dell'ambiente umano, nel mantenimento e potenziamento della cultura, dell'assistenza, del supporto ai sistemi d'aggregazione», non ha potuto esimersi da un'accuratissima radiografia da parte delle forze di minoranza. Dalla scuola alla viabilità, dal palazzetto di Aquilinia al disagio giovanile, nulla è stato dimenticato. Obiettivo, come ha detto Gianmarco Scarpa a inizio di seduta, «quello di risolvere i reali problemi di Muggia al di là degli steccati ideologici».

**Barbara Muslin**

## MUGGIA / INTERVENTO

# «Soltanto pace e cultura possono ancora unire le terre e le genti d'Istria»

*Riceviamo e pubblichiamo.*

Desidero fare alcune precisazioni a una mia dichiarazione comparsa il 2 febbraio nell'articolo «Ma la gente dice di no al ventilato progetto». L'articolo riguardava la proposta rilanciata in un saggio di Loredana Bogliun Debeljuh, vicepresidente della Regione Istria — pubblicato sull'ultimo numero della rivista di geopolitica Limes — di creare una euroregione Istria, comprendente il territorio di Muggia, come organismo «politico territoriale coincidente con l'Istria geografica».

Innanzitutto quel mini-sondaggio non ha alcun valore, in quanto, secondo me, non ha alcun senso chiedere il parere su un argomento così delicato ad alcune persone fermate per strada. Pertanto, vista l'importanza dell'argomento trattato, ritengo doverose alcune puntualizzazioni: a nome personale e dell'associazione che rappresento.

Il momento storico-politico che stiamo vivendo anche qui a Muggia e a Trieste, sul confine orientale della nostra Repubblica, con le due nuove realtà statuarie contermini, è particolarmente delicato e difficile. Sono in atto, seppur a livello interlocutorio, i primi contatti diplomatici tra Italia, Slovenia e Croazia, per quanto riguarda la rinegoziazione del Trattato di Osimo. E' stata costituita una commissione storico-culturale che sta già lavorando (una riunione si è tenuta nei giorni scorsi in Slovenia) e della quale fa parte anche il nostro presidente nazionale Lucio Toth; probabilmente dopo le prossime elezioni politiche, con il nuovo governo, si potrà riparlare seriamente di Osimo.

Infatti la Croazia attualmente non è certo un interlocutore sereno, in quanto, questa tremenda guerra nei Balcani la sta impegnando completamente: comunque auspichiamo per tutti quei popoli un immediato accordo di pace. Questo massacro va fermato.

La proposta della Debeljuh va valutata con serietà, facendo attenzione a non peccare di faciloneria o pressapochismo. Essa interessa diversi stati, culture, etnie e religioni; pertanto, pur riconoscendo all'Istria geografica una specialità che va ritrovata appunto, oltre che nella sua terra, anche nella gente che la popola, credo che farla diventare un organismo politico è forse azzardato, stando così le cose; parlare invece di uno statuto e di una rivalutazione turistica, culturale ed economica di questa terra e delle sue genti può essere più facile ed interessante.

La nostra associazione ed il suo presidente Toth lo scorso anno si sono fatti promotori di una proposta, che potrebbe essere considerata nella rinegoziazione del Trattato di Osimo, la quale prevede una zona di libero scambio e di agevolazioni nel campo economico, culturale e turistico che vada da Muggia, e la sua zona industriale, a Buie in Croazia, senza che per questo Muggia diventi slovena ma, anzi, facendo sì che quelle terre già italiane ritornino a «respirare» con nuove e stimolanti iniziative. Offrendo così a Trieste la possibilità di riavere quell'entroterra che ha perduto e che tanto l'ha penalizzata nel suo sviluppo socio-economico: perché moralmente, storicamente, geograficamente Trieste è legata all'Istria e solamente attraverso nuovi rapporti con quella terra si può immaginare oggi un suo futuro.

Questo stesso tema è stato trattato e sviluppato con diversi contributi nel convegno che la nostra associazione ha organizzato lo scorso anno sul tema: «Trieste & Istria: un rapporto indissolubile, matrimonio d'amore e d'interesse». Lì autorevoli relatori hanno dimostrato come l'Istria e Trieste siano state sempre legate e come oggi potrebbero ricreare un nuovo rapporto nello spirito dell'Europa unita. Alcuni passi bisogna ancora farli: Slovenia e Croazia dovranno prima o poi entrare nella Cee, accettando le sue regole e disposizioni (anche per quanto riguarda la proprietà privata, la possibilità di acquistare beni, etc.) ed allora anche i rapporti tra questi tre stati miglioreranno sensibilmente.

Per il momento riteniamo che il contributo che le associazioni degli esuli e gli enti competenti possono dare sia quello di riportare la cultura italiana in Istria, in tutte le sue forme, risvegliando così tradizioni non molto lontane nelle cittadine dell'Istria nobilissima. Per gli esuli sarebbe comunque un primo passo alcuni anni fa inimmaginabile. Ben venga, in questo spirito, uno statuto istriano che, al di là dei confini delle religioni e delle etnie, unisca moralmente una terra gloriosa.

*Claudio Grizon*
*consigliere nazionale e segretario della delegazione di Muggia dell'Anvgd*

# Recuperato il cippo intitolato a Rossetti

*Un frammento di giorni lontani si è inserito nella realtà d'oggi con il recupero di un vetusto cippo boschivo intitolato a Domenico Rossetti, autore, tra l'altro, delle storie e statuti delle antiche selve triestine. Il blocco di pietra, con le sigle B.C. (bosco comunale), sormontate dallo scudo con l'alabarda, reca incisa anche una data: anno 1862. Il cimelio è stato casualmente scoperto da Elio Strolego, titolare di «Mobili Elio» di Prosecco.*

*Nell'estate del '93, mentre stava passeggiando sul Carso, Strolego, titolare dell'unico zoo privato della regione, dove ospita daini e caprioli, si è trovato davanti a un cumulo di pietre sbrecciate, tra le quali spuntava l'angolo del cippo di Rossetti. Incuriosito, ha spostato il materiale finché ha portato alla luce l'ultracentenario blocco. Lo ha trasportato nella sua casa, lo ha fatto ripulire e poi ha segnalato il rinvenimento al maresciallo William Candido della Forestale.*

*Il cippo ha un indubbio valore storico, tanto che lo scorso novembre è stato esposto nel palazzo della Regione, dov'era stata ambientata la mostra per il bicentenario della nascita di Joseph Ressel, lo studioso che nel 1829 sperimentò a Trieste la navigazione a vapore con elica e, con questo mezzo di assoluta avanguardia, la barca Civetta tagliò le onde con 40 persone a bordo e a una velocità per quei giorni stellare: 6 miglia all'ora.*

*Di origine boema, Ressel approdò a Trieste intorno al 1820 e nella nostra città vivono ancora alcuni suoi discendenti, tra i quali il capitano di lungo corso Carlo Ressel. Conseguito il diploma a Vienna, fu assunto quale ispettore forestale dalla marina da guerra austriaca perchè si dedicasse all'imboschimento dell'Istria e del Carso. Per l'armamento navale di quei tempi il legname era un'indispensabile materia prima. Si dice che Ressel avesse inserito nella pietraia dell'altipiano prima il ginepro e poi il pino nero e l'idea si rivelò geniale: quella vegetazione produsse un particolare humus che consentì a lecci, robinie e querce di attecchire e crescere sull'accidentata brughiera.*

*Le distese boschive furono contraddistinte da cippi alla memoria di personalità che avevano amato il verde, come lo storico Pietro Kandler, il presidente della provincia Giuseppe Burgstaller-Bidischini e altri, tra i quali Rossetti. Quando Strolego recuperò il cippo, l'architetto Roberto Barocchi, direttore dell'ispettorato ripartimentale delle foreste, volle che fosse rimesso nel bosco Rossetti e, precisamente, lungo la strada che va da Conconello a Banne.*

*La sua ricomparsa dopo tanti anni non è sfuggita all'immancabile vandalo, che ha voluto svellere il cippo e occultarlo sotto uno strato di frasche. Il gesto teppistico è stato scoperto e, con una breve cerimonia, la lapide che ricorda la genialità di Domenico Rossetti, al quale si devono anche il cenotafio all'archeologo Winckelmann e l'orto lapidario di San Giusto, è stata ricollocata al suo posto. All'operazione ha collaborato il comitato per la gestione separata degli usi civici di Banne. E' sperabile che la rimpatriata dell'ottocentesca pietra sia definitiva e non debba più subire attentati da parte di chi non rispetta il passato e la storia del Carso. Che è anche la storia di tutti noi ed è soprattutto una testimonianza dell'amore e del rispetto dei nostri padri per la natura.*

**Miranda Rotteri**

Il cippo boschivo è sulla strada che va da Conconello a Banne, e risale al 1862.

## MUGGIA

### *Domenica con il Wwf sul sentiero Paola Rizzi*

La sezione triestina del Wwf organizza per domenica un'escursione lungo il sentiero Paola Rizzi, tra Santa Barbara (a Muggia) e San Dorligo della Valle. Si tratta di una zona di notevole interesse storico e naturalistico, i cui aspetti salienti verranno illustrati da Ettore Tomasi, autore della guida «L'itinerario Paola Rizzi» e da Donatella Ermacora, guida naturalistica del Wwf.

Per informazioni contattare la segreteria del Wwf, via Romagna 4, telefono 360551.

## ORE DELLA CITTA'

***Conferenza di Marzio Porro***

Nell'ambito della sua attività periodica di incontri scientifici, il Circolo semiologico triestino organizza per oggi, alle 18, nell'aula del Dipartimento di filosofia (via dell'Università 7, I piano), un incontro con il prof. Marzio Porro del Dipartimento di italianistica e Discipline dello spettacolo sul tema: «Un linguaggio settoriale vent'anni dopo: la biologia molecolare».

***Tergesteo tinto di rosa***

Domani, alle 17, al Caffè Tergesteo il «Caffè delle donne» presenterà il libro «Bianco, rosa e verde» scrittrici a Trieste fra '800 e '900. Saranno presenti gli autori Graziella Ziani, Roberto Curci.

***Pro Senectute Club Primo Rovis***

La Pro Senectute comunica che oggi alle 16 il Club Primo Rovis in via Ginnastica 47 si svolgerà il programma «Giocate tra voi».

***Associazione Casa d'Europa***

Oggi presso la sede sociale dell'associazione Casa d'Europa, (v. Dante 7, IV p. c/o Club Unesco) alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda, si terrà l'assemblea ordinaria degli iscritti. I presenti saranno chiamati a discutere il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e finanziaria; 2) linee programmatiche e bilancio di previsione per il '94; 3) rinnovo cariche sociali; 4) varie ed eventuali. Si ricorda che ogni iscritto, qualora non potesse partecipare, può delegare un altro socio a rappresentarlo nella misura di una delega.

***Università Terza età***

Queste le lezioni odierne dell'Università della Terza età: aula A 9-11.30: sig. U. Amodeo, dizione e recitazione; aula B 9.45-12: dott.ssa D. Salvador, lingua tedesca: II e III corso; aula A 15.30-17.30: prof. F. Nesbeda, «La cronatione di Poppea» (ascolto); aula A 17.30-18.30: prof. E. Honsell, «Nutrizione delle piante»; aula B 16-18.15: sig.ra de Gironcoli, lingua inglese, II e III corso.

***Il mare di Trieste***

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) la prof. Serena Fonda Umani illustrerà con una carrellata di diapositive «Il mare di Trieste».

### STATO CIVILE

NATI: Moi Matteo, Sferza Maria, Esposito Alessio, Coniglio Nicolò.
MORTI: Cok Marino, di anni 71; Malisan Bruno, 73; Penna Agnese, 80; Donaggio Arno, 81; Turk Nerina, 81; German Maria, 77; Scaton Margherita, 89; Zuppin Angelo, 84; Pagani Bruno, 73; Bonacci Giuseppina, 3; Zupin Giordano, 88; Pellican Gianfranco, 45; Petronio Giorgina, 89; Buda Loris, 88; Cianciolo Vincenzo, 72; Petracco Maria, 80; Camalich Elisa, 88; Novel Mario, 72.

***Incontro con il Vangelo***

Oggi, alle 20, nella sala parrocchiale della chiesa della B. V. del Rosario - via Rettori 1, I p. il dott. Angelo Paolo Presente rà e animerà il primo incontro con il Vangelo: «seguire la chiamata». L'accesso è libero.

***Riunioni sospese***

Il Comune di Duino-Aurisina comunica che le riunioni della II e III commissione consiliare, convocate per oggi, rispettivamente alle 10 e 10.30 sono sospese.

***Filmografia ebraica***

Il ciclo dedicato alla filmografia ebraica continua oggi alle 20.30, con la proiezione del film «Vincitori e vinti» con Spencer Tracy.

***Assistenza fiscale***

Nell'elenco dei Centri di aiuto assistenza fiscale funzionanti nella città, pubblicato nell'edizione del 20 febbraio non compare il Caaf Conf Sal che, come per l'anno passato, è attivato presso la sede di via Paduina 4.

***Azione umanitaria***

Per parlare con una «presenza amica», per prenotare un trasporto di persone su mezzi attrezzati, per una consulenza in seno che su come affrontare un problema, telefonare ai numeri 369622-661109, dalle 15.30 alle 21, tranne la domenica.

***Soroptimist Club***

Oggi, alle 19.30, il Soroptimist Club di Trieste si riunisce a casa di una socia. Interverrà il prof. Fabio Neri che parlerà dell'occupazione giovanile dopo il conseguimento del diploma o della laurea.

**IL BUONGIORNO**

***Il proverbio del giorno***

Con la volpe conviene volpeggiare.

***Dati meteo***

Temperatura minima: 3; massima: 8,7; umidità: 76%; pressione: 1017,2 stazionaria; cielo: molto nuvoloso con foschia; vento: calmo; mare: calmo, con temperatura di 8,9 gradi.

***Le maree***

Oggi: alta alle 7.38 con cm 38 e alle 20.45 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.57 con cm 17 e alle 14.14 con cm 54 sotto il livello.
Domani: prima alta alle 8.17 con cm 43 e prima bassa alle 2.31 con cm 26.

*(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).*

***Corsi Ircop***

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di stenografia e dattilografia, presso l'Istituto regionale corsi professionali. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Ircop, viale XX Settembre, 37, telefono 765382, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, sabato dalle 9 alle 12.

***I nostri amici animali***

Il pretore Arturo Picciotto sarà ospite sabato della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

***Carcinoma mammario***

Oggi, alle 17, nella sala Fogher della Lega italiana per la lotta contro i tumori in via Pietà 17/19, avrà luogo una conferenza su: «Conoscenze attuali su fattori di rischio, prognostici e terapeutici nel carcinoma mammario» tenuta dalla dottoressa Maria Malagoli, assistente oncologo c/o la Divisione di oncologia della Usl n. 1 Triestina.

***Servi eterna sapienza***

Oggi alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana, 16 — per gli incontri biblici — don Vincenzo Mercante tratterà dell'Esodo il tema «La libertà alla prova».

***Avventure nel mondo***

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede della Società Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile di «Avventure nel mondo» con i soci e i simpatizzanti, nel corso del quale Flavia Lollis illustrerà un documentario di diapositive sull'India, intitolato «Gange-Sikkim». L'ingresso è libero.

**OGGI**

### Farmacie di turno

**Dal 21 febbraio al 27 febbraio**

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza Ospedale, 8 tel. 767391; via Mascagni, 2 tel. 820002; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Ospedale, 8; via Mascagni, 2; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** piazza Unità d'Italia, 4 tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

***Concerti del mercoledì***

Per gli «Incontri musicali del mercoledì», che il Comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste organizza settimanalmente a Palazzo Scrinzi-Sordina (C.so Saba 6, II p., ascensore), oggi, alle 17.30, tornerà a esibirsi il mezzosoprano concittadino Bianca Berini. Con lei si alternerà il tenore Mario Manfio. L'accompagnamento pianistico sarà affidato, come di consueto, ad Anna Luci Sanvitale.

***Federcasalinghe a Praga***

La Federcasalinghe donne europee organizza per il 16-20 marzo un viaggio a Praga. Chi è interessato deve comunicarlo entro il 28 febbraio all'ufficio di via Carducci n. 2 - tel. 365418.

***Sci Cai assemblea***

Assemblea ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie mercoledì 2 marzo alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, presso la sede di Machiavelli 17, 2.o piano, con il seguente ordine del giorno: saluto del presidente dello Sci Cai Trieste; nomina del presidente dell'assemblea; relazione sull'attività del 1993 e approvazione; relazione del tesoriere, illustrazione del bilancio consuntivo e preventivo e approvazioni; programmi futuri; varie ed eventuali.

***Avvocatura dello Stato***

Domani, alle 17.30 nell'Aula magna del liceo «Petrarca» - via Rossetti 74 «Struttura e funzioni dell'avvocatura dello Stato». Ne parlerà Giovanni Galletto avvocato dello Stato.

***Conoscere l'alcol***

Domani e venerdì 25 febbraio con inizio alle 17.30 nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba 6 al secondo piano, si terrà il primo di due incontri di educazione alla salute sul tema «Alcol... piacere di conoscerti».

***Incontro Joytinat***

Alla Valletta delle Primule, via S. Francesco n. 23, domani ore 18.45, dopo i Mantra e meditazione, vi è un incontro-dialogo riguardante l'attività dell'associazione.

***L'Alpina sul Carso di Corgnale***

Domenica 27 febbraio il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita oltreconfine sul Carso di Corgnale: l'itinerario, partendo da Basovizza, percorrerà ad anello le solitarie alture del M. Ripido, del M. Tabor e del M. Castelvecchio attraverso un ambiente carsico assai caratteristico e poco noto. Ritrovo alle ore 7.20 al capolinea del bus n. 39. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

***Associazione di geografia***

Oggi alle 17.30, nella sede della facoltà di Magistero, via Tigor 22, il dott. Claudio Minca dell'università di Trieste, parlerà su: «West Edmonton Mall: il mondo in un pugno», un avveniristico centro commerciale e turistico sorto di recente in Canada.

***Conferenza di Pinamonti***

Oggi, alle 18, nella sala del Museo Revoltella - galleria d'Arte moderna, via Cadorna 26, per il ciclo «Guida all'ascolto il mito di nazione nella musica dell'800» e '900, il prof. Paolo Pinamonti dell'Università di Venezia presenta: Ma Vlast di Bendrich Smetana. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

***Incontro pensionati***

Oggi, alle 16, avrà luogo alla Lega dei pensionati Spi-Cgil in viale Campi Elisi 38, l'incontro con gli iscritti e in possesso della tessera per il 1994. Sarà presente Bruno Zvek della segreteria della Cgil provinciale di Trieste.

***Gita sulla neve***

Domenica 27 febbraio il bar Claudia organizza una gita a Sappada con partenza alle 6.15 da Largo Irneri (palazzo Lloyd) e rientro alle 20. Per informazioni telefonare al 303736.

***Esercizi di piacere***

Alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16, oggi alle 19, Lilla Cepak e Glauco Arneri presenteranno il libro di Arnaldo Bressan «Esercizi laterali di piacere» (edizioni Del Leone). All'incontro sarà presente l'autore.

***Gruppo ecumenico***

Oggi Claudio Bianchi parlerà sul tema: «Esoterismo, gnosticismo e nuova religiosità. L'incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo presso la sede del gruppo in via Tigor 24 (Casa delle Suore di Sion), con inizio alle 18.30.

### PICCOLO ALBO

Smarrito il 21 febbraio un orecchino chiusura a monachella fattura antica con rose di diamanti. Mancia valore doppio orecchino. Telefonare 367015 (ore serali).

Smarrito il 17/2 tra le ore 17.15 e le ore 18.30 a S. Giovanni tra il piazzale Gioberti e la via Damiano Chiesa un braccialetto placcato oro formato da piccoli rombi lavorati. Per me ha un grande valore affettivo. Mancia a chi me lo riporta. Telefonare al n. 4193101 ore ufficio.

Smarrito gatto grigio certosino e bianco, zona Manzoni, di fronte ai bagni pubblici, molto mite e socievole, con l'abitudine a rifugiarsi nei furgoncini. Potrebbe essere stato trasportato in un'altra zona della città. Chi l'ha visto o può dare notizie telefoni al 632494, dalle 16.30 alle 18.30; o al 767092, segreteria telefonica. Ricompensa.

Smarrito anello uomo (con testa di Cesare) caro ricordo. Ricompensa. Tel. 912829 (ore serali).

Smarrita in via Tonello gattina rossa e bianca senza coda. Chi la trovasse è pregato di telefonare al 310142.

### MOSTRE

**Art Gallery**
v. S. Servolo 6
«Oggi: la grafica»

PRESENTATO IL DIARIO DEL SENATORE TAVIANI

# I giorni di Trieste

## I partiti di governo e la politica estera negli anni Cinquanta

Non aggiunge probabilmente molto a quanto già si sapeva, ma offre lo spunto per delle riflessioni sui rapporti tra politica estera e partiti di governo intercorsi nel nostro Paese negli anni Cinquanta. Presentando ai soci dell'Associazione deportati e perseguitati politici antifascisti il diario del sen. Paolo Emilio Taviani «I giorni di Trieste» (Civitas edizioni, pagg. 127, 28 mila lire), Roberto Spazzali ha messo in evidenza come l'Italia, per un quarantennio a rimorchio delle scelte americane, abbia in politica estera seguito delle condotte limitate che riflettevano l'andamento delle lotte intestine dei partiti di governo. Quindi la soluzione della questione di Trieste, letta attraverso un osservatore privilegiato quale era Taviani, ministro della Difesa dal '53 al '58, rientra in un gioco di più fattori.

Lo spostarsi dell'interesse internazionale su altri scacchieri da un lato e la crisi della Dc dall'altro. Nel primo caso tutti gli archivi sono ormai a disposizione degli storici, salvo quelli di Mosca, e i termini sono ormai chiari. Più complessa è la situazione all'interno del nostro Paese. La sconfitta della Dc alle elezioni politiche portò allo scatenarsi di una guerra per il potere nel partito di maggioranza relativa. Se Pella, capo del governo, cercava attraverso il problema triestino di darsi un'immagine «forte», altri pilotavano la crisi con il precipuo scopo di liquidare le dirigenza democristiana per sostituirsi a essa. Da questa oscura lotta per il potere si distacca ed emerge l'ampia e consapevole visione di Taviani.

Nel prendere la decisione di spostare due divisioni dell'esercito ai confini orientali, Taviani intendeva sopperire al vuoto diplomatico. La sua azione mirava a creare un deterrente per le ambizioni di Tito, a rincuorare le popolazioni che si sentivano minacciate dalle manovre jugoslave e a ridare fiducia ai quadri superiori di un esercito che aveva subito l'umiliazione della disfatta. Dal diario di Taviani spicca perciò la statura di un autentico uomo di Stato, ha concluso Spazzali, un «galantuomo» di una generazione di cui ormai se ne è perso quasi il ricordo.

**Paolo Marcolin**

## Circolo della cultura, assemblea dei soci

**L'Assemblea ordinaria dei soci del Circolo della cultura e della arti avrà luogo venerdì 11 marzo nella Sala Baroncini alle 17.30, in prima convocazione e alle 18, in seconda convocazione. Quest'anno l'assemblea ordinaria dei soci avrà anche funzioni elettive e dovrà nominare il consiglio direttivo, il collegio sindacale e il collegio dei probiviri. L'ordine del giorno è visibile nella segreteria del Cca in via San Nicolò 7, III piano, tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 15 alle 18.**

LIBRO

## Soldati e prigionieri nella Grande guerra

Domani, nella saletta del Circolo della stampa (Corso Italia 13, ore 17), si terrà la presentazione del libro di Giovanna Procacci «Soldati e prigionieri italiani nella Grande guerra», con l'intervento del professori Enzo Collotti e Teodoro Sala, docenti di Storia contemporanea nelle Università di Firenze e di Trieste e presidente, quest'ultimo, dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, e con la presidenza del professor Giovanni Miccoli, direttore del Dipartimento di Storia dell'Università di Trieste. L'autrice sarà presente e potrà rispondere alle domande del pubblico.

MOSTRE

# Mima Semec e l'avventura della metamorfosi su tela

Dipinge da sempre, ma con particolare intensità da una decina d'anni, Mima Semec, che ha imparato le tecniche dell'incisione nell'atelier di Mauro Tonet e alla scuola di Mirella Schott Sbisà e la pittura all'Accademia internazionale estiva di Belle Arti e sotto la guida di Nino Perizi. Il risultato di tali esperienze è ora in mostra fino al 6 marzo allo «Studio PHI» di via San Michele. Vi sono esposte alcue acquetinte e varie prove a olio su carta, su tela e su tavola, con taluni apporti a matita, a carboncino e a silicone: «esperimenti» come li chiama l'artista.

*Le opere sono esposte fino al 6 marzo allo Studio PHI*

Il segno della pittrice è libero, efficace nella delineazione e nella composizione delle figure umane. La qualità delle opere si scinde con chiarezza su due livelli: quello più riuscito della pittura dal vero, sia che si tratti del paesaggio o della figura umana, e quello ancora incerto sul piano espressivo della «pittura di pensiero», in cui la Semec narra delle metamorfosi tra la vita e la morte. «O tra le foglie dell'albero, o fr la polvere di quel sasso, io sarò sempre su questa terra» sono i versi che accompagnano una di queste opere.

Il segno pittorico è invece felice e immediato nella «Scuola di pittura», che descive un allievo all'opera nel parco del Castello di Duino, in cui l'artista dimostra una buona capacità nel cogliere la luce e nel declinare il dato cromatico. Perizia che si ripete con uno stile pittorico diverso, più incline al romanticismo, nella «Nebbia sul Timavo» dipinto alla scuola estiva di Perizi e nell'essenzialità di «Ombre gemelle dell'anima».

**Marianna Accerboni**

## Un prezioso Dell'Acqua all'asta

**S'inaugurerà giovedì 10 marzo, al Savoia Excelsior, l'asta dei beni provenienti dall'eredità del barone Tullio de Leitenburg e da altra collezioni private, tra cui l'eredità Rostirolla. L'asta avrà inizio alle 20.30 e proseguirà venerdì 11 (ore 20.30) e sabato 12 (ore 15.30). Le opere in questione saranno in esposizione a partire da martedì 8 marzo (con orario 10-13 e 16-21). Nella foto l'opera più preziosa che sarà messa all'asta: si tratta de «Il trionfo della scultura» di Cesare Dell'Acqua.**

## Assemblea Inner Wheel, eletto il nuovo direttivo

Si è svolta in questi giorni l'assemblea del club di Trieste dell'International Inner Wheel.

La nuova dirigenza risulta così composta:

Presidente: Tina Campailla; vicepresidenti: Delma Betz e Marina Rumignani; segretaria: Fulvia Costantinides; tesoriera: Grety Pollio; editor: Marina Rinaldi; addetta ai servizi internazionali: Charlotte Pelloni; consigliere: Maria Loretta Bernardi, Giannella Cecovini, Anna Del Pesco, Graziella Finazzer Flori, Giovanna Oppenheim, Davi Ravalico; past-president: Laura Miceli.

Delegate al distretto: Fulvia Costantinides, Laura Miceli, Maria Grazia de Mottoni; delegate supplenti: Tina Campailla, Mina De Luca, Grety Pollio.

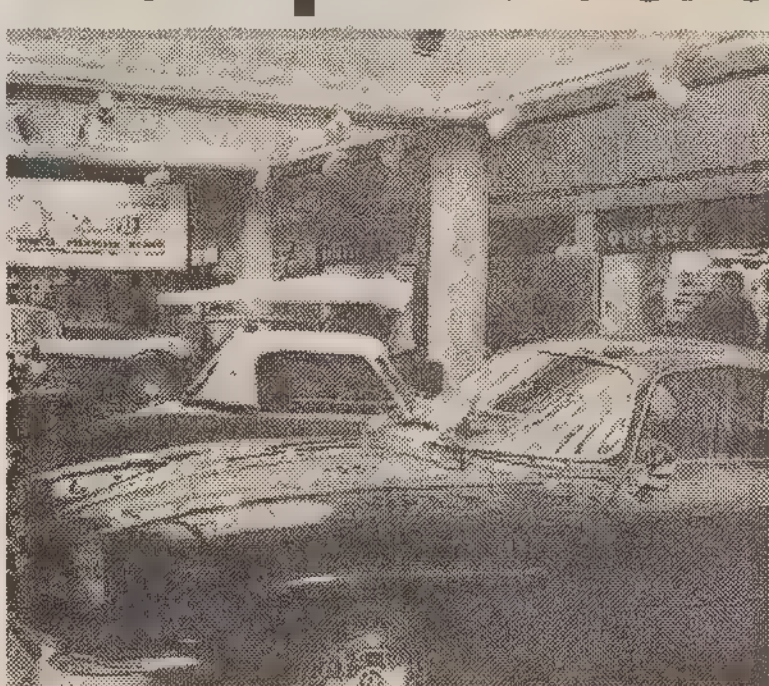
Socia benemerita attiva: Fulvia Costantinides, PHF pietra blu; socie onorarie: Lilli Samer, Hella Kropf.

## Mito e impegno nei versi di Salvatore Quasimodo

Salvatore Quasimodo

Oggi, alle 18.30, al Caffè Tommaseo, si svolgerà un incontro della Società artistico letteraria dedicato a Salvatore Quasimodo. Marina Torossi Tevini terrà una conversazione dal titolo «Salvatore Quasimodo: un percorso poetico tra mito e impegno». Interverrà Angelo Quasimodo che porterà alcune testimonianze dirette sulla famiglia e sulla vita del poeta. Quasimodo nato nel 1901 a Modica e morto nel '68 è uno dei maggiori poeti del '900. Nel '59 vinse il Premio Nobel per la letteratura.

CINQUE AUTO D'EPOCA PER INTENDITORI NELLA SALA AL PIANO TERRA DEL «GIULIA»

## Al cospetto della leggendaria Fiat Torpedo

Si lustrino gli occhi gli appassionati di auto d'epoca: al pianterreno del «Giulia» fanno bella mostra di sé cinque pezzi da intenditore, autentiche perle per chi in quelle forme sinuose, in quegli screpolati sedili in pelle o in quegli abitacoli dal sapore antico vede qualcosa di più di una semplice automobile. In realtà sono reliquie del tempo, una in particolare, la «Fiat Torpedo 508» del 1933, testimone di epoche eroiche, quando a viaggiare in auto erano in pochi. Costava, questo pezzo da museo, tuttora marciante, la bella somma di 10.800 lire, toccava gli 85 chilometri all'ora ed era dotata della doppia ruota di scorta, dell'orologio, della lampada d'ispezione.

Un salto di trent'anni ed ecco, lì a due passi, una piccola «Austin Healey Sprite MK1» del 1958, una chicca con il volante in legno chiaro. Dello stesso periodo è l'Alfa Romeo «Giulia Sprint Speciale», naturalmente rossa fiammante, che con i suoi 129 cavalli consentiva una velocità di 206 chilometri all'ora: un razzo che ancor oggi lascerebbe sul posto decine di celebrate «16 valvole».

Di trent'anni fa è un esemplare di «Mini Minor MK1 Traveller», ma chi negli anni '70 seguiva i rally non potrà non sussultare alla vista della regina di quegli anni, la «Lancia Fulvia Coupè HF» con cui il leggendario Sandro Munari si sbarazzò agevolmente di agguerrite avversarie. La mostra del «Giulia» resterà aperta fino alla prima settimana di marzo.

*g. l.*

LA "GRANA"

## Via Einaudi imbrattata per la maleducazione del padrone di un cane

Care Segnalazioni,

Questa lettera è rivolta al proprietario di quel cane che, ogni mattina, con i propri bisogni, siano essi «solidi» o «liquidi», imbratta il gradino ( e talvolta le piante poste su di esso) dei negozi posti in via Einaudi. Visto che la bestiola in questione (presuppongo non di piccola taglia visto i suoi notevoli «residui») purtroppo non ha alcuna colpa del suddetto fatto, porrei molto volentieri una domanda al suo padrone: sarebbe contento forse di trovare altrettante «belle sorprese» sulla porta di casa sua ogni volta che lei rientrasse in casa? E mi chiedo, ancora, dove si trovino i vigili in quelle circostanze; forse lì intorno a multare i vari motorini che servono solo a smaltire il nostro traffico quotidiano, non inquinano, non sporcano e, soprattutto, non lasciano il segno.

Marisa Cermeli

**TIVU'** / PRIMA SERATA VIETATA ALLA PALLACANESTRO

## «Mamma Rai snobba il basket»

*Premetto di essere un ex giocatore e ora tifoso della pallacanestro, ma non posso taciere su due pesi e due misure che vengono usati dalla Rai nelle trasmissioni sportive. Il 16 febbraio, alle ore 20.30, ci sono state contemporaneamente due manifestazioni sportive: 1) incontro di calcio amichevole della nostra nazionale contro quella francese; 2) incontro di pallacanestro valido quale semifinale di Coppa Korac. E mai possibile che il calcio venga trasmesso in prima serata sul 1.o canale, tenuto conto che si trattava, a detta dello stesso Sacchi e di tutta la stampa, di una partita amichevole sperimentale (basta osservare i convocati e il risultato)? Per contro una partita di semifinale di una Coppa Europea, giocata tra due squadre (Stefanel e Recoaro) che occupano, alla pari, il primo posto nella classifica del massimo campionato italiano, è stata trasmessa in differita dopo la mezzanotte! Mi rendo conto che il mondo del calcio muove tantissimi interessi più o meno leciti, che osanna i giocatori italiani anche al di là del loro reale valore, però ritengo che la Rai dovrebbe essere più imparziale nel mandare in onda la manifestazione sportiva.*

Bruno Bradaschia

### Berlusconi e dintorni

*La vignetta che parodia la bandiera di Forza Italia apparsa sulla prima pagia del Piccolo di lunedì14 febbraio sintetizza l'accusa di «opportunismo» nei confronti di Silvio Berlusconi. Non è la prima né sarà l'ultima presa di posizione; qualsiasi commento, pro o contro, sarebbe scontato. Invece la vignetta ci suggerisce un'altra riflessione: quale opinione abbiamo noi dell'impresa e del lavoro in genere? Quando diciamo business, cioè affari, noi pensiamo ai malaffari, agli intrighi, agli imbrogli. Quanto all'imprenditore, egli è il «padrone», lo sfruttatore; lo stesso lavoro è la maledizione che perseguita l'uomo sin dal Paradiso Terrestre. Per por rimedio a tutto ciò, non basta mettere i mezzi di produzione in mano alla collettività e controllare ogni atto economico attraverso organi di governo, sia pur popolare: si è visto in Russia com'è andata e, nel nostro piccolo, anche a Trieste.*

*Avevamo cantieri e fabbriche di rinomanza mondiale. Ad una ad una sono state statalizzate e ad una ad una sono state chiuse. Credevamo di essere più «sicuri» diventando «statali» ed anche gli imprenditori preferirono coprire i propri rischi con i soldi dello Stato, cioè della gente. E' evidente che il sistema non funziona, ed allora?*

*Chi potrà dar lavoro alla gente che oggi sfila per le strade chiedendolo a gran voce? Noi stessi, perché nessun santo scenderà dal cielo o dall'estero per aiutarci. Dovremo tirarci su le maniche e soprattutto pensare a quello che si può fare e non soltanto a quello che si vuol disfare. Dobbiamo togliere dalla nostra mente gli stereotipi negativi e creare in essa nuovi concetti positivi. Dobbiamo pensare che l'attività economica può essere, se lo vogliamo, giusta ed onesta, che l'imprenditore è quello tra noi che è capace di farlo, che l'utile è necessario, per poter poi distribuirsi in tanti rivoli. Soltanto allora realizzeremo il «nuovo».*

Elio Volpi

### Testimoni della guerra

*Tutto procede regolarmente, i nostri bimbi vanno a scuola e giocano nei giardini dove il sole continua a scaldare; le nostre vite camminano con frenesia, ogni cosa è al proprio posto; lì tutto si è fermato. Una madre in ginocchio raccoglie le sue lacrime, perché non ne ha più per piangere; un padre vaga in mezzo a un mercato, alla ricerca di un braccio, di una gamba di suo figlio. Lo ricorderemo questo cimitero senza croci e senza nomi? Racconteremo a quelli che verranno?*

Claudia Pascale

## Pola '38: come eravamo

Pola 1938: i miei fratellini Livio, Mario e il cugino Valentino (a destra) sul «mus» della zia Nina.

Vinicio Scomersich

## 1900: la cartoleria di via delle Poste

Uno scorcio di via delle Poste, ora via Roma, con la cartoleria «Smolars» tuttora in attività.

Adelia Kirk

**MODELLO 740** / SE IL CONTRIBUENTE E' SCRUPOLOSO

## Una dichiarazione beffarda

*Nel mese di maggio dell'86 sono stato gentilmente incaricato da una parente di compilare il mod. 740/86 della di lei madre, deceduta nel mese di dicembre dell'anno precedente.*

*La dichiarazione mod. 740/86 pro 1985 comportava il versamento della somma di lire 91.000 per Ilor sulla casa di abitazione di proprietà. Per versare tale importo compilai, inavvertitamente, il modello di delega alla banca predisposto per il versamento dell'«addizionale Ilor» e non quello per il semplice «versamento Ilor».*

*Accortomi il giorno dopo dell'errore, compilai un altro modello per il versamento dell'Ilor, versando nuovamente il relativo importo e lo allegai al mod. 740 che consegnai in data 26.5.1986, giusta ricevuta n. 025409, premurandomi, lo stesso giorno, di fare istanza di rimborso dell'addizionale Ilor versata erroneamente, all'Intendenza di Finanza di Trieste.*

*Ebbene, dopo che in data 10.7.1986 l'ufficio distrettuale delle II.DD. di Trieste accertò che il rimborso era dovuto, mi sono recato, in data 25.8.1990 alla stanza 128 del predetto Ufficio II.DD. per conoscere a che punto si trovava la richiesta. Mi fu riferito che entro l'anno l'interessata avrebbe ricevuto il rimborso.*

*Poiché quanto promesso non si era verificato, l'8.11.1993 mi sono nuovamente recato all'Ufficio II.DD., questa volta alla stanza n. 78 ove una gentile impiegata mi riferì che entro il mese la pratica sarebbe stata liquidata.*

*Dal momento che, a tutto il mese di dicembre, nulla di nuovo era successo, mi sono recato ancora una volta, il 28.1.1994, presso l'ufficio interessato e dove un'altra gentile impiegata, candidamente, mi ha detto che la pratica sarebbe stata liquidata entro l'anno.*

*Quanto sopra esposto penso, non abbisogna di alcun commento ma credo possa suscitare solo indignazione e scoramento sul modo di abusare della pazienza e dell'impotenza dei contribuenti paganti e tartassati.*

Pasquale Dibenedetto

### «Bastava una telefonata»

*In merito alla protesta della signora Scodellaro, apparsa sulle «Segnalazioni» dell'11 febbraio, tengo a precisare che, avendo ricevuto copia della lettera in questione, già la sera del 10, ho chiarito con la suddetta signora le ragioni dell'inconveniente occorso: in simili casi, una telefonata sarebbe stata più che sufficiente a risolvere la situazione.*

Il parroco di «Maria Regina del Mondo»

**S. MICHELE** / SCAVI PREZIOSI

## «Salvate quel monte»

*Voglio proporre ancora una storia che riguarda una piccola parte di territorio muggesano di importanza archeologica in serio pericolo, il monte S. Michele. Quando ero poco più di un bambino, la mia nonna Giovanna di Muggia mi raccontò una strana storia; un suo parente di allora, che lei chimava «zio Bepi» un bel giorno si recò sulla cima del monte di S. Michele dove vi erano le rovine del forte austriaco per esplorarlo e trovata l'apertura di una profonda galleria, vi si inoltrò; nell'interno rinvenne solamente degli scheletri e per niente impaurito ne raccolse le ossa in un sacco e se li portò a casa sua.*

*Credo di averle chiesto (alla nonna) cosa ne fece degli scheletri, perché ricordo bene la sua risposta divertita che... prese una tal paura che dopo poco tempo ritornò di corsa a riportarli dove li aveva trovati. Aveva fatto un brutto sogno! Quella lontana storia si riferiva ad una realtà: il forte era stato costruito nel bel mezzo di un grande cimitero. Con la sua costruzione, nel 1830 (fortezza n. 3 dotata di casamatta e terrapieni) emersero numerose tombe a cassetta con copertura di lastra in pietra arenaria; vi è in merito una relazione scritta fatta dal professor L. Karl Moser «Comunicazione alla Società Antropologica di Vienna - 1897».*

*Sulle tombe a lastra di S. Michele, con allegato disegno della posizione di otto tombe da lui scavate; dove poi descrivendone i resti, non aveva rinvenuto nessun reperto e ne rendeva così difficile la datazione. Faceva notare che, malgrado la povertà delle tombe, vi risaltava il sentimento e la cura nella costruzione delle pietre tombali di quell'antico popolo, per onorare la memoria dei suoi morti. Dopo un periodo di circa 150 anni, quei poveri resti sono stati ancora disturbati con vari scavi e relative distruzioni, parte con scavi agricoli (impianti di viti e alberi) che con altre opere.*

*Nel 1978 per il tracciato dell'acquedotto, fu aperta una lunga trincea sul lato del colle verso nord-est e in quei giorni potei vedere assieme ai due amici e concittadini Manlio Peracca e Antonio Gobet, in sopralluogo, i poveri resti disseminati in tutto lo scavo. Ricordiamo ancora un piccolo episodio con una certa emozione, ad un certo punto della trincea affiorava un solo scheletro di donna in sezione di parete miracolosamente quasi intatto, che con le braccia conserte teneva uno scheletrino di neonato.*

*Nel 1983 fu pubblicato «Notiziola sulla necropoli del monte S. Michele presso Muggia Vecchia» di F. Colombo e A. Messina.*

*In questi ultimi anni la Soprintendenza archeologica di Trieste con gli scavi 1991-1993 e la relativa relazione della dottoressa F. Maselli Scotti sulla parte di terreno di proprietà dell'Enel (pc. 1043/3) si sono scavate una trentina di tombe, del tipo a cassa rettangolare, con pochissimi oggetti di corredo, ed in base ad essi, sono state collocate tra il VII e l'VIII sec. d.C. Al periodo delle invasioni ed occupazioni degli Ostrogoti, Longobardi e dei Bizantini e Franchi. Ora però una nuova minaccia distruttiva interessa queste antiche memorie secolari: sul resto di questo cimitero di Muggia Vecchia; si vogliono impiantare, non cipressi, ma una selva di ripetitori televisivi ed antenne di vario tipo, il tutto in barba al vincolo paesaggistico e alla zona di grande interesse archeologico turistico.*

Carlo Vasari

**COMUNITA' DON VATTA** / NEL RIONE DI ROIANO UN ESEMPIO DI CONVIVENZA CIVILE

## «Chi ha detto che quei ragazzi danno fastidio?»

*Leggo l'articolo su «Il Piccolo» di data odierna (17 febbraio) riguardante la raccolta di firme contro l'insediamento della comunità di don Vatta a Roiano. Vero o falso che sia volevo dare la mia modesta testimonianza in merito. Abito in via Tor S. Piero, spalla a spalla con la cooperativa dei ragazzi di don Vatta e voglio tranquillizzare chi si premura di raccogliere firme (oggi va molto di moda) che tali ragazzi non sono esseri verdi con le antenne e gli occhi fosforescenti, bensì dei giovani educati e sensibili che in tanti anni non hanno recato alcun «disturbo».*

*Siccome non li conosco tutti per nome, voglio ricordarne uno: si chiama Fabio e lo rammento quest'estate, seduto sulla panchina, curare amorevolmente quattro gattini, nati da poco, che avevano dei disturbi agli occhi e pôi si è premurato di accasarli affinché non rimanessero sulla strada. Ricordo anche i bambini del cortile andare a chiedere l'acqua per dissetarsi ed essere trattati con dolcezza e pazienza.*

*Se è vero che si trasferiranno, dico sinceramente che mi dispiace perché la loro presenza è concreta e allegra. Forse portano via qualche posto macchina e allora capisco dia molto fastidio. Cerchiamo, per favore, di guardarci un po' intorno e raccogliere firme per qualcosa di veramente importante. Tutta la mia solidarietà, per quello che vale, al lodevole don Vatta e ai suoi ragazzi.*

Elsa Combi

### A proposito di bilinguismo

*Prendo spunto dalle notizie sul recente disegno legislativo per le minoranze che prevederebbe, tra le altre cose, l'introduzione di una sorta di bilinguismo nel Friuli-Venezia Giulia, con la conseguente necessità di assumere interpreti di sloveno a Trieste. Prescindendo dagli aspetti politici ed economici — che giudico comunque grotteschi — ma certa di parlare con cognizione di causa, esercitando io stessa questa professione, con anni di esperienza alle spalle, vorrei invitare il sindaco Illy a vestire per un momento i panni del traduttore/interprete che dopo anni di studi universitari oltremodo selettivi e faticosi vede finalmente coronare il suo sogno di un lavoro — e addirittura nel suo campo — in quanto assunto, ad esempio, alle Poste dove potrà mettere a frutto le proprie specifiche conoscenze per tradurre bollettini postali e altre amenità in burocratese!*

*E quale realizzazione per questo professionista altamente qualificato poter servire utenti, che senza di lui si sarebbero espressi perfettamente in italiano, indicando loro come spedire un pacco o una raccomandata! Al malcapitato dipendente, smorzato l'entusiasmo del primo giorno, non rimarrà che 1) adattarsi a fare un po' di tutto così rinunciando di fatto al suo lavoro, oppure 2) limitarsi strettamente alle proprie mansioni, così ingrossando la schiera dei pubblici dipendenti inutili. In entrambi i casi, se ha la sfortuna di amare la sua professione, sarà un frustrato ope legis per il solo fatto di esser caduto nella trappola del solito concorso con la classica «magagna».*

*Ancora una volta saranno stati creati posti di lavoro fittizi, pagati dal contribuente, e mortificate le aspettative di validi professionisti che, perfino in tempi di crisi, avrebbero meritato una carriera ben migliore. Rifletta il signor sindaco — che provenendo da una famiglia di stimati imprenditori dovrebbe sapere che cosa vuole dire vero lavoro — sull'opportunità di certe scelte, tanto care alla sinistra, e soprattutto riflettano — e diffidino — tanti traduttoriinterpreti in cerca di occupazione.*

Maria Grazia De Corti

### Il «Tommasini» sta bene!

*Care «Segnalazioni» vorrei fare notare che il giardino «Tommasini», grazie anche ai suoi manutentori è in buone condizioni. Nella prospettiva di un miglioramento aggiuntivo (stile romantico inglese, come ventilato) ringrazio comunque il Comune di Trieste e il verde pubblico.*

Maria Giulia Pasqualetto

## Nonno Masè

Questo è mio nonno Andrea Masè, uno dei primi salumieri arrivati a Trieste dal Trentino, in una foto di inizio secolo.

Bruno Masè

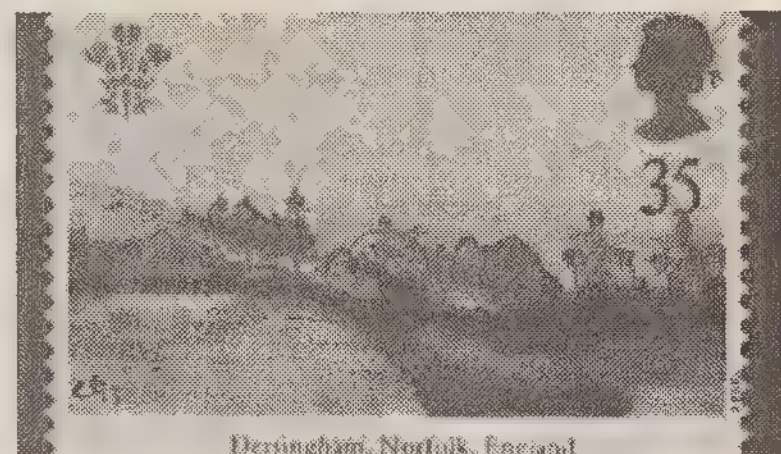
## ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Gustincich e Giovanni Natali nell'anniv. (17/2) da Lidia e Adelia 60.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Antonio Rubessa per il compleanno (17/2) dai familiari 150.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo).
— In memoria di Vittorio, Clelia nel III anniv e Vittorino per il compleanno (18/2) Doerfler da Grazia e Antonella Cimarosti 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Andolina).
— Per gli 80 anni del caro papà (19/2) da Livia 100.000 pro Fondo per lo sviluppo e la ricerca scientifica sulle malattie del fegato.
— In memoria di Mario Della Rossa nel X anniv (20/2) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della moglie dal marito 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Bruno Fortuna nel V anniv. (20/2) dai suoi cari 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Agostino Romano dalla direzione night club Mexico e personale tutto 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico Eramo per il compleanno (22/2) dalla moglie Antonietta e dai figli 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Luciana Sandri nel XX anniv. da Ferruccio e Gabriella Sandri 100.000 pro Aism.
— In memoria di Luigi Duiz per il compleanno (22/2) dalla moglie e figli 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mary Rauter Temini per il compleanno (23/2) dal marito Bruto 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Villi nel XV anniv. (23/2) dal figlio Vito e fam. 20.000 pro Ass. amici del cuore, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Italia Sigon nel V anniv. (23/2) da Uccia 100.000 pro Airc Milano.
— In memoria di Bruno Facchinetti nel IX anniv. (23/2) dalla cognata 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Cri.
— In memoria di Luisa Antonelli nel X anniv. (23/2) dalla nipote Christiana 30.000 pro Astad.
— In memoria di Paolo Pascot nel X anniv. (23/2) dalla moglie 200.000, dai cognati Egle e Guido 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Albano Zumin nel XXXVI anniv. (23/2) dai figli Maria, Glauco, Ada 25.000 pro Itis, 25.000 pro Tempio Mariano.
— In memoria di Dante Sacchi (23/2) dai familiari 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Gandolfo Gandolfo dai cugini Romano, Ugo e Lucia Borsatti 30.000 pro Lega tumori Manni, 30.000 pro Enpa.
— In memoria dei genitori e del nipote dal figlio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Chiesa cappuccini Montuzza.
— In memoria di Domenico Giacomini dalle fam. Tommasini, Laurenzano, Stefani, Amoroso, Poli, Carlini, Iugovaz, Murnig, Visintin, Ciani, Versa-Cramerstetter, Serafino, Biondi, Steffè, Pace, Godina e Avon 185.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di padre Placido Gottardi dalla famiglia Pellegrin 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Laura Holzingher in Delvecchio dalla sorella e dai nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Lebani dagli amici volontari - Linea azzurra 170.000 pro Ass. Linea azzurra.
— In memoria di Olga Levi Minzi dalla figlia Luciana 300.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gualtiero Lonzar da Adriano Dugulin 50.000, da Ortolani Palese 20.000 pro Comitato Julius Kugy Trieste.
— In memoria di Luigi Lucatelli da Geny e Giulia 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Francesco Martellani da N. N. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Dario Moro dai cugini Glauco e Nora 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Carmela Pockar da Renata Ubaldini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Sivi da Livia Fon e Silvana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di nonna Emma Tavcar da Maila Battaglia 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Carmela Toffolon ved. Bruni da Rita e Luciano Groppazzi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Iolanda Varani da Silvana, Liana e Gigliola 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini)
— In memoria di Agostino Zavaldi dai colleghi del figlio Luciano 120.000 pro Divisione di cardiologia (prof. Camerini).
— In memoria di Emma e Gino Zoni da Luisa e Gastone Eccel 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Valenti da Edo e Bianca 100.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita, 100.000 pro Chiesa Ss. Giovanni e Paolo - Muggia, 100.000 pro Chiesa Beata Vergine Rosario, 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser»; da Maria Capasso 50.000 pro Uildm.
— Da N. N. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Bachis in Spuljaric dai colleghi di Annalisa 100.000 pro Collegio mondo unito (operazione Kinga Rozmiarek).
— In memoria di Salvatore Caputo da Duilio e Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mädy Carninci da Bruna e Nino Storici 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Livia Hoffmann 50.000 pro Centro tumori lovenati; da Cassandra Kuch 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Maria Luisa Giorgacopulo 50.000 pro A. de Banfield.
— In memoria di Ermando Cargnelutti da Laura Masè 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).
— In memoria di Maria Michela Cecovini da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Beatrice Cicuto in Giassi dalla fam. Ernesto Illeni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del gen. Sergio De Palma (Torino) da Vittorio Bradaschia 20.000 pro Ana «G. Corsi».

## FILATELIA

# Gli acquarelli di Carlo diventano francobolli

Il 28 febbraio esce un 2.80 fr dalla Francia propedeutico alle Elezioni del parlamento europeo del 12 giugno 1994. Il bozzetto riporta la bandiera della Comunità. Tricolore, offset, in fogli da 50. L'annullo speciale circolare illustra le schede degli elettori introdotte nell'urna. Annullo valido per Parigi giorno d'emissione. Da Cipro Repubblica un francobollo orizzontale da 30 c richiama l'usuale emissione congiunta «Europa-Cept». Riporta la mappa dell'isola di Cipro con nave fenicia. Stampa lito-offset in policromi. Tiratura 500.000.

Il 29 gennaio un valore della Repubblica Croata da 2.200 t celebra il 500.o anniversario dell'istituzione della stamperia di Senj. Pluricolore-offset per 350.000 di tiratura. Veduta dell'antica sede tipografica. Dal Jersey è stato emesso il 18 corrente un foglietto policromo dedicato all'Esposizione «Hong Kong» di febbraio. Il foglietto illustra particolari edifici dell'esposizione ed un cane cinese (posto che per i cinesi siamo nell'anno del cane). Facciale I Lst. Pentacolore-offset, stampato dalla House of Questa. Interessante la serie di cinque orizzontali (facciale 150 p) che l'Inghilterra emette il 1.o marzo. I soggetti sono tratti da acquerelli disegnati da Carlo, Principe di Galles, erede al trono britannico. L'illustre artista ha designato per i soggetti: Chirk Castle (Galles), Ben Arkle (Scozia), Mourne Mountain (Irlanda), Dersingham (Norfolk) e Dolwylleln (Galles). Il tutto per celebrare il 25.o anniversario della designazione al Trono di Carlo. Fotogravura della Harrison & Sons Ltd. Due gli annulli speciali giorno d'emissione, entrambi circolari: l'arma araldica del Galles e il richiamo al suddetto venticinquesimo.

L'eroe dell'indipendenza dell'Ungheria, Lajos Kossuth (1802-1894) trova celebrazione nel centenario della morte con un valore verticale da 19 ft del 17 febbraio. Kossuth, patriota ed uomo politico, è per l'Ungheria paragonabile al nostro Giuseppe Mazzini e — in minor misura — a Giuseppe Garibaldi. I problemi dell'indipendenza ungherese non erano simili a quelli italiani, ma — in ogni caso — il legame fra questi uomini era comune: la libertà dallo straniero. Ritratto di Kossuth (foto d'epoca). Tiratura 600.000. Il centenario della Società australiana per la salvezza della vita trova collocazione in quattro orizzontali (facciale 305 c) illustrati con riprese di rieducazione sportiva; viene pure emesso un «gutter strips» del valore da 45 c su strisce di cinque ed interspazio riportante i simboli della società. Emissione del 20 gennaio. Policromifotolito. Fogli da 100.

**Nivio Covacci**



## IL TEMPO

MERCOLEDI' 23 FEBBRAIO — S. POLICARPO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il sole sorge alle | 5.55 | La luna sorge alle | 15 |
| e tramonta alle | 17.43 | e cala alle | 5.29 |

**Temperature minime e massime per l'Italia**

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 3 | 8,7 | MONFALCONE | -3,2 | 10,3 |
| GORIZIA | -1 | 7 | UDINE | -1,5 | 9,8 |
| Bolzano | -5 | 7 | Venezia | -1 | 8 |
| Milano | -3 | 8 | Torino | -3 | 9 |
| Cuneo | -1 | 3 | Genova | 7 | 15 |
| Bologna | -1 | 9 | Firenze | 1 | 11 |
| Perugia | 2 | 14 | Pescara | -2 | 13 |
| L'Aquila | -4 | 9 | Roma | 2 | 14 |
| Campobasso | 1 | 11 | Bari | 5 | 14 |
| Napoli | 3 | 14 | Potenza | 2 | 10 |
| Reggio C. | 12 | 17 | Palermo | 10 | 15 |
| Catania | 6 | 17 | Cagliari | 3 | 15 |

**Tempo previsto per oggi:** sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana, graduale intensificazione della nuvolosità, con isolate piogge e possibilità di nevicate sui rilievi alpini intorno ai 1300 metri. Sulle rimanenti regioni prevalenza di cielo sereno, con tendenza ad aumento della nuvolosità. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie dense sulle zone pianeggianti e lungo i litorali, con banchi di nebbia sulla pianura padano-veneta.

**Temperatura:** in lieve ulteriore aumento.

**Venti:** deboli o moderati Sud-occidentali.

**Mari:** poco mossi con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

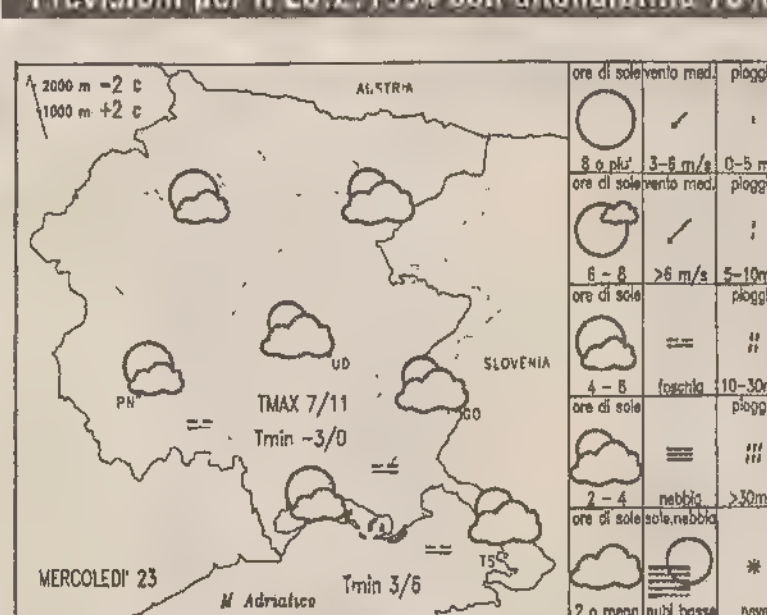
**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** su tutte le regioni condizioni iniziali di cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche, nevose sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni Nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico e sulla Sardegna.

**Temperatura:** senza notevoli variazioni nei valori massimi; in lieve diminuzione nei valori minimi.

**Venti:** inizialmente moderati meridionali su tutte le regioni, tendenti a ruotare e a disporsi da Ovest.

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

**Tempo previsto**

Cielo variabile sulle zone occidentali della regione, nuvoloso su quelle orientali. Durante le ore notturne e al mattino foschie sulla pianura e fascia costiera.

### Temperature nel mondo

| Località | Cielo | Min | Max |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | -7 | 12 |
| Atene | variabile | 8 | 13 |
| Bangkok | sereno | 22 | 34 |
| Barbados | variabile | 24 | 29 |
| Barcellona | nuvoloso | 6 | 16 |
| Belgrado | nuvoloso | -5 | 0 |
| Berlino | nuvoloso | -2 | 1 |
| Bermuda | pioggia | 19 | 21 |
| Bruxelles | neve | -6 | -1 |
| Buenos Aires | sereno | 23 | 31 |
| Caracas | sereno | 18 | 29 |
| Chicago | neve | -3 | 4 |
| Copenaghen | neve | 0 | 1 |
| Francoforte | sereno | -5 | 6 |
| Gerusalemme | nuvoloso | 7 | 15 |
| Helsinki | neve | -18 | -6 |
| Hong Kong | nuvoloso | 16 | 17 |
| Honolulu | sereno | 22 | 27 |
| Istanbul | pioggia | 5 | 9 |
| Il Cairo | sereno | 8 | 19 |
| Johannesburg | nuvoloso | 13 | 23 |
| Kiev | sereno | -7 | -2 |
| Londra | nuvoloso | 0 | 5 |
| Los Angeles | pioggia | 3 | 13 |
| Madrid | nuvoloso | 5 | 17 |
| Manila | sereno | 22 | 31 |
| La Mecca | variabile | 22 | 31 |
| Montevideo | sereno | 20 | 31 |
| Montreal | variabile | -8 | 7 |
| Mosca | sereno | -15 | 7 |
| New York | neve | 2 | 12 |
| Nicosia | pioggia | 8 | 16 |
| Oslo | neve | -8 | -3 |
| Parigi | nuvoloso | 1 | 9 |
| Perth | sereno | 16 | 28 |
| Rio de Janeiro | sereno | 21 | 37 |
| San Francisco | nuvoloso | 7 | 15 |
| San Juan | nuvoloso | 21 | 30 |
| Santiago | sereno | 11 | 30 |
| San Paolo | nuvoloso | 20 | 32 |
| Seul | nuvoloso | -3 | 1 |
| Singapore | sereno | 23 | 32 |
| Stoccolma | nuvoloso | -7 | -6 |
| Tokyo | sereno | 5 | 10 |
| Toronto | sereno | -8 | 2 |
| Vancouver | sereno | 1 | 7 |
| Varsavia | n.p. | - | - |
| Vienna | nuvoloso | -2 | 2 |

## LOTTO

# Venezia aspetta il 7

### Ma anche i radicali di cifra 3 con 3.30.33 hanno buone possibilità di uscita

Non vi è dubbio che negli ultimi anni i concetti del calcolo e della statistica applicati ai giochi hanno subito un vasto processo di evoluzione culturale, specialmente per quanto attiene la ricerca e la selezione di dati utili alla formulazione di un pronostico. Molti sostengono che in un tale processo un posto preminente spetta all'informazione, ma è realmente vero? Noi riteniamo che, anche tenendo conto delle caratteristiche generali della teoria matematica dei giochi e delle strutture dell'informatica, è bene definire, nella loro identità, i due concetti e cioè: mentre il gioco costituisce l'insieme delle regole che lo caratterizzano e lo disciplinano, ovviamente presupponendo un fine da conseguire, l'informatica invece non è altro che il trasporto e il controllo dell'informazione. Essa, infatti, oltre che a trasportare e a controllare l'informazione, permette lo sviluppo di certi programmi, attraverso regole proprie. Se, a esempio, distribuiamo i novanta numeri secondo un certo ordine possiamo notare come i sorteggi si verificano per un primo gruppo entro «$X^1$» estrazioni, per un secondo gruppo dopo «$X^2$», e così via di seguito per i gruppi che si conviene di formare. Ebbene, la quantità «Tn» dei numeri e cioè

$$Tn = X^1 + X^2 + ... Xn$$

rappresenta il tempo dell'ennesimo avvicendamento dei numeri. Ovvio, quindi, che dal sorteggio di un gruppo numerico a quello successivo la struttura non è più la stessa e viene a cadere l'assunzione di identica distribuzione. È la mente umana che in tale frangente è più pronta a valutare la nuova situazione, non l'elaboratore.

Segnaliamo intanto la favorevole posizione della terzina sincrona di Roma formata dai numeri equidistanti 12 42 72 vaida per la sorte di ambata. L'ambo si può tentare invece con la formazione 12 42 72 52 22 7, ricordando che il primo corrisposto in caso di esito favorevole è maggiore di quello dell'ambata. Su Venezia sono invece attesi alcuni estratti della figura «7» con 7 43 61 52 70 e i radicali di cifra «3» con 3 30 33.

A quanti chiedono di sapere quali sono gli abbinamenti più probabili con il capolista di Bari proponiamo la terzina 9 38 63. La fase di compenso per i numeri 35 71 78 già sortiti a Palermo dovrebbe verificarsi con uno almeno in tempi brevi.

## OROSCOPO

**Ariete** 21/3 – 20/4
La giornata per voi è tranquilla e serena, ma potrebbe presentare noiosi bisticci in casa per qualche attimo di gelosia del partner. Visto che sapete qual è il suo tallone d'Achille, perché stuzzicarlo con atteggiamenti misteriosi?

**Gemelli** 20/5 – 20/6
Le gratificazioni affettive sono il dolce motivo conduttore della vostra attuale felicissima giornata. La storia a due si tinge di rosa e le prospettive per un futuro comune diventano sempre più salde e vincolanti. Auguri.

**Leone** 22/7 – 23/8
Mercurio, Sole e Marte fan di voi ossi duri, degli avversari temibili se decidete di lottare per ciò che vi sta molto a cuore. E ora vi hanno sfidato in un settore e in un campo che per voi è di massima priorità: l'amore!

**Bilancia** 23/9 – 22/10
La giornata ha ritmi vivaci, dinamici e briosi e la vita di gruppo è molto intensa. Avrete tempo per fare al meglio il lavoro, per occuparvi di un amico, per occuparvi di una gita in comitiva, ma... per l'intimità a due?

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Molti valori celesti vi danno i consigli giusti per valorizzare al meglio la vostra popolarità. C'è chi sta pensando di farvi entrare nel campo della politica, per la vostra ottima fama e per le vostre capacità personali.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Mercurio e Plutone vi fanno più sottilmente lungimiranti, così vi accorgerete di un possibile imbroglio già prima che la rete di avvicini a voi e già prima che il gioco della persuasione sia portato a termine. Buon per voi.

**Toro** 21/4 – 19/5
Usate la massima tempestività e molto tatto in una trattativa importante per il vostro futuro. Gli astri vi promettono aiuto e in effetti sulla vostra strada non c'è più nulla che possa rappresentare un serio ostacolo.

**Cancro** 21/6 – 21/7
In casa aspettatevi di dover fare la voce grossa anche se non ne avreste voglia, poiché s'intensifica qualche contrasto con i giovanissimi, che si credono più autonomi e più autosufficienti di quanto in effetti non siano...

**Vergine** 24/8 – 22/9
Se avete deciso di riprendere in mano i libri per approfondire conoscenze e tecniche, siete nel giusto. Se siete dell'idea che non si sa mai abbastanza, siete nell'ottica giusta per dare alla vostra professionalità una marcia in più.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Giove e Plutone, insieme ai suggerimenti di Venere vi hanno consentito di aprirvi maggiormente agli altri. Di contro vi rendono un po' troppo vulnerabili agli umori di chi vi sta intorno. Proteggete la vostra intimità.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
C'è chi afferma che in amore fate come la volpe e l'uva: disprezzate chi non vi degna d'uno sguardo. Certo è che a sentirvi parlare non esiste persona al mondo che possieda tutte le caratteristiche che vi potrebbero piacere...

**Pesci** 20/2 – 20/3
Le stelle vi regalano energia fisica e mentale, così che le vostre potenzialità si moltiplicano automaticamente. In questa fase siete come Re Mida, che tutto quel che tocca impreziosisce, ma vi ricordate come va a finire?



## MONTAGNA

# Un Passo tra i pastori

### Escursione da Bersezio al castello di Wachsenstein-Cosliacco

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 27 febbraio un'escursione da Bersezio (153 m) al castello di Wachsenstein-Cosliacco (188 m), passando per il Passo Osli Dol (559 m), che divide il monte Sissol (883 m) dal monte Cremegnacco (825 m) e che rappresentava l'unico facile passaggio dalla costa orientale ai paesi del centro della penisola istriana e non solo nei tempi antichissimi, quando le strade erano impervie e soprattutto malsicure, ma anche fino nei tempi del primo dopoguerra. Nei pastori della costa, che allevavano pregiatissime pecore, è ancora vivo il ricordo dei molti passaggi attraverso il Passo per andare a vendere gli animali. Ora ci sono strade asfaltate e macchine idonee a percorrerle, ma non ci sono più le pecore, che costituivano una ricchezza per quelle popolazioni.

Nel Medioevo i problemi erano ancora più difficili. Bersezio ed Albona con i loro porti erano gli unici sbocchi al mare della Contea d'Istria ed il grande lago acquitrinoso di Cepic (bonificato nel 1930), costituiva un ulteriore ostacolo. Logico quindi che l'unico passaggio facile fosse sorvegliato attentamente e a Coliacco-Kozljak (Colle delle capre) era stata trovata una immensa difesa naturale: una lama di roccia; lunga qualche centinaio di metri, bastione naturale, simile proprio ad un castello, che sbarrava le vie del passo e vigilava sul lago.

I signori tedeschi, che per conto del Patriarcato di Aquileia o, alle volte dei Duinati, tenevano questo posto, non ebbero dubbi nel chiamare il loro castello naturale, al quale poi vennero aggiunti, con perfetto mimetismo, costruzioni ed alloggiamenti, «Wachsenstein» cioé «pietra sorgente o sporgente», perché il bastione naturale sembra proprio crescere dal macereto che si estende tutt'intorno.

La storia del Wachsenstein non è tanto brillante quanto quella dei ricchi castelli istriani o carsici. Il maniero, che era tuttavia il più importante della zona, fu dapprima di un Filippo, vassallo di Aquileia, nel 1250, e poi di mano in mano, ai Conti di Gorizia, ai Duinati ed a uno sciame di personaggi della piccola nobiltà, con l'ultima erede fino ai nostri giorni, che ha mantenuta una piccola casa a ricordo di quello che un giorno era un robusto castello con numerosi corpi e chiesa castellana.

Capogita: Dario Favretto. Programma: ritrovo via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle ore 8, arrivo a Bersezio alle 10 e partenza a piedi, arrivo al Castello di Wachsenstein alle 14.30, arrivo a Trieste circa alle 20. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

## I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Cliente dell'edicolante - 8 Il «blocco» del pallone - 11 Non sempre finisce con un vincitore - 12 La formano gli azionisti - 13 Lavorano per il nemico - 15 Antico strumento a corde - 16 Spera... per un po' - 17 Le consonanti in opera - 18 Fa le prove sui clienti - 19 Un termine offensivo - 21 Esercito Italiano - 22 Impresa alpinistica - 23 Principio di ustione - 25 La più importante città d'uno stato - 27 Improvvisa indisposizione - 29 Scienza della morale - 31 Grido d'incitamento - 32 Pochi possono sedervisi - 33 Sigla di Arezzo - 34 Conserva i testamenti - 37 Fu un grande comico - 38 Seguono le serate - 42 Comprende l'Agip (sigla) - 43 Il reato di chi ha due mogli.

**VERTICALI:** 2 Periodo storico - 3 Stare zitti - 4 A quello pucciniano appartiene Il tabarro - 5 La «Bella» danzatrice - 6 Santa che è molto venerata a Cascia - 7 Somma... di primavere - 9 Camicetta scollata - 10 Lo storico Capponi - 13 Privato della scorza - 14 Si può accendere sull'immobile - 16 Irrefrenabile come una furia - 18 Lo champagne... italiano - 19 Si pratica a Cortina d'Ampezzo - 20 Li combattono i medici - 22 Si fissano agli stivali - 24 Si affollava di cowboy - 26 Braccia e gambe - 28 Si allineano nel dormitorio - 30 Strumenti musicali con le corde colorate - 35 Giornalaio senza giornali - 36 In nessuna occasione - 39 In voga - 40 Tempo Medio - 41 Il centro di Costanza.

**Incastro (xooooxxxxx)**
**Giovane spensierata**
Fa una vita brillante, altolocata,
e in giro va persino incappucciata,
però con sfontatezza birichina
spesso una delle sue ce ne combina.
(Biburto)

**Cambio d'iniziale (5)**
**Giovane politico rampante**
Con i suoi modi adatti a ogni occasione
non perde tempo: certo avrà un futuro,
già mette a segno colpi! È tortuoso,
pieghevole, sottile. Insomma, un duro!
(Brac)

**SOLUZIONI DI IERI**

**Sciarada:** pie, doni = piedoni.
**Aggiunta iniziale:** ronda, gronda.

**Cruciverba**

## MOVIMENTO NAVI

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 22/2 | 17.00 | Ge JUDITH BORCHARD | Ravenna | 51 |
| 22/2 | 18.00 | Li SUNDA | Forcados | rada |
| 23/2 | 2.00 | Rs. ALEXANDR POKRYSHKIN | Novorossisk | rada |
| 23/2 | 12.00 | Bs NILS R. | Venezia | Italcementi |
| 23/2 | 12.00 | Gr NISSOS KYTHNOS | Banias | rada |
| 23/2 | 7.00 | It ALCANTARA | Fiume | SS1 |
| 23/2 | 18.00 | It IGNAZIO | Golfo Palmas | rada |
| 23/2 | 6.00 | Bs RAVENNA BRIDGE | Ravenna | 47 |
| 23/2 | 17.00 | It BUONA SPERANZA | Catania | 23 |
| 23/2 | 23.00 | Li SILBA | Es Sider | rada |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Destinaz. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 22/2 | 13.00 | It PALLADIO | Durazzo | 23 |
| 22/2 | 14.00 | It SOCAR6 | Monfalcone | 52 |
| 22/2 | 17.30 | It SOCAR101 | Venezia | 52 |
| 22/2 | 18.00 | Ct. IVA | Fiume | 47 |
| 22/2 | 19.00 | Li BOTIC | Jeddah | 12 |
| 22/2 | sera | Rs KOMPAZITOR R. KORSAKOV | ordini | 45 |
| 22/2 | notte | Ge JUDITH BORCHARD | Ashdod | 51 |
| 23/2 | matt. | It LEO | ordini | Italcem. |
| 23/2 | 18.00 | It ALCANTARA | ordini | SS1 |
| 23/2 | sera | Rs VOLGO BALT 234 | ordini | AFS |
| 23/2 | sera | Rs PROFESSOR UHKOV | ordini | 13 |
| 23/2 | sera | Et OMO WONZ | Massawa | 39 |
| 23/2 | sera | Ma CHANGE | ordini | Siot 1 |
| 23/2 | 20.00 | Bs RAVENNA BRIDGE | Ashdod | 47 |
| 23/2 | 23.00 | It BUONA SPERANZA | Durazzo | 23 |

**TRIESTE - MOVIMENTI**

| Data | Ora | Nave | Da orm. | A orm. |
|---|---|---|---|---|
| 22/2 | sera | Rs VOLGO BALT 230 | rada | 12 |

# Campane a festa a Sappada

SAPPADA — Hanno cominciato a suonare ancora prima che la gara fosse finita ed hanno proseguito fino al trionfo dei quattro fondisti azzurri le campane di Sappada e San Pietro di Cadore, i paesi natali di Silvio Fauner e Maurilio De Zolt. Quando la medaglia d'oro è divenuta realtà tutti i tifosi e i concittadini dei due atleti bellunesi si sono riversati per le strade ed hanno dato il via a sfrenati caroselli di auto, grandi bevute e cori.

«E' un sogno che finalmente si è realizzato» commenta don Pietro Da Gai, parroco di San Pietro e grande amico di «grillo» De Zolt, che ha voluto seguire la gara in tv, da solo, in canonica. «Quando abbiamo visto, con la terza frazione, che una medaglia non ci sarebbe più scappata continua don Pietro abbiamo iniziato a suonare le campane a festa e non abbiamo più smesso fino alla vittoria».

Lo stesso è successo a Sappada dove durante la gara, con la gente ferma davanti ai televisori, il paese era deserto. In alcuni casi si sono fermati addirittura gli impianti delle piste da sci. A dare il via ai festeggiamenti è stato anche in questo caso il parroco, don Roberto Freschi, che ha lasciato libere le campane della chiesa. «E' stata — afferma — una vera esplosione di gioia. Tutti sono scesi in strada a fare festa». Decine e decine di auto, con striscioni e bandiere, sono scese da Sappada verso San Pietro, e il carosello è proseguito per ore anche negli altri paesi cadorini.

Don Pietro Da Gai confida che Maurilio De Zolt «non voleva fare la prima frazione, ma la terza, a tecnica libera, dove lui è più forte». «Ma questo ormai non importa - prosegue - è andata bene lo stesso». Ieri mattina il sacerdote, che conosce De Zolt da quando questi aveva 13 anni, aveva anche acceso una candela in chiesa, come segno benaugurante per la gara. Anche i colleghi del «grillo», i vigili del fuoco di Belluno, hanno fatto un tifo sfrenato seguendo la gara nella sala tv della caserma. Seguendo la telecronaca, il comandante dei pompieri di Belluno, l'ingegner Alessandro De Rossi, ha quasi perso la voce per incitare i quattro azzurri.

E per la cittadina norvegese partirà giovedì, carica di bottiglie di spumante, una comitiva di una cinquantina di abitanti di San Pietro e di altre località cadorine, che domenica saranno sulle piste di fondo per incitare il «grillo» durante la 50 chilometri. Tutti decisi ha sostenere fino all'ultimo l'ulteriore fatica di «grillo» De Zolt.

## MEDAGLIERE

| NAZIONE | ORO | ARG. | BRONZO | TOT. |
|---|---|---|---|---|
| RUSSIA | 9 | 7 | 3 | 19 |
| NORVEGIA | 8 | 7 | 2 | 17 |
| USA | 4 | 3 | 0 | 7 |
| GERMANIA | 5 | 2 | 6 | 13 |
| ITALIA | 4 | 3 | 8 | 15 |
| CANADA | 2 | 2 | 2 | 6 |
| AUSTRIA | 1 | 2 | 3 | 6 |
| SVIZZERA | 1 | 2 | 0 | 3 |
| SVEZIA | 1 | 0 | 0 | 1 |
| KAZAKISTAN | 0 | 2 | 0 | 2 |
| OLANDA | 0 | 1 | 3 | 4 |
| FRANCIA | 0 | 1 | 2 | 3 |
| GIAPPONE | 0 | 2 | 1 | 3 |
| BIELORUSSIA | 0 | 1 | 0 | 1 |
| FINLANDIA | 0 | 0 | 3 | 3 |
| SLOVENIA | 0 | 0 | 1 | 1 |
| G. BRETAGNA | 0 | 0 | 1 | 1 |
| TOTALE | 35 | 35 | 35 | 105 |

LA VITTORIA NELLA STAFFETTA 4X10 UOMINI SEGNA UNA SVOLTA NELLA STORIA DELLO SCI DI FONDO

# Fauner ammutolisce la Norvegia

LILLEHAMMER — Duecentomila norvegesi ammutoliti. Sprintano verso l'oro Bjoern Daehlie e Silvio Fauner. Le migliaia di bandiere rosse con la croce blu lasciano il posto a rari tricolori. Nasce così una delle medaglie che resteranno nella storia dello sport italiano, che ha il valore di una svolta. Con il successo di squadra, quello che premia tutto un movimento sportivo, non le eccezionali individualità che possono emergere dal gruppo, il fondo maschile azzurro ha definitivamente colmato lo svantaggio che accusava nei confronti delle grandi scuole nordiche.

Sture Siversten, che ieri ha corso in prima frazione, Veggard Ulvang, Thomas Aalsgard e Bioern Daehlie che l'oro l'ha visto sfumare in pochi metri, l'aria di sconfitta la devono avere fiutata fin dai giorni scorsi (Ulvang s'è lamentato per un dolore alla coscia e ha saltato la 15 km, Aalsgard, dopo la vittoria nella 30 è rimasto nelle retrovie) e ancora di più saranno stati preoccupati ieri dopo avere letto la formazione della staffetta italiana.

Il momento del trionfo: Fauner brucia Daelhie sulla linea del traguardo

Il dubbio fondamentale che Vanoi ha infatti risolto con un atto di coraggio era su chi dovesse assumersi il compito del lancio. Se avesse schierato Fauner in prima frazione, perdendo il suo apporto allo sprint contro norvegesi e finlandesi, l'Italia avrebbe marciato con la certezza del bronzo. Affidando il lancio a De Zolt il tecnico azzurro ha rischiato che la staffetta tornasse a casa senza una medaglia. Ha giocato tutto sulle gambe del vecchio Maurilio che a 44 anni, per la prima volta, ha messo al collo un'oro olimpico.

Il Grillo aveva il compito di non perdere più di 10" dai primi per lanciare Albarello con il minimo distacco sulle tracce di Ulvang e del finlandese Harri Kirvesniemi che erano gli uomini su cui il maresciallo degli alpini avrebbe dovuto poi correre la sua frazione. De Zolt ha rispettato a puntino le consegne. Ha subito lo scatto dei più veloci in partenza, ma dopo un chilometro era regolarmente sulle tracce di Siversten e del finnico Mika Myllylae che costituivano i suoi punti di riferimento.

Dopo 6 dei 40 km di corsa, in testa s'era già formato il terzetto che non è più cambiato fino a 5 km dalla conclusione quando Jari Isometsae, temuto sprinter finnico, ha dato via libera a Fauner e Daehlie lanciati verso il traguardo. De Zolt ha fatto il miracolo che gli era stato richiesto ma anche gli altri tre azzurri sono stati perfetti. Albarello non s'è limitato a correre in difesa ed è arrivato al cambio con Giorgio Vanzetta addirittura in vantaggio su Ulvang.

Lo stesso Vanzetta ha avuto appena un'esitazione in partenza, ma ha rimediato con 10 km da mastino, senza lasciare respiro ad Aalsgard e al finlandese Jari Raesaenen. A Fauner non è rimasto che fare quel che tutti s'attendevano da lui: bruciare Daehlie, come aveva già dimostrato due volte di sapere fare l'anno passato. Il norvegese ha fatto di tutto per toglierselo di torno. Ha fatto anche il gioco di Fauner scattando a più riprese e provocando il crollo di Isometsae. Ha imposto un ritmo forsennato alla corsa ma il carabiniere di Sappada non s'è mai staccato dalle sue code. Quando è arrivato al culmine dell'ultima salita ha praticamente ammesso la sua sconfitta rialzandosi e lasciando via libera all'azzurro.

Sarebbe stato l'ideale passaggio di testimone, ma Fauner ha preferito essere lui a scegliere il momento, un punto a 500 metri dal traguardo che già aveva studiato ieri durante la ricognizione e che gli ha consentito di uscire dalla curva che immette sul rettilineo dello stadio con tre-quattro metri di vantaggio su Daehlie. La sua posizione preferita per lanciare lo sprint. Nell'improvviso silenzio dello stadio è volato verso l'oro.

# I quattro moschettieri

I quattro trionfatori di Lillehammer: De Zolt, Albarello, Vanzetta e Fauner

LILLEHAMMER — Questi i profili dei quattro azzurri vincitori della medaglia d'oro nella staffetta 4x10 chilometri (2 tecnica classica e 2 tecnica libera):

— **Maurilio De Zolt** (primo frazionista a tecnica classica) è nato a Presenaio di San Pietro Cadore (Belluno) il 25 settembre 1950. Sposato, padre di tre figli, è la leggenda del fondo azzurro, è azzurro da 17 anni, da quando ne aveva 27. E' alla sua quinta Olimpiade, alla sua seconda medaglia d'oro dopo quella conquistata nel 1987 ai mondiali di Oberstdorf nel 1987 nella 50 chilometri. Ai suoi primi mondiali, Lahti 1978, e alle sue prime Olimpiadi; Lake Placid 1980, ottenne piazzamenti mediocri (sesto ai Giochi in staffetta) nonostante un quinto posto in Coppa del Mondo 79. Anche Sarajevo 84 non gli portò gloria ma con l'avvento del passo pattinato le sue doti si sono esaltate. Carattere di ferro, stakanovista nella preparazione, De Zolt nel 1985, alla bella età di 35 anni, si è consacrato un grande della specialità conquistando la medaglia d'argento nella 50 km e quella di bronzo nei 15 km dei mondiali di Seefeld contribuendo in maniera decisiva allo storico secondo posto della staffetta. Dopo il capolavoro iridato di Oberstdorf 87, l'anno successivo ai Giochi di Calgary ha compiuto un altro miracolo cogliendo l'argento sulla lunga distanza, sempre a tecnica libera. Ai mondiali dell'anno successivo a Lahti «Grillo», colpito da influenza al suo arrivo in Finlandia, non ottenne piazzamenti di rilievo. Sembrava l'inizio del declino ma il sensazionale omino di ferro è risorto a una seconda giovinezza: due anni dopo nei mondiali di Val di Fiemme dove è finito terzo nella 50, quarto in staffetta e quinto sulla 15. Era ormai «vecchio» ma non finito. Ha tenuto duro e stupito ancora tutti conquistando l'argento nella 50 ai Giochi di Albertville l'anno successivo. Altro argento, stavolta in staffetta, ai mondiali di Falun (i settimi della carriera) ed ieri il trionfo olimpico con una decisiva prima frazione a tecnica classica, per lui non ideale. A 43 anni suonati è diventato il «Grillo rampante».

— **Marco Albarello** (secondo frazionista a tecnica classica) è nato ad Aosta il 31 maggio 1960. Sottufficiale dell'esercito, 1,87 di altezza per 84 chili, sposato, è alla sua terza Olimpiade, specialista di tecnica classica. In nazionale dal 1976 soltanto nella seconda metà degli anni 80 ha potuto esprimere tutta la sua potenza dopo avere perduto parecchie stagioni sotto la guida dell'allenatore finlandese Sadeharju. Argento nella 4x10 a Seefeld 85, è diventato campione mondiale nella 15 km di Oberstdorf 87. Alle Olimpiadi di Calgary, i suoi primi giochi a 28 anni, era uno dei più attesi ma fu danneggiato da problemi agli sci. Deludente a Lahti 89 e in Val di Fiemme 91, sembrava che la sua stella dovesse spegnersi ma ad Albertville conquistò due argenti, nella 10 km e nella 4x10 bissando il piazzamento di squadra ai mondiali di Falun 93. Oggi ha colto la sua seconda medaglia olimpica dopo il bronzo nella 10 km di combinata.

— **Giorgio Vanzetta** (terzo frazionista a tecnica libera) è nato a Cavalese (Trento) il 9 ottobre 1959. Finanziere, sposato, è azzurro dal 1977. E' alla sua quinta Olimpiade. Dopo essere stato una grande promessa, Vanzetta ha incontrato difficoltà ad esprimersi a livello individuale ma dall'80 è sempre stato fondamentale nel quartetto azzurro. Grande classe nello skating, gli si riproverava scarso carattere. Nel 1991 Vanzetta meditò persino il ritiro dopo avere fallito per l'ennesima volta l'appuntamento col podio in gare individuali ai mondiali di casa, in Val di Fiemme. L'anno successivo però ha colto due bronzi olimpici ad Albertville nella 50 e nella combinata (in quella occasione svenne all'arrivo per la stanchezza e la gioia), oltre all'argento in staffetta.

— **Silvio Fauner** (quarto frazionista a tecnica libera) è nato a Sappada (Belluno) il primo novembre 1968. Carabiniere, è considerato il «cucciolo» della squadra azzurra. E' alla sua seconda Olimpiade dove ha già vinto il bronzo nella 15 km di combinata. Tre titoli nazionali giovanili, cresciuto alla scuola di Eliseo Sartor, è entrato in nazionale nel 1983. Ha esordito sulla ribalta internazionale ai mondiali di Lahti 89 pagando il noviziato. Nel 1990 è entrato nella staffetta azzurra che a Lahti ha vinto per la seconda volta una gara del gran fondo in Coppa del Mondo dopo quella del 1985 a Falun. Argento nella 4x10 ai Giochi di Albertville 92 e ai mondiali di Falun 93 dove ha conquistato pure il bronzo nella 15, Fauner è considerato il futuro del fondismo italiano.

## PROGRAMMA

### OGGI

- ore 10.00 - **SCI ALPINO:** gigante masch.
- ore 10.00 - **BIATHLON:** 7.5 km femm.
- ore 11.30 - **COMBINATA N.:** K 90 squadre
- ore 13.00 - **BIATHLON:** 10 km masch.
- ore 13.30 - **SCI ALPINO:** gigante masch.
- ore 15.00 - **HOCKEY:** playoff
- ore 16.00 - **PATTINAGGIO:** 1000 femm.
- ore 16.30 - **HOCKEY:** playoff
- ore 19.00 - **ARTISTICO:** prog. tecnico femm.
- ore 19.30 - **HOCKEY:** playoff
- ore 21.00 - **HOCKEY:** playoff

# Vanoi: «Come vincere al Maracanà»

LILLEHAMMER — E' Maurilio De Zolt, in veneto, a dare la conferma che l'Italia ha alla sua portata l'impresa storica. Quando Albarello raggiunge Ulvang e Kirvesniemi il bellunese si avvicina alla transenna dove sono assiepati un centinaio di tifosi veneti e dice: «Xe la volta che nè va de culo». Il presagio si avvera. L'Italia trionfa ammutolendo duecentomila norvegesi. Quando a 500 metri dall'arrivo Fauner passa in testa il silenzio cala nello stadio, sventolano solo le bandiere. Poi esplode l'urlo degli italiani. Crolla un mito.

«E' come segnare il gol vincente al Brasile al Maracanà, davanti a 150 mila spettatori, nella finale di campionato del mondo e proprio al 90'» urla Vanoi. Il tecnico è sollevato di forza dai giornalisti italiani e portato in trionfo.

«E' la 15.a medaglia, la più bella, la più entusiasmante - aggiunge il presidente della Fisi Valentino - dopo questi risultati spero che in Italia siano più che soddisfatti».

Sfilano gli azzurri, i protagonisti. Inizia Vanzetta, terzo frazionista. «Il momento più difficile è stato il primo chilometro. Alsgaard è partito come una fucilata - dice il trentino - per un attimo ho pensato di non risucire a reggere il suo ritmo, ma poi in salita ha rallentato». Mentre il finanziare parla lo speaker ricorda che i norvegesi non hanno fatto sentire l'inno italiano e alcune centinaia di tifosi cantano in coro la loro gioia.

«Sembravi Gentile stopper su Maradona - urla un tifoso - lo hai francobollato per dieci chilometri». Vanzetta conferma. «Si, ad un certo punto si è anche innnervosito - dice - gli sono passato davanti per controllarlo meglio e sulla salita ha provato ad allungare, ha preso tre-quattro metri ma il pendio era lungo e non mi sono preoccupato. Non era Daehlie. Al termine della salita eravamo di nuovo vicini e da quel momento abbiamo proseguito assieme». Poi rivela un retroscena: «Inizialmente era stato chiesto a me di fare la prima frazione però ho fatto capire che da un lancio così piatto e lungo sarei sicuramente uscito dopo Maurilio, anche perchè negli ultimi 3 anni rendo molto più a skating».

Arriva «Sisio» Fauner. Prende il microfono dello speaker e parla ai tifosi. «Grazie a tutti i tifosi italiani che sono giunti a Lillehammer per sostenerci - dice -, questa medaglia è anche merito vostro». L'entusiasmo sale alle stelle. «Daehlie ha tirato subito dal primo chilometro mettendo in difficoltà Isometsa. A quel punto l'oro potevamo giocarcelo in due - dice il sappadino -, ma il norvegese non si era ancora rassegnato. A insistito nel ritmo. Anche nell'ultima salita a tirato come un pazzo, ma in cima, quando ha visto che non mi staccava, voleva farmi passare, si è alzato un attimon ed ho rallentato anch'io. Non avevo nessuna intenzione di passarlo e mi sono rialzato a mia volta.

«E' ripartito - continua Fauner - e sino all'ingresso dello stadio sono rimasto sulle sue code. L'ho passato a circa 500 metri dall'arrivo proprio nel punto dove ieri, nel sopralluogo sulla pista, avevo deciso di scattare. E nell'occasione sono stato agevolato proprio da Daehlie che non ha fatto resistenza». Il carabiniere poi spiega la sua tattica: «Ai 200 metri preferisco essere davanti, così posso lanciare la volata senza ostacoli e soprattutto ho un vantaggio: l'avversario sfrutta la scia ma deve rimontare già due-tre metri». Quando è stato sicuro di vincere? «All'ultimo metro - dice - ed è stata una emozione indimenticabile».

Marco Albarello è ripagato a Lillehammer della sfortuna di inizio stagione, dei problemi alla spalla, dei malanni fisici che ne hanno disturbato la preparazione. «Nella sfortuna è stato un bene - esordisce - non sono riuscito a ripetere i risultati '93 ma alle Olimpiadi sono giunto in grande forma.

Tutti oggi eravamo al massimo della condizioni. Due vecchietti e (guardando De Zolt. Ndr) un nonno dietro ai quali oggi c'è una vera squadra, con giovani in grado di ottenere risultati anche in futuro. Bisogna dire grazie alla Fisi che ci ha messo in condizione di allenarci come i nordici, tra gli scandinavi, senza alcun problema finanziario».

«Ora - continua - spero che questo risultato serva per stimolare ancora di più l'attenzione verso questa disciplina nonostante il nostro sia un popolo di calciofili».

Tocca al «nonno» concludere, a De Zolt, all'italiano che gli scandinavi indicano come un mito. «Due giorni fa è arrivata mia moglie e quella di Vanzetta, ci hanno portato fortuna - dice - così dopo 17 anni di carriera ho finalmente agguantato il risultato olimpico. L'oro, se devo essere onesto, è giunto quando ormai non ci speravo piu». Traccia un bilancio. «Dal fondo ho avuto più di quanto potessi sperare - prosegue il bellunese - il risultato di oggi dimostra che chi la dura la vince. Vincere una medaglia qui - dice De Zolt - è la massima aspirazione di un fondista. E' fatta».

LE MEDAGLIE DI IERI

# Salto: sorpasso tedesco

**Ordine d'arrivo della staffetta maschile 4x10 di fondo:**

1. Italia (Maurilio de Zolt, Marco Albarello, Giorgio Vanzetta, Silvio Fauner) 1: 41: 15. 00
2. Norvegia (Sture Siversten, Vegard Ulvang, Thomas Alsgaard, Bjorn Daehlie) 1: 41: 15. 40
3. Finlandia (Mika Myllylae, Harri Kirvesniemi, Jari Raesaenen, Jari Isometsae) 1: 2: 15. 60
4. Germania 1: 44: 26. 70
5. Russia 1: 44: 29. 20
6. Svezia 1: 45: 22. 70
7. Svizzera 1: 47: 12. 20
8. Repubblica Ceca 1: 47: 12. 60
9. Kazakhstan 1: 47: 41. 30
10. Francia 1: 48: 25. 10.
11. Estonia 1: 48: 57. 00.

**Classifica del concorso a squadre di salto con sci:**
1) - GERMANIA 970.1 punti; 2) - GIAPPONE 956.9
3) - AUSTRIA 918.9; 4) - Norvegia 898.8; 5) - Finlandia 889.5; 8) - Italia 782.3
La squadra italiana era composta da Ivo Pertile, Andrea e Roberto Cecon, Ivan Lunardi.

**Classifica finale della prova di danza di pattinaggio artistico:.**
1) Grichtchuk - Platov (Rus) 3,4; 2) Usova - Zhulin (Rus) 3,8; 3) Torvill - Dean (Gbr) 4,8; 4) Rahkamo - Kokko (Fin) 8,0; 5) Moniotte - Lavanchy (Fra) 10,0.

**Short track - 1000 m.**
1) Kim Ki-Hoon (Sudcorea); 2) Chae Ji-Hoon (Sudcorea); 3) Marc Gagnon (Canada).

L'ATTENZIONE TORNA SULLE GARE DI SCI ALPINO (PARTENZA SPOSTATA ALLE 10)

# E oggi scocca l'ora del «gigante» Alberto Tomba

HAFJELL — Ci siamo: le Olimpiadi entrano nel vivo anche per i «tombadipendenti», i milioni di italiani che hanno scoperto le gare di sci grazie al fuoriclasse bolognese. Oggi, infatti, Alberto Tomba esordirà nella sua terza Olimpiade, quella che potrebbe farlo diventare l'unico sciatore con medaglie d'oro in tre edizioni consecutive dei giochi.

L'azzurro dovrà difendere il titolo olimpico conquistato a Calgary e confermato ad Albertville in una specialità, il gigante, che, in questa stagione, non l'ha mai visto primo e che non ha avuto un vero leader. Nelle sette prove di Coppa del Mondo, infatti, si sono avuti sette vincitori: il francese Frank Piccard, gli austriaci Guenther Mader e Christian Mayer, lo svizzero Steve Locher, lo svedese Fredrick Nyberg, i norvegesi Kjetil Andrè Aamodt e Jan Einar Thorsen. Sono sette potenziali «medaglie» anche per la gara di oggi, ma a loro è obbligo aggiungere proprio Tomba.

Il quarto posto nell'ultimo gigante, un mese fa a Crans Montana, ha comunque fatto vedere un'inversione di tendenza; nella prima manche, Tomba era ancora sceso contratto, timoroso di non reggere sino alla fine, ma nella seconda si era trasformato con una performace che aveva portato dall'undicesima posizione ad avvicinare il podio.

Il favorito resta Aamodt, un ruolo che al norvegese comincia a pesare forse troppo. «La pressione psicologica — ha affermato — è enorme; tutti si aspettano le nostre vittorie e sono delusi se magari otteniamo l'argento. Una situazione che sta diventando sempre più difficile e che annulla il vantaggio di correre in casa». Della eccessiva tensione, che porta a voler strafare e quindi a sbagliare, si è anche lamentato un altro norvegese, Thorsen».

Ma non è solo da Tomba o dai norvegesi che si può attendere una grossa prova; tra gli altri migliori, ad essere atteso con particolare attenzione è il ventiduenne austriaco Christian Mayer, che, nell'ambiente, molti indicano come il vero «emergente» in gigante.

Per quanto riguarda la squadra italiana, si è avuta ieri mattina una brutta sorpresa. Matteo Belfrond ha riportato un «blocco vertebrale acuto con sciatalgia sinistra» (in pratica, il colpo della strega), che lo ha costretto a interrompere l'allenamento e mettersi a letto. Al suo posto gareggerà Gianfranco Martin, che completerà il quartetto italiano con Gerhard Koenigsreiner (una volta ottavo e una decimo in Coppa) e il giovane Norman Bergamelli.

Tomba partirà col pettorale numero 10. Il primo a scendere sarà lo svizzero Michael Von Gruenigen, seguito nell'ordine da Fredrik Nyberg, Kjetil Andre Aamodt, Franck Piccard, Christian Mayer, Rainer Salzgeber, Tobias Barnessoi, Jan Einar Thorsen, Marc Girardelli. Gli altri italiani in gara partiranno con i numeri: 19, Gherard Koenigsrainer; 23, Norman Bergamelli; 45, Gianfranco Martin.

CALCIO

**COPPA ITALIA** / SEMIFINALE DI RITORNO PER PARMA-SAMP (RAIDUE, ORE 19)

# Tocca a Zola e Asprilla

IL PORTIERE VUOLE LA NAZIONALE

## Rossi, un record per Arrigo Sacchi

*In una serata fredda e piovosa del settembre '92, a Lubiana, Sebastiano Rossi improvvisamente puntò i piedi. Il portierone che Berlusconi aveva voluto per la sua statura era stato sul punto di divorziare dal Milan poche ore prima della partita con l'Olimpia, valida per la Coppa dei Campioni. Non era una questione di soldi, ma un problema tecnico.*

*All'epoca il titolare era ancora Antonioli e Rossi si sentiva messo da parte. Il giocatore si tranquillizzò solo dopo un chiarimento con Galliani e Capello. Quella sera a Lubiana l'allenatore finì per affidargli la maglia numero uno e Rossi lo ripagò con una prova eccellente. Da lì a poco l'infortunio di Antonioli spianò la strada a Sebastiano che con quel rigore parato a Vialli contro la Juve fece forse la parata più importante del campionato e della sua carriera.*

*Da allora Rossi non ha più abbandonato la porta rossonera se non per motivi contingenti. Neanche l'acquisto estivo di Mario Jelpo giunto a Milano per niente rassegnato a restare in panchina - ha messo in discussione Rossi che appena ora, sulla soglia dei 30 anni, sta dando il meglio di sè.*

*E' un portiere freddo, essenziale, sicuro tra i pali e anche nelle uscite. Spesso deve fungere da secondo libero e pure con i piedi, fuori dall'area, se la cava benissimo. Non ama dare spettacolo, è distante anni luce dalla scuola di Castellini e di Zenga. Il preparatore Negrisolo ne ha smussato alcuni difetti con una buona dose quotidiana di lavoro. Malgrado l'altezza, Rossi è fortissimo anche su palloni rasoterra più maligni. E ne ha dato un'ulteriore dimostrazione domenica scorsa contro la Lazio. A fine partita ha ricevuto i complimenti del suo idolo Dino Zoff. Elogi che per lui valgono più dei due punti conquistati all'Olimpico.*

*Rossi, però, anche lo scorso campionato era stato decisivo. Ma la sua bravura era offuscata dalla squadra che gli dava poche occasioni per mettersi in mostra.*

*Anche se potrà sembrare paradossale - visto il vantaggio del Milan sulle inseguitrici - il Diavolo è più vulnerabile. Causa le partenze di Rijkaard e Gullit e l'assenza di Van Basten, i rossoneri sono almeno scesi sulla terra. Vincono, ma non stravincono. La difesa pare meglio cementata per merito di Rossi e dell'ultimo arrivato Desailly.*

*Il Milan ha subito l'ultima rete in campionato nella sedicesima giornata contro il Cagliari per opera di Villa. E' da nove incontri, quindi, che Rossi non subisce reti. Ha ormai raggiunto 863' di imbattibilità. Ne mancano solo quaranta per arrivare al record del mitico Zoff che lo conseguì con la Juve nella stagione '72-73.*

*Domenica però il Milan dovrà fare i conti con quel pazzo del Foggia di cui non c'è mai da fidarsi. Il russo Kolyvanov gli ha già promesso un gol. Il portierone non trema, ma spera che passi presto il primo tempo perchè quella del record è diventata ormai un'ossessione.*

*Dopo gli elogi di Dino Zoff, il guardiano rossonero attende con ansia di ricevere un'altra importante «medaglia». In sogno vede spesso un omino con pochi capelli bianchi che gliela appunta al petto. E gli sussurra: «Sebastiano, Sebastiano vieni con noi che ti portiamo alla scoperta dell'America».*

**Maurizio Cattaruzza**

PARMA — Comunque la si rigiri, la clamorosa sconfitta patita domenica a Foggia fa capire quanto importante sia per il Parma la gara di stasera contro la Sampdoria: la Coppa Italia resta infatti, insieme alle Coppa delle Coppe, uno dei due traguardi possibili, visto che i residui sogni di scudetto sono stati infranti dai gol di Kolivanov. Anzi, proprio la preoccupazione per l' incontro con i blucerchiati ha causato ai gialloblù quel calo di concentrazione risultato fatale allo Zaccheria.

Vinta la Supercoppa, perso l' ultimo tram per continuare a restare in scia al Milan in campionato, il Parma si gioca dunque uno dei due obiettivi che da soli possono nobilitare comunque una stagione. «Ci teniamo moltissimo a raggiungere la finale di Coppa Italia - ha confermato il capitano Lorenzo Minotti - e daremo tutto contro la Sampdoria. La partita di campionato vinta per 2-1 ci ha dimostrato che i blucerchiati sono temibili quando giocano la loro partita, ma che hanno dei problemi se decidono di difendersi. Il vantaggio adesso ce l' hanno loro, e recuperare un gol per noi non sarà facile, specie se decideranno di giocare come se fossero sullo 0-0, ma siamo fiduciosi nelle nostre possibilità ».

Lo schieramento del Parma è quasi obbligato in difesa, dove Scala dovrà rinunciare a Di Chiara uscito per un infortunio a Foggia, mentre in attacco esiste un dilemma legato al nome di Alessandro Melli.

All' andata a Genova, finita 2-1 per la Samp, l' attaccante gialloblù, che radiomercato vuole alla Juventus nel prossimo anno in cambio di Dino Baggio, fu uno dei migliori in campo benchè al rientro dopo un lungo infortunio, mentre dieci giorni fa in campionato il suo ingresso sullo 0-1 a favore della Sampdoria consentì al Parma di creare i presupposti tattici per la clamorosa rimonta poi concretizzatasi in tempo di recupero con la punizione di Zola.

Difficilmente, però, Scala lo schiererà dall' inizio (dovrebbe spostare Sensini a centrocampo rinunciando in pratica ad un difensore) preferendo partire con il più collaudato tandem Asprilla-Zola. Scala: «Allo scudetto non ci abbiamo mai creduto. Domani potremmo farcela, anche se per rimontare dovremo rischiare».

Ha iniziato ad allenarsi quasi regolarmente con i compagni anche il belga Grun, operato al ginocchio quasi tre mesi fa ma non ancora disponibile: lo sarà alla metà di marzo.

Quanto al tecnico sampdoriano Sven Goran Eriksson, la fantasia non deve mai mancargli, altrimenti sarebbero guai grossi. L' allenatore svedese, infatti, praticamente ad ogni partita deve trovare una soluzione nuova per la sua formazione. Una volta è l' attacco che deve essere cambiato per incidenti o squalifiche, un' altra è la difesa. Questa regola vale anche per l' incontro di ritorno con il Parma.

Tra le fila sampdoriane non ci sarà Vladimir Jugovic che con l' Atalanta ha riportato uno strappo al bicipite femorale destro. Un infortunio che lo costringerà a stare lontano dal campo per parecchio, proprio in un momento in cui aveva ritrovato forma ed estro. Come se non bastasse, c'è una fastidiosa pubalgia che ha colpito lo «Zar» Pietro Vierchowod. Il difensore blucerchiato probabilmente sarà in campo ma dovrà fare attenzione. A questo poi si aggiunge l'assenza di Sacchetti squalificato.

Tra tanti aspetti negativi uno positivo: il rientro dell'inglese David Platt.

CRISI A NAPOLI

## Ultimatum dei giocatori: «Vogliamo gli stipendi»

NAPOLI — I giocatori del Napoli hanno stabilito che all' indomani della partita con il Cagliari, cioè tra una settimana, - chiederanno la messa in mora della società che da due mesi («entro sette giorni saranno tre», fa notare il capitano Ferrara) non paga gli stipendi e non fornisce garanzie sul futuro. L' annuncio è stato dato al termine dell' allenamento di ieri pomeriggio proprio dal capitano partenopeo a nome di tutti i compagni, dopo aver parlato con l' amministratore unico designato, Ottavio Bianchi (il quale, peraltro non ha ancora sciolto la sua riserva).

Anche se Ferrara non vuole parlare di ultimatum il concetto sembra essere quello. «Vogliamo dare una ulteriore dimostrazione di sensibilità e buon senso - ha spiegato il capitano - rispetto a due mesi fa non è cambiato nulla, non abbiamo certezze. Ma nella speranza che la situazione si risolva in tempi brevi abbiamo deciso di aspettare fino alla prossima settimana prima di comportarci di conseguenza. Non vogliamo certo gli stipendi subito, chiediamo solo garanzie per il futuro, tranquillità. »

Ferrara ha poi parlato del colloquio avuto con Bianchi: «Neanche lui ha saputo dirci nulla di nuovo. D' altra parte non ha ancora accettato l' incarico».

GINEVRA NON ASPETTA LA GIUSTIZIA ORDINARIA PER CHIARIRE LO SCANDALO

# Sul Torino indagherà l'Uefa

Borsano

GINEVRA — «Il caso Torino ha assunto ormai una dimensione troppo importante. L'Uefa non può attendere che le acque si calmino facendo finta di niente e ha quindi avviato una indagine in modo autonomo sui presunti 'favori ricevuti da arbitri da parte della società granata in occasione di partite di coppe europee. Molto probabilmente l'Uefa organizzerà nei prossimi giorni una riunione ad hoc per cercare di vederci più chiaro in questa faccenda». Lo ha detto una fonte vicina all'Uefa.

Lo scorso gennaio l'Uefa aveva cominciato ad interessarsi ai problemi del Torino chiedendo alla Federcalcio italiana informazioni riguardo le notizie di stampa che accusavano il Torino di avere offerto prostitute all'arbitro Guy Goethals, la sera prima che questi dirigesse l'incontro di Coppa Uefa Torino- Aek Atene nella stagione 1991-92.

Ora, dopo gli ultimi sviluppi della vicenda e in particolare la notizia che Luciano Moggi, allora direttore generale del Torino, è indagato per favoreggiamento della prostituzione, l' esponente dell'Uefa ha rivelato che «per l'Unione europea del calcio la questione riveste carattere di urgenza. L'Uefa ha seguito da vicino quanto pubblicato dai giornali, comprese le voci che parlano di corruzione non per una ma per tre partite della stagione 91-92 (Torino-Real Madrid, Torino-Ajax e Torino- Aek) ed è decisa ad andare in fondo alla questione».

«Fermo restando che finora il Torino non è stato riconosciuto colpevole - ha continuato l' esponente dell'organismo europeo - l'Uefa potrebbe benissimo adottare rapidamente sanzioni sportive in maniera autonoma, secondo le prove che sarà riuscita a raccogliere. Il suo regolamento la autorizza, come dimostra la recente esclusione dalle coppe del Marsiglia. Non è necessario attendere il verdetto della giustizia ordinaria, anche se l'ideale sarebbe che le due procedure si completino. La collaborazione con la Federazione italiana comunque è ottima e l'Uefa è informata costantemente sugli sviluppi del caso. Ad ogni modo la partita TorinoArsenal si svolgerà normalmente».

«Il presunto caso di corruzione _ ha detto _ potrebbe essere inserito all'ordine del giorno di una delle prossime riunioni ordinarie della commissione disciplinare Uefa, anche se più probabilmente sarà convocata nelle prossime settimane una seduta straordinaria della disciplinare per parlare unicamente del caso Torino. In quella occasione potrebbero essere ascoltati, ma per il momento è solo un'ipotesi, anche le persone i cui nomi sono stati riportati dalla stampa»

Moggi

LA TRIESTINA NELL'INTERMEZZO DI COPPA ITALIA

# Liberati dai play-off

TRIESTE — Il pareggio interno con la Pistoiese, pur se accolto benino sul piano del gioco e dell'impegno, ha in gran parte allontanato i residui sogni di gloria. «La realtà è che davanti corrono» aveva dichiarato Adriano Buffoni non appena appreso degli sfavorevoli (per la Triestina) risultati delle fuggitive. «Ora bisognerà vivere alla giornata» hanno ribadito in coro i giocatori alabardati. Può darsi, ma è solo un'ipotesi, che una volta sgravata da obiettivi troppo opprimenti (i play-off), l'Unione riesca finalmente ad esprimersi ai suoi massimi livelli. La zona playout è stata distanziata di cinque lunghezze mentre quella play-off si è allontanata aprendo una voragine di nove punti.

Perso per perso, a questo punto, tanto varrebbe rompere gli indugi osando il tutto per tutto, principalmente nelle gare in trasferta. Quella di Massa, che si presenta all'orizzonte, contro una derelitta formazione toscana reduce da sette sconfitte consecutive, potrebbe rappresentare un'ottima occasione per spezzare un digiuno di vittorie esterne che dura da oltre cinque mesi (dal 19 settembre in quel di Prato). Subito dopo arriverà al Rocco il Chievo-Verona. A quel punto si potrà toccare con mano il livello dei progressi raggiunti dall'Unione in questa fase di campionato. Il test veronese sarà tra i più validi possibili: gli scaligeri, con quattro vittorie e un pareggio, si sono guadagnati il titolo di squadra regina del girone di ritorno.

Silvio Casonato

«Le formazioni di testa — spiega Silvio Casonato sollecitato a dare un parere sul Chievo — sicuramente non verranno al Rocco accontentandosi del pareggio. Contro di loro si potrà assistere sicuramente a delle belle partite. Le squadre come la Pistoiese, invece, che lottano per la salvezza, giocano tutte allo stesso modo: chiudendosi in undici nella propria metà campo. Così, probabilmente, succederà anche contro la Massese. Ma a noi, anche fuori casa, non potranno andare più bene i pareggi. Rappresenterebbero comunque due punti persi».

Meglio per un attimo lasciare da parte il futuro e guardare al presente. La settimana appena iniziatasi è di quelle anomale: domenica prossima la prevista sosta di campionato sarà trasformata in un impegno difficile quale la trasferta di Coppa a Livorno. Una volta arrivati ai quarti di finale, tanto varrebbe per gli alabardati cercare di far propria la «Coppa Italia di latta».

Anomala la settimana, anomalo il primo allenamento della stessa. Ieri, al posto della seconda giornata libera preventivata in un primo tempo, si è svolta una seduta volontaria. Presenti in ordine sparso: Cerone, Labardi, Sandrin, Rizzioli, Ballanti, Soncin, La Rosa, Cossaro, Panero, Terracciano, Drigo, Milanese, Danelutti, Sottili, Pasqualini e Romano con pargolo appresso. Per tutti gli altri una giornata di riposo.

Un po' di torello divisi in due squadre per affinare riflessi e tenuta di palla, skip, scatti e partitella finale su campo ridottissimo. Questo il menù proposto da Adriano Buffoni per i suoi volontari.

Per fortuna l'incontro con la Pistoiese non ha lasciato infortuni in eredità. Tutti stanno abbastanza bene e La Rosa, Soncin e Panero stanno continuando il loro «corso di recupero» per raggiungere la preparazione già ottenuta dai compagni. Per loro gli esami potrebbero già iniziare con il doppio scontro di Coppa con Livorno.

**Alessandro Ravalico**

## Una messe di recuperi In casa il Costalunga

La giornata odierna è dedicata ai recuperi nei campionati dilettanti. Questo il programma:

**OGGI**

| | |
|---|---|
| **1.a Categoria Girone B** | Costalunga Flambro<br>Zaule Rabuiese-Mossa |
| **1.a Categoria Girone C** | Zarja-Pasianese Passons |
| **2.a Categoria Girone D** | S. Marco Sistiana-Lignano<br>Junior Aurisina-Teor |
| **2.a Categoria Girone F** | Campanelle Prisco-Sagrado<br>Gaja-Sovodnje |

**DOMANI**

| | | |
|---|---|---|
| **2.a Categoria Girone E** | ore 20.30 | Cus-Strassoldo |

Il derby tra Vesna e Portuale è stato rinviato alla prossima settimana.

### I giocatori convocati a Basaldella per la rappresentativa giovanissimi

Questi i convocati per la rappresentativa regionale giovanissimi. Giovedì 3 marzo 1994 ore 15 a Basaldella (Campoformido): BASALDELLA: Morgan Paolo; DONATELLO OLIMPIA: Donati Massimo, Mattieligh Daniele, Subiaz Michele; FONTANAFREDDA: Bottacin Stefano, Roman Del Prete Manuel, Sedran Elvis; MANZANESE: Godeassi Alessandro; MONFALCONE: Puppis Daniele; MUSCOLI: Degano Gianluca, Veneruz Alerto; PALMANOVA: Dolso Manuel, Novello Loris; PIERIS: Favero Luca, Gottardo Andrea, Guida Andrea; SACILESE: Clemente Raffaele, El Aoud Farid, Pagano Luca; SS SANGIORGINA: Cesca Alessandro, De Nicolò Daniel; SAN LUIGI V. B: Erbi Fabrizio, Fattorusso Luca; TOLMEZZO: Lopardi Raja; TRICESIMO: Paganoni Aldo; TRIESTINA: Bertocchi Claudio, Percich Lorenzo; UDINESE: Amato Riccardo, Assutta Denis, Zanini Michele; UNION 91: Maurigh Livio.

### Serie C: giocatori convocati per la gara Italia-Ungheria

FIRENZE — E' fissato per stasera all'hotel Holiday-Inn Parco dei Medici di Roma il raduno della nazionale under 21 di serie C, in vista dell'incontro con la nazionale di pari età magiara. Questo l'elenco completo dei giocatori convocati: Baglieri (Lodigiani), Boscolo (Como), Castellini (Perugia), Collauto (Como), Colucci (Siracusa), Cudini (Sambenedettese), Franchi (Chievo Verona), Germoni (Siena), Laghi (Carrarese), Macellari (Pro Sesto), Parisi (Avellino), Passoni (Casarano), Perrella (Nola), Ripa (Carpi), Salvalaggio (Carrarerse), Soviero (Perugia), Torino (Potenza), Vadacca (Casarano).

**ECCELLENZA** / MA IL SAN LUIGI RECRIMINA

# *Craglietto salva il punto*

Giornata storta per gli attaccanti del San Sergio a Sacile

TRIESTE — Domenica non esaltante per le formazioni triestine impegnate nel torneo di Eccellenza: cade il San Sergio a Sacile mentre raccoglie solo un punto in casa il San Luigi opposto all'Aquileia. Il San Sergio ha interrotto così la sua serie positiva che perdurava da sette giornate scivolando sul terreno della Sacilese, compagine anch'essa invischiata nel discorso della salvezza.

I triestini non hanno ribadito la eccellente condizione palesata nelle ultime uscite, tradendo un certo impaccio specie per quanto concerne il settore offensivo laddove Pase, Bussani e lo stesso Pescatori, subentrato nella ripresa, non sono mai riusciti ad insidiare energicamente la non trascendentale formazione friulana. Una battuta d'arresto che non pregiudica comunque più di tanto i piani di salvezza di Tremul e compagni, favoriti anche dai risultati rimediati dalle altre concorrenti per la permanenza in categoria. Il San Canzian ha infatti perso tra le mura amiche con il Palmanova mentre il San Daniele non è andato oltre lo 0-0 con il Ronchi.

Pochi i drammi in casa dei lupetti: «Abbiamo giocato semplicemente male — riconosce sportivamente l'allenatore Tremul — loro dovevano sfruttare il turno casalingo e ci sono riusciti pur senza giocare una grande partita.

Noi abbiamo tenuto bene per buona parte del primo tempo per poi incassare una rete del tutto fortuita con Colomba vittima di un infortunio che può succedere, non dimentichiamo che poco prima della rete il nostro portiere aveva fatto un paio di buoni interventi. «Successivamente ci siamo trovati di fronte un bunker difensivo — conclude il tecnico dei lupetti — con ben poco da fare, siamo mancati in attacco ma la difesa ha retto bene con Coccoluto su tutti».

Spartizione della posta tra il San Luigi e l'Aquileia, uno 0-0 ed un relativo punto tuttosommato da non disprezzare anche se l'allenatore Palcini non nasconde un lieve rammarico per l'andamento generale della sfida: «Poteva andare meglio ma anche peggio se Craglietto, molto bravo, non avesse respinto il rigore fasullo concesso all'Aquileia: almeno la gente sembra si sia divertita, specie per quanto i miei ragazzi hanno fatto vedere nel corso del primo tempo».

«Ho un po' di rammarico perché ci siamo fatti valere anche sotto il profilo atletico, frutto della preparazione del nostro allenatore. Peres — continua il tecnico dei bianco-verdi — continua a mancarci qualche cosina in attacco, come sempre. Continuiamo ad arrabbattarci stringendo i denti».

In effetti il San Luigi ha poco o nulla da rimproverarsi sotto il profilo dell'impegno e della qualità, sia pure a sprazzi, offerta, va inoltre elogiata la prestazione di Calgaro, apparso in buona condizione.

**f. car.**

PROMOZIONE

## Fortitudo e Primorje in pericolo Ponziana: rotto l'incantesimo?

TRIESTE — Ci sono in palio ancora venti punti in questo campionato, in virtù di solo dieci partite rimaste. Le quattro squadre triestine non hanno nessuna possibilità di essere promosse, è bagarre invece per non retrocedere. E opinione comune di tutti gli allenatori che si rimane in Promozione a quota ventotto punti e per Fortitudo e Primorje (ferme a quindici) l'impresa sembra ardua.

«Nel derby con il San Giovanni — racconta il tecnico della Fortitudo Jannuzzi — abbiamo fatto qualche miglioramento, anche se facciamo ancora molto difficoltà quando abbiamo il possesso della palla. Siamo mancati sulla trequarti dove non abbiamo "affondato", sono comunque soddisfatto per la volontà dimostrata dai ragazzi. Importanti — continua Jannuzzi — sono stati i rientri di Zoch, che però ha un principio di pubalgia, e del jolly Stasi, senza nulla togliere ai giovani Della Pietra, Di Giorgio e Dorliguzzo che sono anche delle garanzie». E domenica i muggesani vanno a Monfalcone in uno scontro diretto che come ha detto Jannuzzi varrà quattro punti. Meno difficoltà per i rossoneri di Petagna che a quota venti punti hanno un buon margine che va però amministrato. Stesso discorso per il Ponziana, che dopo sette turni di imbattibilità torna a casa da Ruda con una sconfitta. «E stato un incidente di percorso — afferma l'allenatore Di Mauro — perché del gioco dei miei ragazzi non mi posso assolutamente lamentare. Abbiamo sicuramente giocato di più la palla del Ruda, solo che siamo mancati un po' davanti dove le punte erano spompate. Era sicuramente una partita da pareggio — continua il "mago" del Ponziana — dove però chi segnava per primo ipotecava la sicura vittoria». A questo punto i veltri non devono assolutamente perdere la tranquillità di queste ultime settimane perché la salvezza non è più una chimera come a inizio di campionato; ma sentiamo ancora Di Mauro: «Avrei fatto carte false per essere in questa posizione a dieci partite dalla fine, dobbiamo fare ancora sette-otto punti, a Ruda è andata male, ma non dimentichiamoci che lì nessuno ha mai vinto». Lotta contro il tempo per il Primorje che dall'inizio del girone di ritorno, a parte la sconfitta con il San Giovanni, ha collezionato tutti risultati utili con un predominio di pareggi, ma sembra non bastare. «Dipenderà molto dagli scontri diretti — afferma il dirigente Walter Husu — e credo che la salvezza sarà a quota ventisette. La partita con la Maranese — continua Husu — è stata brutta, con una sola occasione per parte nel primo tempo, e per giunta abbiamo avuto le espulsioni di Leghissa e Digovich che salteranno un turno».

**COPPA KORAC** / STASERA A MILANO L'INCONTRO DI RITORNO TRA STEFANEL E RECOARO

# Diciassette punti da difendere

TRIESTE — La Stefanel cerca oggi il primo visto per entrare nella piccola «Hall of Fame» europea. Per guadagnarsi la finale di Coppa Korac dovrà difendere al Palatrussardi contro la Recoaro un vantaggio di 17 punti, apparentemente rassicurante. Proprio a Milano, molti anni fa, ma su un palcoscenico diverso, Cesare Rubini metteva a sua insaputa il primo mattone per il museo di Springfield. Aveva 32 anni e doveva vedersela con un ragazzino occhialuto che lo faceva ammattire, tanto da costringerlo poco più tardi a dedicarsi al solo mestiere di allenatore. Stefanini chiese al «Principe» come mai non riuscisse a fermare quello sbarbatello che pilotò la Ginnastica Triestina al successo fuori casa, poi, al ritorno, guarda caso ai corsi e ricorsi cestistici, i biancocelesti si imposero per 17 lunghezze.

Con le debite proporzioni il Pieri degli anni '90 si chiama De Pol e l'accostamento non ci sembra fuori luogo. Sandro avrà meno talento, tuttavia dove non arriva la dote di base troviamo volontà, forza e uno smisurato coraggio, qualità che limano giorno dopo giorno i difettucci del grande guerriero. Tempo fa Rubini, che dopo il match odierno spera di assistere a un ideale scambio delle consegne fra Milano e Trieste, ricordava un aneddoto significativo. Bill Bradley, il campione statunitense ora senatore, dal quale è partita la proposta per la più alta onorificienza del basket per il «Principe» e che regalò la prima Coppacampioni (successivamente passò ai New York Knicks), passeggiando per le vie di Bologna parecchie ore prima dell'inizio di una partita internazionale, si trovò davanti al palasport e volle che venisse aperto l'impianto. Accontentato, dopo non poche peripezie per rintracciare il custode, si levò scarpe e calze per effettuare un centinaio di tiri liberi.

De Pol non pretende di copiare l'asso americano, tuttavia possiede lo stesso carattere e quando gli fai notare che la Stefanel dovrà contenere il passivo risponde: «Ritengo di interpretare il pensiero dell'intera squadra per cui giocheremo per vincere, siamo in grado di farcela, eppoi a nessuno di noi piace una bella sconfitta, è preferibile un brutto successo. Possiamo ribattere colpo su colpo e non temiamo nemmeno le alternative tattiche. Forse siamo un pochino inferiori al tiro, vorrà dire che dovremo moltiplicare il nostro impegno in difesa». «Per le conclusioni dalla grande distanza — scherza l'amico Fucka — Sandro è sempre pronto... Sarà dura, dobbiamo dimenticare il vantaggio iniziale. La Recoaro getterà maggior rabbia nella sfida, sulla scorta del k.o. rimediato domenica scorsa a Mestre».

A Gregor, che è di una modestia disarmante, mai soddisfatto di se stesso, cosa che lo porta a sacrificarsi ore e ore in palestra alla stregua del «gemello», spetterà probabilmente il compito di frenare Sconochini e quindi dovrà ripetere la notevole performance dell'andata. Nella cosiddetta era moderna Trieste le ha sempre buscate a Milano, in ogni caso questa è l'occasionissima sia per sfatare un tabù sia per raggiungere un traguardo storico. I biancorossi dovranno mettere da parte le preoccupazioni legate agli appuntamenti su tre fronti e superare un esame che potrebbe consentire loro di ottenere un pezzetto d'Europa.

Certo, a osservare le cifre del campionato non si può essere completamente tranquilli. La Recoaro viaggia alla velocità di 90 punti a gara, è guidata dal fenomenale Djordjevic e può contare sull'esperienza di «Mister 10 mila» (e passa), cioè su Riva, oltre che sul «monumento» Meneghin, che in determinate circostanze dimostra due volte 22 anni. Memore di quanto avvenuto in precedenza, D'Antoni forse darà fiducia a Portaluppi, in modo da non caricare tutte le responsabilità sulle spalle di Djordjevic, sul quale è prevedibile un'asfissiante staffetta per annebbiargli le idee e per non permettergli grande segnature. Tanjevic ovviamente non snaturerà la sua formazione, anche se un certo controllo iniziale attraverso l'aggressività difensiva potrebbe rivelarsi decisivo. E teniamo presente che Gentile sente in misura straordinaria la «preda» di una Coppa strappatagli di mano anni or sono dall'impareggiabile Drazen Petrovic.

Severino Baf

De Pol, un triestino a Milano

DIRETTA RAITRE, ORE 16

## La «Sperimentale» di Messina contro la Svezia oggi a Varese

VARESE — Ettore Messina, ct azzurro, ha dovuto pagare il solito pedaggio al campionato. Nel raduno della nazionale sperimentale, che questo pomeriggio affronterà la Svezia (inizio ore 15,45, tv diretta su Raitre dalle 16) al palasport di Masnago, ha perduto tre «pezzi»: Gustavo Tolotti (Pfizer Reggio Calabria) non si è neppure presentato, vittima di uno stiramento agli adduttori rimediato nella gara di domenica a Livorno; Frosini (Glaxo Verona) e Saccardo (Onyx Caserta) sono stati rimandati a casa per malanni vari. Al loro posto, una sola convocazione d'urgenza, quella di Domenico Morena, ala-pivot della Newprint Napoli, 2,09, classe 1970. Sono così rimasti 12 gli azzurri a disposizione di Messina per quella che si presenta una partita ostica, contro la nazionale maggiore della Svezia, rivelazione delle recenti qualificazioni europee (3 partite, 3 vittorie): Bonora (Glaxo Verona), Calbini, Ruggeri e Semprini (Monini Rimini), Bullara (Pfizer R. Calabria), Niccolai (Burghy Roma), Brembilla (Onyx Caserta), Sabbia (Telemarket Forlì), Paolo Conti (Cagiva Varese), Casoli e Damiao (Filodoro Bologna), Morena (Newprint Napoli).

### Euroclub: Buckler ad Atene Benetton nella tana del Guilford

MILANO — E' giunto il momento dei verdetti definitivi nelle coppe europee di basket. Si chiudono i gironi di Euroclub e si designano le finaliste delle altre coppe. Euroclub: nel girone A domani la Benetton gioca in Inghilterra con il modesto Guilford, non può fallire la vittoria ma se, il giorno prima, vincono il Malines (con il già eliminato Bayer) o il Barcellona (con il Real) o anche solo una delle due, tutto diventerà inutile. Nel girone B, la Buckler per passare al barrage deve vincere ad Atene sul Panathinaikos: impresa difficile, non impossibile. Può qualificarsi con una sconfitta ma solo nel caso di una contemporanea battuta d'arresto del Cibona a Cantù, contro una Clear assillata da mille problemi.

Coppa Campioni donne: la Comense gioca domani a Poznan. E' già qualificata.

Coppa Ronchetti: stasera, per arrivare alla finale, la Primizie Parma deve annullare i 7 punti di svantaggio subiti in Francia. Può farcela. Assai più complicato il compito di Cesena che, in casa dell'Argentaria Madrid, deve difendere il risicato margine di due punti ottenuto all'andata.

### Assemblea della Lega «Spaccatura» tra le società

BOLOGNA — L'assemblea della Lega delle società di serie A di basket maschile ha sancito un' ulteriore frattura tra le società maggiori e il gruppo delle altre. Non si è arrivati ad una votazione sulla proposta di riforma del campionato elaborata dal vicepresidente Roberto Allievi e un brevissimo comunicato si è limitato ad informare che «l'assemblea ha deciso di aggiornare i propri lavori ad una prossima convocazione».La proposta-Allievi (riduzione graduale delle serie A dalle attuali 32 squadre con blocco dei subentri rispetto alle fusioni o alle rinunce che probabilmente seguiranno alla trasformazione in società di capitali), pur essendo frutto di rinunce e mediazioni rispetto alle più drastiche proposte per una campionato d'élite voluto dalle grandi squadre, è stata avversata dalle società di A/2 e da alcune di A/1.

BASKET

## Le cadette di Nani in ritiro a Muggia

MUGGIA — Termina oggi il raduno della nazionale italiana cadette a Muggia.

Agli ordini del selezionatore Renato Nani e dell'assistente De Benedetti si sono ritrovate alla palestra «Pacco» quattordici ragazze (del '79-'80) provenienti da svariate regioni della penisola. Le giovani promesse del nostro basket sono arrivate a Muggia domenica e sono state «assistite» dall'Interclub che ha curato l'organizzazione.

Due ore di allenamento il mattino, partite amichevoli il pomeriggio: questo il programma predisposto abitualmente da Nani. L'allenatore gira costantemente L'Italia in cerca di nuovi talenti e, ad ogni viaggio, si aggiungono nel suo «taccuino» almeno cinque o sei ragazze papabili. «Vogliamo avere — dice Nani — un panorama che sia il più ampio possibile per formare la nazionale.

«Attualmente nel giro ci sono una quarantina di atlete (il numero è destinato a salire) e molte sono alla loro prima esperienza in maglia azzurra». Questi raduni mensili servono sia per continuare la selezione, sia per preparare al meglio le qualificazioni (8-14 agosto in Italia) ai Campionati europei, che si terranno in Polonia il prossimo anno.

Lunedì l'Interclub (senza Pacorig e Surez) ha vinto 94-57 mettendo in mostra, oltre a Pecchiari, Borroni e Destradi, anche le più giovani e in particolare Gherbaz, un play «mingherlino» ma con una visione di gioco davvero notevole.

La giovane nazionale di Nani, molto ben messa sul piano fisico, ha delle buone individualità (in evidenza Valentina Girardin della Pul Comense, Barbara Gibertini e Francesca Iemmi della Primizie Parma), ma sembra soffrire la difesa aggressiva e il pressing a tutto campo.Ieri sera la Ginnastica Triestina ha battuto l'Italia per 91-51.

LA TRIS

## Ventiquattro alla Favorita con Misty Lb gran favorito

PALERMO — Tappa per la prima delle due Tris di questa settimana. Ventiquattro partenti nel Premio Conca d'Oro, qualità non proprio eccelsa, con Jacquie's Kesmos a portare il timbro dell'internazionalità, pronostico al solito difficile da dipanare come la ben nota matassa. Più di Jacquie's Kosmos, a noi piace un altro soggetto partente all'ultimo nastro Misty Lb che avrà in sulky il bravo Tranchina. Ma si tratta di una corsa aperta alla più svariate congetture.

**Premio Conca d'Oro**, lire 30.000.000, metri 2000 + 2040, corsa Tris.

**A metri 2000:** 1) Oberkum (R. Gambino); 2) Nimitz Gar (F. Cinà); 3) Nicomaco Jet (N. Pecoraro); 4) Oxa Vip (V. Esposito); 5) New Lobell (M. Di Meo); 6) Onic Candian (G. Ferrante); 7) Orchidea River (L. La Rosa), 8) Nicobar (S. Esposito); 9) Medoro (S. D'Ambrogio); 10) Over Cik (G. La Rosa).

**A metri 2020:** 11) Occhieppo Abt (S. La Gala); 12) Nitrocotone (N. Lo Nano): 13) Inrush Wh (S. Grasso); 14) Mariola Cm (A. Pampillonia); 15) Mitram Mo (G. Messineo) 16) Garella (V. Fasciana), 17) Nearco Vinci (N. Cintura); 18) Nababboss (G. Ruocco); 19) Oriolo Ok (D. Bandinelli); 20) Moschetto (Giu. Vassallo).

**A metri 2040:** 21) Mintacas (M. D'Ambrogio); 22) Misty Lb (F. Tranchina); 23) Maidrim Jet (B. Lo Verde); 24) Jacquie's Kosmos (G. Guttilla).

**Rapporti di scuderia:** Orbekeum (1); Inrush Wh (13); Moschetto (20); Maidrim Jet (23).

**I nostri favoriti.** Pronostico base: 22) Misty Lb; 18) Nababbos; 3) Nicomaco Jet. Aggiunte sistemistiche: 20) Moschetto; 9) Medoro; 21) Mintacas.

**PALLAMANO** / STASERA ALLE 18.30 A CHIARBOLA

# *Principe, Pancaldi da sfornare*

Al gran completo la squadra triestina, un premio ai primi cento tifosi

TRIESTE — Turno infrasettimanale del campionato di pallamano. Stasera alle 18.30 il Principe tornerà sul parquet di Chiarbola per vedersela con la terza forza della serie A 1. Quel Cifo Pancaldi Bologna che dista una decina di punti in classifica dalla squadra biancorossa. Non sarà per nessun motivo un match facile per i campioni d'Italia, i quali dovranno tener testa a una formazione in corsa verso la piazza d'onore della graduatoria nazionale tutt'ora in mano al Prato.

Il Cifo Pancaldi — e questa non è una novità — è sempre stato un cliente difficile per sua maestà Il Principe. La squadra bolognese ha al suo attivo ottimi risultati sia in questa che nella passata stagione. Non può fare per ora ancora affidamento sul potente terzino Permunian che lo scorso anno diede un valido contributo alla squadra. Ma egualmente il parco atleti è invidiabile. L'esperienza di Brasini, le parate del portiere sloveno Denic, le evoluzioni del naturalizzato Biscupec e l'anzianità di servizio del capitano Salvatori sono dei tasselli importanti per l'allenatore Balic. Coach che nel suo passato d'atleta vanta importanti scontri con la pallamano triestina negli anni Settanta, quando indossava le casacche del Rovereto e del Cassano Magnago.

Stavolta rivivrà la sfida dalla panchina, ma sempre contro quel «professore» biancorosso che da una vita guida l'handball triestina. Giuseppe Lo Duca può schierare la squadra al completo. Non ci sono né influenzati, né infortunati. Il momento d'oro di Tarafino potrebbe ritorcersi proprio contro la formazione che durante la campagna acquisti aveva dimostrato un interesse nei suoi confronti.

Il parco portieri, come al solito, non deluderà e Mestriner e Marion sono pronti per dar battaglia tra i pali. Stasera ci sarà un piccolo premio per i tifosi più affezionati: ai primi 100 paganti verrà regalata la maglietta del Principe.

PRINCIPE: 1) Marion; 16) Mestriner; 2) Velenik; 3) Sivini; 4) Kavrecic; 7) Bosniak; 8) Schina; 10) Saftescu; 119 Pastorelli; 13) Angileri; 14) Tarafino; 15) Marco Lo Duca. All. G. Lo Duca.

SCIFO PANCALDI: 1) Chiocchetti; 12) Denic; 2) Biscupec, 3) Rinaldi; 4) Brasini; 7) Torri; 8) Salvatori; 10) Lotto; 11) Marsigli; 14) Tomasini; 15) Bulli; 18) Bettelli. All. Balic.

ARBITRI: Ceracchini e Piccariello di Roma.

An. Bul.

**SCI** / LA TRIESTINA DELLO SCI CAI LUSSARI VITTORIOSA NELLO SLALOM E NEL SUPERGI' E TERZA NEL GIGANTE

# Ursula Nussdorfer protagonista sulle nevi di Piancavallo

PIANCAVALLO — L'appuntamento clou del weekend sciistico regionale è stato il campionato regionale giovani seniores disputatosi da venerdì a domenica sulle nevi di Piancavallo. L'atleta più in evidenza in questo appuntamento è stata la triestina Ursula Nussdorfer, tesserata per lo Sci Cai Lussari di Tarvisio, vincitrice assoluta di slalom e supergì e terza (ma prima tra le giovani), in gigante.

Nel supergigante la Nussdorfer si è imposta grazie al tempo di 72"01 ed è stata di soli due centesimi più veloce della Sgardello, della Velox di Paularo. Al terzo posto la pordenonese Marchi, sesta la Ceballos, dello S.C.70, molto buona anche nel supergigante dei campionati italiani aspiranti disputatisi a metà settimana, e nona la Suber del Brdina. Nel supergì maschile affermazione di Daniele De Crignis, del Ravascletto (67"54) e alle sue spalle De Martin, della 5.a Legione della Finanza (68"14) e Filipuzzi (68"67), ancora del Ravascletto. 10.o, e quarto tra i giovani, Mauro Bruni dello S. Cai Trieste.

Nello slalom gigante podio femminile per Andreussi, del Ravascletto (134"14), Sgardello (135"18) e Nussdorfer (136"37), prima tra le juniores. Settima, e quinta tra le giovani, la Ceballos. Tra i maschi vittoria assoluta per il veneto Ceccato (129"43) e secondo posto, e titolo regionale, per il pordenonese Salvo (129"81). Alle sue spalle Piccin dell'Alpe 2000 Pn (130"26) e quarto assoluto ma terzo in regione e nella categoria giovani Mauro Bruni, al traguardo con un totale di 131"29. Sesto Bean dello S.C.70.

Nello slalom speciale, infine, affermazione della Nussdorfer, sempre a suo agio tra le porte più strette, che ha concluso le due manches in 88"74, con più di un secondo sulla seconda arrivata, la Marchi del Pordenone (89"75). Terza la Andreussi (91"50) e settima, con un totale di 97"06, la Suber del Brdina. In campo maschile affermazione del 31.enne Lucio Rosi, della 5.a Legione della GdF, primo, grazie a un'ottima seconda prova, in 82"50. Assenti gli atleti della squadra del comitato regionale, sono saliti con lui sul podio Romanelli del Lussari (83"17) e Filipuzzi (83"38).

Sulle nevi dello Zoncolan sono scesi in pista veterani, pionieri e dame per recuperare lo slalom gigante di qualificazione regionale loro riservato che era stato rinviato la settimana scorsa. Tra le dame ha fatto una buona gara Renata Steffè, dello S. Cai XXX Ottobre, prima in 65"65. Alle sue spalle la carnica Marossi e la Carabei dello S. Cai Trieste (70"48). Tra i veterani primo Pascutti del Ravascletto (58"24), secondo Fior del Cimenti e terzo Sadoch (59"31) dello S.C.70. Tra i pionieri, infine, doppietta al vertice per il Cimenti con Negri (61"31) e Tamussin (61"90). Terzo Buzzi del Ravascletto e primo triestino Frisori (66"60) del XXX Ottobre.

Allievi e ragazzi sono scesi in pista allo Zoncolan per l'ultima gara circoscrizionale, un supergì; prima dei campionati regionali di categoria. Il club organizzatore, lo S.C.70, ha fatto la parte del padrone, meritando la prima piazza nella classifica per club. Tra le ragazze ha vinto, come sempre, Irina Germani, del 70, (63"51) che ha staccato la seconda, la Pasutto del 70, di 6"99. Tra i ragazzi affermazione di Lechner, dell'Alpe 2000 Pn (62"73) e seconda piazza (64"23) per Petretich del 70. Tra le allieve prime due piazze per lo S.C.70 grazie a Francesca Redolfi (64"28) e a Paola Paladini (64"87). Tra gli allievi, infine, vittoria per Gemona (60"23) del Pn e podio anche per Nider del 70 (61"10) e Malfatti (63"08) del Cai Ts.

I più piccoli hanno gareggiato ancora allo Zoncolan per il Biberon 1994, una gara organizzata e vinta dallo S.C.70. Tra i nati nel 1985 si è affermato Jonathan Mistretta del Cai Ts e in campo femminile podio per la carnica Cella e terza piazza per la Caproni del 70. Tra i piccoli atleti dell'84 vittoria di Novaretti del Raibi e della Princi del Lussari, che ha superato la Marino, seconda, del Cai Ts. Tra le nate nel 1987 vittoria della Segulin del 70 e tra i coetanei affermazione di Chinese del Lussari.

* * *

Dominio tutto carnico a Piancavallo per la gara di fondo a circoscrizioni unite riservata a cuccioli, baby, allievi e ragazzi.

Tra gli allievi, impegnati su un percorso di 7,5 km si è imposto Adriano Dorotea dell'U.S. Moro grazie al tempo di 22'37"6. Sul podio anche Faleschini e Pittino. Tra le allieve, in gara sui 5 km, prime tre piazze per Ingrid Borrello del Lussari (18'16"2), Moroldo e Marassi. Nella categoria ragazzi, sui 5 km, affermazione del lussarino Andrea Zangrandi (19'24"0) e posizioni a seguire per Troiero e Vanino.

Nell'uguale categoria femminile, in gara sui 4 km, vittoria per Debora Mentil (13'38"1) dell'Aldo Moro e podio anche per Kenduth e Puntel. Tra i cuccioli, impegnati su un percorso di 4 km, vittoria di Cristian Miola del Lussari (14'22"9) e seconda e terza piazza per Majeron e Dorigo. Nella gara sui 3 km delle cucciole prima Marina Piller del Camosci (14'07"1), seconda la Piuk e terza Sara Puntel. Tra i più piccoli, i cuccioli, prima piazza sui 3 km per Marchiando, del Camosci (14'25"0), tra le femmine vittoria di Silvia Rupil del Lussari.

* * *

Doppio appuntamento a Sappada, sulla pista del Siera, per gli appassionati di snowboard. A Sappada, infatti, sono scesi in pista gli atleti del circuito regionale, per il terzo appuntamento a loro riservato, e i triestini impegnati nel campionato provinciale.

Hanno meritato il titolo di campioni triestini di snowboard Enrico Di Ragogna, del Surf Team, tra i seniores, Valentina Sardi, del Sunshine, tra le donne, Giorgio Vivoda, tesserato a Cortina, tra gli amatori e lo juniores Enrico Cante, di Sistiana. Di Ragogna, al traguardo in 39"11, si è imposto sui compagni di club Nordio (39"69) e Di Bari.In campo femminile la Sardi ha avuto la meglio sulla Businelli e sulla Galante. Nel gigante per il circuito regionale il podio femminile è andato alle venete Follador e Visentin e alla Dal Cin del Kontiki. Quinta la triestina Sardi.

An. Pug.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

## 4 Impiego e lavoro
offerte

**CERCASI** impiegata, spiccata attitudine alla vendita, minimo 23enne, per lavoro fisso in ufficio a Trieste. Telefonare 011/3290705. (S91102)

**CINEMODASPOT** per lavorare nella moda-cinema-pubblicità non occorre fare corsi, Proponiti come aspirante fotomodella-fotomodello, volti nuovi. Inserimento immediato. Tel. 0721/67002. (S.AN.)

**MULTINAZIONALE** seleziona ambosessi inserimento urgente anche part-time propria organizzazione. Tel. 040/637258. (A2222)

## 6 Lavoro a domicilio
artigianato

**A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/384374. (A2430)

**A.A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/384374. (A2430)

**IMPRESA** esegue lavori di restauri o costruzioni nuove disposta subito. Telefono 0336/490606. (A2549)



## 12 Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

## 14 Auto-moto-cicli

**AUTOMOBILI** Zanardo rivenditore autorizzato Mercedes via del Bosco 20 tel. 040/771970 fax 365816 usato in garanzia Mercedes 300 E 4 Matic full optional 200 E 200 TE 190, Mazda Mx5 Spider, Renault Clio 16 valvole cat., Clio 1400, Supercinque Gtr, R4, Lancia Delta evoluzione, Delta Integrale 8 valvole, Thema 2000 Ie, Prisma, Bmw 318 cabrio 320 4 porte, Fiat Croma 2000 Ie, Tipo 1400, Alfaromeo 164 turbo 75 Ts aria cond., Volvo 480 Es Polar, Volkswagen Corrado 1800 16 v, Daihatsu Feroza, Mercedes 250 Sl 1967, visitateci!!! (A2200)

## 19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

**BORA** 040/365900 affittiamo Scoglietto perfetto camera cucina bagno nel verde 570.000 Baiamonti recente, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, 650.000.

**MULTICASA** 040/362383: affitta Settefontane soggiorno cucinino matrimoniale bagno arredato telefono. 600.000 compresi oneri. (A2468)

## 20 Capitali - Aziende

**A.A. A** qualsiasi categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 - 150.000.000, tel. 0438/900224-900235. (S.UD)



**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (A00)

**A. HAI** bisogno di soldi? Finanziamo aziende, dipendenti, 30.000.000-250.000.000 fiduciari mutui. 049/8725155. (Spd)

**ATTIVITA'** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (SPD)

**AUTONOMI,** commercianti, pensionati finanziamo. Possibilità dipendenti protestati. Tel. 040/370090 orario 10.30-14. (A2437)

**FINANZIAMO** artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (SPD)

## 21 Case-ville-terreni
acquisti

**NOSTRI** clienti cercano cucina 2/3 stanze zone periferiche possibilità pagamento contanti Spaziocasa. 040/369950-369960. (A00)

## 22 Case-ville-terreni
vendite

**ABITARE** a Trieste. Tigor. Restaurato. Autometano. Piano basso. Cucina tre stanze, bagno, cantina. 155.000.000. 040/371361. (A2410)

**ABITARE** a Trieste. Vecellio. Luminosissimo, restaurato. Cucinone, due stanze, camerino, bagno. 120.000.000. 040/371361. (A2410)

**AGENZIA** GAMBA 040/768702 SEMICENTRALE camera, cameretta, cucina abitabile, poggiolo.

**AGENZIA** GAMBA 040/768702 STADIO luminosissimo IV piano ascensore 90 mq. (A2396)

**ALTO** Adige: Val Pusteria, Brunico e Vipiteno appartamenti vari vende agenzia immobiliare dott. Ausserhofer, Brunico. Tel. 0474/554666.

**CASABELLA** SERVOLA recente, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, due poggioli, posto auto in affitto. 80 milioni trattabili. 040/639132. (A00)

**CASABELLA** VIA SONCINI appartamento in casetta, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, giardino. Occupato. 43.312.500. 040/639139. (A00)

**ELLECI** 040/635222 centralissimo libero signorile appartamento d'angolo saloncino tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza 240.000.000. (A2418)

Continua in 32.a pagina



# ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

## TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

### PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 04.15 R Venezia S.L.
- 05.25 IR Venezia S.L.
- 05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/'93 e l'1/1/'94)
- 05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
- 07.20 E Venezia S.L.
- 08.15 IR Venezia S.L.
- 09.54 R Venezia S.L.
- 10.22 D Venezia S.L.
- 11.22 IC (*) Venezia S.L.
- 12.20 IR Venezia S.L.
- 13.27 IR Venezia S.L.
- 13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 14.20 IR Venezia S.L.
- 15.20 IR Venezia S.L.
- 16.00 IC (*) Torino
- 17.08 IR Venezia S.L.
- 17.25 R Venezia S. L.
- 17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
- 18.15 E Lecce (cuccette)
- 19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/'93)
- 20.06 IR Venezia S.L.
- 20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
- 21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
- 22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

### ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/'93 e il 31/12/'93)
- 02.21 IR Venezia S.L.
- 06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
- 07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
- 08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
- 08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
- 09.25 R Venezia S.L.
- 10.11 E Lecce (cuccette)
- 11.10 IR Venezia S.L.
- 13.35 IR Venezia S.L.
- 14.24 IR Venezia S.L.
- 14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 15.27 IR Venezia S.L.
- 16.23 IR Venezia S.L.
- 17.38 IC (*) Venezia S.L.
- 18.18 R Venezia S.L.
- 19.06 IR Venezia S.L.
- 19.55 R Venezia S.L.
- 20.10 IR Venezia S.L.
- 21.25 D Venezia S.L.
- 22.21 IC (*) Torino P.N.
- 23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
- 23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

## TRIESTE - UDINE - TARVISIO

### PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
- 06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 06.54 D Udine
- 07.35 D Vienna
- 08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
- 10.55 D Udine
- 12.27 D Udine
- 13.15 R Udine
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.40 R Udine
- 16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 16.58 R Udine
- 17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
- 18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.30 R Udine
- 19.35 D Udine
- 21.40 D Udine

### ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 08.38 R Udine
- 8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
- 09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
- 10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 12.11 R Udine (festivo)
- 13.45 D Udine
- 14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.06 R Udine
- 15.36 D Udine
- 16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.10 R Udine
- 19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
- 19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.39 D Tarvisio
- 20.54 R Udine
- 21.53 D - Vienna

## TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

### PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
- 12.10 E Budapest Deli
- 17.58 IC Zagabria
- 20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
- 00.02 E Zagabria

### ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 06.55 E Zagabria
- 10.00 E Vienna (vagone letto)
- 10.57 IC Zagabria
- 17.20 E Budapest Deli
- 19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

# Borsa

**1075 -1,92%**

## Dollaro

**1682.37 +0.38**

## Marco

**971.18 +0.04**

## BORSA DI MILANO

| Titoli | Odierni | Prec. | Dif. | Var. % | Min '93 | Max '93 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | | | | | |
| Ferraresi | 18710 | 18650 | +60 | +32 | 16000 | 20000 |
| Zignago | 8850 | 8950 | -100 | -1.12 | 7900 | 9050 |
| **ASSICURATIVE** | | | | | | |
| Abeille | 78500 | 78500 | 0 | 0 | 78000 | 82900 |
| Fata | 19850 | 19900 | -50 | -.25 | 18400 | 19900 |
| La Fond War | 1420 | 1400 | +20 | +1.43 | 1400 | 1580 |
| La Fondiaria | 7460 | 7690 | -230 | -2.99 | 7350 | 8280 |
| Subalpina | 11150 | 11350 | -200 | -1.76 | 11150 | 12620 |
| **BANCARIE** | | | | | | |
| Banco Chiavari | 4130 | 4150 | -20 | -.48 | 3450 | 4350 |
| Bca Agricola M | 10200 | 10350 | -150 | -1.45 | 9450 | 10600 |
| Bca Mercantile | 8700 | 8880 | -180 | -2.03 | 8600 | 9499 |
| Bco Legnano | 8160 | 8216 | -56 | -68 | 7260 | 8550 |
| Bco Sardegna R | 14880 | 14650 | +230 | +1 57 | 13120 | 14880 |
| Bna | 4692 | 4605 | +87 | +1.89 | 3519 | 4692 |
| Bna Pr | 1813 | 1703 | +110 | +6.46 | 1310 | 1813 |
| Bna Rnc | 1078 | 1020 | +58 | +5.69 | 849 | 1078 |
| Cr Commerciale | 5945 | 5890 | +55 | +.93 | 5890 | 6020 |
| Cr Lombardo | 3230 | 3250 | -20 | -.62 | 2670 | 3340 |
| Interbanca Pr | 22400 | 22930 | -530 | -2.31 | 20000 | 22945 |
| **EDITORIALI** | | | | | | |
| Mondadori | 14300 | 14300 | 0 | 0 | 14300 | 15050 |
| Mondadori Rnc | 9990 | 9950 | +40 | +4 | 9850 | 10290 |
| Poligrafici | 4840 | 4680 | +160 | +3.42 | 4400 | 5020 |
| **CEMENTI** | | | | | | |
| Cem Aug War | 1453 | 1453 | 0 | 0 | 1325 | 1640 |
| Cem Augusta | 3197 | 3215 | -18 | -.56 | 2500 | 3215 |
| Cem Barletta | 5899 | 5950 | -51 | -.86 | 5000 | 5950 |
| Cem Barletta R | 4500 | 4500 | 0 | 0 | 3970 | 4550 |
| Cem Sardegna | 5150 | 5430 | -280 | -5 16 | 4710 | 5510 |
| Merone | 1980 | 1960 | +20 | +1 02 | 1801 | 2055 |
| Merone Ri War | 1580 | 1590 | -10 | -.63 | 1380 | 1700 |
| Merone Rnc | 1350 | 1400 | -50 | -3 57 | 1260 | 1420 |
| Merone War | 1310 | 1301 | +9 | +.69 | 1300 | 1500 |
| **CHIMICHE** | | | | | | |
| Auschem | 960 | 960 | 0 | 0 | 680 | 960 |
| Auschem Ri | 810 | 810 | 0 | 0 | 670 | 850 |
| Boero | 8100 | 8125 | -25 | -31 | 7550 | 8300 |
| Caffaro | 2110 | 2120 | -10 | -.47 | 1650 | 2120 |
| Caffaro Ri | 2099 | 2099 | 0 | 0 | 1650 | 2099 |
| Calp | 4100 | 4100 | 0 | 0 | 3510 | 4100 |
| Enichem Aug | 2435 | 2465 | -30 | -1.22 | 2099 | 2660 |
| Fmc | 999 | 1015 | -16 | -1 58 | 970 | 1090 |
| Marangoni | 5275 | 5310 | -35 | -.66 | 4430 | 5550 |
| Perlier | 405 | 420 | -15 | -3 57 | 402 | 431 |
| Recordati | 7600 | 7700 | -100 | -1.3 | 6700 | 7700 |
| Recordati Rnc | 4400 | 4400 | 0 | 0 | 3671 | 4400 |
| Saiag | 1725 | 1750 | -25 | -1.43 | 1200 | 1830 |
| Saiag Rnc | 931 | 916 | +15 | +1.64 | 700 | 1050 |
| Snia Fibre | 900 | 910 | -10 | -1.1 | 450 | 950 |
| Vetrerie Ita | 3405 | 3450 | -45 | -1.3 | 3100 | 3500 |
| **COMMERCIO** | | | | | | |
| Standa | 32605 | 32550 | +55 | +.17 | 27800 | 35300 |
| Standa Rnc | 10000 | 9920 | +80 | +81 | 8960 | 10880 |
| **COMUNICAZIONI** | | | | | | |
| Ausiliare | 8920 | 8950 | -30 | -.34 | 8500 | 9965 |
| Auto To Mi | 11050 | 11000 | +50 | +.45 | 9200 | 11200 |
| Nai | 400 | 385 | +15 | +3.9 | 241 | 385 |
| **ELETTROTECNICHE** | | | | | | |
| Ansaldo Trasp | 6250 | 6160 | +90 | +1.46 | 5000 | 6160 |
| Gewiss | 17650 | 17650 | 0 | 0 | 17450 | 18100 |
| Saes Getters P | 12300 | 12480 | -180 | -1.44 | 11610 | 13520 |
| **FINANZIARIE** | | | | | | |
| Avirfin | 6700 | 7000 | -300 | -4.29 | 5770 | 7000 |
| Bastogi | 85.5 | 88 | -2.5 | -2.84 | 76 | 92 |
| Bon Siele | 17600 | 17200 | +400 | +2.33 | 14600 | 17600 |
| Bon Siele Rnc | 3790 | 3615 | +175 | +4 84 | 2900 | 3790 |
| Brioschi | 300 | 300 | 0 | 0 | 243 | 303 |
| Broggi War | 380 | 405 | -25 | -6.17 | 380 | 495 |
| Buton | 6010 | 6010 | 0 | 0 | 6000 | 6650 |
| Camfin | 2940 | 2950 | -10 | -34 | 2630 | 3210 |
| Cmi | 4114 | 4149 | -35 | -84 | 3520 | 4149 |
| Euromobil | 2699 | 2750 | -51 | -1 85 | 2180 | 3050 |
| Euromobil Rnc | 1695 | 1740 | -45 | -2.59 | 1390 | 2001 |
| Fer To Nord | - | - | 0 | - | 140 | 810 |
| Ferfin Axaw | nq | nq | 0 | - | - | - |
| Fimpar | - | - | 0 | - | 120 | 511 |
| Fimpar Rnc | - | - | 0 | - | 79 | 280 |
| Finarte Aste | 1530 | 1530 | 0 | 0 | 1400 | 1530 |
| Finarte Ord | 1845 | 1850 | -5 | -.27 | 1590 | 1895 |
| Finarte Pr | 675 | 689 | -14 | -2.03 | 515 | 695 |
| Finarte Ri | 595 | 589 | +6 | +1.02 | 445 | 649 |
| Finrex | 660 | 799 | -139 | -17.4 | 660 | 877 |
| Finrex Rnc | 900 | 871 | +29 | +3 33 | 800 | 900 |
| Fiscambi | 2500 | 2540 | -40 | -1.57 | 2070 | 2551 |
| Fiscambi Rnc | 1999 | 1950 | +49 | +2.51 | 1600 | 2000 |
| Fornara | - | - | 0 | - | 34 | 150 |
| Fornara Pr | - | - | 0 | - | 170 | 395 |
| Gim | 2895 | 2925 | -30 | -1.03 | 2150 | 3115 |
| Gim Rnc | 1660 | 1652 | +8 | +.48 | 1295 | 1750 |
| Intermob | 2950 | 2950 | 0 | 0 | 2630 | 3000 |
| Isefi | 765 | 800 | -35 | -4.37 | 600 | 800 |
| Isvim | 5990 | 6099 | -109 | -1 79 | 5590 | 9700 |
| Mittel | 1331 | 1360 | -29 | -2 13 | 1230 | 1397 |
| Mittel War | 395 | 398 | -3 | -.75 | 380 | 440 |
| Paf | 1920 | 1925 | -5 | -.26 | 1520 | 2150 |
| Paf Rnc | 996 | 995 | +1 | +.1 | 611 | 1000 |
| Pozzi | - | - | 0 | - | 44 | 920 |
| Pozzi Rnc | - | - | 0 | - | 395 | 750 |
| Raggio Sole | 740 | 749 | -9 | -1.2 | 680 | 768 |
| Raggio Sole Rn | 762 | 760 | +2 | +.26 | 685 | 790 |
| Riva Fin | 4450 | 4250 | +200 | +4 71 | 4080 | 4690 |
| Santaval R | 490 | 490 | 0 | 0 | 350 | 510 |
| Santavaleria | 801 | 815 | -14 | -1.72 | 741 | 929 |
| Schiapp War | 95 | 98 | -3 | -3.06 | 90 | 100 |
| Schiapparelli | 269 | 270 | -1 | -.37 | 225 | 282 |
| Serfi | 5700 | 5600 | +100 | +1.79 | 4900 | 5700 |
| Sisa | 1335 | 1337 | -2 | -.15 | 1000 | 1510 |
| Smi | 615 | - | +615 | - | 490 | 700 |
| Smi Rnc | 550 | 569 | -19 | -3 34 | 385 | 620 |
| Smi War | 90 | 91 | -1 | -1.1 | 75 | 89075 |
| Sogefi | 3455 | 3450 | +5 | +14 | 3380 | 3780 |
| Sogefi War | 410 | 420 | -10 | -2.38 | 402 | 500 |
| Sopaf | 2950 | 3000 | -50 | -1.67 | 2460 | 3105 |
| Sopaf Rnc | 2140 | 2150 | -10 | -.47 | 1641 | 2150 |
| Terme Acqui | 1545 | 1545 | 0 | 0 | 1240 | 1610 |
| Terme Acqui Rn | 640 | 600 | +40 | +6.67 | 550 | 641 |
| Trenno | 2950 | 2980 | -30 | -1.01 | 2860 | 3200 |
| Tripcovich | 2790 | 2910 | -120 | -4.12 | 2170 | 3290 |
| Tripcovich Rnc | 1200 | 1217 | -17 | -1.4 | 1100 | 1359 |
| **IMMOBILIARI** | | | | | | |
| Aedes | 13698 | 13700 | -2 | -01 | 12270 | 13700 |
| Aedes Rnc | 5699 | 5749 | -50 | -.87 | 5070 | 5750 |
| Caltagirone | 2310 | 2240 | +70 | +3.13 | 1590 | 2310 |
| Caltagirone Ri | 2230 | 2250 | -20 | -.89 | 1406 | 2250 |
| Del Favero | 1350 | 1395 | -45 | -3.23 | 1215 | 1485 |
| Fincasa | 1460 | 1580 | -120 | -7.59 | 1120 | 1600 |
| Gifim | 1025 | 1097 | -72 | -6.56 | 1000 | 1170 |
| Gifim Rnc | - | - | 0 | - | 1010 | 1130 |
| Risanamento | 36700 | 36900 | -200 | -.54 | 27000 | 36900 |
| Risanamento Rn | 15750 | 16250 | -500 | -3.08 | 11500 | 16250 |
| Sci | 1015 | 1015 | 0 | 0 | 740 | 1039 |
| Vianini Ind | 1055 | 1105 | -50 | -4.52 | 865 | 1160 |
| Vianini Lav | 4290 | 4640 | -350 | -7.54 | 3080 | 4640 |
| **MECCANICHE** | | | | | | |
| Danieli | 11250 | 11200 | +50 | +45 | 10500 | 12310 |
| Danieli Rnc | 6350 | 6490 | -140 | -2 16 | 5789 | 6620 |
| Dataconsyst | 1550 | 1500 | +50 | +3.33 | 1400 | 1600 |
| Faema | 5400 | 5300 | +100 | +1.89 | 5260 | 5940 |
| Fiar | 9650 | 9300 | +350 | +3.76 | 6900 | 9650 |
| Finmec W | 142 | 130 | +12 | +9.23 | 110 | 157 |
| Finmecc | 1800 | 1825 | -25 | -1.37 | 1432 | 1900 |
| Finmecc R | 1705 | 1700 | +5 | +.29 | 1409 | 1760 |
| Ind Secco | - | - | 0 | - | 1100 | 1750 |
| Ind Secco Rnc | - | - | 0 | - | 970 | 1690 |
| Mandelli | - | - | 0 | - | 2000 | 4390 |
| Merloni | 5969 | 5969 | 0 | 0 | 4670 | 5990 |
| Merloni Ri | 2645 | 2655 | -10 | -.38 | 2170 | 2655 |
| Necchi | 1110 | 1101 | +9 | +82 | 1100 | 1160 |
| Necchi Rnc | 1385 | 1385 | 0 | 0 | 1380 | 1440 |
| Pininfarina | 13080 | 13180 | -100 | -.76 | 10920 | 13350 |
| Pininfarina Ri | 12020 | 12020 | 0 | 0 | 10900 | 12510 |
| Rejna | 7900 | 7900 | 0 | 0 | 7450 | 8800 |
| Rejna Rnc | 41800 | 41800 | 0 | 0 | 41800 | 41800 |
| Rodriquez | 3800 | 3830 | -30 | -78 | 3150 | 3890 |
| Sasib Pr | - | - | 0 | - | 3900 | 42500 |
| Teknecomp | 648 | 649 | -1 | -.15 | 599 | 649 |
| Teknecomp Rnc | 465 | 460 | +5 | +1.09 | 366 | 510 |
| Westinghouse | 6000 | 6100 | -100 | -1.64 | 5300 | 6300 |
| **MINERARIE** | | | | | | |
| Dalmine | 470 | 475 | -5 | -1.05 | 375 | 519 |
| Maffei | 4075 | 4060 | +15 | +.37 | 2710 | 4480 |
| Magona | 6200 | 6000 | +200 | +3.33 | 3600 | 6900 |
| **TESSILI** | | | | | | |
| Bassetti | 7490 | 7650 | -160 | -2.09 | 5100 | 7650 |
| Cantoni | 2910 | 2950 | -40 | -1.36 | 2350 | 2990 |
| Cantoni Ri | 2750 | 2900 | -150 | -5.17 | 2300 | 3100 |
| Cent Zinelli | 218 | 218 | 0 | 0 | 218 | 231 |
| Cucirini | 1050 | 1035 | +15 | +1.45 | 1010 | 1150 |
| Linificio | 1375 | 1410 | -35 | -2.48 | 1131 | 1410 |
| Linificio Rnc | 975 | 975 | 0 | 0 | 908 | 995 |
| Marzotto Rnc | 5000 | 4920 | +80 | +1.63 | 4700 | 5050 |
| Rotondi | 540 | 570 | -30 | -5.26 | 395 | 570 |
| Simint | 1893 | 1915 | -22 | -1.15 | 1781 | 2081 |
| Simint Pr | 1300 | 1299 | +1 | +.08 | 1200 | 1455 |
| Texmantova | nq | nq | 0 | - | 1440 | 1440 |
| Zucchi | 8430 | 8410 | +20 | +.24 | 6980 | 8820 |
| Zucchi Ri | 4780 | 4851 | -71 | -1.46 | 4000 | 4900 |
| **DIVERSE** | | | | | | |
| Acque Pot To | 11520 | 11290 | +230 | +2.04 | 9600 | 12020 |
| Ciga | 705 | 724 | -19 | -2.62 | 301 | 1500 |
| Ciga Rnc | 761 | 800 | -39 | -4.87 | 205 | 801 |
| De Ferrari | 5710 | 5700 | +10 | +.18 | 5510 | 6200 |
| De Ferrari Rnc | 2140 | 2111 | +29 | +1.37 | 1950 | 2150 |
| Jolly Hotels | 7280 | 7290 | -10 | -.14 | 6200 | 7300 |
| Jolly Hotels R | nq | nq | 0 | - | 11199 | 11201 |
| Pacchetti | 227 | 240 | -13 | -5.42 | 184 | 267 |

## PIAZZA AFFARI

### Il mercato si sgonfia In caduta i bancari

MILANO — Taglio robusto alla quota oggi al mercato azionario per vendite diffuse.

L'indice Mib è sceso a 1075 punti con un ribasso dell'1,92%, quasi in accordo con l'indice telematico per il quale il ribasso è stato superiore di frazioni, -1,93%. L'offerta, assorbita solo a prezzi sacrificati, ha ridimensionato un mercato che forse soffriva per il troppo pieno.

Altre ragioni, secondo gli operatori, hanno inciso negativamente sulla seduta, prima fra tutte la mano estera solo venditrice. Le dichiarazioni di Greenspan (Fed) su un possibile rialzo dei tassi a breve negli Usa ha fatto il resto: la seduta, cominciata male (Mibtel a -1,56% alle 11) è finita peggio, anche se l'indice Mibtel era sceso fino a -2,33%. L'offerta, presente in tutti i comparti, ha creato ribassi di vario tenore che per i titoli guida sono risultati robusti.

E' mancato l'apporto dei bancari, investiti da vendite su Comit, che ha ceduto il 4,89% (prezzo di riferimento) ed esteso agli altri principali valori (Credit -1,46%, Ambroveneto -1,79%, Mediobanca -2,35%, Banca Roma -2,88%) il fattore negativo.

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Odierni | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|
| Bca Briantea | 12090 | 12250 | -1.31 |
| Bca Mantovana | 112000 | 114000 | -1 75 |
| Bca Prov Na | 4780 | 4790 | -0.21 |
| Bca Provilo | 4285 | 4320 | -0.81 |
| Broggi Izar | 1380 | 1365 | +1.10 |
| C.A.B. | 7530 | 7650 | -1.57 |
| Calz. Varese | 420 | 430 | -2.33 |
| Cibiemme Axa | - | - | - |
| Cibiemme Plast | 75 | 74.5 | +0.67 |
| Condotte Acqua | 43 | 45 | -4.44 |
| Cr Bergamasco | 15900 | 15250 | +4.26 |
| Cr Romagnolo | 14230 | 14080 | +1.07 |
| Cr Valtellina | 15940 | 15910 | +0.19 |
| Creditwest | 7550 | 7500 | +0.67 |
| Ferr Nord Mi | 4210 | 4250 | -0.94 |
| Finance | sosp | sosp | - |
| Finance Priv | sosp | sosp | - |
| Frette | 4150 | 4200 | -1.19 |
| Ifis Pr | 999 | 1025 | -2.54 |
| Inveurop | 500 | 450 | +11.11 |
| It Incendio Vi | 220000 | 220000 | -0.00 |
| N. Edif. | 190 | 190 | -0.00 |
| N. Edif. Rnc | nq | nq | -100.00 |
| Napolet. Gas | nq | nq | -100.00 |
| Nones | 1400 | 1425 | -1.75 |
| Pop Comm Ind | 17500 | 17500 | -0.00 |
| Pop Crema | 53500 | 53100 | +0.75 |
| Pop Cremona | 9850 | 9750 | +1.03 |
| Pop Emilia | 99000 | 99000 | -0.00 |
| Pop Intra | 11050 | 11050 | -0.00 |
| Pop Lecco | 17320 | 17270 | +0.29 |
| Pop Lodi | 12940 | 12900 | +0.31 |
| Pop Luino Va | 17020 | 17020 | -0.00 |
| Pop Milano | 5200 | 5250 | -0.95 |
| Pop Novara | 12500 | 12500 | -0.00 |
| Pop Siracusa | 14550 | 14600 | -0.34 |
| Pop Sondrio | 59600 | 59500 | +0.17 |
| Sifir Pr | 1265 | 1265 | -0.00 |
| Terme Bognanco | 195 | 195.5 | -0.26 |
| Zerowatt | 4860 | 4860 | -0.00 |

## BORSA DI TRIESTE

| Titoli | Prec. | Odierni |
|---|---|---|
| **MERCATO UFFICIALE** | | |
| Warrant Generali 91/01 | vedi telematico | |
| Warr. Ras risp. | vedi telematico | |
| Lloyd Adriatico | vedi telematico | |
| Lloyd Adriatico risp. | vedi telematico | |
| Snia BPD risp. | vedi telematico | |
| G.L. Premuda | 1445 | 1440 |
| G.L. Premuda risp. | 970 | 995 |
| Warrant Sip 91/94 | vedi telematico | |
| Bastogi Irbs | 74 | 85 |
| Comau | vedi telematico | |
| Tripcovich | 4800 | 2790 |
| Tripcovich risp. | 1420 | 1200 |
| Attività Immobiliari | vedi telematico | |
| Gilardini | vedi telematico | |
| Gilardini risp. | vedi telematico | |
| Dalmine | 384 | 470 |
| Lane Marzotto risp. | 8050 | 9000 |
| Lane Marzotto rnc. | 4610 | 5000 |
| **TERZO MERCATO** | | |
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.Pro.Zoo | 1200 | 1200 |
| Carnica Assicurazioni | 3200 | 3200 |

## TRATTAZIONE CONTINUA

| Titoli | Odierni | Var. % | Max | Min | Contr. |
|---|---|---|---|---|---|
| Alitalia Cat A | 1325 | -1,56 | 1340 | 1309 | 635 |
| Alitalia Priv | 898 | -1,64 | 919 | 886 | 449 |
| Alitalia Risp Nc | 1041 | -2,80 | 1059 | 1030 | 72 |
| Alleanza Ass | 16510 | -2,14 | 16880 | 16260 | 10351 |
| Alleanza Ass Ris | 13126 | -1,17 | 13300 | 13000 | 2336 |
| Assitalia | 10460 | +0,03 | 10575 | 10300 | 512 |
| Attiv Immobili | 2709 | -2,34 | 2740 | 2680 | 422 |
| Autostr Priv Cat | 2291 | -3,90 | 2350 | 2254 | 3058 |
| Bca Com Ital Ris | 5483 | -8,13 | 5650 | 5215 | 2533 |
| Bca Commerci | 5952 | -4,80 | 6175 | 5860 | 91577 |
| Bca Di Roma | 2008 | -2,57 | 2060 | 1986 | 4301 |
| Bca Fideuram | 1687 | -1,98 | 1750 | 1660 | 1703 |
| Bca Pop Bergamo | 21470 | -1,20 | 21595 | 21410 | 2909 |
| Bca Pop Di Bresc | 8682 | -1,09 | 8800 | 8650 | 507 |
| Bca Toscana | 3944 | -0,43 | 4029 | 3890 | 1863 |
| Bco Ambr Ve | 2989 | -2,00 | 3030 | 2951 | 89 |
| Bco Ambros V | 5213 | -1,81 | 5250 | 5200 | 1574 |
| Bco Ambros V | 3117 | -1,27 | 3170 | 3100 | 935 |
| Bco Napoli | 2390 | +3,24 | 2460 | 2330 | 6865 |
| Bco Napoli R | 1815 | +0,17 | 1869 | 1790 | 8217 |
| Benetton Group Sp | 26478 | -2,03 | 27000 | 26275 | 6275 |
| Bnl Risp Por | 15236 | -2,63 | 15790 | 14810 | 5865 |
| Calcestr Spa | 11307 | -2,59 | 11400 | 11200 | 101 |
| Cart Burgo | 10653 | -2,66 | 10750 | 10550 | 3430 |
| Cart Burgo Pr | 9083 | -0,25 | 9100 | 9050 | 27 |
| Cart Burgo Ri | 9637 | np | np | np | np |
| Cart Sottrici | 404 | -0,49 | 410 | 397 | 105 |
| Cementer Sicilian | 5295 | -1,42 | 5330 | 5220 | 158 |
| Cementir | 1645 | -2,72 | 1661 | 1630 | 403 |
| Cir Risp Por | 1170 | -1,76 | 1184 | 1152 | 2540 |
| Cir-Comp Ind Riun | 2136 | -4,04 | 2229 | 2101 | 10996 |
| Cirio Bert-De | 995 | +0,51 | 999 | 982 | 814 |
| Cofide Risp Por | 966 | -3,59 | 981 | 946 | 1225 |
| Cofide Spa | 1487 | -2,43 | 1520 | 1455 | 1170 |
| Cogefar- | 3229 | -3,29 | 3305 | 3122 | 723 |
| Cogefar- Rp | 2434 | -3,41 | 2588 | 2365 | 430 |
| Comau Finanzia | 2235 | -1,19 | 2269 | 2210 | 491 |
| Costa Crociere | 4803 | -0,06 | 4865 | 4710 | 624 |
| Costa Crociere | 2703 | -4,15 | 2799 | 2611 | 20 |
| Cr Fondiari | 5929 | -2,55 | 6050 | 5860 | 2448 |
| Cred Italiano | 2625 | -0,98 | 2650 | 2613 | 32726 |
| Cred Italiano | 2281 | -1,64 | 2335 | 2250 | 307 |
| Edison | 7304 | -1,26 | 7401 | 7210 | 5244 |
| Edison Risp Por | 5919 | -0,54 | 5950 | 5800 | 47 |
| Edit La Repubbli | 3534 | -3,15 | 3675 | 3410 | 335 |
| Ericsson | 26576 | -2,83 | 26800 | 26300 | 850 |
| Europa Metalli- | 726 | -2,42 | 735 | 720 | 592 |
| Falck | 5263 | -3,77 | 5440 | 5200 | 2336 |
| Falck Risp Por | 5822 | -1,31 | 5900 | 5665 | 17 |
| Ferruzzi Fin | 1921 | -1,94 | 1958 | 1885 | 12930 |
| Ferruzzi Fin Risp | 789 | -4,48 | 820 | 751 | 2666 |
| Fiat | 4872 | -1,83 | 4960 | 4827 | 64249 |
| Fiat Priv | 2905 | -3,07 | 2975 | 2871 | 23312 |
| Fiat Risp | 2861 | -2,65 | 2949 | 2760 | 7093 |
| Fidis | 4407 | -1,01 | 4460 | 4360 | 1097 |
| Fin Agroind | 6306 | +0,32 | 6390 | 6212 | 37 |
| Fin Agroindu | 8047 | -1,51 | 8249 | 7930 | 788 |
| Fisia | 1130 | -0,88 | 1135 | 1125 | 135 |
| Fochi Filippo | 9353 | -0,95 | 9500 | 9200 | 2039 |
| Fondiari Spa | 13644 | -2,54 | 13840 | 13430 | 5914 |
| Franco Tosi | 22405 | -1,22 | 22450 | 22400 | 61 |
| Gaic | 897 | -2,29 | 910 | 877 | 352 |
| Gaic Risp Por | 877 | -0,45 | 880 | 860 | 70 |
| Gemina | 1539 | -2,35 | 1569 | 1522 | 12954 |
| Gemina Risp Por | 1261 | -2,17 | 1293 | 1246 | 611 |
| Generali Ass | 40661 | -2,07 | 41200 | 40200 | 58968 |
| Gilardin | 3060 | -1,19 | 3165 | 3025 | 1048 |
| Gilardin Risp Por | 2484 | -1,31 | 2500 | 2450 | 80 |
| Gottardo Ruffoni | 1184 | -1,33 | 1197 | 1161 | 494 |
| Grassett Spa | 1379 | -3,97 | 1420 | 1355 | 860 |
| Ifi Priv | 18770 | -1,64 | 19000 | 18635 | 7160 |
| Ifil Fraz | 6161 | -2,25 | 6300 | 6060 | 2852 |
| Ifil Risp Por | 3331 | -2,49 | 3380 | 3310 | 1659 |
| Imi | 12920 | -1,07 | 13000 | 12805 | 24955 |
| Imm Metanopo | 1544 | -0,52 | 1570 | 1525 | 548 |
| Italcabi | 10076 | -2,27 | 10250 | 9960 | 7053 |
| Italcabi Ris Port | 8280 | -2,63 | 8500 | 8200 | 2393 |
| Italceme | 12381 | -3,25 | 12625 | 12250 | 4559 |
| Italceme Risp | 6612 | -2,59 | 6744 | 6500 | 2854 |
| Italgas | 5426 | -2,36 | 5535 | 5350 | 9755 |
| Italgel | 1506 | +0,13 | 1520 | 1502 | 539 |
| Italmobi | 38816 | -1,84 | 39200 | 38200 | 1839 |
| Italmobi Rnc | 20780 | -2,41 | 21200 | 20600 | 1847 |
| L'espres | 4594 | -2,52 | 4680 | 4500 | 390 |
| La Previden | 13578 | -2,62 | 13940 | 13350 | 1710 |
| Latina Ass Ord | 5299 | -2,05 | 5300 | 5250 | 190 |
| Latina Ass Risp | 3077 | -2,04 | 3100 | 3055 | 249 |
| Lloyd Adriatic | 14448 | -1,92 | 14600 | 14250 | 780 |
| Lloyd Adriatic | 9748 | -0,31 | 9860 | 9700 | 272 |
| Magneti Mar Risp | 1074 | -2,54 | 1119 | 1050 | 150 |
| Magneti Marelli | 1077 | -2,45 | 1110 | 1061 | 818 |
| Marzotto | 9500 | -1,38 | 9500 | 9500 | 66 |
| Medioban | 15593 | -2,51 | 15880 | 15470 | 20208 |
| Milano Ass Ord | 7045 | -2,49 | 7210 | 6950 | 958 |
| Milano Ass Risp | 3908 | -1,41 | 3971 | 3851 | 101 |
| Montedis | 1144 | -1,63 | 1165 | 1127 | 26576 |
| Montedis Ris Nc | 832 | -2,00 | 850 | 816 | 5271 |
| Montedis Risp Cv | 1246 | -1,58 | 1295 | 1215 | 130 |
| Montefib | 928 | -0,54 | 958 | 902 | 672 |
| Montefib Risp Nc | 803 | -0,62 | 818 | 790 | 72 |
| Nuovo Pignone | 6483 | -0,61 | 6595 | 6405 | 732 |
| Olivetti Ord | 2308 | -2,57 | 2351 | 2281 | 30757 |
| Olivetti Priv | 2311 | -2,90 | 2360 | 2280 | 277 |
| Olivetti Ris Port | 1765 | -4,28 | 1820 | 1740 | 613 |
| Parmalat Finan | 2485 | -2,47 | 2544 | 2470 | 4372 |
| Parmalat Finan 1g | 2406 | -2,16 | 2455 | 2375 | 697 |
| Pirelli E C | 4456 | -1,96 | 4510 | 4400 | 1795 |
| Pirelli E C Risp | 1861 | -2,16 | 1928 | 1850 | 160 |
| Pirelli Spa | 2226 | -1,63 | 2275 | 2200 | 7466 |
| Pirelli Spa Risp | 1517 | -2,88 | 1549 | 1500 | 310 |
| Premafin Finanzia | 1782 | -2,41 | 1810 | 1762 | 499 |
| Ras Fraz | 26785 | -2,77 | 27340 | 26585 | 11115 |
| Ras Risp Por | 14960 | -1,58 | 15100 | 14860 | 2861 |
| Ratti Spa | 3260 | -1,93 | 3319 | 3200 | 189 |
| Rcs Libri&gr | 4097 | -0,34 | 4150 | 4060 | 233 |
| Rinascen | 9950 | -1,11 | 10060 | 9865 | 3193 |
| Rinascen Priv | 5773 | -1,43 | 5935 | 5726 | 750 |
| Rinascen Risp Nc | 6431 | -1,89 | 6545 | 6310 | 739 |
| Saffa | 5734 | -0,49 | 5820 | 5661 | 1582 |
| Saffa Risp Nc | 3101 | -5,17 | 3260 | 3055 | 217 |
| Saffa Risp Por | 5481 | +0,57 | 5650 | 5260 | 76 |
| Safilo Risp Por | 9301 | -3,12 | 9301 | 9301 | 18 |
| Safilo Spa | 8672 | -0,34 | 8700 | 8630 | 147 |
| Sai | 19423 | -2,48 | 19900 | 19300 | 3146 |
| Sai Risp | 9507 | -3,11 | 9750 | 9360 | 4663 |
| Saipem | 3265 | -2,01 | 3305 | 3225 | 644 |
| Saipem Risp Por | 2475 | -2,25 | 2590 | 2400 | 55 |
| San Paolo To | 11016 | -0,11 | 11150 | 10910 | 9060 |
| Sasib | 9358 | -1,91 | 9430 | 9225 | 290 |
| Sasib Risp Nc | 6315 | -1,42 | 6478 | 6290 | 82 |
| Sip | 4277 | -1,84 | 4350 | 4221 | 53509 |
| Sip Risp Por | 3571 | -1,63 | 3615 | 3526 | 10480 |
| Sirti | 9814 | -1,73 | 9990 | 9700 | 2880 |
| Sme | 3766 | -1,41 | 3825 | 3721 | 2870 |
| Snia Bpd | 1890 | -2,98 | 1935 | 1867 | 8909 |
| Snia Bpd Risp | 1126 | -4,01 | 1149 | 1101 | 309 |
| Snia Bpd Risp | 1971 | -0,61 | 2025 | 1906 | 128 |
| Sondel Spa | 2733 | -2,01 | 2760 | 2710 | 1216 |
| Sorin Biomedic | 4717 | -2,68 | 4735 | 4700 | 632 |
| Stefanel | 5562 | -0,16 | 5648 | 5500 | 428 |
| Stet | 4679 | -1,33 | 4740 | 4645 | 42434 |
| Stet Risp Por | 3870 | -2,35 | 3943 | 3838 | 19697 |
| Tecnost Spa | 3488 | -2,24 | 3535 | 3452 | 889 |
| Teleco Cavi Ris | 5433 | -0,02 | 5480 | 5401 | 407 |
| Teleco Cavi Spa | 8874 | -0,42 | 8990 | 8830 | 1047 |
| Toro Ass Ord | 29248 | -1,81 | 29400 | 29000 | 1228 |
| Toro Ass Priv | 12263 | -1,28 | 12450 | 12150 | 1164 |
| Toro Ass Risp | 11037 | -2,89 | 11290 | 10811 | 888 |
| Unicem | 12010 | -4,00 | 12799 | 11255 | 366 |
| Unicem Risp Por | 6601 | -2,45 | 6999 | 6061 | 768 |
| Unipol | 11223 | -0,67 | 11280 | 11190 | 272 |
| Unipol Priv | 6609 | -0,75 | 6635 | 6580 | 933 |
| Vittoria Ass | 7292 | -1,57 | 7400 | 7210 | 167 |
| W All. ass | 1867 | -1,27 | 1905 | 1840 | 361 |
| W B. di Roma A | 375 | -1,06 | 400 | 365 | 148 |
| W B. di Roma B | 243 | np | 252 | 233 | 111 |
| W Cir RNC | 112 | -5,88 | 120 | 111 | 29 |
| W Cir ord | 115 | -1,71 | 116 | 115 | 11 |
| W Cofide R | 99 | -4,81 | 100 | 98 | 28 |
| W E. La Repubbli | 57 | -3,39 | 59 | 56 | 86 |
| W Fiat ord | 1909 | -1,95 | 1950 | 1881 | 17328 |
| W Fondiari | 14450 | np | 14450 | 14450 | 7 |
| W Generali | 33124 | -2,39 | 33700 | 32950 | 4148 |
| W Ifil RNC | 722 | -6,60 | 790 | 668 | 334 |
| W Ifil ord | 1503 | -1,83 | 1551 | 1450 | 390 |
| W Italcem | 1995 | -2,59 | 2049 | 1975 | 730 |
| W Italgas | 2639 | -2,84 | 2700 | 2603 | 512 |
| W Italmob | 2987 | -1,45 | 3020 | 2960 | 167 |
| W Italmob | 15863 | -0,73 | 16200 | 15650 | 85 |
| W Magneti | 84 | np | 92 | 79 | 150 |
| W Magneti | 84 | -4,55 | 92 | 79 | 185 |
| W Olivetti | 132 | -2,94 | 135 | 131 | 56 |
| W Parmalat | 1634 | -1,74 | 1679 | 1610 | 884 |
| W Ras RNC | 2901 | -2,19 | 2980 | 2855 | 945 |
| W Saffa RNC | 356 | -5,82 | 370 | 350 | 56 |
| W Sip ord | 757 | -2,07 | 780 | 750 | 3815 |
| W Stet RNC | 18249 | -4,56 | 18800 | 17800 | 12409 |
| W Stet ord | 25426 | -2,58 | 26150 | 25100 | 3674 |
| W Unicem R | 1794 | -3,03 | 1830 | 1701 | 172 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

## TITOLI DI STATO

## CONVERTIBILI

| Titoli | Odierni | Var. % |
|---|---|---|
| Imi N.Pignone W Ind | | - |
| Cb. Valtell 94 | 146.95 | - |
| Cb. Saffa 91-96 | 102.90 | +0.09 |
| Cb. Saffa R 91-96 | 101.35 | -0.68 |
| CentroBam 92-96 | 129.00 | -1.43 |
| Ciga 88/95 | 99.10 | +0.60 |
| Opere Nba 87-93 | | - |
| Euromobiliare 86 | | - |
| Finmecc 88/93 9% | | - |
| Europa Met. Lmi 94 | | - |
| Iri Ansaldo Tr.89/95 | 115.00 | -0.08 |
| Italgas 90/96 | | - |
| Mediob Cir Rnc | 114.50 | - |
| Mediob Fid.Vetraria | 99 70 | +0.91 |
| Mediob Franco Tosi | 100.00 | -0 24 |
| Mediob Italmob.Ris | 118.90 | +1.59 |
| Mediob Italgas 95 | | - |
| Mediob Pirelli 96 | 108.00 | - |
| Mediob Snia Fibre | | - |
| Mediob Unicem | 107.45 | +0.28 |
| Mediob Bco Roma | | - |
| Mediob Cem Sicilia | 97.30 | - |
| Mediob Alleanza | 130.70 | -0.07 |
| Pirelli Spa | 116.00 | +0.51 |
| Saffa 87/97 | 99.30 | +0.70 |
| Serfi 90-95 | 105.50 | - |

## CAMBI (Ind.)

| Monete | Odierni | Precedenti |
|---|---|---|
| Dollaro | 1682.37 | 1676 01 |
| Ecu | 1882.57 | 1879.14 |
| Marco | 971.18 | 970.76 |
| Fr Francese | 285.80 | 285.45 |
| Sterlina | 2483.51 | 2474.13 |
| Fiorino | 865.33 | 865.13 |
| Fr Belga | 47.181 | 47.132 |
| Peseta | 11.938 | 11.892 |
| Cor Danese | 248.80 | 248.24 |
| L Irlandese | 2383.41 | 2375.58 |
| Dracma | 6.719 | 6.700 |
| Escudo | 9.577 | 9.566 |
| D Canadese | 1252.23 | 1250.29 |
| Yen | 15.924 | 15.797 |
| Fr Svizzero | 1156 67 | 1152.29 |
| Scellino | 138 10 | 138.06 |
| Cor Norvegese | 224.62 | 224.25 |
| Cor Svedese | 211.51 | 210.50 |
| M Finlandese | 303.68 | 301.44 |
| Australiano | 1211.31 | 1196.67 |

## BORSE ESTERE

| | |
|---|---|
| New York | -0,12% |
| Londra | -0,57% |
| Francoforte | -0,76% |
| Parigi | +0,12% |
| Zurigo | -0,50% |
| Tokio | -0,26% |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr.) | 20360 | 20410 |
| Argento (per kg.) | 277100 | 278500 |
| Sterlina vc | 151000 | 160000 |
| Sterlina nc(ante 74) | 150000 | 159000 |
| Sterlina nc(post 74) | 152000 | 162000 |
| Krugerrand | 650000 | 710000 |
| 50 Pes.Messicani | 780000 | 850000 |
| 20 Dollari Liberty | 680000 | 760000 |
| Marengo Svizzero | 121000 | 128000 |
| Marengo Italiano | 123000 | 130000 |
| Marengo Belga | 120000 | 125000 |
| Marengo Francese | 121000 | 127000 |

E' LA CIFRA CHE LO STATO SBORSERA' PER EVITARE IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE A ZERO ORE

# La Fiat costerà 170 miliardi

ACCORDO ALLA FIAT

## Niente strategie, pura solidarietà

Commento di
**Alfredo Recanatesi**

*Quella dell'auto è una crisi strutturale che ha colpito il mondo intero, compreso il mitico e, ad un tempo, atipico Giappone. Dovunque questa crisi è stata fronteggiata con massici licenziamenti. Nel taglio radicale degli organici i marchi più blasonati si sono trovati accumunati con le case produttrici di antiquati trabiccoli. Data la concentrazione propria degli stabilimenti produttivi di questa industria, la sua crisi non si è soltanto propagata ad un indotto di rilevanti dimensioni, ma ha messo in ginocchio intere economie locali, talvolta intere città.*

*Tutto questo in Italia non è avvenuto, e l'averlo evitato costituisce un vanto della nostra civiltà.*

*Molti, comunque troppi, patiranno per la perdita di un ruolo attivo e diretto nella vita produttiva e subiranno il torto di vedere dispersa la loro professionalità e la loro esperienza. Ma i traumi sociali che altrove si sono prodotti sono stati evitati in virtù di una solidarietà certamente costosa, ma che costituisce quella risorsa di civiltà in più sulla quale, pur tra tante lacune e difetti, l'Italia alla fine può sempre contare.*

*Con un pò più di informazione nessuno ieri avrebbe potuto sognarsi di interrompere il flusso dei convogli in entrata e in uscita dalla stazione centrale di Milano. E tanto meno lo avrebbe fatto per richiamare l'attenzione della pubblica opinione su una vicenda nella quale il più massiccio ammontare di risorse della collettività nazionale è stato mobilitato proprio per evitare che quei dimostranti facessero la fine che gli imologhi lavoratori tedeschi, inglesi, americani da ben più tempo hanno fatto.*

*Semmai l'accordo sugli esuberi Fiat è criticabile, lo è dal versante opposto a quello sul quale gli estremisti della stazione di Milano si sono posti. Chiedendo il mantenimento di tutti gli impianti esistenti, il loro obiettivo postula uno scenario nel quale la Fiat rinunci alle economie di scala ed ai benefici dell'innovazione di processo che consigliano, come in molti altri settori dell'industria manifatturiera, una concentrazione del potenziale produttivi. Chiedendo la sostanziale conservazione degli organici, chiedono che la Fiat si impegni anche ad accrescere la produzione e, quindi a diventare sempre più grande.*

*La critica a questo genere di accordi, invece, nasce da una concezione del progresso che, per un verso, consenta di realizzare una produzione data con un impiego sempre minore di persone e, per l'altro, trova alle persone che risultano via via eccedenti un impiego in produzioni nuove. Un accordo come quello raggiunto per la Fiat è solo difensivo rispetto a circostanze che non si riescono altrimenti a dominare. Data la situazione del mercato mondiale dell'auto, infatti, il problema non è in una Fiat che non è capace di produrre automobili tanto rivoluzionarie e convenienti da indurre Reanult o Volkswagen a chiudere per appropriarsi delle loro quote di mercato, ma in un sistema che, avendo bisogno di meno automobili, non ha l'imprenditorialità sufficiente per assorbire quelle eccedenze di personale nella produzione di qualcos'altro che poi possa essere convenientemente venduto. Questo è il punto cruciale sul quale l'Italia, e forse l'Europa, è debole.*

*Poichè nessun imprenditore può essere rimproverato per non avere un'idea vincente e per non sapersi inventare qualcosa che i giapponesi non abbiano ancora inventato o i coreani non sappiano fare, è evidente che non rimane che la solidarietà così come, in tutte le possibili forme, è stata applicata nell'accordo Fiat.*

*Una solidarietà dovuta - giova ripeterlo - per ovvi motivi sociali, ma opportuna anche per limitare la propagazione degli effetti economici prodotti dalla crisi dell'auto. Avendo ben presente, però, che il suo valore è puramente tattico e contingente; strategicamente la difesa dei livelli di occupazione in un settore come quello dell'auto, il cui mercato si è ridotto alla sola sostituzione e nel quale di conseguenza la partita si gioca sull'innovazione, è un vicolo cieco nel quale è facile entrare, ma difficilissimo poi venirne fuori.*

Carlo Azeglio Ciampi

Gino Giugni

ROMA — Appuntamento a venerdì, dunque. E' solo allora che si concluderà l'ultimo, ultimissimo atto della difficile vertenza Fiat-sindacati alla quale manca solo la firma della Fiom. Ieri la Fiom piemontese ha annunciato che aderirà all'accordo «poichè la risposta che il governo ha dato al problema politico da nopi sollevato è stata positiva». In particolare, ha convinto la dichiarazione a verbale con cui il ministro del Lavoro si impegna a un sistema di verifiche dell'intesa nel caso i prossimi due anni dovessero vedere uno scostamento negativo della produzione rispetto alle previsioni.

Oggi è prevista la riunione dell'attivo della Fiom. Le assemblee nelle fabbriche, unitarie, si terranno domani e dopodomani. Dalla Cgil, il numero due Guglielmo Epifani si schiera contro qualsiasi «risposta solitaria» o «rifiuto preconcetto».

Ieri, aprendo il Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi ha dichiarato il suo apprezzamento al ministro del Lavoro Gino Giugni «per l'intelligente opera di mediazione svolta e il raggiungimentodell'importantissimo accordo sulla vertenza Fiat». D'altra parte, lo ammettono anche i sindacati, non si poteva fare di più.

Soprattutto, ci sono oggi rispetto a prima, maggiori garanzie per Torino. Pier Paolo Baretta, numero uno della Fim-Cisl, ricorda che nel '96 Mirafiori produrrà tre vetture con quattro modelli: la Punto, la Panda (che non sarà più prodotta in Polonia), e il segmento D (station wagon e berlina). Verranno sfornate mille 600 vetture al giorno. E' stato ottenuto anche di fissare all'inizio del '96 il calendario dei rientri dei lavoratori oggi messi in cassa integrazione. Inoltre, come nota la Cgil, nel testo conclusivo dell'intesa si specifica che la diminuzione dell'orario di lavoro potrà essere al massimo dell'80% e che l'utilizzo dei contratti di solidarietà non nasconderà riduzioni di personale.

Il ministero del Lavoro ha fatto sapere ieri che l'aver scongiurato la cassa integrazione a zero ore per i lavoratori della Fiat costerà allo Stato 170 miliardi in più. Infatti, il piano originario del Gruppo torinese per gestire le eccedenze strutturali e temporanee prevedeva il ricorso per due anni alla cassa straordinaria per 9 mila 600 persone, e alla mobilità lunga fino alla pensione per 6 mila 900 lavoratori: interventi previsti dalla legge e quindi già coperti da stanziamenti nel bilancio dello Stato.

Ora invece con qualche sacrificio in più si può rendere meno traumatica la ristrutturazione in Fiat: i 6 mila 600 prepensionamenti (in sostituzione di 4 mila 600 lavoratori in mobilità lunga e 2 mila in cigs) costano 200 miliardi in più, distribuiti in cinque anni, dei quali la metà carico della Fiat. I 3 mila 500 contratti di solidarietà (che salvano dalla cigs altrettanti lavoratori) comporteranno un onere aggiuntivo a carico del fondo per l'occupazione di 70 miliardi in due anni.

Per quanto riguarda la formazione professionale che accompagnerà i periodi di cigs, sarà finanziata con le risorse destinate alla formazione continua della regione Piemonte, del ministero del Lavoro e del fondo sociale europeo.

Infine, per quanto riguarda il «protocollo di intenti» tra il governo e la Fiat, la spesa di 450 miliardi secondo il ministero del Lavoro rappresenta soltanto una previsione.

TRECENTO COBAS DI ARESE BLOCCANO LA STAZIONE DI MILANO

## Pomigliano in rivolta

### I lavoratori della Sevel rispediscono l'intesa al mittente: «E' uno schifo»

*Quelli previsti per la Fiat sono i più numerosi contratti di solidarietà in assoluto: si salveranno 3.400 posti.*

ROMA — «Questo accordo è proprio uno schifo. Lotteremo fino alla fine. Non intendiamo rassegnarci»: così si esprime Tramontano, un membro del Consiglio di fabbrica della Sevel di Pomigliano, che ieri ha respinto l'accordo Fiat-sindacati dopo un incontro tra i delegati di fabbrica e i rappresentanti della Fiom che avevano partecipato alla trattativa. Non è piaciuta l'intesa, sebbene sia stata spiegatadettagliatamente la parte che riguarda il piano di riconversione della Sevel in fabbrica di rottamazione. La mobilitazione è notevole, sebbene proprio alla Sevel il problema occupazionale sembra quasi risolto: infatti, dei mille dipendenti attuali, 800 andranno all'Alfa di Pomigliano, 100 saranno reimpiegati nel Gruppo Fiat, e solo altri 100 verranno posti in mobilità con prospettive di prepensionamento.

Erano pochi, solo 300 e quindi una minoranza, ma sono riusciti a bloccare per oltre un'ora la stazione centrale di Milano. All'indomani dell'accordo che sarà firmato venerdì prossimo, i Cobas dello stabilimento dell'Alfa Romeo di Arese hanno espresso il loro dissenso occupando i binari e impedendo per oltre un'ora l'arrivo e la partenza dei convogli. Sugli stessi binari si è svolta un'assemblea. Nel pomeriggio i Cobas hanno diffuso una nota in cui si spiega che «è stato unanimemente respinto l'accordo siglato al ministero del Lavoro, sconfessando apertamente l'operato dei sindacati di categoria di Cgil Cisl e Uil».

A Torino il «Comitato spontaneo degli impiegati e dei tecnici Fiat» si è detto contento a metà della soluzione trovata attorno al tavolo del ministro Gino Giugni, che tra l'altro ha stabilito prepensionamenti per 2 mila 400 persone a Torino. Per l'altra metà si rattrista a causa del ricorso alla mobilità lunga per maturare la pensione, e dei contratti di solidarietà che non sono stati adottati per gli impiegati (coinvolgono solamente un centinaio di tecnici e quadri di società controllate dalla Fiat).

Attualmente quelli previsti dalla Fiat sono i più numerosi contratti di solidarietà in assoluto in Italia, che permetteranno di salvare circa 3 mila 400 posti.

Negli stabilimenti arriverà anche l'orario ridotto, ma non la settimana corta come alla Volkswagen tedesca. Ci saranno cioè durante il mese blocchi settimanali della attività produttiva. I contratti di solidarietà saranno applicati a Arese, Mirafiori e Rivalta con una riduzione di orario che sarà stabilito «in funzione del mercato», ma che comunque dovrà oscillare entro determinate fasce.

A Arese ci sarà una riduzione fra il 30 e l'80%. A Mirafiori si potrà arrivare fino all'80% in meno alle carrozzerie e al 75% alle meccaniche («ma sono cifre di cautela», dicono alla Fiat). Alle meccaniche di Rivalta la riduzione dell'orario potrà raggiungere il 70%: coinvolgerà oltre 400 operai per salvare 200 posti.

LE FIAT AL RIBASSO TRASCINANO IL MERCATO

## Piazza Affari non gradisce: -1,92%

### In calo anche gli altri titoli guida - Sparisce l'investitore straniero

ROMA - Piazza Affari non gradisce. Nella giornata in cui la travagliata intesa per la ristruttuazione della Fiat Auto sembra arrivata in porto e dovrebbe rilanciare il titolo, il listino apre debole e poi rischia di andare a picco per chiudere infine con l'indice Mib a meno 1,92%. Ma la prima impressione non sempre è quella giusta e l'andamento della seduta si incaricherà poi di dimostrare che non è tanto Corso Marconi a condizionare la Borsa quanto una sommatoria di circostanze negative inquadrate in un momento difficile per tutti i mercati azionari europei e non. Certamente l'accordo, per ora soltanto siglato, sugli esuberi Fiat ha avuto la sua influenza soprattutto per i dubbi che lascia in piedi, legati al «rischio» di una consultazione dei lavori che potrebbe anche concludersi con un rifiuto dell'accordo (i primi segnali non sono stati incoraggianti) e alla gestione futura del piano industriale.

Ma se guardiamo gli arretramenti di quota troviamo una Fiat che cede intorno al 2% le Generali che perdono l'1,8%, le Cir il 4%, le Olivetti l'1,4%, le Mediobanca quasi il 2,5%, le Montedison l'1%, le Comit addirittura vicino al 5%. Il discorso va allora allargato al clima generale di Piazza Affari dove gli investitori esteri sono «spariti» in attesa di capire bene dove andranno a parare le elezioni, mentre i mercati obbligazionari sono soggetti a un'onda ribassista per il timore che la politica dei tassi calanti sia ormai esaurita e la grande «abbuffata» intorno alla privatizzazione della Comit ha subito una brusca battuta d'arresto. In realtà la «rissa» che si sta sviluppando in questi giorni sui temi fondamentali della futura politica economica italiana non sembrano fatti per tranquillizzare i mercati stranieri che forse troppo in fretta erano considerati ormai «aperti» anche a un governo delle sinistre.

Ma se nelle file della sinistra qualcuno continua a insistere sulla tassazione dei titoli di Stato, suscita legittimamente il dubbio che sarà meglio aspettare i fatti invece delle parole. Inoltre, almeno per ora, la tendenaz al calo dei tassi sembra essersi arrestata. Non soltanto il presidente della Fed, Alan Greenspan, ammonisce a tener conto della possibilità di un ritorno inflattivo che farebbe scattare un rialzo del tasso di sconto americano (con diretta influenza sulle quotazioni del dollaro), ma la Bundesbank non muove di un centesimo il tasso delle «pronti contro termine» e alla vigilia della maxi asta dei Bot di fine mese i rendimenti vengono pronosticati in rialzo almeno sulla scadenza breve.

OGGI LA BORSA AL VIA A MILANO

## Bit: il turismo combatte la crisi economica

MILANO - Che il turismo fosse la principale industria italiana, si sapeva. Che fosse anche l'industria più trascurata dai palazzi della politica, era una certezza. Che sia ora di cambiare pagina lo testimonia l'organizzazione della Bit '94, la borsa del turismo che si inaugura oggi alla Fiera di Milano e che resterà aperta fino a domenica prossima. Politica e industria, politica e turismo: sono binomi inscindibili, che si concretizzeranno proprio nella giornata di apertura con un forum sul tema «Un sistema turismo per lo sviluppo italiano», dedicato alla rivalutazione della risorsa economica data dal turismo: ne parleranno protagonisti del settore e specialisti dell'impresa: da Carlo Scognamiglio della Luiss a Carlo Secchi della Bocconi, a Silvio Berlusconi per quanto riguarda la comunicazione e l'immagine a Ugo Dadomo, manager della tedesca Tui, il più grande tour operator del mondo per quanto riguarda la commercializzazione.

E ancora l'amministratore straordinario dell'Enit Giancarlo Lunati, gli amministratori delle Fs Antonio Necci, della Sip Antonio Zappi della Società Autostrade Domenico Ciampella, il presidente di Union Camere Danilo Longhi e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Maccanico. Tutti attorno a un ideale tavolo per discutere di un settore che, con 100 mila miliardi di fatturato l'anno, rappresenta l'8 per cento del prodotto interno lordo italiano, con un saldo attivo sulla bilancia valutaria di oltre 8.500 miliardi di lire e con 800 mila occupati. Un gigante economico, quindi, che però è stato finora trascurato dal «sistema Italia». E approssimandosi alle elezioni, è evidente che un po' tutti i gruppi politici stiano cercando di presentare un programma di governo per il turismo. Ma il Bit '94 parlerà anche di ambiente: l'appuntamento è per giovedì con un convegno organizzato in collaborazione con il Wwf che farà il punto sul rapporto difficile ma non conflittuale tra il turismo che ha bisogno dell'ambiente per crescere e l'ambiente che necessita del turismo per avere risorse da destinare alla creazione di aree protette parchi e territori non contaminati.

Come al solito, anche il Bit di quest'anno presenta cifre ragguardevoli: sono presenti 4.524 espositori, dei quali 2.281 sono italiani: sono rappresentate 158 nazioni: per quanto riguarda il mercato italiano, domani e venerdì saranno le giornate riservate agli incontri commerciali in cui verranno illustrate le offerte di 2.000 operatori selezionati per le vacanze italiane. I giorni di apertura al pubblico della Bit sono sabato 26 e domenica 27 dalle 9,30 alle 18,30.

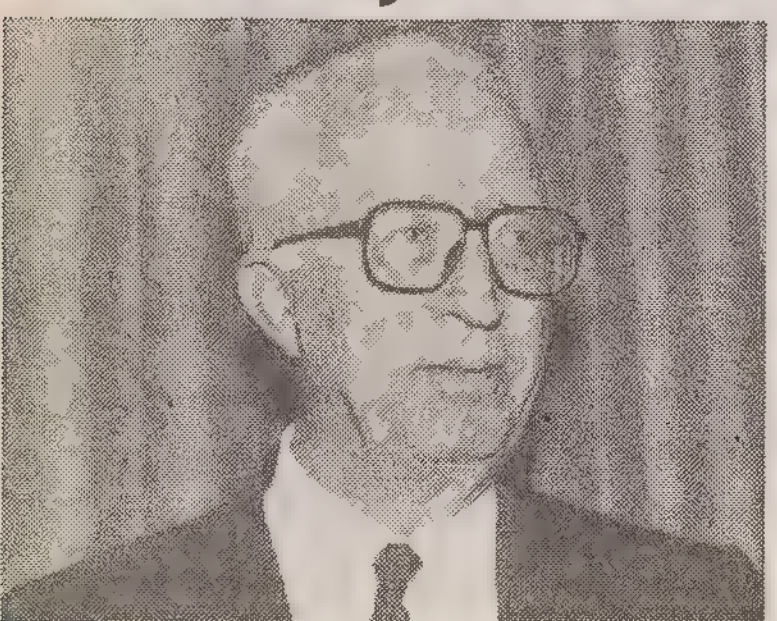
L.B.

AUMENTO

### Ferfin: controllo a S. Ferruzzi e tre banche

MILANO - La Serafino Ferruzzi in compagnia di tre banche controlla la quota maggiore del capitale della Ferruzzi finanziaria dopo l'aumento di capitale. La nuova situazione dell'azionariato di Ferfin viene resa nota dalla società con un avviso a pagamento che comparirà sui quitidiani di oggi. Secondo i dati della comunicazione la Serafino Ferruzzi controlla precisamente il 20,05% (92,2 milioni di azioni) della Ferfin, di cui il 20,03% direttamente, lo 0,02% tramite la controllata Siwenna (85mila azioni) e altri 31mila titoli circa tramite la controllata Drosera.

Il Credito italiano ha in portafoglio il 7,01% del capitale pari a 32,2 milioni di titoli, parte (6,92%) direttamente, parte tramite Simcredit (0,09%) e parte tramite il Crediwest (2.878 titoli).

## Comit, le Generali hanno superato il 2%

Il presidente delle Generali, Coppola di Canzano.

ROMA - Le Generali hanno superato, con recenti acquisti in Borsa, la soglia del 2% del capitale della Comit.

Lo ha segnalato la stessa compagnia di assicurazioni alle autorità di controllo.

In una nota la compagnia assicurativa osserva che «in un' ottica generale tale partecipazione rientra nella politica del gruppo di acquisizione di quote di società bancarie ed industriali al fine di sviluppare l' attività assicurativa».

In particolare con la Comit le Generali hanno una tradizione di collaborazione che risale alle origini stesse dell' istituto di credito.

La nuova partecipazione di capitale rispecchia il consolidato rapporto operativo che vede da tempo Generali e Comit con quote paritarie nelle due società Genercomit di gestione e distribuzione di quote di fondi di investimento e che ha comportato, più di recente, l' intervento dei due istituti nella costituzione di AssiBa, la società di assicurazione specializzata nel ramo vita i cui prodotti vengono collocati attraverso gli sportelli del gruppo Comit e della rete distributiva Genercomit».

Fiat, Montedison, Olivetti e Generali sono stati i titoli protagonisti del mercato dei premi della borsa di Milano ieri apparso assai attivo con l'operatività divisa tra la scadenza marzo e quella aprile.

Le Fiat sono state trattate solo sulla scadenza breve su basi 4900-5000-5100 lire con dont rispettivamente a 115-140, 75-90 e 50 lire.

Le Montedison sono state scambiate su due basi ma in modo particolarmente insistente su quella fissata a 1200 lire con dont per marzo a 18-26 lire. Gran movimento anche sui titoli delle Olivetti trattate su marzo su basi 2.3002.400. Per aprile i titoli della società di Ivrea sono stati scambiati su base 2.400 lire.

Interesse anche sulle Generali scambiate con pochi contratti del tipo dont ma soprattutto con stellage con basi 40500 e 41000 lire e facoltà rispettivamente a 1500 e 1550-1650 lire.

IN FEBBRAIO NELLE CITTA' CAMPIONE COSTO DELLA VITA STABILE (4,2 PER CENTO)

# L'inflazione a cuccia

ROMA — L'inflazione rientra nei ranghi dopo la fiammata di gennaio e torna in linea il costo della vita. Le nuove rilevazioni hanno fatto registrare andamenti regolari in tutte le città campione. Buone notizie anche per la produzione industriale.

L'aumento mensile si attesta allo 0,4% , confermando una crescita tendenziale pari al 4,2%.

La stessa fatta registrare a gennaio. E più o meno tutte le citta campione che tradizionalmente anticipano le tendenze di fine mese, mettono in luce andamenti regolari. A Milano, Torino, Firenze, Venezia, Napoli e Palermo il costo della vita cresce dello 0,4% mentre Bologna, Genova e Trieste hanno dinamiche ancora più contenute e si fermano allo 0,3%.

Parallelamente l'Isco annuncia che il 1994 potrebbe essere l'anno buono per la ripresa. L'avvio non sarà spettacolare ma in corso d'anno la tendenza è destinata a consolidarsi.

Tornando all'inflazione si vede che su base annua risulta in rallentamento a Firenze (dal 3,8% al 3,6%), a Genova (dal 5,2% al 5%) e a Trieste (dal 4,2 al 3,8%). E' invece stazionaria a Milano (3,9%), Bologna (4%) e Napoli (4,4%), mentre appare in ripresa a Palermo (dal 3,9% al 4,2%), Torino, (dal 4,1% al 4,3%) e Venezia (dal 4,6% al 4,7%).

A mantenere bassa l'inflazione concorrono, sia pur in misura diversa, pressochè tutte le voci di spesa.

Aumenti contenuti si sono infatti registrati per quanto riguarda l'alimentazione (un capitolo che a Napoli è addirittura sceso dello 0,5%) mentre pressochè ferme risultano le spese per l'abbigliamento. Stazionari o in lieve diminuzione anche i prezzi di elettricità e combustibili, con ribassi per gasolio e gas in bombole.

Le uniche voci che hanno fatto segnare qualche tensione sono quelle relative all'abitazione su cui si è riflesso l'aumento dei minimi contrattuali degli edili. Pressochè sotto controllo i beni e servizi per uso domestico e le spese per la salute ad eccezione di Venezia. In ripresa invece la voce trasporti (benzine, listini auto estere e a Palermo abbonamento per l'autobus). Andamento altalenante per le spese relative al tempo libero e per quelle di alcuni servizi. Si va da un calo dello 0,2% di Genova per i prezzi dei pubblici esercizi a un aumento dell'1,5% di Napoli.

Discrete notizie giungono pure dal fronte industriale. La Confindustria ha annunciato ieri che a febbraio la produzione è cresciuta dello 0,8% rispstto allo stesso mese dello scorso anno a parità di giornate lavorative.

E per quanto riguarda la congiuntura l'Isco giudica imboccata la strada della ripresa. I segnali saranno inizialmente poco percepibili, spiega l'Isco, ma prenderanno forza in corso d'anno. Il Pil tornerà a crescere dell'1,3%, l'inflazione potrebbe attestarsi al 3,9% e anche la bilancia dei pagamenti potrebbe consolidare il saldo attivo fatto segnare quest'anno.

Brutte notizie solo dalla disoccupazione che non beneficierà della ripresa. A fine anno l'occupazione dovrebbe ridursi almeno di un altro punto percentuale.

| INDICE PER TRIESTE | CAPITOLI | VARIAZIONI % MENSILI | | | | | VARIAZIONI % ANNUE | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | TS | BO | MI | TO | GE | TS | BO | MI | TO | GE |
| 104.1 | ALIMENTAZIONE | +0.4 | +0.4 | +0.4 | +0.1 | +0.2 | +3.4 | +3.5 | +2.9 | +2.3 | +3.6 |
| 104.1 | ABBIGLIAMENTO | +0.1 | +0.1 | +0.1 | INV. | INV. | +2.0 | +2.2 | +3.3 | +3.3 | +2.7 |
| 107.4 | ELETTR. COMBUST. | -0.9 | -0.1 | +0.2 | -0.1 | INV. | +5.8 | +7.7 | +5.8 | +9.6 | +6.0 |
| 112.3 | ABITAZIONE | +1.0 | +1.0 | +0.6 | +0.6 | +0.6 | +8.0 | +8.4 | +7.9 | +13.3 | +11.0 |
| 107.2 | USO SERVIZI VARI | +0.4 | +0.3 | +0.8 | +0.2 | +0.5 | +2.9 | +3.8 | +3.7 | +1.6 | +5.1 |
| 109.5 | SERVIZI SANITARI | INV. | INV. | INV. | INV. | INV. | +2.3 | +1.1 | +1.3 | INV. | +1.7 |
| 109.7 | TRASPOR. COMUN. | +0.5 | +0.4 | +0.5 | +0.5 | +0.4 | +5,7 | +5.5 | +6.4 | +5.4 | +6.9 |
| 103.9 | RICREATIVI | +0.3 | -0.5 | +0.2 | +0.5 | +1.3 | +1.7 | +1.9 | +2.1 | +2.0 | +3.7 |
| 110.6 | BENI E SERVIZI | +0.2 | +0.9 | +0.6 | +0.5 | -0.2 | +4.3 | +4.4 | +3.3 | +5.4 | +5.3 |
| 107.3 | INDICE GENERALE | +0.3 | +0.3 | +0.4 | +0.4 | +0.3 | +3.8 | +4.0 | +3.9 | +4.3 | +5.0 |

IN BREVE

## L'assemblea della Seleco

PORDENONE — È stata convocata per il prossimo 3 marzo l'assemblea straordinaria dei soci della Seleco che dovranno dare il via definitivo al piano di salvataggio e alla ricapitalizzazione della società di tv color di Pordenone. Mentre a Milano, presso la «collegata» Brionvega, si è svolto un consiglio di amministrazione, nella sede dell'azienda di Pordenone un'assemblea dei lavoratori si è conclusa con toni preoccupati da parte dei sindacati, poco ottimisti su una conclusione in tempi brevi della crisi che attanaglia l'azienda leader nell'elettronica civile in Italia e soprattutto per ipotizzate voci di tagli all'occupazione. Per questo potrebbe anche essere rivisto il piano triennale '94-'97. E i sindacati hanno chiamato «a raccolta» i lavoratori perché siano presenti in massa giovedì 3 marzo per «presidiare» la fabbrica.

### «Discriminazioni alla Solari» Una denuncia del Msi-Dn

TRIESTE — Dei 280 dipendenti della Solari di Udine — nota il consigliere regionale dell'Msi Giancarlo Casula — soltanto un centinaio sono stati attualmente confermati nell'organico dell'azienda.

L'accordo sindacale sottoscritto tra la dirigenza aziendale e quella sindacale per la riammissione al lavoro dei dipendenti — continua il consigliere — stabiliva che le riconferme dovevano essere rigorosamente valutate sulla base della professionalità, dell'anzianità e dei carichi familiari. «Tali criteri — rileva Casula — sono stati del tutto elusi atteso che appare assai inverosimile che a possedere i citati requisiti siano soltanto i lavoratori della Cgil, mentre gli altri, in particolare quelli aderenti alla Cisl, oltre a essere tutti ricchi e giovani, sembrerebbero non possedere alcuna professionalità ritenuta utile per gli obiettivi che l'azienda intende raggiungere.

«Ove le discriminazioni denunciate trovassero riscontro — ancora Casula — risulterebbero confermate le voci secondo le quali, in ossequio alla nuova presidenza della Giunta reginale, la Friulia "consiglia" alle dirigenze aziendali, di privilegiare i rapporti con la Cgil».

Il consigliere quindi interroga il presidente della Giunta per sapere quali passi intenda compiere presso la Friulia affinché i rappresentanti della stessa, inseriti nei vari consigli di amministrazione delle aziende controllate o partecipate, «impediscano inammissibili e illiberali discriminazioni e per sapere inoltre cosa intenda fare per smentire tali convincimenti diffusisi tra i lavoratori della Solari».

### Autotrasportatori friulani: «La Svizzera ci penalizza»

UDINE — Gli autotrasportatori artigiani del Friuli hanno criticato oggi, con una nota, l•atteggiamento degli svizzeri che domenica scorsa, in un referendum, si sono espressi contro il transito dei Tir sul loro territorio. «La Svizzera — è detto nella nota — sta diventando una barriera invalicabile ai nostri autotreni che devono trasportare merci dall•Europa settentrionale e a farne le spese saranno i prodotti italiani che pagheranno lo scotto dei maggiori costi e gli autotrasportatori che perderanno lavoro».
Secondo Guido Liva, capogruppo friulano degli autotrasportatori aderenti alla Confartigianato, «la scelta ambientalista svizzera smentisce il lavoro svolto dal ministro dei trasporti elvetico, Adolf Ogi, che stava negoziando con la Cee l•accordo sul traffico di transito, ma in pratica penalizza fortemente l•autotrasporto italiano e in particolare quello friulano. I nostri mezzi — ha detto ancora Liva — saranno costretti ad un percorso molto più lungo per accerchiare il territorio svizzero con evidenti maggiori costi anche perché il transito "Tir-ferrovia" è per noi quasi impossibile visto che in Italia siamo impreparati a questa tipologia di servizio».

UN SEMINARIO A TRIESTE CON L'AMBASCIATORE GLENN BABB

# Sud Africa, «modello svedese»

Si punta su nuove infrastrutture, rilanciando l'interscambio con i partner europei

TRIESTE — *Citare in italiano Trilussa per smussare le titubanze degli stranieri a investire in Sud Africa riscuotendo gli applausi di una compassata platea di manager e operatori economici può riuscire solo a una personalità brillante come Glenn Babb.*

*L'ambasciatore sudafricano a Roma, che padroneggia perfettamente la lingua di Dante, ha svolto l'intervento di fondo al seminario sui «Rapporti economici col Sud Africa» che l'Unione regionale delle camere di commercio ha organizzato ieri a Trieste. Il poeta capitolino racconta come di fronte a una tavolo di pasta fumante una famiglia, qualunque sia la convinzione politica dei suoi componenti, si riconcili con il mondo. Analogamente, il diplomatico ha voluto ricordare all'uditorio italiano, conoscitore superficiale della realtà sudafricana, come nel suo Paese i contrasti, anche forti e generatori di violenza nelle township nere, si possano smussare di fronte alla «torta» della riedificazione «non razziale» della nazione boera.*

*Il volano del definitivo rilancio dell'economia sudafricana, dopo la stasi succeduta ai progressi dei Cinquanta e dei Sessanta, è costituito dal piano sociale che l'Anc, il partito di Nelson Mandela e della maggioranza xhosa della popolazione nera, probabile vincitore delle elezioni del 27 aprile, ha fatto approvare dal governo. Babb sfodera un'ulteriore sicurezza: i vertici economici dell'Anc, pur d'impostazione marxista e socialista, hanno potuto «assaporare» la gioia del mercato libero per iniziativa di alcuni forti gruppi economici privati. Andando a lezione di benessere hanno moderato in un paio d'anni convincimenti maturati in decenni d'indottrinamento teorico.*

*La politica di ripresa è stata già impostata, con piani per l'edilizia, l'elettrificazione (il Sud Africa già produce il 70% di tale energia di tutto il continente) e altre migliorie per la popolazione di colore. L'Anc non ha mancato in questo frangente di promettere incentivi per l'imprenditoria privata, nazionale ed estera. Quest'ultima è favorita, in ogni settore, da una moratoria che non prevede pagamenti d'interessi fino all'ammortamento. Il Sud Africa vuole promuovere i rapporti con l'Europa centrale e orientale, riconoscendo a Trieste un ruolo strategico, attualmente posto in pericolo dalla concorrenza di Amburgo.*

*Nel Paese boero il costo del lavoro è più basso che in Europa, i rapporti sindacali, su modello svedese, tendono a una bassa conflittualità, il mercato è composto da 40 milioni di persone (80 mila gli italiani), le materie prime non mancano ma difettano le industrie di trasformazione, specie agro-alimentare.*

*«L'interscambio con l'Italia - ha aggiunto Babb - al primo posto nelle esportazioni sudafricane, è pari a 4500 miliardi. Potete migliorare la vostra posizione, che nell'ultimo anno ha registrato un calo del 3,6%, anche grazie a un prestito dello Stato italiano per joint-venture e trasferimento di tecnologie che deve essere confermato tra poco».*

*Il diplomatico ha sottolineato alcuni motivi di fiducia per il futuro: se è vero che al momento si assiste a una fuga di capitali altrettanto non si può dire per braccia e cervelli; la Borsa di Johannesburg in tre anni ha quadruplicato la capitalizzazione, il Pil è passato dal 1,5 al 4%, l'inflazione è a una cifra.*

p.p.g.

RIFORME ECONOMICHE

# Slovenia: primi risultati positivi

VIENNA — A quasi tre anni dalla proclamazione dell' indipendenza (25 giugno 1991) la Slovenia registra i primi risultati delle riforme economiche avviate nella repubblica: per il 1994, si legge in un rapporto pubblicato dal «Vienna institute for international economic comparison», è prevista una crescita economica dell'1%. Tra i paesi dell'Europa orientale, solo la Polonia e la Repubblica ceca possono vantare una crescita superiore a quella slovena, con, rispettivamente, il 4 ed il 2% per il 1994.

Non mancano tuttavia i problemi ancora da risolvere; sempre per il 1994, è previsto un tasso di disoccupazione del 18%, contro il 15 del 1993 e del 9% del 1992.

Il radicale programma di privatizzazione è stato peraltro attuato solo in parte minima finora: meno del 10% delle imprese di proprietà dello stato sono state privatizzate. Il governo sloveno, guidato dal riformista Janez Drnovsek e che gode dell'appoggio delle forze di centro-destra, conta sui primi incoraggianti risultati delle riforme perchè si crei un clima più ottimista nella repubblica. Secondo l'istituto viennese, l'inflazione dovrebbe scendere dal 30% del 1993 al 20% del 1994. Dati ufficiali del governo sloveno parlano di una diminuzione al 20,3% già al mese di gennaio di quest'anno, e della possibilità che il tasso di inflazione scenda fino al 13% entro la fine dell'anno.

UN PROGETTO ALLO STATO EMBRIONALE PER SALVARE L'AZIENDA

# Navi russe per l'Arsenale?

Dei possibili clienti si è parlato anche durante la visita di Borghini a Trieste

## Lo stato dell'industria: un convegno a Ronchi

TRIESTE — Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato, per stamane alle ore 9 nella sala convegni dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, un convegno di carattere regionale sulle tematiche relative al mercato del lavoro e all'apparato industriale nel Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso della giornata, insieme ai gruppi dirigenti delle confederazioni regionali di Cigil; Cisl e Uil, interverrà anche il professor Grandinetti dell'Università di Udine, il quale terrà una relazione sullo «Stato dell'industria nella regione. Scenari di possibile evoluzione». Al centro dell'incontro anche il recente accordo fra sindacato e Assindustria.

## I sindacati al voto: è tempo di verifiche

Accelerazione della discussione e del confronto con i lavoratori per l'elezione delle Rsu, le rappresentanze sindacali unitarie, della valutazione dei lavoratori sulle opzioni e sui contenuti del rinnovo del contratto di lavoro. Sono questi i "paletti" messi ieri dai comitati direttivi provinciali Fim, Fiom e Uilm ,di Trieste che si sono riuniti per esaminare unitariamente lo stato dell'iniziativa della categoria a livello provinciale, sul piano operativo e organizzativo, per la rielezione delle rappresentanze sindacali. A giudizio di Fim, Fiom e Uilm, riuniti dai tre segretari Catalano, Ellero e Miniussi, alla presenza dei nazionali Castrezzati e Regazzi, i gravi problemi aperti dalla crisi industriale necessitano di un rinnovato impegno per rivitalizzare la democrazia sindacale nel luogo di lavoro.

Servizio di
**Giulio Garau**

TRIESTE - Solo un miracolo potrebbe salvare l'Arsenale Triestino San Marco. Non basteranno certo le oltre 40 mila firme offerte dalla città in sostegno ai lavoratori: su 440 sono quasi 300 in cassa integrazione e a giorni si attende il blocco per mancanza di commesse. Sono stati spesi fiumi di parole, "chili" di assicurazioni. Anche quella di Borghini, il coordinatore della task force governativa per l'occupazione, che ha promesso di chiedere alla Fincantieri di garantire, almeno nelle trattative che preludono alla dismissione, nuove commesse.

Si attende l'apertura di un tavolo a Roma, un confronto serrato tra Fincantieri e sindacati. Oppure un "qualche cosa", che scongiuri il pericolo che i 440 lavoratori di Trieste diventino, secondo il piano Fincantieri, 100 con gli altri trasferiti a Monfalcone o prepensionati o altro. C'è qualcuno che ci sta pensando, e le indiscrezioni, sempre più forti, non hanno tardato a circolare. Certi vedono già il miracolo, altri l'ancora di salvezza. In molti che si tratta di una cosa troppo grande da gestire "in casa" considerato il debole tessuto imprenditoriale della città.

L'opportunità, ancora in embrione, giungebbe dalla Russia: non si tratta di una cordata di imprenditori, ma di clienti,

*Motore della proposta la Motonavale? «No comment»*

armatori russi (oltre un centinaio) interessati a portare le loro navi all'Arsenale. Da quanto si sa sono tantissime, circa 4 mila navi da trasporto, costruite nella Germania dell'Est. Ora catorci, che hanno bisogno di essere riparati, trasformati o demoliti.

Il progetto è ancora allo stato embrionale, ma dei possibili clienti russi se ne è parlato anche durante la visita di Borghini a Trieste. "Motore" della proposta sarebbe la Motonavale srl, 25 dipendenti, 4-5 miliardi di fatturato annuo, decennale esperienza di commissioni e consulenze con armatori dell'Est. Nessuna conferma dalla società che si è trincerata dietro il massimo silenzio e ha risposto con un secco "no comment" . La posta è alta. Si parla di 4 mila navi, 210 milioni di dollari di commesse all'anno: riparazioni, trasformazioni, nuove costruzioni e realizzazioni di ricambi. Lavori che potrebbero interessare non solo l'Arsenale ma anche la Grandi Motori. Ci sono motori interi da realizzare per le navi: quelli vecchi, realizzati in Germania Est, non sono più in fabbricazione, sono stati chiusi gli stabilimenti 3 o 4 anni fa.

I progetti, ancora in bozza, vedrebbero presenti a Trieste un minimo di 350 operai destinati a diventare 500. In ballo circa 10 anni di lavoro continuato, per Arsenale e indotto che decollerebbe. Fantascienza? Nessuno osa sbilanciarsi: la Motonavale srl, assieme ad altri imprenditori locali, si starebbe muovendo affiancata dall'Assindustria. Sembra pure che sia allo studio un progetto da presentare alla Fincantieri. Quest'ultima però dovrebbe essere disponibile a cedere a costi contenuti le aree dell'Arsenale.

Una delegazione dei russi avrebbe già fatto, lo scorso dicembre, una visita all'Arsenale e alla Grandi Motori. Una scelta caldeggiata quella di Trieste, dopo il rifiuto di una proposta dei tedeschi (i russi non sono interessati a rilevare il cantiere) anche per la facilità di trasporto delle navi che giungerebbero salendo per l'Adriatico.

Resta un "neo": i pagamenti. I russi avrebbero assicurato una quota di denaro cash, ma per il resto si parla di merce di scambio. Materie prime, forse una parte delle navi da vendere come rottami. Un businnes troppo grosso per la città senza l'intervento del governo. Una richiesta che sembra sia stata già avanzata dalla Motonavale, allo stesso Borghini, il giorno prima della visita a Trieste.

## RAIUNO

6.00 BIBLIOTECA DI STUDIO UNO. Documenti.
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Per principio e per dignita'"
10.05 UN AVVENTURIERO A TAHITI. Film (drammatico '66). Di Jean Becker. Con Jean Paul Belmondo, Nadja Tiller.
11.45 CALIMERO
12.00 BLUE JEANS. Telefilm. "Magia della ceramica"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Dove sei Billy Boy"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 OLIMPIADI. BIATHLON 10KM M.
14.40 PRIMISSIMA
15.00 UNO PER TUTTI
17.35 SPAZIOLIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 FORTUNATAMENTE INSIEME
18.45 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Provaci ancora Seymour"
19.30 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.40 MIRAGGI. Con Gaspare e Zuzzurro.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 440 FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
23.35 TG1
23.40 DOPOFESTIVAL. Con Pippo Baudo e Mara Venier.
0.40 TG1 NOTTE
1.10 OGGI AL PARLAMENTO
1.20 PATENTE DA CAMPIONI
2.05 ALAMO: 13 GIORNI DI GLORIA. Film tv (western '87).

## RAIDUE

6.40 CONOSCERE LA BIBBIA.
6.45 QUANTE STORIE!
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 LASSIE. Telefilm. "Naso freddo cuore caldo"
9.25 VIDEOCOMIC.
9.55 OLIMPIADI. BIATHLON 7,5KM FEM.
11.15 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici e Memo Remigi.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 OGGI AL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE. Con Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa.
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 COPPA ITALIA. PARMA-SAMPDORIA
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
21.00 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Il nostro amico Rohn"
22.20 SPECIALE MIXER
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 INDIETRO TUTTA!
0.40 OLIMPIADI. SALTO K 90
0.55 OLIMPIADI. PATTINAGGIO DONNE
1.40 OLIMPIADI. PATTINAGGIO VELOCITA'
2.20 VIDEOCOMIC

## RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE.
7.00 DSE - SCUOLA APERTA.
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE.
11.00 DSE - FANTASTICA MENTE.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DSE - PARLATO SEMPLICE.
12.55 OLIMPIADI. BIATHLON 10KM M.
13.25 OLIMPIADI. SLALOM GIGANTE M.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 FIGARO QUA, FIGARO LA' ...
15.15 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE.
15.45 TGS MISCHIA E META
16.00 CICLISMO
16.25 BASKET. ITALIA-SVEZIA
17.20 TGS DERBY
17.30 TGS TUTTI I COLORI DEL BIANCO
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA. Con Andrea Barbato.
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA.
23.45 PUBBLIMANIA
0.15 CAROSELLO, CAROSELLO
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.30 MILANO, ITALIA



## TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.00 OLIMPIADI.
9.25 OLIMPIADI. SLALOM GIGANTE M.
11.30 OLIMPIADI. BIATHLON 7,5KM FEM.
13.00 TMC SPORT
13.25 OLIMPIADI. SLALOM GIGANTE M.
14.15 OLIMPIADI. BIATHLON 10KM M.
15.00 OLIMPIADI. HOCKEY, QUARTI DI FINALE
17.15 DIARIO OLIMPICO
19.00 TG OLIMPICO
19.25 A.T. L'UOMO DELLE NEVI
19.30 TELEGIORNALE
20.05 OLIMPIADI. PATTINAGGIO DONNE
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
0.15 COPPA KORAC. RECOARO MI-STEFANEL TS
1.45 OLIMPIADI. HOCKEY, QUARTI DI FINALE
3.15 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

## CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 LASCIATE UN MESSAGGIO. Con Alberto Castagna.
14.00 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 COBRA. Film (poliziesco '86). Di George Pan Cosmatos. Con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen.
22.20 SPAZIO 5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW - SANREMANDO. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.

## ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 O DI QUI O DI LA'
10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.30 FATTI E MISFATTI
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.00 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.40 STUDIO SPORT
17.45 SMILE
17.55 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE. Con Fiorello.
20.35 SHEENA REGINA DELLA GIUNGLA. Film (avventura '84).
22.30 O DI QUI O DI LA'. Con Pialuisa Bianco.
0.20 SGARBI QUOTIDIANI
0.30 STUDIO SPORT
1.00 RADIO LONDRA
1.10 CIAK NEWS
1.15 STARSKY & HUTCH.

## RETE 4

7.00 FUNARI NEWS
8.00 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 ANIMA PERSA. Telenovela.
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Telenovela.
12.30 BUONA GIORNATA
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.30 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.00 BUONA GIORNATA
17.00 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
20.30 COWBOY. Film (western '58). Di Delmer Daves. Con Jack Lemmon, Glenn Ford.
22.30 TOTO FESTIVAL. Con Toto Cutugno.
0.30 TG4 NOTTE
2.30 RASSEGNA STAMPA

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

12.35 REDAZIONALE MARE PINETA
13.00 ARTICOLO 49
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO..
14.10 COLORINA. Telenovela.
15.00 I LAGHI E I MONTI DELL'AUSTRIA. Documenti.
15.35 IL POMERIGGIO.
15.55 HEIDI. Telefilm.
16.25 LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI. Film (avventura '40).
18.15 IL POMERIGGIO.
18.20 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ARTICOLO 49
20.30 LA LEGGENDA DI CUSTER. Film.
21.20 ANDIAMO AL CINEMA
21.35 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA.
22.00 PAROLE E MUSICA
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ARTICOLO 49

### CAPODISTRIA

9.25 OLIMPIADI. SLALOM GIGANTE FEM.
10.30 OLIMPIADI. BIATHLON 7,5KM FEM.
14.30 OLIMPIADI. BIATHLON 10KM M.
16.00 ORESEDICI
16.10 CONCERTO DI MUSICA CLASSICA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE - CULTURA
21.30 SLOVENIA TODAY
22.00 MUSICHE DAL CONCERTO DI A. TARSIA
22.15 TUTTOGGI
22.30 OLIMPIADI. SOMMARIO
23.00 OLIMPIADI. PATTINAGGIO, DANZA

### TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.15 BASKET A2
15.45 L'ARTE MODERNA. Documenti.
16.10 MARIA DI SCOZIA. Film.
17.30 UFFICIO RECLAMI
18.45 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 BASKET A1
22.00 UFFICIO RECLAMI
22.30 RTA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI
23.30 I GRANDI REGISTI AMERICANI. Telefilm.

### TELEFRIULI

12.00 PERCHE' NO?
13.00 IL MISTERIOSO CADO DEL DR. JOHN HILL. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
22.00 OROLOGI DA POLSO
22.30 BASKET. CIEMME GO-POZZUOLI
23.45 PENNE ALL'ARRABIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
1.00 CALCIO. LECCE-UDINESE

### CANALE 55

12.00 IL SALOTTO DI LUCA GERVASUTTI
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 STORIA D'AMORE CON DELITTO. Film.
16.30 DETECTIVE SCOIATTOLO
17.00 WOBINDA. Telefilm.
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
18.55 DOMANI E' ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 LOTTO, TOTO E C.
19.45 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 CAMERA BLINDATA. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 WOBINDA. Telefilm.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA
23.45 LOTTO, TOTO E C.
23.55 DOMANI E' ...
24.00 CH 55 NEWS

### TELEPADOVA

11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE. Telenovela.
15.15 ROTOCALCO ROSA
15.45 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 POCHI DOLLARI PER DJANGO. Film (western '67).
22.10 NEWS LINE
22.25 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
22.55 LE ALTRE NOTTI
23.25 ANDIAMO AL CINEMA
23.35 IL LADRO DI CRIMINI. Film (drammatico '69).
1.20 NEWS LINE

### TELEPORDENONE

12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 MALIBU'. Scenegg.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 BENSON. Telefilm.
1.00 TELEGIORNALE

## RADIO

### Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: 15 minuti con ...; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: GR1 Spazio libero; 11.22: Anni nuovi; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustrissimi; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1994, venti d'Europa; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.00: Gr1; 20.25: TGS Spazio Sport; 20.30: East West Cost; 21.00: Gr1 Flash; 21.04: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1.

### Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.50: Sinfonia Barocca; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Tutti i racconti di Katherine Mansfield; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2 (17,30 - 18,30); 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera.

### Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il filo di Arianna; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 20.45: Giornale Radio Tre; 22.45: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio Days.

**Notturno Italiano** 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

**STEREORAI**
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 15.35: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr Sera - Meteo; 19.20: Beatles - Opera Omnia; 19.30: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 20.15: Piero Chiambretti presenta: Il fantasma del palcoscenico; al termine: Planet Rock; 21.30: Gr Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte - Ondaverde - Ondaverde Rainotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Il club di Rosa Rosae; 15.30: Espanol para todos; 18.30: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria** - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

**Programmi in lingua slovena** - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia Magazine (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (1.a parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (2.a parte); 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Serio, ma non troppo; 18.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

TELECOMANDO RAIUNO

# Quel «Carlo Magno» sconfigge la noia

Rubrica di
**Giorgio Placereani**

*«Potete dire al vostro Papa, se mai riuscirete a tornare a Roma, che la sua missione non è quella di mandare un grassone a svegliarmi con messaggi assurdi», dixit Karolus: ma dev'essere un'invenzione, perché questa nella «Vita Karoli» di Eginardo non l'abbiamo trovata, e anzi, più che Carlo Magno e il Cardinal Vitale sembrano John Belushi e Dan Aykroyd nel «Saturday Night Live».*

*È il «Carlo Magno» di Clive Donner (prima puntata domenica su Raiuno), già accusato da critici e storici di essere una telenovela. Il che a dire il vero non è, a meno di non voler dilatare eccessivamente il termine; ma probabilmente i critici del film-Tv intendevano un fumettone, e qui c'intendiamo, perché fumettone «Carlo Magno» lo è, scopertamente, e per così dire onestamente. Ma non è detto che ciò sia imperdonabile.*

*Da buon inglese, il veterano Clive Donner — «Ciao Pussycat», «Vampira», anche film storici come «Alfredo il Grande» — tira fuori qui una certa capacità di raccontare la storia «tongue-in-check». L'espressione indica un'ironia contenuta e diffusa: che non prende le forme massicce ed evidenti della parodia, ma serpeggia nel racconto proprio facendo mostra di prenderlo sul serio, e s'esprime apertamente ogni tanto con qualche notazione divertita.*

*L'elemento ironico si ritrova specialmente nei dialoghi, basati su una modernizzazione spinta di sentimenti, linguaggio e concetti (dice un consigliere del papa: «Non c'è posto nella nostra politica per un nordico signore della guerra»). Il gioco è abbastanza scoperto, nella sua lepidezza didattica un po' ipocrita (il leggero anacronismo è troppo evidentemente diretto a farci «sentire vicini» i personaggi e le vicende); ma almeno è spiritoso. Perché sono pazzi e assai divertenti quella Berta che tornando dalla corte longobarda sbotta «Io ne ho abbastanza di questi meridionali presuntuosi»; quel re Desiderio (Remo Girone!) che rimprovera la figlia «non voglio il tuo parere, ragazza mia», come in una «sitcom», indi osserva alla stessa e a suo marito Tassilone «Siete la coppia ideale: due mezzi scemi»; quella corte papale dal dialogo così vivace e «snappy»... a guardare «Carlo Magno» sembra che l'ottavo secolo coltivasse la conversazione leggera quasi quanto la Londra tardo-vittoriana, e ci si aspetta da un momento all'altro un aforisma alla Oscar Wilde. Il momento migliore, di questa presa pel bavero della storia — delizioso — si ha quando il legato papale arriva alla corte di Carlo annunciando con voce un po' annoiata: «Un messaggio di Sua Santità, di massima importanza per la pace nel mondo!».*

*Il film tv nel complesso non diverte quanto i suoi dialoghi: è raccontato con abilità, ma non così raffinato da lasciare un segno profondo. In ogni modo, si lascia vedere volentieri, nella sua buffa accelerazione (nelle brevi sequenze del film, la Storia e la cronaca vanno sempre a passo di corsa!) e nella fantasia di alcune scene (sono un tratto quasi delirante la corte di Desiderio invasa dalle mosche e il gusto del re per la morte: che ci riporta al carattere sempre «eccessivo» dei personaggi di Remo Girone). Romanzato, fumettistico, antistorico, incredibile finché si vuole: tuttavia per ora questo «Carlo Magno» salva lo spettatore dalla noia degli sceneggiati tv, e non è poco.*

TV/PUBBLICITA'

# Voci famose che parlano di libertà

## Cinque attori hanno girato degli «spot» per Amnesty

ROMA - Cinque spot di trenta secondi per dire «no» agli omicidi politici e alle sparizioni: li interpretano, per Amnesty International, Margherita Buy (nella foto), Carlo Delle Piane, Kim Rossi Stuart, Stefania Sandrelli e Ricky Tognazzi. Negli spot, diretti da Ambrogio Lo Giudice, i cinque attori leggono un testo che riguarda omicidi o sparizioni come fosse una sceneggiatura, e alla fine alzano gli occhi verso la telecamera avvertendo che si tratta di realtà.

Gli spot andranno in onda a partire da marzo. «Per ora» spiega Riccardo Noury, di "Amnesty" «sono in corso contatti con le reti Fininvest, anche se non c'è nulla di definito. È già sicuro che Videomusic li trasmetterà a partire dal prossimo mese».

TV

# E Simona aspetta

ROMA - «Educare o non educare?»: a Raiuno è uno degli interrogativi di moda nella messa a punto del palinsesto. Manca, infatti, ancora la conferma circa la realizzazione della striscia quotidiana in onda prima delle due edizioni principali del Tg1, quella delle 13.30 e delle 20, con Simona Marchini protagonista di episodi comici che hanno un unico comune denominatore: il comportamento corretto del cittadino.

«Il progetto» racconta l'attrice e autrice «sarebbe definito ma ancora non c'è la conferma. In teoria sarebbe dovuto partire sette o otto mesi fa. Non so se, a questo punto, andrà a finire nel palinsesto autunnale».

TELEVISIONE I FILM

# I cowboy d'annata

## Lemmon e Ford nel film su Retequattro

E' una giornata cinematografica piuttosto avara di appuntamenti: in prima serata gli unici appuntamenti sono con «Cowboy» (Retequattro) con Jack Lemmon e Glenn Ford e «Sheena, regina della giungla» (Italia 1), con Tanya Roberts.

**«Cowboy»** (Retequattro, ore 20.30). Regia di Delmer Davies, con Glenn Ford, Jack Lemmon e Anna Kashfi. (1958). Jack Lemmon interpreta a modo suo l'epopea del West: in questo film è un vicedirettore d'albergo che sogna di fare la vita del cowboy. Il sogno diventa realtà quando si unisce a un rude mandriano che traffica in bestiame (Glenn Ford). Ma la vita del cowboy è più dura del previsto.

**«Sheena, regina della giungla»** (Italia 1, ore 20.30). Regia di John Guillermin, con Tanya Roberts, Elizabeth De Toro. (1984). Tanya Roberts, una delle «Charlie's Angels», è Sheena, regina indiscussa del pacifico popolo Zambul, costretta a misurarsi con la durezza della città per soccorrere la donna che l'ha allevata.

Raitre, ore 23.45

**Chiude «Publimania»**

L'ultima puntata del primo ciclo di «Publimania» in onda su Raitre, è dedicata agli effetti speciali. Tatti Sanguineti, critico cinematografico, commenta alcuni spot internazionali dove vengono impiegate sofisticate tecnologie. Si vedranno lumache trasformate in rospi, pesci parlanti, e un singolare confronto tra salmoni fatto da due allevatori di pesci.

Raidue, ore 12

**«I fatti vostri»**

Antonio e Lucia Amato, i genitori di Tiziana, una ragazza di Messina che lo scorso anno morì dopo un'operrazione di chirurgia plastica al seno, saranno ospiti della puntata dei «Fatti vostri», il programma condotto da Giancarlo Magalli, in onda su Raidue. I due hanno saputo dall'autopsia che la morte di Tiziana è stata causata da embolia gassosa, ma sospettano responsabilità del chirurgo che doveva compiere l'intervento e che invece — sostengono — «lo ha lasciato nelle mani di un medico alle prime armi».

Ospite nella «piazza» di Magalli anche Giovanni Barbarossa, di Napoli, che ha trascorso un anno nel carcere di Sanremo per truffa.

Canale 5, ore 23.20

**Costanzo «Sanremando»**

Da oggi a venerdì il «Maurizio Costanzo Show» si trasforma in «Sanremando» e va in onda in diretta su Canale 5.

Sul palcoscenico nel Teatro Parioli, per tre puntate, personaggi legati al mondo della canzone commenteranno il 44.o Festival della canzone italiana.

Gli ospiti della puntata saranno: Domenico Modugno, che ha partecipato a undici Festival vincendone quattro; Rita Pavone e Little Tony, tra i grandi esclusi; Gianni Boncompagni; Memo Remigi e Stefano Nosei.

Raidue, ore 22.20

**«Mixer» a Sarajevo**

Uno speciale su Sarajevo, vista un giorno prima della scadenza dell'ultimatum dell'Onu, è al centro della puntata di «Mixer Documenti», in onda su Raidue.

Il dramma e le paure della gente saranno raccontate attraverso una Video B realizzata da Adriano Sofri. Furio Colombo sarà in studio con Giovanni Minoli.

Raitre, ore 20.30

**«Mi manda Lubrano»**

Si parla di esproprio nella puntata di «Mi manda Lubrano», il programma di Antonio Lubrano in onda su Raitre. In studio, cittadini protagonisti di sistuazioni paradossali di esproprio ed esperti del settore.

La seconda parte del programma è dedicata ai viaggi in aereo e al test tratto dal mensile «Altro Consumo» che mette a confronto le più vendute marche di amari.

Telequattro, ore 18.20

**«Parole e musica»**

Il fantasma di Anita Pittoni aleggerà su Telequattro, in una puntata del programma «Parole e musica», nel quale interverranno Claudio Grisancich, Roberto Damiani e Tullio Reggente.

Retequattro, ore 22.30

**Il «Totofestival»**

E' arrivato al nastro di partenza il «Totofestival», il nuovo programma in cinque puntate condotto da Toto Cutugno in onda su Retequattro.

In diretta dal Lolli Palace Hotel di Sanremo, Cutugno, artista sanremese per antonomasia, quest'anno presente al Festival solo in qualità di autore, apre una finestra sul Teatro Ariston commentando, con gli ospiti del suo salotto, canzoni, artisti, platea, giovani. Coadiuvato da imitatori che fanno il verso a Pippo Baudo, Anna Oxa, Mara Venier, Sgarbi, e tanti altri, Cutugno gioca con gli ospiti e il pubblico per sentire opinioni e commentare le serate.

Ma chi sono gli ospiti del salotto di «Totofestival»? Artisti, discografici, giornalisti, autori, tutti sono invitati. Anche Baudo ha assicurato la propria presenza. Oggi, in occasione della prima puntata, è già certa la presenza degli artisti appartenenti alla categoria «Giovani» e tanti «Big».

SANREMO / GARA

# Parte il Festival «giurassico»

## Per quattro serate, a partire da oggi, disfida canora tra «nuovissimi» dinosauri della musica

Servizio di
**Carlo Muscatello**

Ci sono almeno due modi, per accostarsi al Festival di Sanremo che comincia stasera in diretta tivù su Raiuno. Il primo, quello più banale ma forse più saggio: non attendersi assolutamente nulla, in fondo non aveva torto quel tale che diceva «sono solo canzonette», roba da fischiettare facendosi la barba, e comunque quelle migliori non albergano più da tempo nella città dei fiori. E poi, si sa, il Festival è un circo, anzi, peggio, è solo uno spettacolo televisivo che muove appena il 4 per cento del mercato discografico di casa nostra. Dunque: mangiatevi questa minestra, e se non vi piace ricordatevi che potete sempre cambiare canale (una delle poche libertà che non sono ancora a rischio).

Il secondo modo, quello più cervellotico ma al tempo stesso forse più stimolante: ricordarsi che è sempre esistito, solo a prendersi la briga di andarlo a cercare, un parallelo fra le piccole, minuscole vicende sanremesi e i fatti più importanti, quelli «della vita vera», quelli del costume e forse persino della politica di casa nostra. Volendo privilegiare questo secondo approccio, si scoprirebbero «inquietanti analogie», per esempio, fra questa quarantaquattresima puntata dell'inesauribile saga sanremese e la campagna elettorale che stiamo vivendo da ben prima che il parlamento venisse sciolto.

A Sanremo, come nel Paese, è tutto un rincorrere (e attendere, e promettere...) il «nuovo». Quasi che il solo fatto di appartenere a questa categoria nobilitasse un qualsiasi soggetto, canoro o politico che sia. Ma la cosa peggiore non è questa. È che, gratta gratta, sotto le bandiere del «nuovo» si celano spesso le solite brutte facce. In politica il giochino è sotto gli occhi di tutti: riciclati e mestieranti di tutte le bandiere stanno facendo le prove per occupare anche la promessa seconda repubblica, dopo aver contribuito a sfasciare la prima.

Nelle canzonette, e a Sanremo in particolare, il gioco è se possibile ancor più sfacciato. Sì, perchè se De Mita e Forlani sfollano, nessuno sembra riuscire nell'impresa di mettere da parte Baudo (promosso quest'anno da semplice presentatore a onnipotente direttore artistico) e Maffucci (il capostruttura di Raiuno che solo adesso promette trasparenza, dopo essere stato per anni complice dei vari Aragozzini nella gestione della macchina festivaliera).

Il risultato è desolante. Il «nuovo» Festival, dopo aver lasciato fuori della porta gentaccia come Mia Martini e Cristiano De Andrè (il cui secondo posto dell'anno scorso aveva fatto ben sperare, e che quest'anno proponeva una canzone scritta con il padre, un certo Fabrizio De Andrè), propone un cast perlomeno imbarazzante. Nel quale si alternano residui del giurassico canoro degli anni Sessanta e Settanta, mezze figure che non sono mai riuscite a sfondare o al massimo hanno azzeccato un—successo—uno in svariati anni di carriera, zombie ai quali soltanto la prospettiva di qualche serata estiva riesce a instillare in corpo un alito di vita, replicanti giovanilisti in attesa di un posticino al sole.

I nomi? Franco Califano e Marco Armani, la Formula Tre e Ivan Graziani, Donatella Rettore e Claudia Mori, Michele Zarrillo e Alessandro Canino, oltre a quell'accozzaglia di baldi giovanotti raccolti attorno a Nilla Pizzi in «Squadra Italia». Non bastano certo le poche, pochissime presenze di qualità a nobilitare questo sfasciume.

Persino le case discografiche, consapevoli del fatto che a Sanremo ormai tutto si fa tranne vender dischi, si stanno ritirando dal Festival. Quest'anno è tutto un fiorire di etichette minori, sconosciute, dietro alle quali si celano una dozzina di impresari che sono diventati i veri padroni della rassegna. Sottobosco del mondo dello spettacolo, i cui interessi vanno a braccetto con quelli di audience televisiva.

Forse l'unica speranza è fra i giovani, quelle «nuove proposte» il cui livello medio, quest'anno, rischia di essere senza troppi sforzi superiore a quello dei sedicenti, incancreniti big.

SANREMO / GIURIE

### Cambiano ancora le regole per scegliere i vincitori

SANREMO - La 44.ma edizione del Festival di Sanremo (nella foto Anna Oxa, che affiancherà Pippo Baudo nella presentazione della rassegna) prevede un nuovo meccanismo di votazione sia per i «Campioni» che per le «Nuove proposte». I venti «big» saranno giudicati tre volte: la prima sera, quando si esibiranno tutti insieme; la seconda o la terza, quando canteranno per la seconda volta, e in occasione della finale. I punteggi delle prime due votazioni rimarranno segreti, anche se al termine delle prime tre serate verrà stilato un elenco dei «campioni». Solo al termine della finale si conosceranno i punteggi raccolti dai «big».

L'esito delle votazioni delle «Novità» sarà reso noto al termine delle due eliminatorie, previste giovedì e venerdì. Ogni sera ne verranno eliminate quattro. Le dieci restanti disputeranno la finalissima. Le venti giurie saranno composte da un campione di mille persone scelte dalla «Explorer» tra gli acquirenti di dischi.

Per la prima volta delle giurie faranno parte i ragazzi dai 14 ai 18 anni, un segmento molto importante del mercato discografico. La composizione della giuria della prima serata sarà di persone dai 25 anni in su: 50 per cento dai 25 ai 34 anni, 35 per cento dai 35 ai 44 anni, 15 per cento oltre i 44 anni. Giovedì la giuria sarà così suddivisa: 45 per cento dai 14 ai 18 anni, 55 per cento dai 19 ai 24. Venerdì, il 45 per cento dei giurati avrà dai 14 ai 18 anni, il 55 per cento dai 19 ai 24. La sera della finalissima i giurati saranno 1500, dai 14 anni in su, suddisivi come segue: 20 per cento dai 14 ai 18, 22 per cento dai 19 ai 24, 30 per cento dai 25 ai 34, 18 per cento dai 35 ai 44, e infine 10 per cento oltre i 44 anni.

Per la 44.ma edizione del Festival l'Auditel ha messo a punto un servizio che consentirà allo spettatore di esprimere la propria preferenza chiamando l'144.11.4686.

CINEMA / RECENSIONE

# Quattro neri sopra il bob

## Buoni sentimenti e comicità spicciola, in «stile Disney»

COOL RUNNINGS. QUATTRO SOTTO ZERO
*Regia di Jon Turteltaub*
Interpreti: John Candy, Malik Yoba. Usa, 1993.

Recensione di
**Cristina D'Osualdo**

Il marchio Walt Disney-Hollywoodpictures (senza dimenticare la branca distributiva Buena Vista) è una sorta di circuito produttivo che controlla e regola le fasi di vita di un film e che, a parte qualche passo falso, come nel caso di «The Program», fa sempre centro al box office grazie a una combinazione di collaudata qualità e di commerciabilità. Fedele a questa linea, giunge sugli schermi «Cool runnings. Quattro sotto zero», un film sportivo pieno di buoni sentimenti e insegnamenti morali.

La vicenda, paradossale ma ispirata a un fatto vero, è quella di quattro giovani velocisti giamaicani che si cimentano nell'anomala (non contemplata in Giamaica) gara del bob a quattro, dopo l'esclusione dalle qualificazioni dei cento metri. Il divertimento è tutto giocato sullo spiazzamento geografico e culturale: quattro neri giamaicani sulle nevi di Calgary, ritmi e colori «rasta» contro la fredda e grigia luce canadese. Diversi e quindi odiati da tutti, grazie anche all'allenatore (John Candy) ex campione americano di bob squalificato dalla federazione, i quattro giovani si guadagnano con determinazione ed entusiasmo la finale. Vinceranno?

Diretto da Jon Turteltaub, il film poggia su una comicità spicciola, con battute non sempre riuscite e appiattite da un doppiaggio che nega il ritmo e l'effervescenza della versione originale. Gli attori protagonisti, belli e prestanti, esistono solo come corpi e subiscono lo stesso trattamento dei personaggi dei cartoon, vittime di botte e capitomboli al limite della sopravvivenza.

Come da copione, «Cool runnings» è la tradizionale produzione Walt Disney, grondante grandi speranze e meritato successo; col condimento della vecchia morale: «Chi la dura la vince».

CINEMA / RASSEGNA

### Nel segno di Murnau e Vigo parte «Que viva cinema!»

TRIESTE - Si intitola «Que viva cinema!» la nuova rassegna organizzata dalla Cappella Underground. Con la proiezione di due film entrati ormai nella storia, come «Nosferatu» di Friedrich Wilhelm Murnau e «L'Atalante» di Jean Vigo, prenderà il via oggi al Teatro Miela di Trieste. Due le proiezioni: alle 20.30 e alle 22.

«Nosferatu» è un punto di riferimento per tutti quelli che hanno voluto raccontare storie di vampiri dopo il film di Murnau, realizzato nel 1922. Compreso Werner Herzog, che di questa pellicola ha girato un «remake» d'autore interpretato da Isabelle Adjani. «L'Atalante» del 1934, che per una serie di vicende è stato possibile rivedere solo a partire dal 1990, rappresenta il punto di frattura nel realismo del cinema francese firmato da un maestro del cinema come Jean Vigo, morto purtroppo giovanissimo.

MUSICA / TRIESTE - 1

# «Arditti», tutto calcolato

## Un Quartetto prestigioso in pagine di non facile ascolto

Servizio di
**Claudio Gherbitz**

*TRIESTE — Nell'arco di un mese ne sono sfilati parecchi sul palcoscenico del Politeama Rossetti, dei Quartetti ascoltati si sarebbe tentati di stilare una graduatoria, ma poi ci si rende conto che i contorni sfumano col tempo. Per accertarne le singole specificità, bisognerebbe avere l'opportunità (ma anche la pazienza!) di ascoltarli l'uno di seguito all'altro e possibilmente nell'interpretazione della stessa opera. Ma... cui prodest? Importante è partecipare e quindi, a chiusura della serie, va registrata l'apparizione dell'Arditti Quartet. Prende il nome da Irvine Arditti, primo violino mobilissimo e sensibile, nervoso quanto basta per ottenere una tensione espressiva continua, per ricavare, anche nella frammentarietà del procedere compositivo, una possibilità di canto autentico.*

*Il Quartetto, nonostante l'apparente impassibilità di Rohan de Saram al violoncello, e grazie alle evidenti doti del secondo violino David Alberman e della viola di Garth Knox, si adatta come un guanto alla personalità del titolare. A un primo, superficiale ascolto, qualcosa potrebbe essere attribuito a estemporaneità, in un groviglio vorticoso apparentemente casuale; ma basta soltanto un po' d'attenzione per capire che nulla è lasciato al caso, che tutto è soppesato, calcolato nei minimi dettagli, per poi essere restituito con la debita accensione.*

*L'Arditti si è ritagliato uno spazio tutto suo nel panorama concertistico, orientato com'è quasi esclusivamente alla produzione quartettistica attuale, dedicatario di pagine di fondamentale rilievo (e ha contribuito non poco a fare di Darmstadt il punto di riferimento della disciplina).*

*Fra dedicare due terzi del programma a quartetti coevi (di Berg e Bartok, fine anni Venti) e immergersi solo brevemente ma decisamente in un decennio più vicino, il pubblico avrebbe forse preferito l'ultima ipotesi. Anche perché l'op. 133 di Beethoven, la Grande Fuga, con cui l'Arditti ha aperto il concerto, non è certo di facile ascolto: «La musica più geniale che sia stata scritta per gli occhi», a significare che la ferrea e vibrante struttura contrappuntistica, i contrasti e le differenziazioni dinamiche trascendono le possibilità dei quattro solisti del quartetto classico. L'Arditti non demorde di fronte a prove impegnative e l'ha dimostrato con un'esemplare resa del Quarto di Bartok, ricca di tensione e, al tempo stesso, di lirismo. Agli applausi molto cordiali ha corrisposto con un movimento dal Quartetto di Ravel, e la gratitudine è apparsa visibile fra i superstiti.*

MUSICA / TRIESTE - 2

# Lisa dal fiato lungo

## Egregio recital del giovane soprano Ciofi

Servizio di
**Sergio Cimarosti**

TRIESTE — Lunedì pomeriggio, all'Auditorium del Museo Revoltella, il soprano Patrizia Ciofi ha entusiasmato gli ascoltatori «abbonati» agli incontri di canto «Un'ora con...». Per presentare le sue non comuni qualità artistiche, la giovane cantante toscana ha proposto un ampio orizzonte di caratteri espressivi e di difficoltà vocali, capace di intimidire la più smaliziata ed eclettica delle sue colleghe. Del resto, la sua breve ma intensa carriera parla chiaro: i premi d'obbligo (nel '91 la vittoria del «Concorso Ettore Bastianini») e poi il grande repertorio (Rossini, Mozart, Donizetti), fino alle vette verdiane di Gilda o di Violetta (nel gennaio '94, al San Carlo di Napoli).

Com'è andata? Egregiamente, tanto da farci pregustare l'ottima riuscita delle rappresentazioni della «Sonnambula» che fra pochi giorni vedranno la Ciofi nel ruolo di Lisa alla Sala Tripcovich.

Dopo il riscaldamento con «Caro mio ben» di Giordani, ci veniva offerta una perla delle «Nozze di Figaro», l'aria «Deh vieni, non tardar», dalle frasi profumate d'affetti. Certi deliziosi portamenti svelavano la preferenza dell'interprete per l'elegante abbandono sentimentale, ma, salita la temperatura melodrammatica, la lettura dei testi procedeva per illuminazioni (ed ecco gli acuti sicuri che infilzano l'uditorio, oppure le sfumature giocate sulla mezza voce).

Nessun cedimento: «Depuis le jour» dalla «Luise» di Charpentier, i vocalizzi di Rachmaninoff, l'omaggio alla «Rondine» pucciniana, le temibili «follie» della «Traviata», mostravano fiati lunghi, morbidezza d'emissione, sonorità piene nel registro medio e acuto, un po' meno consistenti in quello grave. Ogni tanto qualche vocale (alcune «a» ed «e») risultava inelegantemente troppo aperta, ma non esageriamo...

La pianista Roberta Torzullo, dal tocco così ben misurato e coloristicamente fantasioso, si è riconfermata un'accompagnatrice ideale. Successo pieno.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich.** Oggi, mercoledì 23 febbraio, ore **20** decima rappresentazione de «La Damnation de Faust» di Berlioz (Turno C). Direttore Michel Tabachnik. Biglietteria della Sala Tripcovich 9-12, 16-19;, nei giorni di spettacolo serale 9-12, 18-21. Lunedì chiusa.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063) Dall'1 al 6 marzo, C.T.B. «Il gioco dell'amore e del caso» di Marivaux, regia di Massimo Castri. In abbonamento: spettacolo 7G (giallo). Sconto agli abbonati.

**TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI.** 8 marzo ore **20.30** e 9 marzo ore **10** (scuole), Teatro Nazionale delle Marionette di Budapest.

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Ore **20.30.** Fascino E.T. di Roma presenta: «L'onorevole, il poeta e la signora» di Aldo De Benedetti. Con Andrea Giordana, Ivana Monti e Giampiero Bianchi. Regia di Antonio Calenda.

**TEATRO MIELA.** Solo venerdì ore **21**: recital del pianista Massimo Gon. Programma: Franz Liszt «12 Grandi studi» (1837) 1.a esecuzione a Trieste. Ingresso L. 10.000. Prevendita Utat.

**LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA.** Solo oggi per «Que viva Cinema!»: La Cineteca della Cappella. Sala Grande: ore **20.30** e **22:** «L'Atalante» di Jean Vigo; Sala Video: ore **20.30** e **22:** «Nosferatu» di F.W. Murnau.

**ARISTON. FestFest.** Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Piovono pietre» di Ken Loach (G.B. 1993). La divertente e attuale commedia populista firmata dal regista di «Family Life» e «Riff Raff». Premio della Giuria al Festival di Cannes 1993. Ultimo giorno.

**ARISTON. Anteprima. Domani** ore **21.15:** «Quel che resta del giorno» di James Ivory (GB - USA 1993), con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Dall'omonimo bestseller il film più applaudito al recente Festival di Berlino, firmato dal regista di «Camera con vista» e «Casa Howard». Candidato a 8 premi Oscar 1994: miglior film, miglior regista, miglior attore, miglior attrice, miglior sceneggiatura, ecc... Prezzi normali. Sospese le tessere omaggio.

**EXCELSIOR.** Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno.

**SALA AZZURRA.** Ore **16, 18, 20, 22:** «Mr. Jones» di Mike Figgis, con Richard Gere e Lena Olin. Commedia sentimentale di grande successo.

**GRATTACIELO. 17.50, 20, 22**: «L'ombra del lupo» con Lou Diamond, Toshiro Mifune, Jennifer Tilly e Donald Sutherland.

**EDEN. 15.30,** ult. **22:** «Sesso anale allo specchio». Di un erotismo e di una scabrosità esasperante. V.m.18.

**MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Una vita al massimo». Il violentissimo film di Tony Scott con Christian Slater, Patricia Arquette, Dennis Hopper, Val Kilmer, Gary Oldman, Brad Pitt. Dolby stereo. V.m. 14.

**NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Robin Hood, un uomo in calzamaglia». Il capolavoro comico di Mel Brooks. Ultimo giorno. **Domani:** «Free Willy».

**NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Malice» (Il sospetto). Superato il successo di «Basic». Il nuovo thriller erotico che vi sconvolgerà e vi turberà! Con Alec Baldwin, Nicole Kidman (la moglie di Tom Cruise), Bill Pullman, Anne Bancroft e George C. Scott. Musiche di Jerry Goldsmith. Regia di Harold Becker. Dolby stereo.

**NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «L'uomo che guarda». Il nuovo film scandalo di Tinto Brass in edizione integrale, tratto dal romanzo di Moravia. V. m. 18. Ult. giorni. **Da venerdì:** «Nel nome del padre».

**NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Cool runnings, quattro sotto zero». Dalla Walt Disney una valanga di risate! Con John Candy, il più comico dei comici! Dolby stereo.

**ALCIONE.** Ore **18.20, 20, 22:** Club Antares e Progetti d'allegria in collaborazione con l'Associazione italo-francese presentano: «Langue et cinéma». Seconda rassegna di film in lingua originale francese. Oggi «Film blu», di Kieslowski, con Juliette Binoche. Da domani continuano le repliche de «La casa degli spiriti».

**CAPITOL. 17, 19.30, 22**: «Piccolo Buddha». L'ultimo grande successo di Bernardo Bertolucci. Ultimi giorni.

**LUMIERE FICE.** Ore **18.30, 20.20, 22.10:** «Benny e Joon» di J. Chechik con Johnny Depp, Mary Stuart Masterson, Aidan Quinn.

**RADIO. 15.30,** ult. **21.30:** «Sinfonia per troie in calore». Super luce rossa. V.m. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE:** oggi e domani ore **20.30** il Teatro di Leo presenta «I giganti della montagna» di Luigi Pirandello. Regia, ideazione luci, colonna sonora di Leo de Berardinis. Premio Ubu quale migliore spettacolo dell'anno 1993. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro.

**TEATRO COMUNALE:** martedì 8 marzo p.v. ore **20.30** la compagnia Gruppo Trousse presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Sono stata io» di Caterina Casini e Riccardo Piferi con Caterina Casini. Biglietti alla cassa del Teatro.

**TEATRO COMUNALE:** mercoledì 2 marzo p. v. ore **20.30** concerto di musica classica vocale e strumentale indostana con Pandit Amar Nath canto, Om Prakash, armonium e dilruba, Khan Faiyaz, tabla, Bindu Chawla, tampura. Presentazione di Renzo Vescovi. Biglietti alla cassa del Teatro; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

### GORIZIA

**CORSO. 17.30, 19.45, 22:** «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre» con Robin Williams, vincitore di due Globi d'oro.

**VITTORIA. 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «18.000 giorni fa».

Continuaz. dalla 26.a pagina

**ELLECI** 040/635222 Foraggi libero stupendo piano alto soleggiato soggiorno camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo solo 95.000.000. (A2418)

**ESPERIA** IMMOBILIARE VENDE (pressi) MARINA stabile d'epoca bellissimo, ascensore, mq 170 3 stanze, salone doppio, poggiolo, cucina, bagno, cantina 260.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 0407636490.

**ESPERIA** IMMOBILIARE VENDE (pressi) POSTA CENTRALE signorile, ascensore, centralriscaldamento, mq 90, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggioli, soffitta. 210.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A2389)

**ESPERIA** IMMOBILIARE VENDE zona CARLO ALBERTO d'epoca, signorile ascensore, centralriscaldamento, mq 125, 2 matrimoniali, stanzetta salone doppio, grande cucina, bagno, cantina. Battisti, 4 - Tel. 040/636490. (A2389)

**FARO** 040/639639 ROIANO nel verde perfetto panoramico soggiorno due camere cucinotto bagno terrazza di 50 mq 205.000.000. Possibilità box. (A017)

**GRADO** centro appartamento vicino mare soggiorno cucina tricamere vendesi 130.000.000. Tel. 0432-45082. (S50433)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 alloggio nuovo centrale in palazzo signorile salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio - riscaldamento autonomo - massimi comforts. (A2420)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 in palazzo signorile prontentrata vista mare salone una/tre stanze cucina doppi servizi possibilità terrazzi - posto auto in autorimezza. (A2420)

**MARKETING** 040/314646 Bellosguardo vista mare signorile saloncino tinello cucinotto due camere bagno poggioli 220.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 Garibaldi mansarda da ristrutturare soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno 64.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 Sansovino epoca soggiorno camera cucina bagno giardino 230 mq 74.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 Visogliano in costruzione nel verde villetta a schiera ottime rifiniture soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ampia taverna posto auto giardino 170.000.000. (A00)

**MEDIAGEST** centralissimo recente piano alto ascensore salone due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazze soffitta 240.000.000. 040/661066. (A00)

**PRESSI** Tribunale mq 220 recente poggioli terrazzo garage. L. 450.000.000 vendesi. Tel. 040/635625 ore 11-12. (A2517)

**PROFESSIONE** CASA 040/638408: S. Giovanni recente ottimo luminoso soggiorno cucina camera cameretta terrazzo cantina, 175.000.000. (A2463)

**PROGETTOCASA** Viale D'Annunzio saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, cantina, terrazzino, 125.000.000. 040/368283. (A00)

**QUATTROMURA** Soncini paraggi in casetta saloncino, due camere, cucinino, tinello, bagni, terrazza, 230.000.000. 040/578944.

**RABINO** 040/368566 Baiamonti libero soggiorno camera cameretta angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento autonomo 125.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 Gretta villa libera recente vista mare 2 piani 300 mq totali coperti più garage 2 posti auto giardino 500 mq 750.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 via Ghirlandaio libero recente soggiorno camera cucina bagno poggiolo 137.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 villa padronale lussuosa libera Santa Croce 7000 mq parco alberato 550 mq coperti 2 piani serra garage, trattative riservate. (A014)

**SESTO** Pusteria vista Dolomiti casa con tre appartamenti anche singoli, posizione splendida panoramica, vendesi. Tel. 0474/554666. (S40164)

**SIT** Bonomea splendida vista mare cucina salone 3 stanze doppi servizi terrazzi taverna giardinetto. 040/636222. (A2560)

**SIT** Locchi lussuoso piano alto ascensore vista mare cucina 1 o 2 stanze salone stanzino bagno. 040/636828. (A2560)

**SIT** Muggia ultime disponibilità a partire da 190.000.000 pagamenti personalizzati consegna fine 1994 blocco revisione prezzi. 040/636618. (A2560)

**SIT** Scorcola epoca portierato ascensore cucina 5 stanze biservizi autometano 040/633133. (A2560)

**SIT** vende villino carsico bellissimo salone caminetto cucina abitabile bagni 3 stanze stanzetta cantina terrazzo portico 800 mq giardino affare. 040/636222. (A2560)

**VESTA** via Filzi 4, 040/636234 vende libero piazza Vico due stanze stanzino cucina bagno poggioli riscaldamento. (A2399)

**VESTA** via Filzi 4, 040/636234 vende nuda proprietà via Hermet panoramico mq 135 riscaldamento ascensore. (A2399)

**VIP** 040/634112 - 631754 orario 8-13/14-19 vende SAN GIACOMO cucina soggiorno matrimoniale ripostiglio bagno proprio esterno 49.000.000. GRADO adiacenze porticciolo attico recente soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazza. (A02)

## 23 Turismo e villeggiature

**UN PONTE** tra investimento e redditività garantita, insieme a Pietra Ligure (SV) vista mare, verde, tranquillità e servizi in tradizionali appartamenti. Impresa Cosso 019/625601. (G820093)